Anno 120 Numero 80

LA STAMPA

Sabato 5 Aprile 1986 - L. 650

Il tempo che farà	Temperature di ieri
VARIABILE / POCO NUVOLOSO	Max. Napoli 23°
	Min. Firenze 5°
	Torino (media) 10,1°
	Previsioni a pagina 6

OGGI Tutto libri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Weekend di riallineamento per il Sistema monetario europeo

Verso una lira svalutata

La crisi partita dal franco francese - I ministri finanziari riuniti oggi e domani in Olanda
Cambi ieri sospesi in quasi tutti i mercati europei - Per la lira previsto un ritocco limitato

ROMA — L'Europa delle monete si prepara a vivere un agitato week-end. I mercati valutari sono da ieri chiusi, in attesa del riallineamento all'interno dello Sme (Sistema monetario europeo). Il riaggiustamento dovrebbe essere di vaste dimensioni e coinvolgere, tra apprezzamenti e svalutazioni, diverse valute, lira compresa. La richiesta ufficiale del riallineamento, che ha portato alla improvvisa chiusura di molti cambi, è dalla Francia, non più in grado di resistere alla crescente pressione del marco tedesco sul franco. Ma sulla imminente revisione peserebbe anche la decisa ripresa del dollaro che ha preso di contropiede non pochi esperti.

Da Bruxelles e da autorevoli ambienti monetari rimbalzano voci di un'oscillazione media all'interno della «griglia» tra il 5 e l'8 per cento. Marco e fiorino olandese dovrebbero rivalutare, mentre la lira e il franco belga seguirebbero la moneta francese nella svalutazione. Sulle nuove parità c'è comunque grande incertezza.

I ministri finanziari della Comunità ed i governatori delle Banche centrali ieri sera stessa si sono riuniti in conclave ad Ootmarsum, un paesino olandese ai confini con la Germania Federale. La manovra sui cambi sarà decisa tra oggi e domani, comunque prima della riapertura ufficiale dei mercati, lunedì mattina.

La delegazione italiana, guidata dal ministro del Tesoro Goria e dal governatore Ciampi, è partita da Roma nel primo pomeriggio con un piccolo aereo messo a disposizione dalla presidenza del Consiglio. Ciampi e Goria apparivano distesi. Il nuovo riallineamento Sme viene vissuto dall'Italia quasi con distacco. La lira è attualmente stabile e gode di buona salute, dopo l'aggiustamento del luglio scorso seguito al famoso «venerdì nero». Quindi, non c'è alcuna necessità di svalutare. Ma la richiesta francese porterà ad un riallineamento «tecnico» della lira, indispensabile a questo punto per sostenere la competitività delle nostre merci sulle piazze internazionali.

Prima di partire Goria ha ribadito che le autorità monetarie italiane manterranno una posizione ben ferma e decisa «a riaffermare i nostri interessi». Il ministro ha ricordato, in proposito, che ancora l'altro ieri, giovedì 3 aprile, la lira vantava un margine di oscillazione di circa il 6 per cento nei confronti del marco tedesco. La delegazione italiana potrà quindi far valere con forza le sue ragioni e difendere così «le recenti vittorie sull'inflazione».

Goria ha poi avuto parole durissime contro il «partito della svalutazione», che tra le sue file conterebbe diversi imprenditori e sindacalisti. «Non consentiremo — ha ammonito — attese di continui cedimenti valutari, utili soltanto a fornire alibi ad irragionevoli aumenti salariali o dei profitti». La salvaguardia della competitività del «made in Italy» è stata sottolineata anche dal ministro del Commercio con l'estero, Nicola Capria.

Sul conclave di Ootmarsum peserà il braccio di ferro tra Germania e Francia che potrebbe far trascinare la riunione fino a domenica notte. Il governo di Bonn non sembra propenso a risolvere tutto con una rivalutazione secca del marco del 5-6 per cento. Il riallineamento sarà più complesso. Fonti ufficiose davano ieri sera le seguenti variazioni: il marco dovrebbe rivalutarsi del 4-6 per cento e il fiorino olandese del 2-3 per cento; il franco francese dovrebbe scendere di due o tre punti e analogo ritocco toccherebbe alla lira e forse al franco belga e alla sterlina irlandese.

Il riallineamento complicherà però il negoziato fra i «dodici» per la definizione dei prezzi agricoli per la prossima campagna: una rivalutazione del marco rispetto all'Ecu (l'unità di misura comunitaria) renderà più difficile l'aumento dei prezzi «verdi», reclamato proprio da Bonn. In Italia l'operazione viene seguita con cautela e qualche timore.

Emilio Pucci

La rincorsa delle monete

Da alcuni mesi gli ambienti monetari e finanziari internazionali si aspettavano una modifica della parità del franco francese all'interno dello Sme ma si sapeva che ciò non sarebbe avvenuto, per ovvie ragioni elettorali, prima delle elezioni politiche di metà marzo. Finora tutto è andato secondo il copione ma, naturalmente, era tale l'impazienza del mercato dei cambi e il desiderio degli operatori e degli speculatori di fare qualche buon guadagno differenziale che i tempi sono stati forzatamente accelerati, tanto che la Banca di Francia, non intervenendo a difesa del franco dopo il fixing di giovedì, ha praticamente ammesso che nel corso della riunione di questi giorni dei ministri finanziari della Cee in Olanda qualcosa di nuovo dovrà accadere nello Sme.

A PAGINA 12
Le reazioni a Bonn, Parigi, Londra
di Mario Ciriello, Enrico Singer

La chiusura del mercato dei cambi, ieri, era perciò scontata e non ha provocato eccessivi allarmismi e irregolarità. A «riallineamenti» che equivalgono a svalutazioni o rivalutazioni delle monete europee siamo già abituati e sappiamo che non vi sono grandi margini di guadagno in quanto le autorità, dopo aver fissato il nuovo punto centrale da cui partono i margini di oscillazione, hanno sufficienti mezzi per controllare il mercato.

Per l'Italia, che fruisce di particolari bande di movimento, non vi saranno grandi cambiamenti: molto dipenderà da quanto faranno gli altri Paesi. D'altronde il differenziale d'inflazione fra noi e la Germania, per esempio, è tale da rendere periodicamente indispensabile una revisione delle parità. Il crollo del prezzo del petrolio, poi, ha allontanato nel tempo il timore di pesanti deficit della nostra bilancia commerciale. Vi saranno la solita bagarre per rivedere i montanti compensativi dell'Europa verde e piccole modifiche nelle correnti di esportazione ed importazione che nel complesso dovrebbero andare a nostro vantaggio.

Quello che invece è più preoccupante è il sistema monetario internazionale nel suo insieme. In poche settimane il dollaro che, secondo molti esperti, doveva continuare la sua corsa all'ingiù, ha recuperato decisamente terreno. Rispetto alla lira e sulla base delle quotazioni ufficiose di ieri il rimbalzo è di circa il 10 per cento, una percentuale che conferma le precarie condizioni del mondo monetario e finanziario in cui viviamo e la difficoltà di galleggiare per gli operatori specializzati.

I Cinque Grandi hanno lasciato il mercato in balia di se stesso, non si capisce se per mancanza di un accordo comune oppure per dare un significativo avvertimento agli speculatori. Speriamo che prevalga la seconda tesi altrimenti sorgerebbero seri dubbi sulla possibilità di una profonda riforma del sistema monetario internazionale e di una ristrutturazione del colossale debito esterno dei Paesi in via di sviluppo.

Renato Cantoni

Bomba sul jet: Grecia e Egitto respingono ogni responsabilità

Nessuno riuscì a fermare la misteriosa terrorista

Inutili i «controlli speciali» al Cairo - May Mansour è rimasta indisturbata ad Atene prima di partire per Beirut - Nessun coordinamento con i «servizi» italiani

DAL NOSTRO INVIATO

ATENE — In un drammatico gioco di scaricabarile, Italia, Grecia ed Egitto frugano tra le carte e i documenti del volo di mercoledì per confermare ciascuno la responsabilità degli altri. Il generale Kamal Muhammadi dice che «è ridicolo» pensare a colpe degli egiziani; il ministro Papulias è «indignato e offeso» se si parla di poca sicurezza ad Atene; Scalfaro cita orari e testimonianze per levar via qualsiasi sospetto da Fiumicino. Tutti sono sicuri della loro non colpevolezza, la professano in conferenze stampa e dichiarazioni alle telecamere.

Warren Clug, che ha perso moglie, figlia e suocera nell'esplosione dell'aereo Twa

Le responsabilità però ci sono, e bisogna cominciare a denunciarle. Partiamo dalla passeggera che quel mercoledì mattina occupava il sedile F-10, un posto di finestrino, nel volo Il Cairo-Atene-Roma. Il posto dove poi c'è stata l'esplosione. A questo punto non vi sono più dubbi che la bomba l'abbia messa lei, nascondendola in uno dei giubbotti di salvataggio che stanno appesi sotto le poltrone degli aerei. Alla partenza la donna era stata registrata come May Elias Mansour. Mansour è un cognome (o soprannome) molto comune nel mondo arabo, significa «vittorioso», ma May Mansour era anche un nome segnalato come «sospetto» ai servizi antiterrorismo italiani. Come mai questa segnalazione non era a conoscenza dei servizi egiziani e di quelli greci? Com'è possibile che sia stata fatta partire dal Cairo senza un'indagine «speciale»? E com'è potuta restare ben sei ore nell'aeroporto di Atene (era in transito, sbarcata dal volo Cairo-Atene-Roma e in attesa del volo Atene-Beirut) senza che la polizia di frontiera greca ricevesse una segnalazione di controllo?

Steve Heckscher, responsabile dei servizi Twa ad Atene, dice: «Non abbiamo più dubbi, la prima indiziata ormai è May Mansour, 30 anni, passaporto libanese». Ma dal Cairo, il generale Hosni Farag, responsabile dei servizi di sicurezza dell'aeroporto egiziano, respinge qualsiasi sospetto di responsabilità: «La passeggera Mansour era arrivata in forte ritardo, e come sempre in questi casi l'abbiamo sottoposta a un controllo speciale, con una perquisizione accurata del suo bagaglio e anche della sua persona. Non poteva sfuggirci niente. Dopo la perquisizione è stata accompagnata a bordo da un automezzo speciale della Twa, proprio perché l'aereo era ormai in partenza».

Il generale assicura che i controlli erano stati rigorosi, e non v'è motivo per non crederli. Ma tutti coloro che hanno esperienza di aeroporti sanno bene che quando un volo è in chiusura e c'è qualche passeggero in forte ritardo, le procedure inevitabilmente si allentano, scatta una sorta di meccanismo di complicità psicologica, e tutti tendono ad aiutare il ritardatario per fargli superare il più celermente possibile i controlli e le formalità.

In simili circostanze non dovrebbe essere molto difficile far passare inosservato un ordigno che sembra un pezzo di tela e un timer che i raggi dei monitor di controllo non riescono a individuare perché realizzato completamente in plastica.

Certo, gli egiziani si risentono a essere messi in qualche modo sotto accusa. Dice ancora il generale Muhammadi: «Chi afferma questo, o non conosce le procedure di controllo oppure vuole scaricare su altri responsabilità che sono soltanto sue». Il malumore del Cairo è una storia vecchia, perché già quest'estate, quando fu dirottato su Malta l'aereo che poi le teste di cuoio di Mubarak assaltarono rovinosamente, qui ad Atene si disse che le armi dei terroristi erano già a bordo dell'aereo e che la Grecia non c'entrava per niente. In realtà i dubbi restarono assai forti, e gli americani continuarono a considerare con qualche sospetto l'impermeabilità della rete di controllo all'aeroporto di Atene.

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Napoli, la richiesta del pm per i tre di Ponticelli

«Condanna all'ergastolo»

Napoli. Luigi Schiavo (da sinistra), Ciro Imperante e Giuseppe La Rocca all'udienza di apertura

NAPOLI — L'accusa non ha dubbi: i tre giovani di Ponticelli hanno ucciso le due bambine. E il pm conclude la sua requisitoria con la richiesta di condanna: ergastolo. I tre imputati — Ciro Imperante, Giuseppe La Rocca, Luigi Schiavo — hanno ascoltato le parole del pubblico ministero in silenzio, senza tradire particolari emozioni.

Il giudice Giovan Battista Vignola ha messo insieme i tasselli di una vicenda maturata in un quartiere dell'hinterland napoletano. «Le bimbe erano andate in campagna con gente che conoscevano — ha detto il magistrato — sicuramente più di una persona.

Queste persone non avevano potuto completare la violenza. Barbara e Nunzia si erano messe a gridare. Erano state colpite a pugni e tramortite e solo dopo uno dei violentatori aveva vibrato colpi con un oggetto appuntito».

Il pm ha definito suicida la strategia degli imputati e li ha invitati più volte a confessare.

(Il servizio di Giuseppe Zaccaria a pagina 7)

Il ministro Pandolfi riferisce alla Camera sullo scandalo del metanolo

Vino da tavola: sofisticato il 3%

Un'indagine più ristretta sulla produzione del Nord e delle Puglie parla addirittura di un 7-10 per cento di adulterazioni
Il ministro: «Ho chiesto ai giudici se dovevo indicare subito le marche da evitare. Mi hanno risposto di aspettare»

ROMA — Nelle zone di produzione «sospette» — soprattutto al Nord e in Puglia — dal 7 al 10 per cento del vino da tavola sarebbe adulterato con alcol metilico, come indicano due indagini a campione citate da Filippo Maria Pandolfi e da Costante Degan, ministri dell'Agricoltura e della Sanità, che ieri alla Camera si sono assolti dall'accusa di inerzia davanti a 2 parlamentari della maggioranza e 17 deputati dell'opposizione.

I risultati di un'analisi su un campione più vasto, trapelati in serata da ambienti ministeriali, abbassano al 3,2 per cento la percentuale del vino da tavola sofisticato con metanolo, e la stima potrebbe corrispondere alle dimensioni dello scandalo, tuttora incerte.

Secondo Pandolfi, con la scoperta della centrale di smistamento del metanolo «da taglio» si è «bloccato il fenomeno all'origine», ma migliaia di bottiglie a rischio sono ancora in circolazione e la lista delle marche da cui guardarsi ieri si è allungata (da 21 a 46) così come si allunga di giorno in giorno l'elenco degli intossicati, delle morti sospette.

Ed altri pericoli incombono. L'atteggiamento dei Paesi europei importatori di vino italiano, rigidi e sospettosi, secondo il ministro dell'Agricoltura potrebbe riflettersi sulle nostre esportazioni. E sulla scena della salute pubblica si profila una nuova fonte di rischio, gli antifermentativi: cocktails di sostanze innocue che però, miscelate, «possono diventare dannose», ha spiegato Pandolfi, avvertendo che nel suo ministero c'è «allarme».

Attraverso una relazione che non ha concesso molto all'ottimismo, Pandolfi si è difeso con puntiglio, per concludere che «lo Stato ha compiuto il suo dovere», e in seguito ai microfoni di Radio radicale non ha escluso le dimissioni, sollecitate ancora da destra e da sinistra. Come Degan, Pandolfi tuttavia si considera incolpevole per il dilagare di una frode che secondo i due ministri trova la sua origine anche nell'abbassamento del prezzo del metanolo, sgravato due anni fa dall'imposta di fabbricazione.

Da quel momento sofisticare vino con alcol metilico divenne cinque volte più economico che adulterarlo con alcol etilico, e nacque così una formula che ha arricchito e ucciso: la «uno-otto-uno». Ovvero una parte di vino, otto parti d'acqua e una parte di miscela, per ridare gradazione alcolica all'intruglio, composta da alcol etilico ed alcol metilico, un distillato dal gusto «penetrante e gradevole», come attesta l'Istituto superiore di Sanità, ma letale anche nella misura di 25 grammi.

Pandolfi ha ripercorso la cronologia di quindici giorni e quindici morti, partendo dal 18 marzo, quando già fu chiaro che erano in commercio diverse partite di vino al metanolo. Una settimana dopo, il 25, la frode si presenta con dimensioni senza precedenti. Pandolfi, tornato da Bruxelles, il 27 consulta la magistratura: informare o no ufficialmente l'opinione pubblica delle marche da evitare? I giudici rispondono: no. «Mi si diceva: c'è una lista

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il parere di Primo Levi, chimico e scrittore

Quando nel lager si beveva metanolo

La sciagurata faccenda del metanolo (alcol metilico) nel vino ci sta insegnando molte cose tristi. In primo luogo: la nostra legislazione relativa al vino è un setaccio con zone a maglie assurdamente strette ed altre cosparse da enormi buchi. E' notoriamente vietato, solo in Italia, arricchire il vino con zucchero, ma un «apentilo», pochi giorni fa, ha ammesso che molto del vino in commercio è un prodotto «di montaggio», ottenuto miscelando qualche dozzina di componenti offerti da un vasto mercato clandestino. In sé, il fatto non avrebbe gran che di male, purché il liquido che si ottiene non nuoccia alla salute, sia gradevole al gusto e non venga chiamato vino; ma rivela un groviglio losco, che si presta a frodi innumerevoli. Soprattutto, ha rivelato che al vino si aggiunge alcol; e, ancora una volta, non ci sarebbe nulla di male; ma il fisco, così occhiuto sul tema alcol, a quanto pare non si accorge che circolano autotreni di alcol nero, che non soltanto evade l'imposta di fabbricazione o la sovrimposta di confine, ma che sfugge ad ogni analisi e può contenere qualsiasi cosa.

Poiché è assurdo pensare che anche il più diabolico dei sofisticatori aggiunga deliberatamente un veleno al vino, è logico pensare che in borsa nera vengano offerte partite d'alcol etilico «arricchite» con alcol metilico. Quest'ultimo è stato detassato nel 1984; da allora, costa un decimo dell'etilico, e diventa un ottimo affare vendere, ad esempio come solvente, un etilico di nome, che di fatto contiene metilico. Probabilmente, qualcuno avrà subito cominciato ad arricchire il vino con una di queste miscele, e finché si è tenuto su percentuali modeste, con modesto illecito lucro, non è successo niente di appariscente; ma poi, a poco a poco...

Secondo insegnamento. E' falsissimo l'antico adagio che «giova ciò che piace». I nostri sensi funzionano abbastanza bene per le sostanze che esistono in natura: nessuna pianta velenosa ha odore grato, nessuna pianta di odore grato è velenosa. Ma funzionano malissimo con i milioni di sostanze prodotte dalla chimica; una di queste è il metanolo, il cui odore è decisamente gradevole, e si distingue male da quello dell'alcol etilico. Che sia sintetico (lo è ormai praticamente tutto) o provenga dalla distillazione del legno, è indifferente: se è puro, l'odore è sempre quello. Nella fabbrica in cui ho lavorato come prigioniero, si produceva anche metanolo, e i russi lo bevevano e morivano. La direzione fece affiggere cartelli multilingui: «Chi beve metanolo diventa cieco e muore», ma non bastò, c'era chi rubava il metanolo, ne faceva beveraggi e li vendeva (non solo ai russi). Dai veleni della chimica non ci difendono né il naso né il palato: ci possono difendere solo i chimici.

Di qui il terzo insegnamento. L'estremo frazionamento del vino presente sul mercato moltiplica in misura paurosa il numero di controlli «sul posto» o volanti che sarebbero richiesti. Un singolo grossista ha in magazzino decine o centinaia di serbatoi grossi e piccoli, che andrebbero controllati tutti ed a brevi intervalli (sempreché non contengano doppi fondi: si è visto anche questo). Occorre quindi che il chimico possegga diverse virtù. Deve, in primo luogo ed ovviamente, attenersi ad un giuramento deontologico, anzi morale, analogo a quello che Ippocrate prescriveva al medico. Deve essere più colto del suo avversario, il sofisticatore; e fin qui non dovrebbe esserci difficoltà. Ma dev'essere anche più astuto di lui, che è fortemente motivato dal guadagno: avere occhi da Holmes e naso da segugio. Non deve quindi lasciarsi abbindolare nella presa del campione, che spesso è una versione non banale del gioco delle tre carte. Occorre infine spianargli la strada. Nel caso in esame, gravissimo per l'industria italiana e per la nostra immagine all'estero, il chimico inviato in ispezione deve poter eseguire analisi sul posto, magari orientative, ma affidabili e rapide. Nel suo laboratorio ci sono strumenti meravigliosi, ma pochi, costosi e non trasportabili. Danno un'analisi completa in 20 o 30 minuti, ma davanti alle migliaia di campioni che gli vengono proposti, questo è un tempo inammissibile; né è indispensabile, in questo momento, che l'analisi sia completa.

Si dovrebbe ricorrere a qualche strumento analitico semplificato, tascabile, poco costoso e rapido; credo che già ne esistano, anche se non sono omologati. Se non esistono, non sarà difficile inventarli. Serviranno per una setacciatura preventiva: solo dopo, e nei casi sospetti, si provvederà all'analisi ufficiale.

Primo Levi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Indiziato di ricettazione - Comunicazione anche a due giornalisti di Panorama e a Pisanò

Biagi sotto inchiesta per la borsa di Calvi

MILANO — Enzo Biagi ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per ricettazione dai giudici milanesi che indagano sul «ritrovamento» della borsa di Roberto Calvi che il giornalista ha mostrato martedì nella trasmissione televisiva «Spot». Comunicazioni giudiziarie, con la stessa ipotesi di reato, anche per il direttore e il giornalista del settimanale *Panorama* Claudio Rinaldi e Romano Cantore; il senatore missino Giorgio Pisanò è invece indiziato, oltre che di ricettazione, di favoreggiamento. La procura di Milano ha scelto la linea dura: la borsa era corpo di reato e chi l'ha ricevuta (Pisanò) non ha denunciato i possessori.

Nella serata di ieri, dallo studio dell'avvocato Lodovico Isolabella, Enzo Biagi ha dettato la sua stupita dichiarazione: «Mi pare giusto e necessario che quel che so, cioè quel che ho detto e mostrato in televisione, venga raccolto anche negli atti dell'inchiesta». Rischierebbe 8 anni per ricettazione e 4 anni per favoreggiamento. Più l'aggravante del concorso. Ma Biagi è tranquillo, solo un po' infastidito. «Non so niente della borsa. E' venuto Pisanò, senatore della Repubblica, e l'ho mandato in onda». Questa mattina l'interrogatorio.

Ieri pomeriggio il sostituto procuratore Pierluigi Dell'Osso ha interrogato Romano Cantore. Tre ore di domande per ricostruire il percorso, la strada di quella borsa appartenuta a Calvi ed ai suoi segreti. Pisanò, che ha dichiarato ai giudici di essere stato contattato da una persona ignota, ha anche aggiunto di aver proposto il «colpo giornalistico» a Cantore ed al settimanale *Panorama*. Prezzo 80 milioni, in parte in conto al settimanale, in parte in conto alla Rai. Ma com'era il contratto, cosa ne sapevano Cantore, Biagi e la Rai-tv?

Il giudice, con le comunicazioni giudiziarie, ha messo le mani avanti. Nessuna accusa specifica. Solo indizi, sospetti che potrebbero far pensare a reati. Nella notte tra giovedì e venerdì la sede del settimanale, così come l'abitazione di Cantore, sono state perquisite. Sul tavolo di Dell'Osso, da ieri mattina, ci sono le fotocopie, le fotografie e le diapositive di tutto quanto era nella borsa consegnata da Pisanò, mercoledì mattina, ai magistrati milanesi. «Bisogna ricostruire il percorso della borsa e sapere chi sono gli intermediari», dice il giudice.

Il sostituto procuratore Dell'Osso teme la pubblicazione di documenti che non conosce, o comunque non ancora in suo possesso. E' pronto, nel caso, al sequestro del prossimo numero del settimanale. Vittorio D'Aiello, il legale di *Panorama*, ritiene di poterlo escludere e precisa: «Nessuna accusa di favoreggiamento per Rinaldi e Cantore. Quella di ricettazione è esagerata. Chi ha mai stabilito che la borsa di Calvi è stata rubata?». Chiaro il ragionamento dell'avvocato: prima i giudici dimostrino che qualcuno l'ha rubata, poi formulino le ipotesi d'accusa.

Anche Pisanò è sulla stessa linea. La dichiarazione del tardo pomeriggio è battagliera come il suo carattere: «Questo è un Paese di matti. Una magistratura che in quattro anni non è riuscita a trovare la borsa di Calvi adesso se la prende con i giornalisti che l'hanno trovata. Io, giornalista da [illegible] anni, dico che non è provato che la borsa sia stata rubata. E se Calvi l'avesse affidata a un amico? Ho fatto il mio dovere, io. Come cittadino, e davanti a milioni di telespettatori, ho detto che la borsa l'avrei consegnata ai giudici. E l'ho fatto».

Oggi l'interrogatorio di Biagi. I giudici istruttori, intanto, mentre Dell'Osso indaga sulla borsa ritrovata, ne studiano il contenuto. Per il 10 aprile hanno convocato la signora Clara Calvi. Difficile che si presenti, però: dal giorno della morte del marito non è più tornata in Italia. A Leone e Lorenzo Calvi, fratelli del defunto presidente del Banco Ambrosiano, hanno domandato di riconoscere le chiavi. A Pisanò hanno chiesto un identikit dei due misteriosi personaggi che gli hanno venduto la borsa — per conto di *Panorama* e della Rai — pagata 80 milioni.

Giovanni Cerruti

Ma i cinque non trovano l'intesa su come utilizzare il regalo-Opec

Dc e pri: più austerità

Vogliono ridurre drasticamente il deficit pubblico - I socialisti preferirebbero sviluppare l'occupazione - Il vertice aggiornato a martedì - Il sottosegretario Amato presenterà un documento riassuntivo - Spadolini: «I punti di accordo sono pari a quelli di dissenso»

ROMA — Craxi che insiste sulla riduzione dei tassi Bot e Cct. De Mita che chiede al presidente, su questa materia, di procedere con «i piedi di piombo». Spadolini che si batte per dare la precedenza assoluta alla drastica riduzione del deficit pubblico. Martelli che l'interrompe, affermando che devono invece avere precedenza assoluta sviluppo e occupazione. Nicolazzi che non vuole sorprese sulle pensioni e sulla salvaguardia degli enti autonomi. Biondi che raccomanda un «no» a nuove tasse a carico dei contribuenti.

Così, ieri mattina a Palazzo Chigi, il quarto vertice della verifica dedicato all'economia. Più esattamente, come dice Martelli, «alla nuova economia», dopo il calo del dollaro e soprattutto dopo la caduta del prezzo del petrolio. Si è discusso per quasi quattro ore delle nuove e diverse prospettive aperte dal «regalo Opec», che dovrebbe portare alle casse dello Stato un beneficio che oscilla tra i 3 e i 5 mila miliardi. Una bella cifra, che però non basta a sollevare il Paese dai suoi guai. Al «vertice», tutti si sono trovati d'accordo su un punto: nessuno deve farsi prendere dall'euforia; contemporaneamente, bisogna approfittare, presto e bene, della congiuntura favorevole.

Come? I leaders sono intervenuti più volte e le risposte sono state tante. Ognuno ha presentato la sua ricetta, senza ultimatum, ma ovviamente con la convinzione, di-fre alla mano, che meglio non si potrebbe fare per risanare i bilanci dell'Azienda Italia.

E' così riapparso ieri al vertice il vecchio contrasto tra rigore e sviluppo. Per una politica di austerity si sono battuti De Mita e Spadolini; per una linea più flessibile, Martelli, Nicolazzi, Biondi e in fondo lo stesso Craxi. Schieramenti diversi (dc e pri da una parte, gli altri partiti dall'altra) sono emersi anche sul tema cruciale dell'utilizzo del risparmio energetico. Non ci sono stati dissensi laceranti, ma neppure si sono raggiunte conclusioni. Anche se nulla fa pensare che non ci siano martedì, giorno dedicato a un nuovo vertice sull'economia.

Il sottosegretario Amato è stato incaricato di «tirare le somme» e presentare, alla prossima riunione, un documento che riassuma le esigenze dei protagonisti, «senza la pretesa di accontentare tutti, ma badando bene di non scontentare a fondo nessuno». Sarà un duro «week-end» di lavoro, quello di Amato. Dall'andamento del «vertice» di ieri, e dalle dichiarazioni che hanno rilasciato i protagonisti, sembra però di capire che la sua fatica ha probabilità di successo molto buone.

«*La proposta definitiva l'avremo martedì, quando, possibilmente, dovremo chiudere questa parte centrale della verifica* — ha detto De Mita, che è giunto all'appuntamento con mezz'ora di ritardo —. *Io, adesso, sono cauto. Per ora non abbiamo registrato divergenze. Abbiamo registrato diverse preoccupazioni su come raggiungere meglio i risultati. Ma questo non divide, unisce*».

Spadolini — come sempre dall'inizio della verifica — era il meno ottimista. «*I punti di accordo sono almeno pari a quelli di disaccordo*», ha detto. Per il leader del pri, i problemi fondamentali sono due: «*Ridurre drasticamente il deficit e affrontare contestualmente il problema del debito pubblico, che è ormai pari al prodotto interno lordo. Sarebbe l'ultima delle follie cullarsi sull'ottimismo della congiuntura internazionale: più che mai il momento comanda una linea di rigore*». La sua strategia è chiara: il regalo Opec deve andare tutto a favore del disavanzo.

Dall'altro schieramento, la voce più polemica — e non solo nei confronti di Spadolini — è stata quella del vicesegretario unico del psi Martelli: «*Sono enormemente cresciuti i profitti industriali in questi ultimi mesi e tutto lascia ritenere che questa onda favorevole continuerà anche nel prossimo futuro. Quindi c'è un problema di utilizzazione dei profitti industriali: altrimenti questi già incameranno la riduzione dei costi energetici. Mi pare giusto che non si debba trarre un'euforia indebita dal fatto che esiste una riduzione del costo del petrolio*». Anche questa linea è chiara: il regalo vada soprattutto all'occupazione.

Nicolazzi e Biondi sono al lavoro per «smussare gli angoli» anche sull'economia. «*Non siamo riusciti a trovare motivi di vero dissenso. Sulle pensioni c'è un orientamento comune. Sui tassi di interesse comune, più che proposto, ho enunciato*», ha affermato il segretario del psdi. «*Il problema maggiore è quello di agire riducendo la spesa, non gravare ulteriormente sui contribuenti e sulle imprese, utilizzare al meglio il saldo positivo di una congiuntura favorevole per produrre di più*», ha precisato Biondi.

Luca Giurato

Il psi propone nuovo sistema per elezione consiglio Rai

ROMA — Se, dopo la verifica in atto, la commissione parlamentare di vigilanza per la Rai non riuscirà a nominare il nuovo consiglio di amministrazione, i socialisti presenteranno una proposta per cambiare «*radicalmente il sistema di elezione ed anche il sistema di composizione*».

Lo ha affermato, in una intervista al «Gr1», il responsabile per il settore informazione del psi, Paolo Pillitteri.

La proposta socialista prevede vari livelli di elezione. Sei amministratori verrebbero nominati non più dalla commissione ma dalle Camere; altri cinque o sei dal governo dopo il parere della commissione di vigilanza; il resto dall'Iri e dall'azienda stessa.

Il presidente, infine, «*potrebbe essere nominato dal Presidente della Repubblica su una terna proposta dal Consiglio dei ministri*».

Corte conti eccessivo il deficit della flotta pubblica

ROMA — Nella sua relazione annuale, la Corte dei conti giudica la gestione della flotta pubblica nel 1984 onerosa, come le precedenti, «*anche a causa delle scelte di politica economica, tariffaria, portuale e marittima fatte dallo Stato*».

Il fatturato complessivo delle quattro compagnie di navigazione «pin» (preminente interesse nazionale) è salito a 518 miliardi e mezzo (152 in più che nell'83). Ma, nonostante qualche miglioramento, le perdite sono sempre rilevanti: per l'«Adriatica» si tratta di 10 miliardi e mezzo; per il «Lloyd triestino» di 30 miliardi e mezzo; per la «Tirrenia» di oltre 280 miliardi. Questo disavanzo sarà ripianato interamente dallo Stato per i collegamenti con le isole a tariffe «politiche».

Complessivamente lo Stato ha dovuto sborsare 332 miliardi per sovvenzioni e contributi. E, secondo la Corte, «*è ingiustificabile che il ministero della Marina Mercantile non abbia ancora stipulato le speciali convenzioni con la "Tirrenia", previste da una apposita legge di 11 anni fa, né quelle generali previste dal decreto presidenziale del '79 che doveva disciplinare i rapporti tra lo Stato e le compagnie di navigazione*».

Scambio di accuse tra Poligrafico e Farnesina

Questure senza passaporti Ferme 270 mila richieste

ROMA — Le questure italiane non dispongono più di passaporti e non sanno come far fronte alle richieste. Poligrafico dello Stato e ministero degli Esteri si rimpallano la responsabilità di questa situazione che si va facendo di giorno in giorno più pesante. In parecchie città i nuovi documenti vengono concessi con il contagocce, soltanto in casi particolarmente urgenti. Una delle situazioni più gravi è a Torino dove l'ufficio addetto è in pratica bloccato dall'inizio della scorsa settimana. In compenso, si sono accorciati i tempi per i rinnovi: il personale, costretto ad accantonare i nuovi rilasci, può dedicarsi maggiormente a queste pratiche.

Il rischio è grosso, soprattutto per quelle persone che in vista delle grandi ferie hanno programmato un viaggio in Paesi che richiedono il passaporto. Se la fornitura dei libretti dovesse tardare ancora, molte persone potrebbero essere costrette a rinunciare alle vacanze all'estero, prenotate da tempo, pagando anche salate penali.

Proteste e code di cittadini preoccupati ed arrabbiati negli uffici delle questure non si contano più. Di chi la colpa di questa situazione?

I libretti sono stampati e confezionati a Roma dal Poligrafico dello Stato che li consegna al ministero degli Esteri. Di qui i documenti vengono assegnati e distribuiti alle questure, in base alle esigenze segnalate. Da mesi l'organizzazione gira a rilento. Nei giorni scorsi, poi, a complicare maggiormente la situazione, è stato scoperto un guasto in una macchina stampatrice al Poligrafico. La produzione si è fermata per consentire le riparazioni.

«*Ma non è certo questo intoppo che ha provocato i ritardi* — dicono gli addetti — *noi prepariamo 5 mila libretti per i passaporti ogni giorno. Il guasto ha fermato la produzione per una sola giornata. Ieri abbiamo recuperato il lavoro mandando 10 mila libretti al ministero*».

Ma allora, perché le questure attendono invano? «*Noi non ne sappiamo nulla* — dicono al Poligrafico — *qui produciamo a ritmo continuo. Non possiamo fare di più*».

Il mistero resta anche dopo la spiegazione degli addetti ai passaporti al ministero degli Esteri. «*Siamo in difficoltà da sempre* — affermano —. *Il Poligrafico consegna con il contagocce. Ieri ci hanno dato 5 mila libretti, 2 mila sono destinati alle questure di Torino. Partiranno lunedì prossimo*».

Alla Farnesina lamentano un po' sconsolati, un po' rassegnati: «*Viviamo praticamente con l'acqua alla gola. Per soddisfare tutte le richieste delle questure e dei consolati italiani, in questo momento dovremmo avere 270 mila libretti pronti per la consegna. Ma il Poligrafico non può fare di più. Con i quantitativi che ci procura noi cerchiamo di venire incontro ai casi urgenti, favorendo quelle sedi che stanno esaurendo le scorte*».

Nel gioco dello scaricabarile tutti hanno ragione e tutti hanno torto. Intanto i cittadini continuano ad attendere.

m. v.

Tutti assolti per incidenti al Castello Sforzesco

MILANO — La tragedia del ponte «Carmine» del Castello Sforzesco di Milano, che la sera del 6 luglio 1981 crollò sotto la pressione di una folla di giovani che cercavano di assistere a un concerto di musica leggera, non avvenne per responsabilità delle autorità locali che furono poi messe sotto accusa.

A questa conclusione è giunta la quarta sezione della corte d'appello di Milano, che ieri ha assolto dall'accusa di omicidio colposo, perché il fatto non costituisce reato, l'ex assessore comunale alla Cultura, Guido Aghina, e altri quattro imputati. Il crollo della spalletta del ponte provocò la morte di una ragazza.

Cgil, Cisl e Uil invieranno martedì un documento a Craxi

«C'è nel risparmio energetico lavoro per 200 mila giovani»

ROMA — Duecentomila posti di lavoro per i giovani nel biennio '86-87 dovrebbero essere realizzati con la destinazione di 2500 miliardi del «risparmio energetico». Tale possibilità sarebbe legata ad un programma straordinario di servizi per le maggiori città meridionali, ad un piano di opere pubbliche di grandi dimensioni e a un intervento «a tappeto» sul terreno della formazione. Sono questi i punti essenziali di un documento di cinque cartelle che Cgil-Cisl-Uil invieranno martedì a Craxi, dopo aver consultato lunedì i dirigenti di tutte le categorie sulla necessità di una secca svolta nei rapporti con governo e imprenditori.

Il governo, affermano le tre confederazioni, deve uscire finalmente allo scoperto sul problema indifferibile della disoccupazione dei giovani e nel Sud, mentre con le aziende industriali associate alla Confindustria si cercherà di raggiungere accordi in fabbrica sui decimali, salvo ricorso al magistrato: in ogni caso, il confronto con Lucchini si deve intendersi definitivamente fallito, a meno che non ci siano colpi di scena all'ultima ora.

Nelle grandi città meridionali dovrebbero essere attuati a tempo di record servizi essenziali di carattere civile e servizi efficienti nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia; le opere di «grandi dimensioni» dovrebbero riguardare il ponte sullo Stretto di Messina, acquedotti, collegamenti stradali e ferroviari. L'impegno nel campo della formazione dovrebbe essere indirizzato da un lato ai quadri medio-alti, cioè alla creazione del nuovo gruppo dirigente, dall'altro a una «*alfabetizzazione informatica*» di massa.

Per conseguire questi obiettivi, rileva il documento sindacale, è indispensabile sommare le risorse ordinarie a quelle straordinarie e definire le autorità, centrali o periferiche, da dotare di poteri di intervento adeguati. «*L'alternativa* — si aggiunge — *è la drammatizzazione delle diseguaglianze e l'esplosione incontrollata di conflitti corporativi per trasformare quote crescenti di reddito in profitti o salari*».

In questo quadro va affrontata, senza ulteriori ritardi, la questione della *riforma del mercato del lavoro* che è strettamente collegata alla definizione di «efficaci strumenti di governo del cosiddetto mercato», diretto anche per evitare «*una deregolazione selvaggia*». Il sindacato, ci dice il segretario confederale della Cisl Giorgio Alessandrini (responsabile per le politiche del mercato del lavoro), sono ormai disposti a prevedere la generalizzazione della chiamata nominativa nelle assunzioni, purché alcune quote siano riservate alla tutela di aree sociali oggi drasticamente tagliate fuori dalle assunzioni, come lavoratori anziani, handicappati, ex tossicodipendenti, ex carcerati, ma anche giovani in cerca di prima occupazione.

«*I contratti di formazione-lavoro* — aggiunge Alessandrini — *sono stati usati impropriamente senza garantire la sufficiente formazione, quindi vanno rivisti. Si deve incentivare fortemente il part-time, rendendolo più appetibile a imprese e lavoratori. I contratti di solidarietà debbono essere rilanciati. Infine, bisogna mettere ordine nei sistemi di sostegno al reddito dei lavoratori in difficoltà, a cominciare da una organica revisione dell'indennità di disoccupazione e del recupero della cassa integrazione guadagni straordinaria alle sue finalità originarie che prevedevano un sostegno per la manodopera che ha certezza di rientrare in azienda in base al progetto di ristrutturazione*».

Il documento sarà al centro di un incontro a breve scadenza con Craxi, nel quale i sindacati presenteranno alcune cifre allarmanti sulla disoccupazione giovanile: nel 1985: 1.884.000 giovani tra i 14 e i 29 anni, di cui 980.000 nel Centro-Nord e 955.000 nel Mezzogiorno, con punte di 255.000 in Campania, 222.000 in Lombardia, 194.000 in Sicilia, 167.000 nel Lazio, 146.000 in Puglia, 138.000 in Piemonte e Valle d'Aosta. Il 38,3% di questi giovani hanno un diploma di scuola superiore o laurea.

Gian Carlo Fossi

Israele chiede all'Onu dossier su Waldheim

Gerusalemme. Il governo israeliano ha chiesto al congresso mondiale ebraico e all'Onu i documenti che comproverebbero i trascorsi nazisti di Waldheim, candidato alle elezioni presidenziali austriache. Waldheim nel corso di una conferenza stampa ha detto di essere anche lui una vittima della guerra, riferendosi ad una ferita a una gamba riportata nel 1941. Per l'ex segretario dell'Onu comunque le cattive notizie non sono finite: la società americana che cura la sua campagna elettorale ha deciso di annullare il contratto, tuttavia l'ufficio viennese continuerà a lavorare per lui. «Noi non usiamo lasciare un cliente in situazioni simili», ha detto un dirigente della filiale

La misteriosa terrorista

(Segue dalla 1ª pagina)

Solo che poi i tempi cambiano e la politica ha le sue esigenze. E gli americani hanno sempre più bisogno delle basi militari greche. Così, progressivamente, si scoprì che l'aeroporto di Atene era diventato nuovamente molto affidabile, e una settimana fa Shultz, venuto qui per colloqui, proprio sulle basi, dichiarò apertamente «*di essersi sentito molto sicuro*», e che i controlli gli erano parsi «*di piena efficienza*». Il turismo americano è una delle entrate forti della bilancia monetaria greca, rassicurarlo significa rendere un buon servizio agli interessi di questo governo.

E il ministro degli Esteri Papulias, in una conferenza stampa ai giornalisti stranieri, ieri ha voluto ripetere ancora una volta il giudizio di Shultz. In realtà, era già singolare che a fare quella conferenza fosse il titolare degli Esteri e non quello degli Interni. Comunque la nota più aspra di quell'incontro si è avuta quando un giornalista americano ha chiesto a Papulias, con qualche ingenuità, certo, se fosse vero che c'era un accordo segreto tra la Grecia e gli estremisti arabi per lasciar transitare liberamente da Atene i manovali del terrorismo, «*alla pari di quanto sembra sia avvenuto in Italia e in Francia*». Papulias si è arrabbiato e ha risposto bruscamente; ma non v'è dubbio che oggi Atene sia diventata uno dei crocevia principali del terrorismo arabo, soffiando via a Beirut quel ruolo di grande stanza di compensazione che la capitale libanese aveva avuto in passato lungo le rotte della droga, del traffico delle armi, dello spionaggio internazionale e del rivoluzionarismo suicida.

Atene ha una geografia e una storia che la fanno indiziata anche se non complice. Gli otto agenti italiani venuti qui l'altro ieri e ripartiti in serata sono stati certamente poco più che «*gli osservatori*» definiti da Papulias; appare però difficile accettare la stessa definizione anche per il gruppo di agenti Fbi arrivati qui l'altro ieri e non più ripartiti. Anche perché ora si sta indagando per scoprire se May Mansour sia poi la stessa Amina Sunbessaki, segnalata il mese scorso a Nicosia assieme ad altri quattro arabi «*in preparazione di un attentato contro americani*»; la segnalazione allora non portò a grandi rivelazioni, né ad arresti; ora c'è qualche perplessità e qualche dubbio sugli sforzi fatti un mese fa per acciuffare i commando.

Ma in questo «chiamarsi fuori» che tentano governi e servizi di sicurezza aeroportuali, ha difficoltà a trovare un suo spazio anche la compagnia del volo di mercoledì, la Twa, perché i servizi di controllo a bordo furono poi praticati o dalla stessa compagnia oppure da poliziotti privati ingaggiati dalla Twa. Il comandante Petersen, l'altro ieri ha detto: «*Sì, qualche controllo è stato fatto sui passeggeri in partenza, diciamo una ricerca un po' a caso, ma a bordo ce ne sono 150, e il personale non è sufficiente per un'ispezione accurata su tutti*».

I dirigenti della Twa l'hanno portato via di peso dopo queste parole, l'impressione è che ci siano molte maglie ancora aperte nella rete di controlli e che i terroristi le conoscano molto bene.

Mimmo Càndito

NAPOLI — Davanti ai giudici della quarta sezione della corte di assise è proseguito il processo contro i componenti della colonna napoletana delle Brigate rosse. Uno dei «pentiti», Giovanni Planzio, ha rivelato un particolare finora sconosciuto: il gruppo napoletano delle «Br» era in possesso di una potente radio ricetrasmittente, avuta dai brigatisti di Genova.

Aumenti medi degli affitti del 50%

Per l'equo canone accordo su 7 punti

ROMA — Sull'equo canone è stata raggiunta tra i partiti della maggioranza una ipotesi di accordo che dovrebbe comportare aumenti medi di circa il 50%. Il provvedimento dovrebbe andare in aula, al Senato, verso la metà di aprile, alla ripresa dei lavori subito dopo il congresso del pci. Sul futuro del provvedimento è d'obbligo il condizionale poiché per sette volte nell'ultimo anno e mezzo i partiti della maggioranza hanno raggiunto accordi poi naufragati di modifica della legge 392 del '78. Questa volta, però, il pentapartito sembra deciso a presentare un disegno di legge ed a farlo approvare dalle Camere.

I principali punti dell'intesa sono i seguenti:

1) per il coefficiente di determinazione del canone verrebbe rivalutato il costo base degli alloggi anteriori al 31/12/75: da 250.000 a 370.000 lire al metro quadro, e anteriori al 31/12/75 da 225.000 a 340.000;

2) è abolita la vetustà;

3) è introdotto il coefficiente di qualità da 0,80 a 1,50%;

4) l'aggiornamento del canone base avviene adeguando quello dell'anno precedente con l'intera variazione Istat;

5) l'ambito di applicazione comprende tre fasce di Comuni: fino a 20 mila abitanti, Comuni ad alta tensione abitativa e Comuni inclusi nelle aree metropolitane;

6) patto in deroga con aumento del 15% per: rinuncia o disdetta, usi diversi, locazione in subaffitto, prelazione in caso di vendita;

7) l'applicazione degli aumenti e la revisione dell'equo canone avvengono al rinnovo contrattuale scaglionato in tre anni.

Anche per quanto riguarda gli sfratti la maggioranza ha raggiunto una ipotesi di intesa: 1) costituzione di commissioni provinciali per la graduazione degli interventi della forza pubblica; 2) nei Comuni ad alta tensione abitativa fissati con decreto del ministero dei Lavori pubblici rinnovo automatico per un solo quadriennio del contratto di locazione, con aggiornamenti del canone al 100% dell'Istat.

Il vicepresidente vicario dei senatori socialisti, Franco Castiglione, commentando questi accordi ha detto: «*L'iniziativa del psi di presentare gli emendamenti in aula, che ha comportato la remissione in commissione, si è rivelata opportuna perché ha consentito alla maggioranza una utile riflessione sugli effetti che una modifica della 392 comporta ed un affinamento quindi di nuovi meccanismi, che porta a realizzare un maggiore equilibrio del regime dei canoni, rispetto alla situazione di sperequazione che in passato si registrava*».

Non previsti discorsi «esterni»

Invitati senza parola al congresso del pci

ROMA — Le lettere da Botteghe Oscure sono già state inviate e dai partiti sono anche arrivate le risposte, con le delegazioni che da mercoledì prossimo parteciperanno al Congresso comunista di Firenze. Ma questa volta il consueto invito del segretario Alessandro Natta contiene una novità: la lettera di invito non ha alcun riferimento alla possibilità che i leader delle forze politiche italiane possano prendere la parola davanti alla platea del pci.

E' questo infatti l'orientamento emerso a fine anno nella presidenza della Commissione dei 77 e confermato dalla direzione: in tal modo il pci si adegua alla prassi congressuale di altri partiti, come la dc e il psi, che non fanno intervenire esponenti di altre forze politiche.

Le delegazioni che interverranno al congresso saranno tutte al massimo livello. Per la dc, saranno presenti De Mita, Piccoli, Bodrato, Mancino, Rognoni e il segretario regionale toscano Matulli. La partecipazione di Craxi è ancora incerta: la delegazione psi è composta da Martelli, Fabbri, Formica, Manca, Borgoglio e Spini.

Per i repubblicani parteciperanno Spadolini, Gualtieri, Battaglia, Del Pennino, Gunnella e La Malfa. Il segretario socialdemocratico Nicolazzi guiderà la delegazione del partito. Insieme a Biondi, andranno a Firenze i vicesegretari liberali Patuelli, Morelli, Palumbo e Costa, con Bozzi, Malagodi e Sterpa. Infine saranno presenti dp — con Capanna e Gorla — e i radicali con Negri, Rutelli, Aglietta e Spadaccia.

Prosegue intanto la preparazione del congresso, con varie iniziative del pci. Domani «l'Unità» pubblicherà una indagine svolta dalla società *Abacus* sui giovani e la sinistra in Italia, che ha coinvolto 1027 ragazze e ragazzi tra i 18 e i 30 anni. In questa fascia d'età prevale l'interesse per l'alternativa: il 58 per cento degli intervistati ha infatti risposto di «sì» alla domanda «*siete favorevoli a un governo guidato dalla sinistra?*» («no» 35 per cento, «non so» sette per cento).

Quanto all'ingresso del pci nel governo, il favore degli intervistati arriva al 54 per cento. Però la maggioranza (58 contro il 31 per cento) ritiene che l'approdo nell'area di governo dei comunisti non debba avvenire al di fuori di una alleanza di sinistra e comunque (il 50 per cento) con il psi.

● Prefetti — Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha ricevuto al Quirinale i prefetti di nuova nomina. All'incontro era presente il ministro dell'Interno, on. Oscar Luigi Scalfaro.

Camera approva nuove tariffe per patente in tempi rapidi

ROMA — Le tariffe della motorizzazione civile potrebbero presto essere triplicate e quadruplicate. Gli esami per la patente ad esempio costeranno 20 mila lire, contro le attuali 6 mila; pagando un sovrapprezzo del 50 per cento sulla tariffa ordinaria, si potranno chiedere i «diritti di urgenza» per fare la prova a tre giorni dalla richiesta.

Anche l'esame per la patente nautica passerà da 6 a 20 mila lire; sempre 20 mila lire si dovranno pagare per la stazzatura dei motoscafi e il rilascio di autorizzazioni per il trasporto delle merci; 80 mila lire sarà la nuova tariffa per il collaudo di prototipi; 200 mila per l'omologazione di imbarcazioni e motori marini.

Sono alcune novità contenute in un provvedimento sulla motorizzazione civile che la commissione Trasporti della Camera ha approvato in sede legislativa. Le nuove norme — al cui varo definitivo manca ora il voto del Senato — prevedono l'«urgenza» anche per servizi di revisione dei veicoli.

Gli introiti provenienti dalle maggiorazioni saranno utilizzati in parte per gli aumenti degli incentivi al personale, in parte per l'ammodernamento tecnologico. Il provvedimento contempla inoltre un aumento di circa 2800 dipendenti negli organici dell'ente.

Il metanolo nel lager

(Segue dalla 1ª pagina)

le. Parallelamente, attingendo allo stuolo dei giovani disoccupati, nella presente crisi non dovrebbe essere impossibile addestrare squadre di «chimici a piedi scalzi», come aveva fatto Mao per i medici. Per imparare a trovare il metanolo nel vino con gli strumenti a cui penso non occorre una laurea, bastano due o tre giorni di lezioni pratiche.

Ancora: in termini legislativi, è inutile definire il vino come «il prodotto della fermentazione alcolica del mosto di uva fresca», cioè, per così dire, in termini storici: nessun esercito di ispettori potrà mai controllare le vie seguite dagli innumerevoli vinificatori piccoli e medi, e gli antefatti sfuggiranno comunque ad ogni controllo. Meglio elaborare una specifica generale, larga quanto basta per contenere tutti i vini, e priva di rigori inutili. Se il vino migliora in valore e sapore con l'aggiunta di zucchero o di alcol (etilico!), perché vietarlo? Chi è avido di guadagno avrà minor incentivo a delinquere.

Infine: cronisti e giornalisti non dovrebbero né minimizzare né terrificare. In queste settimane il lettore è sconvolto: non ha potuto capire se le quantità di metanolo trovate, quelle ammesse dalle norme, e quelle ritenute tossiche, sono espresse in per cento sul vino totale, o in per mille, o in parti per milione, o in grammi per bottiglia, o in grammi per grammo di alcol etilico. Un po' di precisione chiarirebbe le idee: solo pochi giorni fa abbiamo letto che nel bicchiere del caffè di Sindona sono state trovate «tracce di pH9», come se il pH, invece che una misura di acidità, fosse una sostanza tossica ben definita.

Primo Levi

Il vino da tavola

(Segue dalla 1ª pagina)

ulteriore di ditte ma non possiamo darle, i nomi non devono essere diffusi. Finché l'altro ieri, dopo altri decessi, ho deciso di rompere gli indugi, anche perché l'inchiesta sembrava vicina ad una svolta». Così giovedì sera il ministro dirama la lista delle 31 marche. Troppo tardi, hanno contestato ieri con veemenza radicali, missini, comunisti e parlamentari della sinistra indipendente, rovesciando su Pandolfi e Degan un'accusa alla quale i due ministri si sono ribellati: l'aver voluto anteporre all'interesse collettivo l'interesse presunto dei produttori di vino.

Gratuita anche l'accusa di inerzia, hanno contestato Degan e Pandolfi, citando le cifre di due settimane di controlli: 600 sopralluoghi, indagini a campione, 240 mila ettolitri di vino sotto sequestro. E perché non si bloccò la ditta Ciravegna, che già un anno fa risultava sospetta? Di nuovo Pandolfi ha chiamato in causa con eleganza la magistratura: informammo il procuratore di Alba, ha detto; «non sappiamo che seguito abbia avuto la nostra denuncia». E Degan ha chiamato in causa il sindaco di Narzole: era lui che doveva ritirare la licenza alla ditta, «e per questa omissione i carabinieri del mio ministero l'hanno denunciato». Sul banco degli imputati — a dividersi responsabilità che nel quadro tracciato dai due ministri appaiono remote, parcellizzate e diffuse — sono finite anche le Usl: da quando hanno assorbito i laboratori di igiene — ha puntualizzato Degan — i controlli sui generi alimentari si sono ridotti ad un terzo.

Guido Rampoldi

Metanolo 10 morti in India

NUOVA DELHI — Dieci persone sono morte per ingestione di alcool metilico, ed altre cinque sono state ricoverate in ospedale in gravi condizioni. Il fatto è avvenuto nella città di Ajmer, nel Rajasthan, mercoledì scorso quando i negozi di bevande alcoliche erano chiusi.

Svp chiederà all'Austria di intervenire per Alto Adige

BOLZANO — «*Il congresso della svp chiederà all'Austria, quale firmataria degli accordi per l'Alto Adige, di intervenire sul governo italiano per il varo delle residue norme autonomistiche. Sarà la prima volta che la svp chiederà all'Austria di intervenire ufficialmente*».

Lo ha detto Bruno Hosp, segretario della svp, presentando il congresso del partito in programma a Merano dal 12 aprile. E ha aggiunto: «*Una commissione sta preparando una risoluzione in questo senso, e certamente verrà approvata dal congresso*».

Un'altra risoluzione all'ordine del giorno «*riguarderà i problemi del lavoro, occupazionali e sociali; un'altra l'intensificazione dei rapporti con il Tirolo del Nord; altre ancora saranno contro l'aborto*».

Come già nel congresso dello scorso autunno, celebrativo della fondazione del partito, anche il 12 aprile «*la relazione del presidente Magnago* — ha concluso Hosp — *sarà tradotta anche in lingua italiana*».

● Regioni — Una sessantina di emendamenti delle Regioni alla legge di riforma delle autonomie approvata in commissione al Senato e rinviata in commissione dall'assemblea di Palazzo Madama sono stati approvati ieri dalla Conferenza dei presidenti delle giunte regionali, riunitasi nella sede del Cinsedo (centro studi interregionali).

le opinioni del sabato

Petrolieri al crepuscolo

MARIO CIRIELLO

Non è rimasto proprio nulla di quel «vertice» Opec ad Algeri, nel marzo '75. Un barlume fioco e tremulo nella memoria: e basta. Chi ricorda più gli abbracci e baci dei fortunati condottieri della nuovissima star internazionale che la stampa già definiva una *superpotenza finanziaria*? Lo Scià d'Iran sorrideva all'iracheno Saddam Hussein, l'emiro di Kuwait meditava sul comune roseo futuro con il presidente venezolano Carlos Andres Perez: e l'anfitrione, Boumedienne, salutava il policromo conclave con il binomio *uomini, marià, fratellis*. Nulla sembrava impossibile. Perez già parlava del giorno in cui dall'Opec sarebbe zampillata non soltanto energia fossile, ma anche *energia morale*.

Una ubriacatura: e, fin qui, non vi sarebbe nulla di singolare, in quanto tutti gli Stati e tutte le alleanze cedono di tanto in tanto a tali ebbrezze. Ma il collasso dell'Organization of Petroleum Exporting Countries non ha riscontri nella storia contemporanea; le 13 nazioni che, con pochi colpi di frusta ai prezzi, terremotarono l'economia planetaria, annaspano oggi come anime perse in un girone dantesco. Soltanto la voce dell'America ha puntellato il mercato, riportandolo sopra i 10 dollari il barile. Ma per quanto tempo? Le prospettive restano nebulose, dense di incognite.

Tutti possono fallire, morire: ma l'Opec si è suicidata. Avesse programmato la propria Nemesi, non ne avrebbe congegnata una tanto vistosa. Per anni, si è dipinto il cartello come una lega di volpi diaboliche, geniali che avrebbero messo nel sacco Machiavelli, Richelieu e Talleyrand, 13 sceicchi capaci di battere tutti gli *«gnomi di Zurigo»*. Gli «sceicchi» parevano aver scoperto la pietra filosofale; non soltanto avevano il petrolio, ma sapevano come venderlo al massimo prezzo. Era un mito. E oggi si assiste alla Götterdämmerung, al crepuscolo di questi presunti dèi.

Presunti, perché non vi è mai stato nulla di straordinario nei Gran Maestri dell'Opec. Erano forti perché i consumatori erano deboli e pavidi. Parlavano di *strategie a lungo termine*, ma in realtà conoscevano un'unica tattica, quella di ogni bottegaio: più alta è la domanda più alto è il prezzo. E' una formula inoccepibile, ma da un cartello, e soprattutto da uno che controllava il petrolio, «l'ossigeno della civiltà industriale», ci si aspettava qualcosa di più. Ci si aspettava una visione mondiale, una maturità economica e politica, prudenza e preveggenza, sagacia e perspicacia. Al minimo, ci si aspettava unità, perché un cartello discorde è una contraddizione. E' un vascello alla deriva.

Sembra impossibile. La fortuna aveva elargito a 13 piccole nazioni un business favoloso, una strenna che, se ben custodita, avrebbe garantito loro un lungo, sereno benessere. Avidità, incompetenza, sperperi, cecità hanno prosciugato questo pozzo di San Patrizio. Forse, negli Anni 90, la minor disponibilità di petrolio ridarà ad alcuni Paesi dell'Opec, quelli del Golfo, parte del pristino vigore. Ma, come all'inizio degli Anni 70, sarà frutto della sorte, di venti propizi, non dell'acume, dell'intelligenza, un antico proverbio veneziano è sempre lì, pronto a ricordarci che *«quando tuto va ben, se par omo»*.

Veleno: dov'è l'untore

SERGIO QUINZIO

Qualunque coperchio si sollevi, quel che bolle in pentola non è edificante. Ogni volta che un grave fatto di cronaca apre uno spiraglio su un aspetto della nostra vita sociale, si scopre quel che non si sapeva, o che magari si fingeva di non sapere. Le prime vittime ufficiali del vino al metanolo hanno «svelato» una catena di produttori avvelenatori che rappresentano, a quanto pare, una non insignificante fetta del mercato. Nessuno saprà mai quanti altri disgraziati bevitori di vino in bottiglioni da quattro soldi erano stati fino a quel momento sepolti con diagnosi sbagliate.

Si scopre che una discarica abusiva ha inquinato l'acquedotto di Casale Monferrato, e dopo tre giorni salta fuori un cimitero di veleni industriali lungo lo Scrivia. Il sottosuolo del Paese, conferma allora alla televisione il ministro per la Protezione civile, è una pattumiera.

Purtroppo sono solo esempi, è solo la punta di un iceberg. Appena avvistato l'iceberg, l'attenzione viene subito deviata alla ricerca del capro espiatorio: pare infatti che anche gli iceberg ne abbiano uno. C'è qualcuno che non vigila come dovrebbe, mancano i controlli, la legislazione è carente. Sarà colpa di quali ministeri, di quali magistrati e politici, di quali Regioni, Comuni, Usl, Camere di commercio? Con tutte le tasse che paghiamo, non funziona niente. Sarà verissimo, ma il macigno dell'invisibile montagna sommersa che da un momento all'altro potrebbe squarciare la nostra nave e farci affondare non c'è discorso.

Cerchiamo l'untore, forse perché la peste non abbiamo nessuna speranza di poterla guarire. Perché in fondo sappiamo, dietro la retorica d'obbligo, che se c'interrogassimo davvero circa la consistenza dei fondamenti sui quali poggia quotidianamente la nostra vita sociale dovremmo darci una risposta drammaticamente negativa. Il grado di eticità che determina i nostri comportamenti collettivi medi è spaventosamente basso, nessuna regola sembra più seria. Questo, certo, non vale per tutti, e ciascuno di noi può quindi legittimamente convincersi di essere l'eccezione: l'eccezione, comunque, che conferma la regola.

Se è così, non possono sostanzialmente cambiare la situazione né leggi illuminate, né i provvedimenti di un esecutivo serio e capace. Ben vengano, se vengono, ma saranno rimedi parziali. Il male è più profondo. Ed è un male che, per esplicarsi, ha oggi a sua disposizione potenzialità tecnologiche enormi. Con tutte le cattive intenzioni, gli uomini di ieri non avrebbero potuto fare la millesima parte del male che noi riusciamo a fare al nostro prossimo, alla terra, al mare, all'aria, a noi stessi, né trarne la millesima parte di immediati vantaggi economici.

La corruzione del Palazzo, o la mafia, la camorra, il terrorismo, diventano falsi scopi, alibi della nostra cattiva coscienza nel momento in cui li usiamo per nasconderci le reali dimensioni del problema. Ma sarà bene menzionare, a questo punto, anche l'alibi opposto: quello di chi dovrebbe provvedere e non provvede o non sa provvedere, giustificandosi con la mancata collaborazione dei cittadini alla buona causa di cui è custode.

Assalto alla diligenza

MASSIMO L. SALVADORI

Poche sere or sono, al telegiornale, rispondendo a un'intervistatrice che gli domandava se fosse vero che il sottosuolo italiano si trovava ridotto a un'enorme quanto esotica pattumiera, il ministro per la Protezione Civile Zamberletti rispondeva di sì. Ma aggiungeva che, quando casi come quello dell'inquinamento dell'acquedotto di Casale Monferrato giungevano sul suo tavolo, questo significava che la catena degli abusi era giunta alla fase finale.

Sempre giorni fa, in relazione all'avvelenamento del vino che sta seminando vittime, il ministro della Sanità Degan dichiarava che le norme ci sono, ma che lo Stato non è in grado di operare i relativi controlli. Infine, ma la catena potrebbe essere molto più lunga, il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, di fronte all'insurrezione siciliana per la faccenda del condono edilizio, doveva prendere atto che, a parte l'inammissibilità delle forme della protesta, la legge aveva i suoi non lievi difetti (ma non lo aveva già detto a tutte lettere l'ex ministro Giannini proprio a questo giornale, parlando di vera e propria «incultura», che stava alla base del testo legislativo?).

Una dimostrazione più lampante della debolezza dello Stato come macchina amministrativa non sarebbe possibile. Qui veniamo al solito punto. Il fine prioritario della politica e dell'azione di governo dovrebbe essere quello di dare alla società un'amministrazione corretta ed efficiente, in mano a persone competenti, dotata dei mezzi necessari. L'Italia non è più un Paese povero che non possa sostenere le spese per darsi un'amministrazione civile. Ma i sacrifici indispensabili richiedono come contropartita la convinzione del cittadino che l'azione di governo risponda alle esigenze della collettività. Se il cittadino sente uno Stato debole, inefficiente, se sente che inconfessabili interessi particolari godono di protezioni e complicità nel gran mare del «mercato politico», allora inevitabilmente reagisce dando anch'egli «l'assalto alla diligenza» come e quanto può.

Sembra che parlare di «interesse generale» sia essere molto indietro rispetto ai canoni della moderna cultura politica. Eppure il volto dell'interesse generale, a cui tutti, salvo i corrotti, sono in quanto membri della società legati, è dato da cose come la tutela del suolo, dei cibi, dell'ambiente umano e molte altre, altrettanto importanti e facilmente intuibili.

Giannini, lucido com'è, diceva di essere per esperienza totalmente pessimista circa la capacità dei nostri partiti e governanti di darci uno Stato più moderno, efficiente, sano. Eppure bisogna cominciare di qui, poiché non abbiamo alternative. E probabilmente i cittadini, moltiplicando i buoni esempi che si danno largamente all'estero e in modo incipiente anche da noi, devono assumere l'iniziativa di sviluppare quelle istituzioni associative di controllo (associazioni dei consumatori e consimili) che fanno parte della maturità civile e sociale di un Paese e possono dare un essenziale contributo allo Stato stesso.

I 7 ANNI DELLA LADY DI FERRO: COSA CAMBIA IN GRAN BRETAGNA

Se tornerà il vento laborista

Denis Healey, leader del governo-ombra «labour», pensa che alle elezioni dell'88 i conservatori non riconquisteranno la maggioranza - Ma nel frattempo «i laboristi sapranno ridare fiducia alla gente?» - La crisi del «Welfare State» e gli errori di un partito che era stato la guida della sinistra europea - Una pazza aritmetica elettorale deciderà la storia inglese

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — *Incontrando, alla Camera dei Comuni, Denis Healey, autorevole membro del «governo ombra» laborista, la domanda che ho in mente, e la prima che gli rivolgo, riguarda il passato: quando, come, dove ha sbagliato il partito laborista? Come ha potuto perdere la leadership culturale e politica del Paese, che ne aveva fatto il partito che cambiava la società e lasciava ai conservatori, tutt'al più, il compito di «amministrare bene» la società cambiata?*

Dietro questa domanda si affollano anche tanti ricordi. Sono trascorsi trentacinque anni da quando ho sentito parlare Healey, per la prima volta, alla Transport House, sede della Tuc, a un seminario per studenti stranieri «post-graduate», iscritti alle università londinesi. Healey era allora responsabile delle relazioni internazionali del partito, e affiancava in quell'occasione Harold Wilson, ministro di Attlee. Erano entrambi magri, giovani ed entusiasti, e predicavano il verbo laborista, in un'Inghilterra austera ma piena di speranze, che era allora la meta della gioventù europea in cerca di un futuro migliore dopo tante tragedie.

In questi tre decenni e mezzo il laborismo ha vissuto la sua grandezza e la sua decadenza: fino a quel malinconico 9 giugno dell'83 quando prese alle elezioni solo il 27,6 per cento dei voti, la percentuale più bassa dal 1918! Dove ha sbagliato, dunque, il partito laborista? Mi sembra giusto porre così la domanda, e non chiedere «dove hanno sbagliato la socialdemocrazia e le sinistre europee», perché se no il discorso diverrebbe troppo vasto e ingovernabile. E poi il destino del laborismo inglese, partito-guida della sinistra in Europa tre o quattro decenni fa, non coincide con quello degli altri partiti socialisti, anzi, nella crisi degli ultimi dieci anni, che pure è comune a tutti, ne diverge bruscamente. E' sulla diversità che bisogna concentrarsi, e si deve partire da lontano.

Da Attlee stesso, dice Healey (che è un po' meno magro e giovane di trentacinque anni fa, ma sempre molto vigoroso), che trasformò la struttura sociale del Paese creando le basi per una società politica diversa. Trent'anni fa l'Inghilterra era divisa in due: 40 per cento di laboristi, 40 di conservatori, «e ci si batteva per il restante 20 per cento». Oggi «tutto è cambiato: ognuno dei due ha un voto sicuro del 30 per cento e in mezzo c'è un voto fluttuante del 40, un'area vasta e indefinita dove le opinioni non sono cristallizzate». *Per dire quanto è cambiata l'Inghilterra (le riforme laboriste avviarono il cambiamento) basta osservare che alle ultime elezioni* «la maggioranza degli iscritti alle Trade Unions non ha votato per i laboristi: 40 per cento a noi, *dice Healey*, e 60 ai conservatori e all'Alleanza».

Ma dove ha sbagliato il partito laborista? Perché non è riuscito a mettere forti radici in questo vasto elettorato di centro? La storia, come la ricostruisce Healey, e come me la racconta, in termini non molto diversi, David Owen, oggi leader socialdemocratico (già ministro degli Esteri nel governo Callaghan, che aveva Healey come Cancelliere dello Scacchiere), è affascinante, ma non riassumibile in poche battute.

Conflitti

Falli per primo Hugh Gaitskell (a mio avviso il più intelligente politico inglese del dopoguerra), nel tentativo di trasformare il composito partito laborista in un partito socialdemocratico. Falli Wilson nella «rivoluzione tecnico-scientifica»; falli Callaghan nel «nuovo patto sociale». Il laborismo, partito uno e trino, che aveva dentro di sé tutte le Trade Unions, più le organizzazioni locali, sempre dominate da gruppi massimalisti, più il «partito parlamentare», moderato ma gradualmente esautorato, finì per non sapere governare la crisi del Welfare State.

Il fallimento finale fu di Callaghan, nel fatale «inverno del malcontento» del 1978-79, dopo che, per alcuni anni, afferma Healey, «eravamo pur riusciti, col patto sociale, a controllare la pressione salariale». *Poi si sfaldò, cedettero di colpo, il «new social compact», disegnato fin dalla fine degli Anni Sessanta, si ruppe clamorosamente, in un dilagare di aspri conflitti sociali che Callaghan non seppe controllare. Fino a quel momento, tuttavia — sostiene Healey — Callaghan non aveva dovuto fronteggiare, dentro il partito, una sinistra più forte di quella che già c'era ai tempi di Clement Attlee.*

La sterzata a sinistra del partito (a maglio: la conquista del partito da parte di una sinistra arcaica, che rispose alla crisi esasperando i toni anticapitalistici e nazionalisti, antiamericani, pacifisti e antieuropeisti) avvenne dopo le elezioni perdute del '79. Per la successione a Callaghan Denis Healey, capofila dei moderati, perse, per appena 7 voti, a favore di Michael Foot, uomo di sinistra, intelligente e debolissimo. Se avesse vinto Healey la scissione socialdemocratica del marzo 1981 non ci sarebbe stata e la storia inglese sarebbe stata diversa.

Negli anni che seguirono, fino al naufragio elettorale dell'83, racconta Healey, «il nostro problema era che, per combattere gli estremisti, dovevamo esasperare la divisione del partito». *Owen, ritornando al fallimento di Callaghan, sostiene che* «fu la nostra decadenza a provocare la polarizzazione delle opinioni politiche. La gente delusa cercò soluzioni semplicistiche e demagogiche: Tony Benn o la signora Thatcher». *Chi venne prima, chi dopo, non è facile dire. Certo è che la vittoria della signora Thatcher, frutto del fallimento laborista, aggravò la crisi del laborismo, che reagì alla politica thatcheriana di «restaurazione neoliberista» buttandosi ancor più a sinistra, esasperando cioè la polarizzazione, invece di cercare al centro consensi per una riforma moderata del Welfare State in crisi.*

Questa sterzata a sinistra avviò il partito su un cammino diverso da quello seguito dalla maggioranza dei socialismi europei. Il risultato fu la scissione dell'81, seguita dalla disfatta elettorale dell'83.

I sindacati

E ora come andranno le cose? Riuscirà Neil Kinnock, questo gallese che viene dalle pieghe più profonde del passato laborista, e che nasce a sinistra («a metà strada tra Foot e Benn», mi dice Owen) ma che sa bene di non potere riportare il partito alla vittoria senza spostarlo verso il centro moderato, a cambiare l'immagine del laborismo in tempo per le prossime elezioni? Alla mia domanda — «potete farcela?» — *Healey* risponde, non prudenza: «Possiamo. Siamo attraversando un periodo di grandi incertezze, ma abbiamo una buona *chance* di rafforzarci e riconquistare la maggioranza. Ci siamo già liberati da un fardello di vecchiume, e Kinnock sta riconquistando gli elettori giovani. Ha intelligenza politica, carattere, coraggio: ma non è mai stato ministro, manca di esperienza e la gente lo sa. In epoche agitate la gente vuole un leader forte, e la signora Thatcher è considerata tale. Il tema dominante delle elezioni potrebbe diventare quello della leadership».

Continua Healey: «Il problema vero è se il partito laborista saprà ridare fiducia alla gente»: *fiducia di poter essere, cioè, «partito di governo». (E' singolare l'affacciarsi al linguaggio politico inglese di espressioni così italiane: il Times ha commentato il fallimento del tentativo di Kinnock di cacciare dal partito gli estremisti "militanti" di Liverpool dicendo che «il partito laborista, in breve, sembra ancora molto lontano dall'essere un partito di governo».)*

La mia sensazione è che Healey, in cuor suo, anche se non lo dice, non abbia troppa fiducia in un recupero laborista in tempo per le elezioni, che si terranno non oltre il 1988. Rivendica ai laboristi di aver saputo abbandonare molte promesse estremistiche: come quella di rinazionalizzare le imprese «privatizzate», o di restituire ai sindacati tutti i poteri perduti, e di far uscire la Gran Bretagna dalla Cee. «Anche in materia di difesa, sostiene, spero di mutare le cose a posto prima delle elezioni». Ma, nel valutare le speranze laboriste, non va oltre il «possiamo farcela»: il partito ha «a good chance», ma l'hanno anche altri.

Healey è convinto che i conservatori, con la signora Thatcher come leader, non potranno più riconquistare la maggioranza assoluta ai Comuni, perché perderanno voti al centro. «Ma, *dice*, se questa caduta del voto tory accadrà prima che noi laboristi ci siamo riaffermati come partito di governo, allora i voti di centro perduti dai conservatori andranno all'Alleanza liberale-socialdemocratica, che potrebbe perfino arrivare a conquistare la maggioranza dei seggi ai Comuni. I capi dell'Alleanza a questo non credono, *conclude Healey*, ma io non sono d'accordo con loro, e penso che l'aritmetica elettorale gli dia una speranza».

L'«aritmetica elettorale» è quella pazza di un sistema uninominale così balordo che, alle ultime elezioni, i laboristi presero, col 27,6 per cento dei voti, 209 seggi ai Comuni; e l'Alleanza, col 25,4 per cento dei voti, ebbe appena 17 seggi! In quest'Inghilterra pluralista e polarizzata il sistema elettorale funge da capriccioso deus ex machina: pochi punti percentuali in più, e l'Alleanza potrebbe passare dall'ultimo al primo posto, o viceversa dare la vittoria all'uno o all'altro dei due avversari. E' quest'aritmetica pazza che deciderà in che direzione debba andare la storia della Gran Bretagna.

Arrigo Levi

Londra. Il laborista Denis Healey con l'attrice Jane Asher a una recente manifestazione. Dice: «Abbiamo una buona chance»

LA LINGUA CHE PARLIAMO

L'àrista e il paninaro

E' incredibile come certe abitudini siano longeve e si tramandino di generazione in generazione senza nessun cambiamento.

Una signora ospite della rubrica televisiva «Pronto, chi gioca?» ha detto che l'àrista, la squisita schiena di maiale arrosto, prende il suo nome dal greco in cui *àrista* significa «cose ottime», specificando che si tratta di un neutro plurale. Il nome sarebbe da attribuire a un dotto ecclesiastico greco in visita in Toscana nel Quattrocento. Ho sentito anch'io più volte questa spiegazione che viene annullata dal fatto che la parola *àrista* è attestata già in Fra Giordano, predicatore pisano, vissuto fra il 1260 e il 1311 e nel Sacchetti, il ben noto novelliere e poeta trecentesco. Addio l'ecclesiastico greco e il Quattrocento!

Ma, come si sa, è più facile demolire che costruire perché, al posto dell'etimo greco, non è stato trovato nulla di pienamente soddisfacente. Autorevoli studiosi hanno affacciato l'ipotesi che si tratti della continuazione della parola latina *arista* «resta della spiga; lisca di pesce» per una qualche rassomiglianza con la schiena del maiale ed hanno riferito la parola da una non meglio identificata lingua del sostrato mediterraneo, di cui sarebbe testimonianza anche l'accento iniziale che contraddice l'accento latino. Questi, però, sembrano tentativi, sia pure dotti, per dire che dell'origine della parola non sappiamo niente.

Di molte parole italiane, invece, conosciamo bene l'etimologia anche se di alcune recentissime non possiamo predire la durata. Immaginiamo, per esempio, che fra duemila anni qualcuno voglia sapere che cosa significhi paninaro, qualora di questa voce non si conservino le connotazioni che oggi ci fanno riconoscere in essa un tipo di ragazzi molto moderni. *Paninaro* non è ancora stato registrato dai vocabolari (nel recentissimo «Dizionario di parole nuove» di Cortelazzo-Cardinale c'è soltanto *panineria*) ma è stato autorevolmente detto che l'anno passato sia stata la parola nuova di maggior fortuna.

Io penso, però, che anche le parole abbiano bisogno di un periodo di stagionatura per vedere se reggono al tempo. Così nel 1979 segnalammo su queste colonne la parola *frichettone* o *fricchettone* che designava giovani appartenenti a gruppi protestatari contro la società. Era voce molto usata un paio di anni prima ma dicevo che si riscontrava molto meno nella lingua scritta e parlata. Oggi chi si ricorda più dei fricchettoni?

A volte ci troviamo di fronte a casi in cui ci sembra di avvicinarci alla realtà ma non la raggiungiamo completamente. Per esempio, un lettore sardo residente a Torino mi ha segnalato che con *sardigna* municipale si designa la struttura dove si distruggono i residui organici degli animali da macello. Perché *sardigna*, chiede il lettore, un po' contrariato dell'uso della parola che corrisponde a Sardegna.

Ora io vorrei dirgli che la denominazione non è esclusiva di Torino; anzi, come egli stesso dimostra di sapere, si tratta di un nome divenuto comune e che compare nei vocabolari italiani. Il Tommaseo nel suo Dizionario dice: «Luogo fuor di porta San Frediano (a Firenze, dunque), dove portavansi cavalli, muli, asini morti da scorticare» e aggiunge: «A' tempi del Menagio (il poeta, letterato ed erudito francese del '600 autore, fra l'altro, di un'opera "Origini della lingua italiana", 1669 e 1685), nell'ospedale di Firenze, *Sardigna*, luogo degli incurabili».

Sarà il caso di dire che cominciò Cicerone a mettere in guardia il fratello Quinto che era in Sardegna, contro le febbri malariche e Marziale chiama per antonomasia Sardinia un luogo malsano. Di qui a spiegare la parola come fa il Tommaseo, il passo pare breve: «Forse, dice, per essere l'aria di Sardegna malsana per triste esalazione».

L'ipotesi più verosimile della diffusione di *sardigna* è che in età umanistica la voce con quel significato deteriore, presa pari pari da quegli autori classici, sia stata applicata ad un luogo — forse a Firenze — e che di là si sia poi propagata in altri luoghi fino a diventare parola del vocabolario. Per dirne di più occorrerebbero altri particolari. Il lettore auspica che il luogo cambi nome. Ma con i nomi che hanno una storia occorre andare piano, brutti o belli che siano. Sono una testimonianza del passato e la Sardegna, così bella e salubre, non deve temere nulla da un'applicazione così sgradevole del suo nome.

Tristano Bolelli

Ricostruite dagli inquirenti le fasi dell'attentato all'aereo della Twa (il plastico ha «passato» la dogana al Cairo)

«Così ha messo la bomba»

La terrorista era seduta nella fila dietro a quella dell'esplosione - «Nessun altro avrebbe potuto piazzare il l'ordigno» - Per lasciare subito la Grecia ha rinunciato ad un volo diretto per Beirut che sarebbe partito dopo qualche ora - Il ministro Scalfaro: «Fiumicino è un aeroporto considerato sicuro anche dagli esperti della Iata»

ROMA — Gli investigatori italiani e gli agenti dell'Fbi hanno ricostruito le fasi dell'attentato e sono sicuri: la bomba è stata messa dalla donna che viaggiava con passaporto libanese, intestato a May Elias Mansour.

La terrorista si è imbarcata sul volo della Twa partito dal Cairo alle 6,40 di mercoledì mattina e atterrato ad Atene alle 8,35: due ore dopo è ripartita dalla capitale ellenica alla volta di Beirut. Nel tratto Cairo-Atene, come risulta dalle carte di imbarco, ha preso posto nella fila posteriore a quella dove qualche ora più tardi sarebbe avvenuta l'esplosione.

I primi sospetti sono nati quando si è scoperto che la Mansour, pur di lasciare subito la Grecia, ha rinunciato ad un volo diretto per Beirut che sarebbe partito qualche ora dopo. Perché allungare inutilmente il percorso? Il posto occupato sul Boeing poi ha tolto ogni dubbio agli inquirenti italiani. Nessun altro avrebbe infatti avuto la possibilità di piazzare l'ordigno sotto la poltrona della decima fila contrassegnata con la lettera F.

A Fiumicino, sostengono i responsabili della sicurezza, è pressoché impossibile che la bomba sia passata attraverso i controlli. Né è pensabile che a collocare l'ordigno sia stata una delle vittime risucchiate nel vuoto. La bomba, durante la sosta del velivolo al Leonardo da Vinci, era già sotto il sedile 10 F, nascosta nel vano dove è custodito il salvagente. E proprio per questo sarebbe sfuggita all'attenzione degli agenti della sorveglianza e degli uomini delle pulizie.

Nel tratto immediatamente successivo, da Atene a Roma, quella poltrona è stata occupata dalla signora Longo, moglie dell'ex segretario socialdemocratico che sedeva accanto a lei. Erano di ritorno con i due figli ed un nipote da una vacanza in Grecia. «Solo dopo la notizia dell'esplosione — dice l'ex segretario socialdemocratico — mi sono ricordato che mia moglie era seduta proprio sulla poltrona 10 F ed io ero al suo fianco. Per il resto non mi sono accorto di nulla. Ricordo solo di aver commentato con mia moglie i severi controlli ai quali siamo stati sottoposti all'aeroporto di Atene».

Sull'esplosivo impiegato, nonostante le varie ipotesi avanzate da più parti, sembra non vi sia ancora certezza. Le perizie sono ancora in corso ma, considerata la «facilità» con la quale May Elias Mansour è riuscita a sfuggire ai controlli egiziani, è lecito presumere che si sia trattato di una bomba al plastico. Un ordigno a fogli, a strati, non più spessi di due centimetri e non più lunghi di 11 o 12. Una bomba che può essere contenuta e nascosta in una comune scatola di cioccolatini. Di quelle che si comprano, per esempio, al duty-free e che nessuno si meraviglia se sono contenute in un bagaglio a mano.

Il ministro dell'Interno Scalfaro, in un'intervista rilasciata alle tre principali televisioni americane (Abc, Cbs, Nbc), non ha voluto aggiungere particolari sulle indagini: «Sarà il magistrato a dire la parola definitiva su come sono andate le cose». Sui sistemi di prevenzione e controllo dell'aeroporto di Fiumicino, Scalfaro ha detto che non vi è motivo di alcun sospetto, «né da parte nostra né da parte delle autorità investigative americane sui passeggeri che si sono imbarcati dall'aeroporto di Fiumicino su quel volo».

Il ministro ha ricordato inoltre che l'efficienza delle misure adottate nello scalo aereo romano è stata riconosciuta recentemente dalla Iata, dopo un sopralluogo: «Se venisse provato che vi sia stata una lacuna umana io non esiterei a riconoscerlo tanto più se ciò facesse ricadere le responsabilità su chi non ne ha. C'è chi specula, anche in Italia, sul dramma del terrorismo. Questo però è da irresponsabili».

Scalfaro ha sottolineato più volte l'importanza della collaborazione internazionale per sconfiggere il terrorismo, accennando, senza fare nomi, a «governi che fanno fatica a firmare un accordo di collaborazione», e sottolineando come «nessuno vince questa battaglia da solo. Se qualche Paese può pensare di mettersi al riparo per qualche tempo con accordi clandestini — ha sostenuto Scalfaro — ciò non dura a lungo, mette in pericolo i suoi alleati e non sconfigge il terrorismo».

Duecento grammi micidiali sul Boeing

(Probabilmente è bastata questa piccola dose di «plastico», che facilmente sfugge ai controlli)

Come è potuto arrivare a bordo del 727 della Twa l'ordigno che è poi esploso mentre l'aereo stava accingendosi ad atterrare ad Atene? In altre parole: quale sicurezza possono dare i controlli che vengono attualmente eseguiti sul bagaglio (a mano e al seguito) e sui passeggeri dei voli «a rischio»?

Partendo dall'affermazione che la sicurezza assoluta non è raggiungibile, a meno di non perquisire — accuratamente e sistematicamente, non "a campione" — uomini cose e aereo, vediamo quali possono essere stati i sistemi utilizzati dai terroristi per compiere la loro criminosa azione.

Dagli elementi conosciuti la quantità di esplosivo usata è stata relativamente piccola, probabilmente 150-200 grammi di Gomma A, altrimenti detta plastico, in pratica un pezzo di mastice del volume di due pacchetti di sigarette. Lo squarcio nella cabina del 727 è abbastanza piccolo, ma ciò non significa che gli attentatori volessero limitarsi a danneggiare il velivolo. Il caso, o l'errore di chi ha programmato il timer, ha voluto che l'esplosione avvenisse quando l'aereo era in fase di discesa, a 3000 metri di quota, quando la differenza di pressione tra l'interno della cabina (pressurizzata a 800-1000 metri) e l'esterno era più ridotta. Il repentino riequilibrio ha risucchiato fuori i 4 passeggeri, ma non ha provocato il cedimento delle strutture del velivolo. Se l'ordigno fosse esploso 15-20 minuti prima, quando il 727 era a 8000 metri, quota di crociera, probabilmente le conseguenze sarebbero state ben più tragiche. Lo stesso se la bomba fosse stata in una parte più vitale dell'aereo, ad esempio verso la coda.

Perché i controlli non sono serviti? Il plastico non è rilevabile dal metal detector usati negli aeroporti, difficilmente è scopribile anche con l'impiego dei rivelatori a gas (peraltro non in funzione). Inoltre, essendo simile ad uno stucco morbido, può assumere le fogge più diverse ed essere occultato anche ai raggi X.

Anche il detonatore (se l'innesco è elettrico) può sfuggire: oggi ne esistono in materia plastica che non influenzano i rivelatori di metalli.

Infine il timer: trascorsi i tempi del rudimentale sistema dell'orologio con i contatti elettrici, la tecnica terroristica si è affinata. L'innesco potrebbe essere stato elettronico oppure chimico. Nel primo caso l'ordigno può essere facilmente dissimulato in una radio portatile o in un registratore (c'è un precedente) oppure in una macchina fotografica. Per il timer chimico i sistemi sono diversi e tutti possono facilmente passare davanti all'apparecchio a raggi X o al metal detector senza destare allarmi.

In sostanza l'ordigno può essere stato introdotto a bordo anche in pezzi separati per creare meno sospetti, assemblato e nascosto nel vano salvagente del sedile F10 nel viaggio tra il Cairo e Atene o tra Atene e Roma. Prima di lasciare il velivolo, il terrorista può aver innescato la reazione chimica (che può essere programmata da pochi minuti ad alcune ore) e lasciato l'ordigno al suo compito omicida. Certo è un'operazione a rischio anche per l'attentatore, ma l'esperienza insegna che nel mondo del terrorismo morire fa parte del gioco.

Gianni Bisio

New York. E' un fotogramma trasmesso dalla rete televisiva statunitense CBS. Un passeggero del volo Twa Roma-Atene ha scattato questa immagine subito dopo l'esplosione della bomba. Dal soffitto del jet sono già scese automaticamente le maschere dell'ossigeno (Telefoto Ap)

Israele accusa Siria e Libia «Proteggono questi killer»

Brigate arabe rivoluzionarie rivendicano l'attentato in Messico

BEIRUT — Le «brigate rivoluzionarie arabe» che hanno rivendicato ieri la distruzione dell'aereo messicano precipitato lunedì scorso, sono comparse la prima volta il 3 aprile 1983 con la rivendicazione, a Beirut, dell'uccisione del diplomatico israeliano Yacov Barsimantov, avvenuta a Parigi.

Gli sono inoltre attribuite la distruzione di un Boeing della compagnia Gulf Air, precipitato il 23 settembre 1983 a 120 chilometri da Abu Dhabi (111 morti).

La stessa organizzazione ha rivendicato infine una serie di attentati contro obbiettivi giordani nel 1983.

TEL AVIV — Il premier israeliano Shimon Peres, rientrato ieri dagli Usa, ha ribadito che, per quanto Israele ne sa, dietro l'attentato all'aereo «Twa» ci sono Siria e Libia. Peres ha addossato la responsabilità dell'attentato al gruppo di Abu Mousa, sostenendo che la rivendicazione da parte delle «Cellule arabe rivoluzionarie» è solo un tentativo di nascondere i veri autori dell'attentato.

«Non ci sono connessioni con gli incidenti nel Golfo della Sirte. L'attentato è stato progettato con largo anticipo. Penso che sia giunto il momento — ha concluso Peres — che la Siria cominci a chiedersi che cosa avviene nei campi di terroristi che ospita».

Secondo il primo ministro israeliano l'Olp «si è scissa in due fazioni. Una guidata da Arafat e l'altra sotto controllo siriano. E l'attentato è stato fatto dal gruppo dissidente "Fatah" di Abu Mousa. Abu Nidal è collegato con la Siria e sarei sorpreso se i libici avessero svolto un ruolo in questa vicenda».

Anche il ministro della Difesa, Yitzhak Rabin, rivolgendosi ad un'organizzazione filantropica ha detto di essere sicuro che «l'attacco è stato incoraggiato dalla Libia e forse da un altro Paese arabo. Per quanto ne sappiamo è stato perpetrato da due gruppi terroristici: quello di Abu Mousa (il colonnello palestinese che guida la ribellione nell'Olp contro il leader Yasser Arafat), che è protetto dalla Siria, e quello di Abu Nidal, che è appoggiato dalla Libia».

Rabin ha denunciato il «permissivismo» di certi Paesi europei che consentono ai gruppi terroristi libertà di manovra: «Gran parte dei Paesi europei ha voltato le spalle agli Stati Uniti anche sul boicottaggio economico. Fino a quando saranno permissivi nei confronti del terrorismo, fino a quando organizzazioni terroristiche europee continueranno ad appoggiare i terroristi arabi, palestinesi e islamici, l'Europa continuerà ad essere la zona di partenza degli attentati».

Washington non esclude la pista libica

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan è impegnata ad accertare se le «Cellule arabe rivoluzionarie», che hanno rivendicato la paternità dell'attentato al Boeing in volo fra Roma ed Atene, sono legate alla Libia o ad altri Paesi che sostengono il terrorismo. Lo ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato, Bernard Kalb: «A questo punto non escludiamo nessun gruppo, organizzazione o movimento terroristico o terroristi singoli».

A proposito della dichiarazione con la quale Gheddafi si è dissociato dall'attentato il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto: «Non conosciamo ancora i responsabili ma considerando i trascorsi di Gheddafi le sue smentite di per sé non significano nulla... Io non escludo nessuno».

Sulle «Cellule arabe rivoluzionarie» gli esperti di Washington ammettono di sapere ben poco: «Ci sono numerosi gruppi con nomi simili ma non abbiamo identificato un gruppo che ha usato in passato quel nome specifico. Talvolta i gruppi usano falsi nomi o si fanno passare per altri», ha spiegato Kalb.

Il Dipartimento di Stato ha pubblicato anche un elenco di 44 Paesi «ad alto rischio» per i cittadini americani. Libia e Iran sono addirittura vietati, perché i loro governi appoggiano il terrorismo.

Kalb ha anche replicato ad una notizia pubblicata dal Los Angeles Times secondo cui negli Anni Settanta Italia e Francia avrebbero raggiunto accordi segreti con Libia e Olp per essere al riparo dal terrorismo.

«Soprattutto con l'Italia i rapporti di lavoro nel campo dell'antiterrorismo sono stretti — ha detto — Gli sforzi italiani per fronteggiare il terrorismo interno e internazionale sono esemplari e la cooperazione è un modello per gli altri Paesi».

Emergenza per i continui furti nelle caserme

Israele, ladri negli arsenali (fedayn e terroristi ebraici)

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — L'ispettore capo della polizia, David Kraus, ha incontrato il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Moshe Levy, per esaminare le misure di sicurezza da prendere negli arsenali dell'esercito dopo che un crescente numero d'armi è stato rubato da gruppi terroristici o rivenduto. Abu Tayeb, comandante della «Forza 17» dell'Olp, aveva peraltro ricordato di recente in un'intervista a una televisione americana che «logisticamente è più conveniente ottenere le armi all'interno del territorio d'Israele che correre il rischio di contrabbandarle dall'estero».

La polizia ha smascherato qualche gruppo operante all'interno dei territori occupati (in particolare a Kfar Kassem e in altri due villaggi della Samaria) che distribuiva clandestinamente armi ed esplosivi a organizzazioni di sabotaggio. E' provato, del resto, che gli attacchi a mano armata in Samaria sono pressoché raddoppiati nell'ultimo anno, mentre il numero di incidenti con lancio di pietre e incendio di pneumatici è diminuito.

Dal 1° aprile 1985 al 31 marzo di quest'anno ci sono state 167 azioni in confronto alle 133 dell'anno precedente, di cui 31 con armi da fuoco ed esplosivi contro le 16 del 1984-85.

I terroristi, insomma, soffrivano di scarsezza d'armi e quelle che non erano confezionabili con mezzi di fortuna sono state rubate agli arsenali dell'esercito. Alcune operazioni recenti in Cisgiordania sono fonte di particolare inquietudine, specialmente tre attacchi a Nablus, uno a Genin e uno a Tulkarem.

Un altro aspetto della scomparsa di armi e di esplosivi dagli arsenali militari è quello collegato al loro passaggio ai magazzini segreti degli insediamenti della West Bank o dei gruppi terroristici ebraici.

Nell'84 l'uccisione di Emil Grunzweig, un pacifista del movimento «Shalom Akshav» — che portò all'arresto dell'uccisore e di chi gli aveva venduto la granata in dotazione dell'esercito —, fece conoscere il grave problema delle armi rubate in possesso di organizzazioni clandestine. Un responsabile dell'esercito aveva detto allora che «6000 bombe a mano rubate dai magazzini militari e una grande quantità d'armi catturate nel Libano sono state messe a disposizione della malavita in un florido mercato nero».

In questi anni sono state aperte inchieste nell'esercito, dove alcuni comandanti avrebbero mostrato «apatia» di fronte alla scomparsa di armi dai depositi. E' emersa la possibilità che simpatie ideologiche degli addetti ai magazzini militari abbia fatto chiudere gli occhi su certe cessioni di armi a gruppi clandestini.

Giorgio Romano

Il New York Times: lo sostiene un funzionario di Tegucigalpa

«Gonfiata» da Washington l'invasione dell'Honduras?

WASHINGTON — Mentre l'Amministrazione Reagan cerca di convincere la Camera dei Rappresentanti ad approvare la richiesta di uno stanziamento di cento milioni di dollari in favore delle forze antisandiniste nicaraguensi, due giornali, il New York Times ed il Miami Herald, pubblicano l'intervista con un alto funzionario del governo dell'Honduras, il quale accusa il governo statunitense di avere esagerato l'importanza del recente sconfinamento di truppe sandiniste in territorio honduregno. «Gli Stati Uniti hanno l'interesse che questo incidente assuma la connotazione di una invasione — ha detto il funzionario, il quale ha chiesto che la sua identità non venga rivelata — ma noi non abbiamo lo stesso interesse».

L'interlocutore dei giornalisti dei due quotidiani americani ha contraddetto in diversi punti la versione fornita da Washington sull'attacco condotto il 21 marzo scorso da forze sandiniste contro basi dei ribelli, sostenuti dagli Stati Uniti, in territorio honduregno.

L'Honduras — secondo l'intervista ai due giornali americani — denunciò l'attacco dei sandinisti solo dopo che un alto esponente dell'Amministrazione Reagan fece pressioni per una maggiore reazione pubblica che aiutasse la Casa Bianca a persuadere il Congresso a stanziare la somma richiesta da Reagan a favore dei ribelli anti-sandinisti.

Il portavoce del dipartimento di Stato, Bernard Kalb, ha immediatamente replicato all'intervista pubblicata dai due giornali, affermando che il governo dell'Honduras espresse i suoi timori al più alto livello, senza alcuna sollecitazione da parte di Washington. Comunque, ha aggiunto Kalb, sono stati chiesti chiarimenti al governo di Tegucigalpa sulle affermazioni del suo funzionario.

Gli Stati Uniti parlarono di invasione dell'Honduras da parte di 1.500 soldati sandinisti, ma il funzionario che ha rilasciato l'intervista al New York Times e al Miami Herald, ha detto che il numero dei soldati coinvolti era più vicino a 800 che a 1.500 e che l'azione assomigliava molto a centinaia di episodi precedenti.

Una fonte dei servizi segreti americani ha affermato che la puntata dei sandinisti in Honduras fu un'azione di rappresaglia contro la decisione del governo honduregno di fornire armi automatiche ai ribelli contras.

I contras, come vengono definiti i ribelli che si battono contro il regime sandinista di Managua, hanno bisogno dell'appoggio e degli aiuti dell'Honduras per condurre le loro azioni contro le truppe sandiniste. In particolare hanno bisogno delle autorità di Tegucigalpa per ricevere le armi che vengono inviate loro dagli Stati Uniti, ma il governo honduregno è alquanto restio quando si tratta di procedere alle forniture, per il timore di provocare la reazione del governo di Managua.

Ufficialmente, i contras ricevono aiuti non bellici dagli Stati Uniti, mentre acquistano armi e munizioni da fonti che non vengono rivelate. Inoltre, dicono le fonti dei servizi segreti Usa, ultimamente l'Honduras ha permesso ai contras di usare strade di infiltrazione lungo il confine per penetrare nelle zone più popolose del Nicaragua. Secondo queste fonti, l'incursione nicaraguense in Honduras del mese scorso sembra avere poco a che fare con il dibattito in corso al Congresso Usa per gli aiuti ai guerriglieri antisandinisti.

Dobrynin da Reagan per stabilire la data di un nuovo vertice

WASHINGTON — Sembra giunto ad una svolta importante il processo di distensione tra gli Stati Uniti e l'Urss che, dopo le speranze sollevate dall'incontro di Ginevra tra Reagan e Gorbaciov, ha segnato il passo. Martedì Reagan avrà un incontro con l'ex ambasciatore sovietico negli Stati Uniti Anatoly Dobrynin: sarà il primo contatto con un alto esponente del Cremlino dopo il vertice di novembre con Gorbaciov e il tema della discussione dovrebbe essere il prossimo vertice Usa-Urss. Dobrynin, che prima di entrare nella segreteria del Comitato centrale del pcus, è stato 25 anni a Washington, ha spesso svolto un'importante azione diplomatica.

A Mosca intanto due parlamentari americani, il presidente della commissione Esteri della Camera, il democratico Fascell, e il repubblicano Broomfield, dopo essersi incontrati con Gorbaciov, hanno dichiarato che il leader sovietico non pone come condizione per il nuovo vertice con Reagan un accordo per la messa al bando di tutti gli esperimenti nucleari.

Il New York Times e il Washington Post riferiscono però che proprio martedì gli Usa hanno in programma il secondo esperimento nucleare sotterraneo in meno di un mese.

In una intervista alla rivista algerina Revolution Africaine Gorbaciov ha lamentato la mancanza di progressi nei colloqui di Ginevra sugli armamenti, invitando l'amministrazione Reagan a riconsiderare la sua proposta per un incontro in Europa.

Al fitto lavoro diplomatico si è aggiunto anche un colloquio ieri tra l'ambasciatore americano a Mosca Hartman e il ministro degli Esteri Shevardnadze.

Potrà studiare in Inghilterra Olga Peters nipote di Stalin

LONDRA — Olga Peters, la quattordicenne nipote di Stalin, ritorna in Inghilterra. Figlia di Svetlana e di un architetto americano, William Peters (i due divorziarono dopo tre anni di matrimonio), Olga si era stabilita in Inghilterra nell'83 con la madre, poi nell'ottobre dell'84 le due donne avevano deciso di tornare in Urss.

Ora Olga ha chiesto e ottenuto il visto per l'Inghilterra, dove proseguirà i suoi studi: in base all'accordo raggiunto tra le autorità britanniche e sovietiche, il permesso sarà inizialmente valido per un anno e Olga potrà andare a visitare la madre durante le vacanze scolastiche. L'accordo resterà in vigore per due anni, fino al termine degli studi della ragazza.

Il caso di Olga e della madre era stato sollecitato, in questi giorni a Mosca, da una delegazione di parlamentari americani ed esponenti del governo sovietico.

Katya (di ritorno): «Ho pianto per Rocky IV»

Mosca. La piccola Katya con la mamma (a destra) festeggiata dal padre (a sinistra) e dai nonni al loro arrivo all'aeroporto dopo la visita di dodici giorni negli Stati Uniti (Telefoto Tass)

MOSCA — Le piacerebbe recitare in un film sulla pace, coprodotto da Usa e Urss, ma dopo aver visto tanta violenza nel cinema americano, ritiene che la sceneggiatura dovrebbe essere esaminata «con molta attenzione».

Katya Licheva, la piccola «messaggera di pace» sovietica rientrata ieri da una visita di dodici giorni negli Stati Uniti, ha risposto alle domande dei giornalisti lamentandosi per l'immagine «distorta e preconcetta» che negli Stati Uniti si ha dell'Urss.

In particolare Katya ha detto di essere rimasta colpita da «Rocky IV», che per la «brutalità» con cui descrive il pugile sovietico contrapposto al protagonista americano, le ha provocato una crisi di pianto.

La bambina ha ricordato quindi il suo incontro con il presidente Reagan, al quale ha detto «che tutti i bambini del mondo vogliono la pace, l'abolizione delle armi nucleari».

Katya, che a undici anni è già comparsa in diversi film sovietici, si è lamentata poi del gusto «troppo chimico» della cucina americana.

Antonio Zaramella — Torino, 5 aprile 1986.

dott. Antonio Zaramella — Torino, 4 aprile 1986.

dott. Antonio Zaramella — Torino, 4 aprile 1986.

Leo Ponte — Torino, 4 aprile 1986.

Angelo Carminati — Torino, 4 aprile 1986.

Caterina Almonino — Venaria, 4 aprile 1986.

Caterina Almonino — Torino, 4 aprile 1986.

Luigia Bruno ved. Baravalle

Eusebio Garella (Bundu)

Carmen Ravotto Caggiola

Virginia Garetto ved. Nesi — Torino, 5 aprile 1986.

Virginia Garetto ved. Nesi

Maria Roggero ved. Ceppi

Adele Novarese in Giromini — Torino, 4 aprile 1986.

Adele Novarese in Giromini — Torino, 4 aprile 1986.

Adele Novarese in Giromini — Torino, 4 aprile 1986.

rag. Alfonso Izzo

(Continua a pag. 5)

Dopo la revoca della legge marziale il Paese affronta una difficile fase di transizione

Pakistan, la democrazia ambigua

Il generale Zia con un referendum ha fatto prolungare di sei anni il suo mandato di capo dello Stato - L'opposizione scende in piazza ma si sforza di non concedere al regime pretesti per bloccare il cammino verso il regime parlamentare - Un momento chiave sarà il ritorno in patria della figlia dell'ex leader Bhutto giustiziato sette anni fa

NOSTRO SERVIZIO

LAHORE — Da quando è stata revocata la legge marziale, il 1° gennaio, il Pakistan presenta uno strano scenario. Quasi tutti i giorni, e ancora ieri, grandi folle rispondono all'appello dei partiti non riconosciuti e partecipano a manifestazioni più o meno massicce, durante le quali il presidente Zia Ul-Haq è svillaneggiato. Quest'ultimo, ex amministratore della legge marziale, continua a gestire il Paese con l'aiuto di un governo civile, facendo finta, quasi sempre, di ignorare i suoi detrattori. Li considera semplicemente degli «irresponsabili», sottolineando spesso che le proteste nei suoi confronti sono il segno evidente del ristabilimento della democrazia e che la svolta non è stata un bluff.

Da una parte i manifestanti, dunque, dall'altra quelli che continuano a legiferare e a governare. In questo Stato islamico, vasto mosaico di quasi cento milioni di abitanti, il ritorno alla democrazia si sviluppa in un clima tanto ambiguo da suscitare i timori di molti. Si diffondono gli slogan — per ora nell'ordine — ma il principale bersaglio, il generale Zia, mantiene il suo sangue freddo. Egli appare, agli occhi di molti, più disteso che nel passato, come se si fosse rifatto il trucco dopo i tormenti del tuffo nella «democrazia». Ma, ci si chiede, si tratta soltanto di un intermezzo?

Per la verità non si è trattato di un salto nel buio. Prima di abrogare la legge marziale, il generale Zia ha, con un referendum, fatto prolungare di sei anni il suo mandato di capo dello Stato. Ha dotato, da poco più di un anno, il Paese di un Parlamento con elezioni che l'opposizione forse ha avuto il torto di boicottare. Ha fatto convalidare da questa Camera tutte le misure adottate dall'epoca della legge marziale e nominato un civile primo ministro. Infine, attribuendosi larghi poteri, ha conservato le sue funzioni di comandante in capo delle forze armate e di capo di stato maggiore dell'esercito.

Le forze contrarie al regime, tenute strettamente al guinzaglio da dieci anni, hanno potuto far scendere in piazza i loro sostenitori a Karachi, Rawalpindi, Peshawar, Lahore e in altre località. Secondo la tradizione, autobus e camion sono andati a cercare le «masse» nei villaggi passive. Non avendo accesso alla televisione e alla radio, tenute strettamente sotto controllo dallo Stato, i discorsi incendiari dei dirigenti del Mrd (Movimento per la restaurazione della democrazia, coalizione di undici partiti dell'opposizione) sono amplificati da una stampa la cui diffusione resta per altro ristretta dal momento che tre pakistani su quattro sono analfabeti.

Semplice apparenza o calcolo? Tutto avviene come se il generale Zia, che cerca di restare al di sopra della mischia, e si riserva i problemi importanti, avesse delegato al suo primo ministro, Junejo, un uomo la cui personalità si deve ancora imporre, il difficile compito di guidare la vita politica, soprattutto facendo rivivere il suo partito, la Lega musulmana, e trasformandolo in un raggruppamento molto potente per tenere a freno le altre formazioni politiche.

I membri del Mrd, per essere ufficialmente registrati, devono accettare di procedere ad elezioni interne, pubblicare i loro bilanci e sottoscrivere una clausola che impegni gli eletti a non cambiare partito durante la legislatura, pena la perdita del seggio. Questi protestano e chiedono l'elezione di una nuova Camera senza attendere la scadenza del 1990. Sul piano più generale, denunciano l'attuale organizzazione del potere — alla cui elaborazione non hanno partecipato — e chiedono le dimissioni del presidente Zia.

Per ora — tre mesi di esperienza sono pochi soprattutto dopo dieci anni di legge marziale — ciascuno cerca di fare un po' di pratica. Il capo dello Stato e gli alti comandanti di un esercito potente ascoltano, senza dubbio con grande attenzione, i rumori che salgono dalla piazza. Politici e militari si interrogano sul ritorno di Benazir Bhutto, la figlia del primo ministro giustiziato, che dirige la principale formazione del Mrd, il Ppp, Partito del popolo pakistano.

Dopo molti rinvii, questo ritorno doveva avvenire ieri. Benazir Bhutto ha avuto paura — come qualcuno dice a Lahore — che il settimo anniversario dell'impiccagione di suo padre, con la sua presenza, prendesse una piega incontrollabile? Per ora ha preferito fare un pellegrinaggio alla Mecca e ritornare nel suo Paese soltanto il 10 aprile. Con due obbiettivi: in primo luogo, mettere alla prova la sua popolarità con un viaggio nelle maggiori città del Paese che saranno teatro di grandi manifestazioni, soprattutto a Lahore, dove sarà accolta in un primo tempo; in secondo luogo, riaffermare la sua autorità su un Ppp in preda a dissensi interni e che, comunque, ha bisogno di essere riorganizzato.

Con le sue enormi masse contadine, che vivono secondo abitudini secolari, e le sue città spesso turbolente, il Pakistan dà un'impressione contraddittoria di passività e di violenza endemica. Visitandolo si avvertono una integrazione sociale relativa e le frizioni inevitabili tra popolazioni di etnie diverse. Da un lato, è la pressione dell'integralismo musulmano che si fa sentire ancora. Dall'altro, in occasione soprattutto degli scontri tra americani e libici nel Golfo della Sirte, è un sussulto di antiamericanismo che tuttavia mette in imbarazzo più il potere che Washington, che si appresta ad accordare un nuovo aiuto economico e militare di più di quattro miliardi di dollari in cinque anni. Infine, dopo la revoca della legge marziale, c'è sempre qualche motivo che ravviva la tensione: si è fatto troppo, o troppo poco, nei negoziati per il conflitto afghano, nel ravvicinamento al «fratello nemico» indiano, nel campo dell'islamizzazione e della lotta contro la corruzione...

Alcuni non sono molto ottimisti. «In caso di elezioni oggi — ci dice un funzionario — l'opposizione la spunterebbe in tutte le grandi città e in una buona parte delle campagne». Essendo esclusa questa ipotesi, resta da scoprire come il generale Zia, che stima «notevoli» i primi passi della democrazia, agirà nei tempi lunghi. Salvo in caso di disordini gravi, si può scartare l'ipotesi della proclamazione dello stato di emergenza, per non parlare del ristabilimento della legge marziale.

Se prevale la calma, si attribuisce al generale Zia l'intenzione di lasciare spazio a Junejo. Con un passato di disordini e di lunghi periodi di regime militare, il Pakistan non può fare assegnamento su una transizione tranquilla e rapida verso un regime parlamentare stabile. Al primo ministro, dunque, il compito di organizzare il suo partito nello spazio di quattro anni che gli è concesso, e di definire, con l'opposizione, le regole del gioco. Molti pensano che le elezioni, nel clima attuale, sarebbero una catastrofe: i partiti sono ancora troppo fragili e non potrebbe costituirsi alcuna maggioranza omogenea. Al contrario, fra due o tre anni, le elezioni si potrebbero svolgere in un clima più sicuro.

Il realizzarsi di questo scenario implica una buona dose di compromessi, cui alcuni dirigenti dell'opposizione non paiono ancora disposti. Anche loro hanno bisogno di un po' di tempo per riprendersi, avendo evidentemente accolto, all'inizio, con scetticismo, la revoca della legge marziale. Oggi sembrano voler evitare di concedere al potere dei pretesti per fare marcia indietro. Le manifestazioni si svolgono sostanzialmente nell'ordine, senza troppi incidenti. Ciascuno tiene aperte le sue opzioni in attesa di sapere quale linea adotterà la Bhutto, che in questi ultimi tempi ha mantenuto un certo riserbo, come se avesse intuito che nel Paese qualcosa è cambiato. «*Nella peggiore delle ipotesi, quella di un nuovo regime militare* — sostiene un pakistano — *il presidente Zia perderebbe tutto, perché gli altri generali, anche se hanno permesso che avviasse l'attuale tentativo, non gli perdonerebbero un eventuale insuccesso*».

Jean-Claude Pomonti
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Islamabad. Il presidente pakistano Zia ul-Haq ha ricevuto ieri il ministro degli Esteri inglese Geoffrey Howe. Al termine dei colloqui il tradizionale scambio di doni. Il generale, dopo l'abolizione della legge marziale, sta guidando la nazione in una difficile fase di transizione alla democrazia

URSS
CINA
AFGHANISTAN
QUETTA
BALUCISTAN
IRAN
PUNJAB
INDIA
SIND
Mare Arabico

Manila: i guerriglieri accettano una tregua dopo 14 anni di scontri

MANILA — Primo successo del governo di Cory Aquino: i capi del Fronte di liberazione islamica (che si battono per l'autonomia dell'isola di Mindanao, la seconda in ordine di grandezza delle Filippine) hanno accettato una tregua di sei mesi. E cominceranno subito i negoziati per porre fine al conflitto che dura da 14 anni e che è costato finora la vita a 70.000 persone.

Marcos aveva imposto la legge marziale per nove anni, ma non era riuscito a vincere l'organizzazione forte di 6000 uomini armati.

Sempre nel piano di normalizzazione della vita nelle Filippine è stato deciso che ci sarà un nuovo processo per l'assassinio di Benigno Aquino, il senatore capo dell'opposizione anti-Marcos assassinato il 21 agosto dell'83 al suo rientro in patria dopo anni di esilio volontario negli Stati Uniti. Un primo processo, contro 26 militari (tra cui il generale Fabian Ver, capo di stato maggiore della Difesa e stretto collaboratore di Marcos) e un civile, si concluse con l'assoluzione di tutti gli imputati: una farsa che forse dette il via agli avvenimenti che portarono, il 25 febbraio scorso, alla fuga di Marcos e poi all'elezione a Presidente della vedova di Aquino, Cory.

Il cancelliere della corte Suprema, Gloria Paras, ha annunciato ieri che la magistratura ha chiesto alla procura generale di fornire il suo parere su una mozione che chiede la riapertura del caso Aquino. Lo stesso pubblico ministero del processo, contro Ver e gli altri, ha rivelato che le pressioni di Marcos avevano costretto il tribunale ad assolvere gli imputati.

Corazon Aquino, che ha sempre indicato in Marcos il «sospettato numero uno» nella morte del marito, ha detto che non chiederà agli Usa l'estradizione dell'ex dittatore (Marcos è alle Hawaii, ma cerca un Paese che accetti di ospitarlo. Ieri il ministro degli Esteri spagnolo, Francisco Fernandez Ordonez ha ribadito che la Spagna non gli darà mai asilo).

Dopo l'annuncio di Parigi sul telesatellite e le minacce alla «Cinq»

Berlusconi: non mi arrendo la mia tv resterà in Francia

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI - «*Sono deciso a resistere sino in fondo per mantenere le posizioni che mi sono conquistato sul mercato televisivo francese. E poi, la stampa ha accennato ad una sola delle possibilità che il nuovo governo francese sta esaminando, mentre a me risulta che ve ne siano altre in progetto. Quindi attendiamo fiduciosi gli sviluppi della situazione*». Con il suo solito stile, Silvio Berlusconi ha reagito immediatamente all'ipotesi che il governo di Jacques Chirac annulli non solo la concessione per la rete privata *La Cinq*, ma anche il contratto d'affitto di due canali del satellite televisivo TDF1.

Ai giornalisti italiani convocati nella tarda serata a Parigi Berlusconi appare ottimista e battagliero: «*Non credo che l'attuale governo intenda annullare gli impegni presi da quello precedente: l'immagine della Francia subirebbe un grosso discredito nel contesto internazionale, soprattutto in quello europeo. Si parlerebbe di scarsa affidabilità delle decisioni francesi e questo non farebbe certamente piacere al primo ministro Chirac e al ministro della Cultura Léotard*». Oltretutto, ha fatto notare l'imprenditore italiano, verrebbero colpiti anche gli interessi dei soci di Berlusconi, cioè il francese Seydoux, l'inglese Maxwell, il tedesco Kirch e un altro, spagnolo. «*Comunque* - ha aggiunto - *anche se il governo di centro destra, mantenendo fede alle promesse della sua piattaforma elettorale, annullerà la concessione io mi ripresenterò alle nuove gare d'appalto, anche a costo di dover ridurre la mia quota ne La Cinq, che ora è del 40 per cento. E se anche così non la spunterò, tenterò di comprare almeno una quota delle due reti televisive di Stato che il nuovo Governo ha in programma di privatizzare*».

Berlusconi intende quindi difendere a spada tratta le posizioni conquistate in Francia anche perché i primi dati sulla audience di *La Cinq* sono positivi: negli ultimi giorni di marzo hanno toccato il 10,7 per cento, che sebbene insperato rispetto alle previsioni sarebbe ancor più alto se la rete privata fosse ricevuta da tutto il suo pubblico potenziale, cioè 28 milioni di persone contro gli attuali 19.

Gli ultimi sviluppi hanno avuto immediate ripercussioni in Lussemburgo, dove si è riaccesa la speranza di poter accedere al mercato televisivo francese. Nonostante l'esistenza di un accordo del 1984 che concedeva al Lussemburgo un'opzione per un canale del satellite TDF1, pochi giorni prima delle elezioni che hanno portato al potere la destra il governo socialista aveva firmato il contratto con Berlusconi, Seydoux e gli altri partners. Ne era nata una dura nota di protesta, sfociata in un irrigidimento dei rapporti tra i due governi. Ora la situazione sembra mutata radicalmente: i lussemburghesi non fanno mistero di volersi sostituire a Berlusconi non solo nel canale del satellite, ma anche ne *La Cinq*.

Non tutto va storto comunque per l'imprenditore milanese: ieri a Madrid il consiglio dei ministri ha approvato la creazione di tre canali televisivi privati (che si aggiungeranno ai due pubblici) i quali trasmetteranno i loro programmi attraverso la rete televisiva statale. Il Berlusconi in Spagna è già arrivato in forze, con la speranza di penetrare attraverso la base iberica nell'enorme mercato dell'America Latina. A Madrid ha acquistato gli studi «Roma», tra i più dotati della capitale spagnola, nonché lo stesso complesso edilizio che ospita la Tv di Stato, che pertanto dovrà quanto prima cercarsi una nuova sede. A Madrid Berlusconi non dovrebbe incontrare le difficoltà politiche che gli vengono create in Francia: secondo la nuova legge il capitale delle imprese televisive private potrà venir sottoscritto da imprese spagnole o comunitarie senza alcuna limitazione.

g. m.

Jumblatt in Vaticano per la crisi libanese (poi vede Andreotti)

ROMA — Prima un'udienza da monsignor Silvestrini, poi un incontro con Giulio Andreotti. Walid Jumblatt, ministro dei Lavori Pubblici, dei Trasporti e del Turismo del Libano, e presidente del partito socialista progressista libanese, ha avuto ieri sia in Vaticano che alla Farnesina un ampio scambio di opinioni sulla situazione del suo Paese, e sui principali problemi mediorientali.

Il leader dei drusi libanesi è stato ricevuto da Silvestrini, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, in udienza privata. Il colloquio è durato un'ora, e le fonti vaticane hanno mantenuto in merito un totale riserbo.

Nel pomeriggio, su sua richiesta, Jumblatt si è incontrato alla Farnesina con Andreotti. Si è esaminata la situazione libanese, senza riscontrare elementi apprezzabili di novità, e sono state prese in esame le questioni relative all'attualità mediorientale. Il ministro degli Esteri Andreotti ha ribadito a Jumblatt il punto di vista italiano, sottolineando la necessità di una concreta ripresa del dialogo tra tutte le parti libanesi in un quadro di unità nazionale.

Palazzo Chigi, ieri sera, ha smentito le voci su un presunto incontro, sollecitato da parte libanese, tra Jumblatt (che alloggia a Roma nello stesso albergo che ospita Craxi) e il presidente del Consiglio.

Sud Africa 50 i morti negli scontri a Winterveld?

PRETORIA — Forse sono una cinquantina, e non 11 come risulta dal bilancio ufficiale, le persone uccise dalla polizia a Winterveld il 26 marzo scorso. Un membro del Comitato civico ha rivelato che di 30, 40 persone non si hanno ancora notizie. Il 26 marzo nei pressi dello stadio migliaia di persone si riunirono per protestare contro l'arresto di alcuni giovani e furono attaccate duramente dalla polizia.

L'opposizione commemora nelle piazze i tre dissidenti trucidati l'anno scorso

Duri scontri e arresti a catena in Cile per la «giornata di lutto nazionale»

SANTIAGO — Aumenta la violenza politica in Cile, alimentata dalla repressione governativa contro ogni manifestazione di dissenso, e dalla recrudescenza del terrorismo. La polizia ha reso noto che 58 persone sono state arrestate durante i disordini scoppiati nella città di Calama, un centro minerario a 1400 chilometri da Santiago.

Gli scontri si sono registrati nell'ambito della «Giornata di lutto nazionale» indetta dall'opposizione per commemorare tre oppositori sequestrati e trucidati l'anno scorso da killer paramilitari, come hanno accertato gli inquirenti. La polizia è intervenuta facendo uso di sfollagente, idranti e granate lacrimogene, per disperdere centinaia di minatori che tentavano di marciare per le vie del centro cittadino, al termine di una Messa celebrata nella cattedrale in memoria delle vittime.

L'opinione pubblica è rimasta inoltre traumatizzata dal recente assassinio di un commerciante rionale, dirigente di base del partito di ultradestra «Unione democratica indipendente» (udi), ucciso a sangue freddo, mercoledì, nel suo negozio da tre sconosciuti, alla fine di una giornata contrassegnata da ripetuti scontri fra polizia e dimostranti.

Il commerciante si era distinto per le sue contestazioni delle proteste organizzate dagli oppositori di Pinochet nel quartiere. In ottobre sparò con una carabina contro un gruppo di manifestanti che sfilava davanti al suo negozio ferendo cinque persone. Rinviato a giudizio per l'aggressione armata, si giustificò dicendo di avere sparato per difendersi dalla folla che intendeva saccheggiare il suo negozio ed esortò gli altri commercianti della zona a non lasciarsi intimidire da «*gruppi violenti che intendono controllare i quartieri periferici*».

La vedova ha dichiarato che suo marito era stato minacciato di morte ed ha accusato dell'omicidio miliziani del fronte patriottico «Manuel Rodriguez». Il gruppo estremista che opera da qualche anno in Cile, dedicandosi in prevalenza ad atti di sabotaggio.

Monsignor Cristian Precht, segretario generale dell'episcopato cileno, ha definito «orrendo» il crimine ed ha sottolineato la «*necessità urgente di ripristinare lo stato di diritto e una democrazia in cui la Giustizia possa veramente raggiungere i colpevoli di misfatti*».

Anche il presidente della dc, Gabriel Valdes, ha ripudiato il grave fatto di sangue, ricordando che si aggiunge ad altri crimini rimasti impuniti, come quello del sindacalista Tucapel Jimenez e dei militanti comunisti José Manuel Parada, Manuel Guerrero e Santiago Nattino, trucidati l'anno scorso.

Mosca svela come è morto un astronauta sovietico

MOSCA — Venticinque anni fa, nel corso di un volo d'addestramento, l'astronauta sovietico Valentin Bondarenko, 24 anni, morì solo 20 giorni prima che il connazionale Yuri Gagarin divenisse il primo uomo nello spazio. Lo rivela il quotidiano governativo sovietico, le «Izvestia». Probabilmente doveva essere proprio Bodarenko a compiere il primo volo nello spazio.

L'astronauta sovietico morì invece in incendio alimentato da atmosfera arricchita di ossigeno, un incidente simile a quello che, sei anni dopo, provocò la morte di tre astronauti americani.

Dallo scandalo Profumo a un film

Londra. La principessa Anna d'Inghilterra (a sinistra) si è intrattenuta per alcuni minuti con Mandy Rice-Davies, la ex «squillo» protagonista insieme con Christine Keeler, 23 anni fa, dello scandalo Profumo che causò la caduta del governo MacMillan. L'incontro è avvenuto al termine della prima mondiale del film musicale «Absolute beginners», in cui la Rice-Davies interpreta la madre del protagonista

---

Uccisi a Sidone tre palestinesi «Sono traditori» dice un cartello

BEIRUT — Tre palestinesi sono stati trovati morti all'alba di ieri sul ponte Sinik di Sidone. Sui corpi, crivellati dalle pallottole, erano appuntati cartelli: «*Questa è la sorte dei collaborazionisti*».

L'esecuzione è stata in seguito rivendicata dal Fronte nazionale di salvezza palestinese, una coalizione di sei gruppi guerriglieri filo-siriani. In un comunicato si spiega che due degli uccisi sono stati ritenuti colpevoli di aver avuto legami con Israele mentre il terzo sarebbe l'autore dell'assassinio di due palestinesi, avvenuto nel campo profughi di Ein el-Hilweh.

In una località segreta presso il campo palestinese di Bourj el-Barajneh, il leader sciita Berri ha intanto inaugurato oggi con un discorso di tre ore il sesto congresso del movimento Amal, che lo ha rieletto alla massima carica. La stampa libanese prevede che il nuovo ufficio politico del gruppo rafforzerà la posizione di Berri.

(Segue da pagina 4)

Mario Vinci

— Torino, 4 aprile 1986.

Mario Vinci

— Volvera, 4 aprile 1986.

Mario Vinci

— Orbassano, 4 aprile 1986.

Mario Vinci

— Milano, 4 aprile 1986.

Mario Vinci

— Torino, 4 aprile 1986.

Mario Vinci

— Torino, 4 aprile 1986.

Mario Vinci

— Torino, 4 aprile 1986.

Stefano Caroni

di anni 58

— Cuneo, 4 aprile 1986.

Stefano Caroni

— Moncalieri, 4 aprile 1986.

— Cuneo, 4 aprile 1986.

Stefano Caroni

— Cuneo, 4 aprile 1986.

Stefano Caroni

— Cuneo, 4 aprile 1986.

Stefano Caroni

— Cuneo, 4 aprile 1986.

— Vercelli, 4 aprile 1986.

— Cuneo, 4 aprile 1986.

Giovanni Sorba

— Torino, 5 aprile 1986.

prof. Sandro Bortolotti

— Brescia, 4 aprile 1986.

Paolo Ronco

— Moncalieri, 4-4-86.

Cristina Bari

— Torino, 4 aprile 1986.

dott. Emilio Bosio

— Torino, 4 aprile 1986.

(Continua a pag. 8)

Ancora vittime, sequestri e denunce, mentre si tenta di stroncare il traffico del metanolo

In Liguria due morti e un caso sospetto

Sono tutti pensionati: uno deceduto ieri a Genova, gli altri prima che scoppiasse lo scandalo

Interrogato il capo del clan del metilico

Quattro ore di domande: si prevedono altri sviluppi nell'inchiesta

MILANO — Nella caserma dei carabinieri di via della Moscova, ieri, il sostituto procuratore Alberto Nobili ha interrogato per oltre quattro ore Roberto Piancastelli, di Riolo Terme, e, per quasi un'ora, Giovanni Ciravegna, di Narzole, arrestati nell'ambito dell'inchiesta sul vino avvelenato. Sono accusati il primo di essere uno dei capi del traffico clandestino di alcol metilico, il secondo di avere immesso questa sostanza nelle miscele che hanno causato finora almeno 19 morti e decine di intossicati in forma più o meno grave.

Oggi, il magistrato ascolterà Giuseppe Franzoni, di Mantova, raggiunto dalle medesime imputazioni a carico di Piancastelli. Oltre a questi due, le accuse di associazione per delinquere, commercio clandestino di alcol metilico, adulterazione continuata e falsificazione in documenti, hanno colpito Adelchi Bertoni e Roberto Battini (entrambi di Suzzara) e il bresciano Raffaele di Muro Lombardi, latitante, scomparso dalla sua abitazione da un paio di settimane.

La durata dell'interrogatorio di Roberto Piancastelli ha indotto a ipotizzare che questi collabori con gli inquirenti. Attraverso i suoi racconti, il magistrato potrebbe cercare di ricostruire la mappa delle persone che direttamente avvelenavano il vino con l'alcol metilico oppure fornivano tale sostanza a vinificatori che provvedevano poi di persona ad immetteria nelle partite da vendere. Per avere idea delle dimensioni dei profitti ricavati dalla vendita delle decine di migliaia di ettolitri di vino avvelenato, basti pensare che per trasformare un litro di acqua in quella miscela occorrevano 35 lire di alcool metilico, 25 di zucchero e poche altre lire di coloranti.

Nonostante il riserbo dei giudici su quanto, ieri, abbiano detto Piancastelli e Ciravegna, sia, ovviamente, massimo, non sembra però escluso che i presunti responsabili del traffico di metanolo diventino, con il proseguire dell'istruttoria, ben più di quei cinque che attualmente compaiono nell'istruttoria.

Per Giovanni e Daniele Ciravegna le accuse si limitano al reato di adulterazione continuata, così come per Antonio Fusco, imprenditore di Manduria; arrestato nei giorni scorsi, sta per essere trasferito nel capoluogo lombardo, a disposizione della locale magistratura.

Ornella Rota

GENOVA — La spirale delle morti per metanolo si allarga in Liguria. Altri due morti ieri, ancora il sospetto che una morte, prima che scoppiasse la tragedia, sia stata provocata dal vino tossico.

Ieri pomeriggio all'ospedale San Martino è spirato, a 234 ore dal ricovero, il pensionato Vincenzo Pascieri, 61 anni, di Ceriale. Si era sentito male, a casa, dopo aver bevuto barbera della ditta Viglierchio di Savona. Il servizio repressione frodi della Regione ha già ordinato il sequestro del vino in tutta la regione.

A dir la verità, il vino della Viglierchio è già risultato in regola alle analisi, ma per ulteriore cautela è stato bloccato, visti soprattutto i rapporti di commercio intercorsi con la Ravera di Cassine d'Alessandria, una delle 21 aziende che il ministro Pandolfi ha indicato come sospettate.

D'altro canto non esistono diagnosi certe sulla morte del pensionato. Non si esclude che l'avvelenamento da metanolo sia una concausa. Era debilitato, si sospetta anche un ictus cerebrale. Ma l'autopsia è d'obbligo, i risultati confermeranno o smentiranno i sospetti. Analisi anche sul vino sequestrato a Savona e negli altri centri.

La sesta vittima del metanolo a Imperia. Giuseppe Carmine Tufo, 62 anni, un pensionato originario di Maiera (Cosenza), residente da anni ad Oneglia. La morte avvenne il 14 marzo scorso, fu attribuita ad un infarto. I sospetti sono sorti quando in casa sua venne trovato un bottiglione della ditta Odore. Le analisi sul vino e quelle sul corpo del pensionato, riesumato su ordine della magistratura hanno confermato il sospetto. Metanolo.

Magistratura e uffici di igiene si occupano intanto di un'altra morte, avvenuta all'ospedale Celesia di Rivarolo di Genova. Il 19 marzo scorso, quando ancora non era diffuso l'allarme sul vino all'alcol metilico, muore il pensionato Pietro Dessy, 64 anni. E' quasi certo che anche Dessy sia stato ucciso dal vino avvelenato.

La moglie di Dessy, Marina, dopo lo scoppio dello scandalo, porta i bottiglioni del vino che si beveva in casa ai carabinieri del Nucleo Antisofisticazione per le analisi.

Ma c'è dell'altro. All'ospedale San Martino sono in corso esami clinici e di laboratorio su Vincenzo Marrone, un altro ricoverato da tempo. Afferma di aver bevuto vino Odore. Anche questo caso è stato segnalato alla procura della Repubblica.

Sul piano giudiziario è da segnalare l'incontro avvenuto ieri mattina fra il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Vito Monetti, con l'assessore alla Sanità della Regione Liguria, Giuseppe Josi. Dal canto suo il sostituto procuratore Francesco Meloni non esclude che nei prossimi giorni possa tenersi a Milano un vertice di tutti i magistrati che guidano le indagini sulla tragica vicenda dell'alcol metilico.

Quanto alla prevenzione, dall'Università di Genova è uscita una proposta interessante: quella di mettere a punto un test rapido e immediato per la ricerca del metanolo nel vino. Si potrebbero dotare le farmacie e gli stessi nuclei dei Nas. Sarebbero molto facilitati i controlli sia alle dogane, nei magazzini di stoccaggio e nei depositi dei grossisti.

r. s.

Ecco i 18 indiziati dal ministro Degan

L'alternarsi di fonti d'informazione denuncia problemi di coordinamento - Due anche le proposte di legge per disciplinare il settore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pandolfi, ministro dell'Agricoltura, sta studiando la possibilità di una legge che autorizzi il suo ministero a procedere alla confisca degli impianti di produzione vinicola che adulterano il prodotto (attualmente si procede solo con la revoca della licenza) e inibisca per 10 o 20 anni le attività commerciali ai sofisticatori. Da parte sua Degan, ministro della Sanità, ha allo studio un progetto per centralizzare i poteri di controllo in tema di igiene pubblica, attualmente delegati agli organi locali (ad esempio i laboratori di igiene sono gestiti dalle Usl). Con queste due leggi Degan e Pandolfi intendono disciplinare un settore alimentare che è nella bufera per lo scandalo del vino al metanolo.

Ieri intanto il ministero della Sanità ha reso note altre 18 marche di vino da evitare, che vanno ad aggiungersi alle 31 indicate due giorni fa dal ministero dell'Agricoltura: e il fatto che le informazioni vengano ora da un ministero ora da un altro ripropone il tema del coordinamento.

Ecco il nuovo elenco di ditte sospette lanciato dal ministero della Sanità. Il quale annuncia che la speciale commissione di controllo funzionerà ogni giorno, domenica compresa, e diramerà via via i nomi delle ditte coinvolte nelle inchieste sul metanolo.

1 Elenco delle ditte denunciate alla magistratura dal Nas dopo l'esame positivo del contenuto in alcol metilico in quantità superiore a quella consentita:

- Stabilimento vinicolo Sturda di Sandonaci (Brindisi);
- Cantina Boletti Martino di Cassine Monferrato (Alessandria);
- Ditta Fraris di San Damiano d'Asti.

2 Il servizio repressione frodi di Bologna ha proceduto ad un ulteriore sequestro di vino alla Vinicola Morziani Guido di Morziani Flavio e C. di Ravenna, fornitrice del vino imbottigliato dalla ditta Gori di Lastra a Signa (Firenze).

3 Il comando generale della Guardia di finanza, sulla base degli interventi effettuati, ha fornito il seguente elenco:

Sequestro di vino (22 marzo) nelle seguenti ditte che lo avevano acquistato dalla Bianco Giovanni di Castagnole Lanze (Asti):

- Mignone A.V.A.R. Bl.O. Srl, di Canelli (Asti);
- Cav. Luigi Cauda, casa vinicola con sede a Vezza d'Alba (Cuneo);
- Baldi Giovanni azienda di Asti, località Vallarone;

A.C.M. Srl, di Castagnole Lanze (Asti).

Sequestro di vino (22 marzo) alla ditta Biscardo SpA, di Veronello Carimasino (Verona), proveniente dalla ditta Bianco Giovanni di Castagnole Lanze.

Sequestro di vino (23-24 marzo) nelle seguenti ditte che avevano acquistato il prodotto dalla Bianco Giovanni:

- A.Brugo e C. Snc, con sede a Romagnano Sesia.
- Cantine Zanetti di Zanetti Pio e C. con sede in Vergano, via Cavuggioni 18, Borgomanero (Novara);

Sequestro (26 marzo) alla ditta Berma, deposito franco nella darsena del porto di Genova, provenienti dalla ditta Odore Vincenzo e C. di Incisa Scapaccino (Asti).

4 Si riportano inoltre le informazioni pervenute dalla commissione della Comunità economica europea riguardanti i prodotti italiani esportati in Francia e Germania e risultati addizionati con alcol metilico.

Francia:

- Cantine Osta, frazione Madonnina, Serralunga di Crea (vino bianco);
- Società Cagliero Massimo, Castelnuovo Don Bosco (Asti).

Germania:

- Vinicola in Castellana, Castelbolognese (Ravenna) con le seguenti etichette della Vinexport SpA di Bolzano:

Redendorf, Silberadler, Bauerntrunk, Bauerschoppen, Steinadler, Frizzantino, vino frizzante gassificato.

Il comunicato stampa del ministero della Sanità precisa infine che *«la diffusione dei nominativi sopra indicati non ha assolutamente lo scopo di indicare responsabilità, il cui accertamento è demandato esclusivamente all'autorità giudiziaria, ma risponde all'esigenza di tutelare la salute della collettività oltre che ad impedire che l'azione criminosa abbia ulteriori e peggiori effetti».*

Alba, 50 denunce contro le frodi

Il procuratore Ferrero: «Abbiamo pochi uomini contro i sofisticatori»

La caccia al sofisticatore di vini nella provincia di Cuneo si può riassumere attraverso le denunce presentate lo scorso anno alle procure della Repubblica dal Servizio repressione frodi del ministero dell'Agricoltura, dall'Ufficio frodi della Provincia, dai Nas dei carabinieri e dalle Usl. In tutto una cinquantina, così suddivise: 30 per zuccheraggio, 3 per detenzione di sostanze ad uso enologico non consentite dalla legge come la glicerina, una decina per aggiunta di antifermentativi (cloroacetoacetato di etile), e per falsificazione di documenti nella zona di Alba; una denuncia per zucchero a Mondovì, nessuna a Saluzzo, una a Cuneo.

Non sono poche per un'area come l'Albese che produce ogni anno quasi sessanta milioni di bottiglie di vino Doc e Docg?

«Gli uomini della repressione frodi fanno quello che possono — commenta il procuratore della Repubblica di Alba, dott. Gregorio Ferrero — *perché gli addetti si possono contare sulle dita delle mani. Ad Alba la loro presenza è costante, ma il lavoro è tanto».*

Quanti sofisticatori sono finiti lo scorso anno sul banco degli imputati?

«Al tribunale di Alba sono stati celebrati una ventina di processi. Nel 99 per cento dei casi si sono conclusi con pesanti sentenze di condanna».

Condannati perché usavano alcol metilico?

«No, quasi tutti per zuccheraggio o per uso di prodotti enologici non consentiti dalla legge: quelli per dare corpo al vino come la glicerina e l'acido tartarico. Non mi risulta che a questa procura siano state presentate negli anni scorsi denunce per sofisticazione con metilico. E' la prima volta che se ne parla».

Lo zuccheraggio è un fenomeno diffuso?

«Nell'83, annata molto piovosa, di zucchero da queste parti se ne è consumato molto. Un esempio: quattromila quintali in un paese di 200 abitanti ai confini con la provincia d'Asti. Non è però facile identificare i sofisticatori se non li prendi con le mani nel sacco di zucchero. Si sa, dopo 72 ore non c'è più traccia del trattamento».

Conclude il magistrato: *«Lo zucchero è nella coscienza sociale dei contadini della zona i quali naturalmente sono perplessi di fronte alle limitazioni della nostra legge dato che negli altri Paesi europei viene ammesso. Ma il problema sono le altre sofisticazioni. E qui il discorso torna all'inizio. Come fare i controlli con pochi uomini?».*

e. m.

Nel Mantovano sequestrate 600 bottiglie

MANTOVA — I vigili sanitari di Castiglione delle Stiviere (Mantova) hanno sequestrato nel negozio di un commerciante 600 bottiglie di vino prodotto in Piemonte da una delle sette aziende per le quali è stata indicata la pericolosità del prodotto.

Si tratta per ora di un provvedimento cautelativo in quanto pare che il vino in questione non sia mai stato commercializzato.

In seguito alle preoccupazioni per il vino all'alcool metilico, aumentano sempre più nel Mantovano i cittadini che si rivolgono ai laboratori per le analisi. Il consorzio «Tutela vino mantovano» ha però dato assicurazioni sulla genuinità del prodotto locale.

Un bacio, il pericolo è passato

Novara. Gino Bellan, 72 anni, bacia la moglie Marcellina, 64 anni. Entrambi sono ricoverati in ospedale per avere bevuto vino tossico, ma sono fuori pericolo; ancora in rianimazione la figlia ventotenne

Il vino al metanolo è solo la punta dell'iceberg delle sofisticazioni alimentari

In tavola ormoni, piombo, mercurio

Fino a poco tempo fa si eseguivano 400 mila analisi l'anno: ora sono ridotte a 50-60 mila - La mappa delle sostanze tossiche più usate

La drammatica vicenda del vino al metanolo non è altro che la punta di un iceberg nelle frodi e sofisticazioni alimentari. La meraviglia e lo stupore con cui molti politici ed esperti del settore hanno commentato la tragedia del vino lascia sconcertati: era largamente prevedibile in un Paese nel quale i controlli sugli alimenti sono stati quasi del tutto abbandonati. Un anno fa in un convegno promosso a Milano dal Comitato Difesa Consumatori i responsabili degli ex Laboratori Igiene e Profilassi denunciarono chiaramente il crollo dei controlli da parte degli enti pubblici.

Nella provincia di Bologna, per esempio, le 2000 analisi fatte nel 1970 sono diventate 200 nel 1981, con un leggero rialzo a 500 nel 1984. Da quando il servizio dei controlli e delle analisi sugli alimenti è passato sotto la giurisdizione delle Usl, si è assistito ad una drastica riduzione degli accertamenti che ha favorito l'uso di sostanze tossiche negli alimenti. Si stima che da oltre 400 mila analisi annue compiute in passato, da qualche anno si raggiunga a stento la cifra di 50-60 mila campioni.

Significativo il raffronto con le altre nazioni Cee: in Italia vengono effettuati 0,7-0,8 controlli ogni mille abitanti, contro i 3-5 ogni mille abitanti degli altri Paesi europei.

Altre lacune: quasi sempre i prodotti vengono prelevati presso i punti vendita e non presso le aziende, dove sarebbe più logico e interessante operare. A Milano, il latte della Centrale bevuto dal 50 per cento della popolazione subisce decine di analisi giornaliere: gli altri tipi di latte però non vengono quasi mai presi in esame. La colpa non è certo degli addetti che sono pochi e male organizzati. A Milano, fino a due anni fa, i vigili sanitari non disponevano neanche di un termometro per controllare la temperatura dei banchi dei surgelati.

Ma vediamo meglio quali sono le frodi e le sofisticazioni più comuni messe in opera dagli industriali e dalle aziende più spregiudicate.

Carne agli ormoni — Anche se l'Italia si sta adeguando con una propria legge a una direttiva Cee che vieta l'uso di sostanze ormonali come integratori dei mangimi degli animali, diversi sono stati i casi di sequestro di sostanze estrogene utilizzate per l'ingrasso del bestiame. Vere e proprie centrali operative con efficienti corrieri in tutti i Paesi operavano in Europa. Ma senza spaziare nel sottobosco dell'illegalità, per mesi l'Italia ha importato carni francesi allevate con estrogeni nonostante la legge italiana ne proibisca l'uso.

Vino — La presenza di massicce quantità di anidride solforosa nei vini mediocri per aumentarne la stabilità, provoca quasi sempre il tipico cerchio alla testa. La necessità di rincarare le dosi ammesse dalla legge viene registrata quasi regolarmente per i vini bianchi di poco valore.

Ristoranti e pasticcerie — Numerose tossinfezioni sono causate da violazioni delle norme legislative in materia di igiene alimentare. Al ristorante gli antipasti di mare, quelli a base di uova o di carne cruda, come pure le creme e le torte devono essere mantenuti in banchi frigorifero. In caso contrario bastano un paio d'ore di esposizione a temperatura ambiente, per inquinare il prodotto e rischiare una digestione difficile.

Pesce al mercurio — Da oltre dieci anni si parla con insistenza delle partite di pesce ricco di mercurio o comunque inquinato che arriva in Italia da Paesi stranieri. Il problema è serio. Si ha ragione di credere che partite di pesce respinte dalle autorità straniere perché giudicate non in regola, possano tranquillamente approdare sulle tavole degli italiani, meno pignoli nell'effettuare verifiche e controlli. Il paradosso è che se una partita di pesce viene respinta dalle autorità sanitarie di una città può facilmente arrivare a destinazione una settimana dopo cambiando località di approdo.

Antiparassitari e pesticidi — La presenza di antiparassitari e di pesticidi nella dieta degli italiani è pressoché quotidiana, a causa principalmente dell'abuso di sostanze chimiche da parte degli agricoltori e della mancanza di una seria campagna d'informazione da parte delle industrie che solo da poco tempo si sono poste il problema. I contadini, in assenza di controlli, spesso non rispettano le dosi e i tempi consigliati, preferendo irrorare i loro campi con quantità superiori di sostanze. In Italia secondo i dati Istat, ogni ettaro di terreno riceve 800 grammi circa di sostanze antiparassitarie o insetticide. In questo caso la soluzione è solo una: sbucciare la frutta prima di mangiarla e lavare molto bene le verdure prima di servirle.

Piombo — I terreni coltivati ai bordi delle strade ad alta percorrenza o delle autostrade, contengono quantità altissime di piombo tetraetile scaricato dai tubi di scappamento delle automobili. Il piombo è una sostanza estremamente tossica e pericolosa. Analoghi i problemi e i rischi per chi ha l'abitudine di raccogliere insalata «fresca» ai bordi delle strade.

Salumi — Da sempre sono additivati con nitrosammine permesse dalla legge, per debellare il rischio di formazione di tossine. Se i quantitativi non sono rispettati si rischia un avvelenamento da nitriti.

Oltre alle sofisticazioni, dannose per la salute, esistono diversi tipi di frode commerciale che recano al consumatore un danno economico al consumatore.

Mozzarella — Nessuna legge stabilisce cosa si intende con questa dizione e quanto latte di bufala deve contenere. Gli esperti confermano che in estate, quando le bufale sono in asciutta e la richiesta è maggiore, il latte di bufala scarseggia e molti usano esclusivamente latte di mucca se non addirittura cagliate tedesche.

Formaggi — E' abitudine di molti produttori importare formaggi francesi e rietichettarli col nome di formaggi italiani. Due aziende famose, pochi anni fa, sono state condannate per aver immesso in commercio formaggi con etichette scorrette.

Pesce — Per anni in Italia le grandi industrie dei surgelati hanno venduto filetti di platessa e di limanda come filetti di merluzzo, una qualità di pesce più pregiata.

Olio — E' di questi giorni la notizia di un'azienda che imbottigliava olio tunisino spacciandolo per olio extravergine toscano.

Roberto La Pira
(Segreteria del Comitato Difesa Consumatori di Milano)

Metanolo anche nel vermouth

La Danimarca vieta gli alcolici italiani

La spirale del vino al metanolo si allarga all'estero, coinvolge anche derivati del vino, colpisce prodotti di qualità, fa crescere i problemi per l'esportazione. Il segnale peggiore ieri è arrivato dalla Danimarca, dove la presenza di alcol metilico è stata riscontrata in alcune cisterne di vermouth provenienti dall'Italia.

Le autorità hanno subito invitato i danesi attraverso la radio ad astenersi dal bere vino italiano di qualunque tipo. Agli importatori è stato vietato di porre in vendita tutti gli alcolici di analoga provenienza.

E' la prima volta che l'alcol metilico viene trovato nel vermouth, ha dichiarato Finn Clemmensen, responsabile dei controlli.

Clemmensen ha poi spiegato che, anche se sicuramente il vermouth sofisticato non ha fatto in tempo ad arrivare ai consumatori, sono stati intensificati i controlli su tutti i tipi di vino italiano: *«Stiamo esaminando il maggior numero possibile di bottiglie»*, ha concluso Clemmensen.

In Svizzera il ministero della Sanità ha annunciato ieri la confisca, avvenuta mercoledì alla frontiera, di 40.000 litri di vino rosso italiano.

Le autorità del Canton Ticino dovranno ora decidere se distruggere il vino o rimandarlo in Italia. Si tratta di un barbera, ma Hans Schwab, il funzionario del ministero della Sanità che ha annunciato l'operazione, non ha specificato la regione di provenienza né il nome della società esportatrice, limitandosi a dire che il sequestro è stato reso possibile dalla segnalazione di una fonte privata.

Il ministero della Sanità ha comunque precisato che finora nessun tipo di vino adulterato è stato trovato nelle depositi dei negozi e che i controlli condotti su 350 bottiglie-campione di vino italiano non hanno accertato tracce di alcol metilico.

Il decreto sul metanolo

ROMA — E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del ministro dell'Agricoltura Pandolfi che ha istituito dallo scorso 28 marzo l'obbligo della certificazione per tutte le partite di vino destinate all'esportazione.

Il certificato deve recare l'indicazione della quantità percentuale di alcol metilico per ogni cento millilitri di alcol complessivo nonché l'attestazione che la quantità di alcol metilico accertata rientra nei limiti stabiliti dalla norma.

Per quanto concerne le partite già esportate gli operatori, su richiesta delle autorità competenti dei Paesi importatori, forniranno una dichiarazione.

Si difende: «Spettava alla Regione decidere dopo la denuncia del Nas»

Avviso giudiziario al sindaco di Narzole per la licenza non revocata a Ciravegna

NOSTRO SERVIZIO

NARZOLE — Negli sviluppi delle indagini sui vini al metanolo, una denuncia dei carabinieri del Nas di Milano chiama in causa il sindaco di Narzole, Giovanni Mascarello: l'ipotesi è di omissione d'atti d'ufficio, per non aver assunto nei confronti della ditta di Giovanni Ciravegna — il commerciante in carcere da 15 giorni con il figlio Daniele — il provvedimento di sospensione dell'attività richiesto nel novembre scorso dal servizio repressione frodi, che aveva accertato la presenza nella cantina di via Cavour di mosto illegalmente zuccherato. Ma era il sindaco che avrebbe dovuto intervenire? Mascarello — anch'egli commerciante di vini, come 160 altri compaesani — si difende sostenendo la sua incompetenza in materia e incarica gli avvocati Dino Bonaudi e Mario Rava di Alba di spiegarne i motivi.

Dicono i due legali: *«Premesso che il signor Mascarello a tutt'oggi non ha avuto notizia alcuna dell'inizio di un'azione penale nei suoi confronti, allo stato attuale, sulla base della tanto richiamata comunicazione del servizio repressione frodi di Bologna del 12 novembre '85, non paiono sussistere estremi di responsabilità a suo carico. La comunicazione aveva per oggetto la sofisticazione con zuccheri diversi da quelli provenienti dall'uva: la competenza a disporre la sospensione o la revoca di un'autorizzazione o di una licenza relativa ad uno stabilimento di lavorazione del vino dovrebbe in tal caso spettare alla Regione, così come risulta dopo il trasferimento delle attribuzioni dell'ufficio del medico provinciale, competente al rilascio dell'autorizzazione sanitaria».*

A sostegno di questa tesi gli avvocati si rifanno a varie sentenze della magistratura amministrativa e in particolare del Tar del Piemonte, nonché ai provvedimenti di chiusura di cantine emanati dall'autorità regionale negli anni passati. Secondo questa interpretazione, in sostanza, non al sindaco ma alla giunta regionale avrebbe dovuto rivolgersi il servizio repressione frodi del ministero dell'Agricoltura per ottenere la sospensione dell'attività della ditta Ciravegna.

Ma perché il sindaco, anziché proclamare la sua incompetenza o chiedere chiarimenti, non ha risposto in alcun modo alla nota del servizio repressione frodi? *«Perché quella lettera l'ho vista per la prima volta in questi giorni, quando i carabinieri del Nas sono venuti in municipio a cercarla. A metà novembre ero in Germania per lavoro: sono rientrato se ben ricordo il 18 e quella comunicazione, che risulta protocollata in arrivo il 16, proprio mi è sfuggita».*

Della questione si dovrebbe parlare nella seduta di Consiglio comunale convocata per lunedì.

g. n.

Il Senato ora prepara un nuovo testo di legge sulle acque minerali

ROMA — In tutti i campi si sta tentando di migliorare la legislazione esistente a tutela dei consumatori, originata dai recenti episodi di inquinamento delle falde acquifere e dall'adulterazione dei vini. Dopo l'approvazione, l'altro giorno, della legge che impedisce l'uso di ormoni in zootecnia, il Senato ha deciso di accelerare l'esame dei provvedimenti legislativi riguardanti la lotta alle sofisticazioni dei prodotti alimentari.

Il senatore socialista Michele Bellitti, segretario della commissione Sanità di Palazzo Madama, è stato designato come relatore di due disegni di legge a garanzia della qualità delle acque minerali naturali e a disciplina igienica delle sostanze alimentari.

I due provvedimenti saranno esaminati con procedura d'urgenza alla ripresa dei lavori del Senato, dopo il congresso del pci, dalla commissione Igiene e Sanità di Palazzo Madama. *«Negli ultimi tempi* — ha sottolineato Bellitti — *è aumentata la diffidenza da parte degli italiani nei confronti degli acquedotti: la conseguenza è stata l'incremento dei consumi di acque minerali in bottiglia».*

Le critiche non risparmiano neppure le acque minerali. *«Le marche* — dice Bellitti — *sono troppe (270), ma soprattutto si mettono sul mercato troppe bottiglie rispetto alle capacità produttive delle sorgenti. Non mancano inoltre controversie sul deterioramento dell'acqua imbottigliata per lungo tempo».*

Palermo, rafforzate le misure di sicurezza per proteggere la vita del boss dissociato Buscetta

«Liggio dominava Ciancimino»

«Calò mi disse che quand'era sindaco don Vito seguiva le direttive dei corleonesi» - «Sindona era un pazzo, voleva fare la rivolta in Italia» - «Mi sento un socialista di natura» - Dalla gabbia il padrino di Corleone tuona contro il presidente: «Non si possono avere gli occhi dei carabinieri puntati addosso»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — L'allarme è scattato nella notte. L'Ucciardone è in emergenza. Si teme per la vita di Tommaso Buscetta. Un pool di magistrati valuta le segnalazioni dell'Fbi. Un telex dagli Stati Uniti avverte le autorità italiane. La guardia è raddoppiata all'esterno dell'appartamento blindato di Tommaso Buscetta. Il vassoio della colazione è sostituito all'ultimo momento. Poi si decide: Buscetta affronterà la seconda giornata di interrogatori protetto, sin sul pretorio, dal corpo dei carabinieri e dei poliziotti. Compare circondato.

Le misure di sicurezza sono ferree: una doppia fila di carabinieri guarda a vista gli imputati nelle gabbie. A Luciano Liggio saltano i nervi. E' la prima volta che il boss di Corleone grida e protesta. E' attivato il microfono della cella numero 18. Liggio esplode: «Non si possono avere gli occhi puntati addosso. Carabinieri davanti e di dietro. Non si riesce neppure a seguire l'interrogatorio, ecco il mio nervosismo. Presidente, vuole che ci vogliamo tutti di spalle?».

Nelle gabbie gli imputati ripetono: «Tutti, tutti di spalle». Liggio è ancora il capo. Nella cella accanto, al numero 19, Michele Greco resta impassibile. C'è confusione in aula. Il presidente Giordano non riesce a controllare la situazione. E' nervoso, zittisce gli avvocati. Interrompe continuamente Tommaso Buscetta, conduce un interrogatorio sincopato, frammentario.

A notario è lo stesso difensore di Buscetta. La confusione è al massimo. Dice l'avv. Costa: «Presidente, lei deve dare un po' d'ordine alle domande. Io so quanto sia ben preparato il mio assistito...».

I legali insorgono: «Ben preparato, ben preparato», esclamano in coro. Costa si riprende: «Sì, preparato dalla verità che lo sostiene».

Interviene il p.m.: «Mi rendo conto che la materia è frammentaria, ma, presidente, faccio mia l'osservazione dell'avvocato Costa».

Il presidente Giordano è in difficoltà. A riportare la calma è Tommaso Buscetta: «Vorrei esprimere il mio pensiero. Dopo le dichiarazioni al signor giudice istruttore nel 1984 sono tornato negli Stati Uniti. Da allora non ho mai più riletto i verbali: se lei con le sue domande mi dà il punto, possiamo procedere».

Buscetta è l'unico che ha le idee chiare in questa giornata di tensioni, tutta dominata dal pericolo. Le disposizioni dagli Stati Uniti sono precise: si vietano le riprese in movimento perché restano impresse nella memoria. Le foto sono proibite. Si spengono i monitor in sala stampa. Poliziotti e investigatori non perdono d'occhio le tribune dei cronisti e del pubblico. Tutto è controllato al metal detector. Una fila di 300, 400 giovani resta fuori, dietro le porte blindate del bunker.

Tommaso Buscetta è implacabile nell'atto d'accusa alla nuova mafia.

Presidente: «Quali erano i suoi rapporti con gli esattori Salvo?».

Buscetta: «Mi sono stati presentati da Stefano Bontade come uomini d'onore. Mi hanno ospitato nel periodo della latitanza. Nel 1980 ero a Palermo nella villa di Nino Salvo».

Presidente: «A quale famiglia appartenevano i Salvo?».

Buscetta: «Alla famiglia di Salemi».

Presidente: «Sapevano della sua latitanza?».

Buscetta: «Sì, glielo avevo detto io stesso, poi dei giornali...».

Il presidente continua a interrompere Buscetta. Don Masino ricostruisce come può le vicende di mafia, la guerra delle cosche, le lupare bianche, i delitti sanguinari. Il presidente, quando Buscetta non ricorda gli episodi verbalizzati cerca di aiutarlo. Il difensore di Liggio, Orazio Campo, insorge: «Presidente, lei suggerisce».

Presidente: «L'interrogatorio lo conduco io».

Avv. Campo: «La prego, presidente, di dare lettura dell'interrogatorio. Io...».

Pubblico ministero: «Respingo le illazioni della difesa, è questo un dubbio calunnioso».

Campo: «Non ho detto questo».

Presidente: «Serpeggia lo spauracchio della suggestione...».

Avv. Campo: «Verbalizziamo, verbalizziamo che lei ha sollecitato Buscetta».

Nel pomeriggio, dopo la pausa, torna la calma. Il presidente passa la mano al giudice a latere Pietro Grasso che conduce un interrogatorio con grande serenità.

Grasso: «Buscetta, quali sono le sue idee politiche?».

Buscetta: «Non mi sono mai interessato molto di politica, posso dire di essere nato socialista, sì sono un socialista di natura».

Grasso: «E che faceva?».

Buscetta: «Quando sono arrivato qui all'Ucciardone non c'erano lamette. Io ho ottenuto le Gillette per me e per gli altri. In carcere non entrava una penna ed io le ho avute insieme a carta e buste. Prima non si poteva scrivere se non una volta a settimana, con me si scriveva tutti i giorni. In cambio chiedevo ai miei compagni serietà».

Grasso: «Una specie di sindacalista ante litteram?».

Buscetta: «Può darsi».

Grasso: «Quali rapporti tra mafia e politica?».

Buscetta: «Nell'80 Calò mi disse di rientrare in Italia perché a Palermo c'era da portare avanti il risanamento dei quattro mandamenti. A gestirlo era Vito Ciancimino, il sindaco della città. Calò mi disse che "il risanamento lo gestisce Ciancimino che è in mano ai corleonesi"».

Grasso: «Che cosa vuol dire?».

Buscetta: «In gergo mafioso vuol dire che Ciancimino era in totale possesso dei corleonesi, obbediva ai loro ordini».

Grasso: «Quali i rapporti tra burocrazia e mafia?».

Buscetta: «Il mafioso ha un atteggiamento che va capito. Non si presenta con le minacce. Lancia dei messaggi. Non viene a dire "se non mi dai l'appalto uso la dinamite"».

Grasso: «Ma quale l'atteggiamento?».

Buscetta: «Lei deve sentire il peso del mio sguardo. Il mafioso arriva con il sorriso. Chi non capisce paga le conseguenze. Quando saltò in aria la villa del sindaco Martellucci, Bontade mi disse che Riina non sopportava il sindaco Martellucci perché non voleva rapporti con Ciancimino».

Grasso: «E la bomba alla Elda Pucci?».

Buscetta: «Non ne ho notizie».

Grasso: «Quali i rapporti con Sindona e la mafia?».

Buscetta: «Bontade mi disse che Sindona era un pazzo, e che voleva fare una rivolta in Italia. Sindona non era da ascoltare».

Grasso: «E i rapporti mafia-massoneria?».

Buscetta: «Non ci sono rapporti tra massoneria e cosa nostra».

Grasso: «Non c'è affinità tra le due associazioni?».

Buscetta: «Non siamo stati nemici con i massoni, ma non c'erano neppure scambi di cortesie. Ho sentito che Michele Greco era un massone, per me questa è una cosa strana, molto strana».

Francesco Santini

Palermo. Luciano Liggio sorride durante la deposizione di Buscetta

Napoli, il pm ha concluso la requisitoria contro i tre giovani di Ponticelli

«Ergastolo, uccisero le due bimbe»

Napoli. Il pm Vignola durante la requisitoria (Telefoto)

NAPOLI — Tre condanne a vita: per formulare questa richiesta contro i presunti «mostri» di Ponticelli, ieri mattina il pubblico ministero Giovan Battista Vignola non ha avuto bisogno di creare suggestioni, né di colpire i giudici popolari con impietosi «flash-back» sulle immagini di due bimbe violentate e uccise. Gli è stato sufficiente raccontare, ricostruire, mettere insieme i tasselli di una vicenda che adesso, proprio mentre il processo si avvia alla fine, sembra svelare tutti i suoi connotati, illuminando angoli di uno scenario sul quale anche le parole acquistano un senso diverso.

In questa buia storia di quel particolarismo, devastato hinterland che fa da cintura a una città come questa, parlare di perversione ha davvero poco senso. Ieri mentre in un'aula stracolma il pubblico ministero continuava la sua ricostruzione, i tre maggiori imputati — Ciro Imperante, Giuseppe La Rocca, Luigi Schiavo — ascoltavano attenti, ma senza emozione, come prive di emozioni che non fossero provocate dalla logica del «clan» apparivano le facce dei parenti, schierati compatti al di là delle transenne. Quella che si rievocava non era una vicenda di «mostri», ma solo la storia di un pomeriggio finito male, che si svolgeva come tanti altri, a Ponticelli, e che forse, senza assassinii ma con altre violenze, continua a svolgersi ancora.

Al pubblico ministero è bastato lasciare questo quadro sullo sfondo. Nonostante gli arresti a raffica di testimoni reticenti, Giovan Battista Vignola aveva dimostrato già nelle scorse udienze di essere un pm particolarmente dotato di senso dell'equilibrio: dinanzi a persone che dimostravano solo un'ottusa solidarietà di quartiere, spesso aveva anche evitato di infierire. Ieri, più della metà della requisitoria (durata in tutto tre ore e mezzo) è stata dedicata all'esame obiettivo del delitto, a tutto quello che intorno ai corpi di Nunzia Munizzi e Barbara Sellini era stato possibile rilevare.

«Le bimbe — ha sostenuto il pm — erano andate in campagna con gente che conoscevano: sicuramente più di una persona». Queste persone non avevano potuto completare la violenza: Barbara e Nunzia si erano messe a gridare. Erano state colpite a pugni, tramortite: e solo dopo uno dei violentatori («preoccupato di quanto le piccole avrebbero potuto dire, proprio perché era da loro conosciuto») aveva vibrato colpi con un oggetto appuntito. Per Nunzia tutti alle spalle, per Barbara tutti al petto. Ed i corpi, ha continuato il pm, furono bruciati proprio nel tentativo di eliminare ogni traccia delle violenze, «per smontare l'equazione tra violentatori e assassini, giacché altri sapevano che quel pomeriggio Barbara e Nunzia avevano appuntamento con quei giovani».

Sul resto, il dottor Vignola non ha avuto molto da dire. Nel settembre di tre anni fa aveva parlato Carmine Mastrillo, il giovane cui i tre avevano riferito l'accaduto, aveva parlato la fidanzata di Salvatore La Rocca. Infine, lo stesso La Rocca era crollato, riferendo due volte a verbale, con tanto di dettagli, quello che suo fratello e gli altri due avevano combinato, chiedendogli poi di aiutarli a bruciare i corpicini.

Qualche zona d'ombra — il p.m. lo ha ammesso — esiste ancora sull'identificazione di Ciro Imperante, ma la somma delle testimonianze, a suo giudizio, conduce a superare ogni dubbio. Grottesco, ha continuato, è poi tentar di far passare l'intero processo come un complotto di magistratura e carabinieri contro i tre giovani di Ponticelli: Imperante, Schiavo e La Rocca furono all'inizio testimoni contro un maniaco che i carabinieri ritenevano il vero colpevole. Solo con le prime contraddizioni le indagini cominciarono a stringersi intorno a loro: ed in quattro giorni, ai primi di settembre dell'83, le confessioni incrociate conclusero praticamente l'inchiesta.

Contro i tre, il p.m. non ritiene sussista l'aggravante delle sevizie: le bimbe, afferma, non furono martoriate, ma colpite ripetutamente dalla mano incerta di un assassino che aveva perso ogni controllo. Restano invece altre aggravanti, quella dell'omicidio commesso per occultare un altro reato e, soprattutto, durante un atto di violenza carnale. Pene per le quali, ha sottolineato il p.m. — ed è stato questo il solo momento in cui la requisitoria ha abbandonato i toni pacati — nel precedente codice si prevedeva la pena di morte.

Agli imputati il dottor Vignola ha lanciato, più di una volta, anche indiretti inviti a confessare, parlando di una «difesa suicida», o dell'impossibilità, dinanzi al silenzio dei tre, di tentare una qualsiasi graduazione delle responsabilità. Ergastolo dunque per Imperante, Schiavo e Giuseppe La Rocca; per il fratello di quest'ultimo, Salvatore, accusato di occultamento di cadavere, la richiesta è stata di 5 anni.

Al termine del lungo intervento nessuno ha fiatato: mentre l'aula si svuotava lentamente i tre imputati sono stati raggiunti dalle telecamere. Giuseppe La Rocca ha detto solo «me l'aspettavo», Imperante ha ripetuto «sono innocente», Schiavo ha chiesto perché la corte abbia rifiutato un sopralluogo.

Quanto all'orientamento dei giudici popolari, una scena sembra aver detto già tutto. Due giurati, due donne, hanno abbandonato i loro scranni e sono andate verso il pubblico ministero: lui, imbarazzato, spiegava che certe manifestazioni non sono consentite. Ma quelle hanno voluto egualmente stringergli la mano.

Giuseppe Zaccaria

Soffocato dal «girello» della nonna

Bimbo di due anni morto in ascensore

PERUGIA — Una disgrazia assurda quella accaduta ieri mattina alle 10 in un'abitazione di due piani a San Mariano, un centro alla periferia di Perugia. Emanuele Gonnelli, un bambino di 2 anni, figlio unico di una coppia di operai, è rimasto soffocato all'interno di un piccolo ascensore che collega i due piani della loro palazzina, dal «girello» in metallo che permette alla nonna, Tea Montagnoli, 70 anni, di muoversi. La donna infatti, inferma agli arti inferiori, per muoversi deve utilizzare il «girello» per handicappati, mentre per salire al piano superiore usa l'ascensore.

E' stato durante questa fase che è avvenuto l'incidente: l'intelaiatura metallica del girello che sorregge la donna, ha compresso alla gola il piccolo Emanuele.

Indiziato sindaco dc per abuso d'ufficio

POTENZA — Una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza il reato di abuso di ufficio è stata inviata dal pretore Aldo Gubitosi al sindaco di Potenza, Gaetano Fierro (dc), e a cinque componenti della giunta in carica dal 1980 al 1985, i democristiani Franco Di Bello, Giuseppe Lamanna e Luciano Mancusi e i socialisti Vito Onorati e Vincenzo Lovallo.

Il provvedimento, notificato nei giorni scorsi e confermato da alcuni degli interessati, è stato preso dopo indagini svolte da carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Potenza.

Secondo i risultati delle indagini, la delibera non poteva essere adottata, perché riguardava una materia di competenza non della giunta, ma del Consiglio comunale.

L'onorevole Ugo Grippo (dc) non vuole dimettersi e sospetta una macchinazione

Il deputato accusato per i falsi invalidi «Non c'entro, ma il problema forse c'è»

L'onorevole non ci sta. Grida innocenza, trasecola, promette indagini personali. «Questa storia ha tutta l'aria di una grande macchinazione», dice Ugo Grippo, 53 anni, deputato dc, «inviato speciale» di De Mita a Napoli. La storia è quella dei diciottomila falsi invalidi scoperti dai giudici di Santa Maria Capua Vetere. Una colossale truffa finalizzata alla conquista di consensi elettorali con certificati fasulli rilasciati da un'apposita commissione di Nola. E Grippo, insieme con il collega-deputato Mauro Iannielio, anch'egli dc, compare in due richieste di autorizzazione a procedere firmate ieri mattina dal procuratore capo Antonio Cammuso. I reati ipotizzati sono gravi: falso, truffa, associazione per delinquere.

E Grippo che fa? A Roma, nella sede della rivista «Prospettive nel mondo», dicono: «L'onorevole non c'è, chiamatelo a Napoli». Al centralino della segreteria dc partenopea consigliano: «Provate al comitato cittadino, deve essere lì». Qui assicurano che Grippo sta partecipando a una riunione interpartitica. «Si farà vivo tra qualche ora».

Così avviene. L'onorevole esordisce con una accorata autodifesa: «Sono estraneo, non so di che cosa mi accusano. Non ho ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria, ho appreso tutto dai giornali».

Ha parlato con i giudici (Cammuso il capo, Raffaele Paziensa il sostituto che conduce le indagini)?

«Ho telefonato giovedì mattina al dottor Pazienza. Gli ho chiesto se la notizia dell'autorizzazione a procedere era vera. Mi ha risposto: Fino a oggi non è stata inoltrata in Parlamento. E invece ieri l'hanno firmata... io non capisco, non c'entro...».

Allora sbagliano i magistrati?

«Sì, almeno sul mio conto. Io sono di Napoli, non di Nola e non faccio il medico. Che c'entro con quegli invalidi?».

Onorevole, quegli invalidi sono un esercito di diciottomila persone, non è roba da poco: tutti portatori di voti, dicono.

«I consensi non si conquistano con l'invalidità fasulla. Mi sembra assurdo ma... se l'hanno accertato i giudici... non so cosa dire».

Secondo i giudici, ogni certificato equivaleva a uno o più voti. Come se i candidati volessero sfruttare il bisogno...

«Guardi, ognuno ha una sua storia politica. Io sono stato assessore al Comune di Napoli (economato, decentramento e pubblica istruzione, ndr), assessore regionale alla programmazione economica e, dal 1979, sono deputato. Se ho un vanto è proprio quello di non aver mai avuto una comunicazione giudiziaria».

Beh, adesso i giudici dicono che lei...

«Sono sorpreso. Si informi sul mio conto, godo della stima di amici e avversari. Faccio politica in termini di contenuti e non di clientela. E le assicuro che a Napoli non è facile».

Senta onorevole, questo fenomeno dell'invalidità fasulla esiste o no?

«Ho letto nei mesi scorsi che si stava procedendo ad alcuni arresti. Non so, il problema forse c'è».

Lei conosce persone che usano questi metodi per conquistare voti?

«Questo sistema non procura consensi, neppure nel Mezzogiorno: assicurando un posto di lavoro non si ottengono voti».

Sarà così, ma anche questa inchiesta ha il suo pentito. Si chiama Alfonso Ambrosino, ex deputato dc, presidente della famigerata commissione di Nola. Lo conosce?

«Certo. Fu eletto deputato (1976-79 ndr) col mio contributo. Anzi, faceva parte della mia corrente ma, dopo le elezioni, mi girò le spalle e passò con Gava, mi pare».

Onorevole Grippo, sta pensando a una faida di partito?

«Non lo so. Non lo escludo né lo confermo. Ma non capisco: Ambrosino non poteva avere elementi per accusarmi, per trascinarmi in questa vicenda. Indagherò per conto mio».

Come?

«Beh, mica sono un poliziotto. Mi guarderò intorno ma, ad essere sincero, non so proprio da dove cominciare».

Cosa farà, rinuncerà all'immunità parlamentare?

«Prima devo valutare le cose. Se mi accorgo che si tratta di una macchinazione ordita contro di me, mi affiderò alla decisione del Parlamento».

Ha parlato con De Mita? Rimetterà il suo mandato?

«Col segretario parlerò. Dimissioni? No, non sono stato rinviato a giudizio, dovranno pur sentirmi questi giudici».

Chiederà un colloquio al procuratore Pazienza?

«Certo. Per capire di più. Se qualcuno mi accusa, chiederò un confronto. Sono contrariato: una persona perbene non può leggere sul giornale di aver subito accuse del genere».

Antonio Di Rosa

Reichlin a un convegno in Sicilia

Abusivi, il pci rettifica «tornate nella legalità»

PALERMO — Il pci in Sicilia rettifica il tiro sull'abusivismo edilizio. Alfredo Reichlin, della segreteria del partito, ieri ha esortato «a non coprire con un voto populistico le devastazioni del territorio». A proposito della legge regionale, approvata anche su pressione dei comunisti nella tarda serata di mercoledì dall'Assemblea siciliana, che esenta i contravventori abusivi dell'isola fino al 16 marzo 1985 dal pagare l'oblazione, lasciandoli però esposti al rischio di un'azione penale, l'onorevole Reichlin ha commentato asciutto: «Capisco poco la decisione dell'Assemblea siciliana che non risolve e neppure affronta il nodo vero del problema». L'ex direttore dell'Unità ha detto queste cose chiudendo a Palermo un convegno nazionale organizzato dal suo partito sul tema «Recuperare e risanare il territorio e le città nel Mezzogiorno».

Al convegno, per due giorni, sono intervenuti politici, urbanisti e sociologi. Reichlin, in sintonia con l'orientamento del pci sulla controversa vicenda del condono edilizio che nel Sud ha scatenato la protesta degli abusivi, ha osservato che l'oblazione decisa dal governo per alleviare il deficit andrebbe sostituita con oneri di urbanizzazione differenziati che consentano fra l'altro ai Comuni di risanare le zone abusive. Reichlin ha definito «sbagliata e fiscale» la legge Nicolazzi.

Nel convegno, al quale sono intervenuti fra gli altri il sen. Lucio Libertini, il presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica, Edoardo Salzano, Luigi Colajanni, segretario del pci siciliano, e Paolo Monello, sindaco pci di Vittoria e leader del movimento dei sindaci dell'isola, è stata approvata una mozione conclusiva. Non vi si chiede che il presidente della Regione Rino Nicolosi pubblichi sulla Gazzetta Ufficiale la legge di sanatoria regionale anche se essa verrà impugnata dal commissario dello Stato. Un'ipotesi del genere era invece sostenuta dai comunisti all'Assemblea siciliana. Nella mozione si impegnano i Comuni ad una «rigorosa e decisa azione per impedire nuove costruzioni abusive, pena la perdita di credibilità».

Ma c'è di più. Senza mezzi termini la Lega Ambiente dell'Arci, organismo collaterale al pci, ha esplicitamente chiesto al commissario dello Stato presso la Regione siciliana di impugnare per incostituzionalità la legge siciliana qualora venga pubblicata.

a. r.

Un piano per fare partecipare la Vallée al giro del turismo mondiale

La Thuile e lo sci del Duemila

Una telecabina a doppio cavo consentirà il trasporto di 3000 persone l'ora - I posti letto sono 8500, ma potranno diventare oltre 10.000 - Le quattro stelle di Thoeni a Planibel

DAL NOSTRO INVIATO

LA THUILE — Questa, a due passi dal Monte Bianco, il grande sci si è affacciato trent'anni fa, ha messo da parte i piani faraonici di sfruttamento del Rultor, si è ambientato bene da qualche stagione, da domani esploderà.

Di tutte le Alpi Occidentali italiane questo estremo angolo di Valle d'Aosta, questa graziosa La Thuile (il paesino di confine in epoche tristi si chiamava Porta Littoria), dispone di un «domaine skiable» fra i più validi e certamente quello attrezzabile con minori spese e fatiche. E il comprensorio già oggi gode del blasone accattivante della binazionalità, vista l'unione con gli impianti della francese La Rosière (in Italia esistono soltanto altri due nuclei internazionali, fra Claviere e Montgenèvre e fra Cervinia e Zermatt).

Esclusa una affezionata clientela specie di milanese, La Thuile non è molto nota altrove; e dire che per arrivarvi occorre più o meno lo stesso tempo che serve per Courmayeur e che dal punto di vista sciistico (una funivia, cinque seggiovie, otto skilifts da 1450 a 2650 metri con un'infinità di piste, alcune di parecchi chilometri) non ha nulla da invidiare a stazioni più osannate. E appena al di là del Colle delle Traversette La Rosière si estende per ora su quattro seggiovie e dodici skilifts.

Vediamo il piano di lancio previsto per i prossimi anni, non solo perché è uno dei più imponenti delle nostre Alpi ma anche perché rappresenta la dimostrazione che il turismo cresce solo incentivandolo e che la recente, ottima legge valdostana sugli impianti di risalita sarà lo sprone per fare entrare veramente la Vallée nel giro della grande vacanza mondiale.

Anche se La Thuile brilla sempre sugli altri per innevamento, spesso il rientro fino in paese può essere difficoltoso; ecco quindi un innevamento artificiale previsto in due fasi, prima tre ettari, poi altri nove, a coprire la metà inferiori delle piste 2 e 3 che consentirebbero anche la disputa di slalom internazionali.

Oltre i duemila metri il comprensorio è veramente immenso e gli impianti numerosi, ma l'arroccamento con la funivia e una seggiovia a volte è difficoltoso e crea code anche di un'ora. Per il dicembre '87 dovrebbe entrare in funzione il «mostro», la prima applicazione italiana del francese DMC, la telecabina a doppio cavo e con cabine ad agganciamento automatico da venti posti che consente un trasporto orario anche di tremila persone (il costo non sarà molto lontano dai dieci miliardi).

Già il prossimo inverno sarà in funzione una nuova seggiovia triposto verso lo Chaz Dura e il programma proseguirà con un impianto scioviario per il Belvedere (la seggiovia collegamento con La Rosière patisce numerosi giorni di fermata a causa del vento), un'altra seggiovia nel settore del Piccolo San Bernardo (aprendo in anticipo la strada del colle si potrebbe sciare stupendamente per tutto maggio) e forse altre verso l'Arnouvaz.

La Rosière, dal canto suo, oltre a grandi possibilità verso il San Bernardo e nella Combe des Moulins, attende un impianto di arroccamento dal fondovalle in alternativa alla strada: in tal modo Sées e Bourg St. Maurice (da cui parte la funivia per Les Arcs) sarebbero distanti solo tre chilometri.

A La Thuile (attualmente i posti letto sono 8500 di cui duemila alberghieri e paralberghieri) il piano regolatore consente ancora di costruire duemila letti, in parte sfruttando e migliorando vecchie volumetrie e antichi fabbricati della Cogne. Oltre i valligiani non vogliono andare, temono che l'equilibrio fra case, impianti, piste e natura si guasterebbe irrimediabilmente.

Complice un nome sempre di richiamo come Gustavo Thoeni, dall'anno scorso Planibel è entrato nelle orecchie del pubblico: è il più grande complesso di vacanze delle nostre Alpi, seicento posti letto alberghieri a quattro stelle e mille letti in appartamenti di varia tipologia, piscine, palestra, pattinaggio coperto, campi da squash, discoteca, una sorta di maxi-Valtur o maxiMéditerranée. E' l'unica soluzione valida per dare lavoro ai paesi montani e fare girare gli impianti in attivo. E' la strada che Courmayeur persegue da tempo e che altre zone valdostane cercano di imboccare. Nella fiducia di non vivere solo dell'assalto domenicale.

Gigi Mattana

Margherite romane

Roma. Un gruppo di turiste straniere si riposa al sole primaverile fra le margherite di un'aiuola presso piazza Venezia

Entrerà in servizio di linea fra qualche mese

A Brescia hanno scelto l'autobus intelligente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRESCIA — Brescia sta preparando l'entrata in esercizio del trasporto urbano «intelligente». Si tratta di una novità assoluta in Italia: tutti i duecento autobus della Asm (Azienda dei servizi municipalizzati) vengono attrezzati con un impianto di informazione bidirezionale, cioè tra la centrale e il veicolo in movimento e viceversa. Con questa innovazione Brescia può vantare una seconda priorità dopo aver installato per prima in Italia, dieci anni or sono, il teleriscaldamento, cioè l'impianto centralizzato di distribuzione del calore, che ora è diramato in tutti i quartieri del capoluogo.

Vediamo come funziona la telerilevazione del bus, che andrà in esercizio tra un paio di mesi e che è costata circa due miliardi e mezzo di lire. In una rete ordinaria di trasporto urbano i mezzi viaggiano secondo un orario prestabilito, ma praticamente alla cieca rispetto alla centrale. La telerilevazione invece «mette gli occhi» all'intero sistema, adeguando la frequenza dei mezzi alle reali esigenze degli utenti. In pratica la struttura informatica gestisce durante la giornata un orario ottimale. Ogni ventiquattro secondi il computer installato in centrale interpella ciascun autobus e ne calcola il ritardo o l'anticipo rispetto alla tabella di marcia. Se per esempio un bus è in ritardo il computer si mette in contatto con l'elaboratore dei semafori e organizza all'istante un piano di priorità al mezzo pubblico.

Contemporaneamente il quadro di bordo di ciascun mezzo riceve il messaggio proveniente dalla centrale e lo visualizza in modo che l'autista tenga conto della sua posizione reale rispetto all'orario teorico e alla situazione del traffico. In caso di ingorghi o situazioni impreviste l'operatore di centrale interviene e indica parlando all'autista un itinerario alternativo.

L'intera rete è inoltre sorvegliata nei punti nevralgici da telecamere comandate dalla centrale mentre sensori a infrarossi posti sulle porte di ogni autobus immagazzinano dati reali sul carico dei passeggeri ad ogni fermata. Raccolti in un arco di tempo questi dati serviranno a valutare le reali esigenze dell'utenza e a predisporre un orario realmente adeguato alle richieste.

L'impianto è stato realizzato sull'esempio di quello di Nancy, la prima città francese ad applicare, sei anni fa, l'informatica al trasporto pubblico. Nancy che per dimensioni urbane e volume di traffico è comparabile con Brescia — trenta milioni di passeggeri su sette milioni di chilometri percorsi in un anno — ha riscontrato da questo servizio un eccezionale miglioramento.

Il direttore dei trasporti dell'Asm di Brescia, ingegner Vittorio Cinquini, ritiene che gli stessi risultati raggiunti nel capoluogo francese saranno ottenuti anche a Brescia. «*Noi andremo anche più avanti* — ha detto —, *perché a Brescia installeremo inoltre, sulle cento fermate principali, le paline parlanti che informano l'utente sui minuti che mancano all'arrivo degli autobus*».

Manuel Vigliani

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia la pressione è in aumento. Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni anche a carattere temporalesco ma con tendenza a miglioramento. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con sporadiche precipitazioni sulle isole maggiori. Tendenza a miglioramento ad iniziare da Ovest. Sulle rimanenti regioni sereno e poco nuvoloso.

tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti al fianco e locali precipitazioni temporalesche sulle zone alpine. Foschie dense e banchi di nebbia notte-tempo sulla Val Padana.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli di direzione variabile.

mari: generalmente poco mossi.

tendenza per domani: su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso, tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna, sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	11	L'Aquila	6	21
Verona	11	17	Roma Urbe	8	22
Trieste	11	18	Roma Fium.	7	18
Venezia	11	17	Campobasso	10	18
Milano	10	18	Bari	10	18
Torino	7	18	Napoli	7	23
Cuneo	7	12	Potenza	7	17
Genova	14	17	S.M. Leuca	13	17
Bologna	16	22	R. Calabria	13	20
Firenze	6	23	Messina	14	20
Pisa	7	19	Palermo	14	17
Falconara	9	20	Catania	13	21
Perugia	10	20	Alghero	12	18
Pescara	8	18	Cagliari	12	20

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	0	4	nuvoloso	Lisbona	8	18	sereno
Atene	11	25	sereno	Londra	3	9	sereno
Bangkok	28	34	sereno	Los Angeles	12	24	pioggia
Berlino	—	—	n.p.	Madrid	5	18	sereno
Bruxelles	2	10	pioggia	Montreal	—2	8	nuvoloso
Buenos Aires	17	24	nuvoloso	Mosca	—1	8	nuvoloso
Copenaghen	—1	5	sereno	New York	10	15	nuvoloso
Dublino	3	5	sereno	Parigi	5	11	nuvoloso
Francoforte	5	7	pioggia	Pechino	6	16	sereno
Gerusalemme	9	17	nuvoloso	Rio de Janeiro	26	34	sereno
Ginevra	—	—	n.p.	Sydney	15	22	sereno
Hongkong	22	30	sereno	Tokyo	9	15	nuvoloso
Helsinki	1	4	nuvoloso	Varsavia	—1	13	nuvoloso
Il Cairo	14	36	sereno	[illegible]	5	14	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Casimiro Dolza

Ne danno il commosso annuncio la moglie Renata di Miceli, i figli Giorgio, Mariarosa, la sorella Margherita, il fratello Francesco con la sua famiglia e parenti tutti. Non fiori ma eventuali offerte al Nido Bimbi «Casa Nostra» corso Casale 248. La messa di trigesima verrà celebrata venerdì 9 maggio alle ore 18 nella parrocchia Crocetta. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 ospedale Molinette (v. Santena).
— Torino, 5 aprile 1986.

Luisella e Giuseppi con i figli sono commossi e vicini come sempre a Pupa, Giorgio e Mariarosa.

Dirigenti, impiegati, Maestranze dell'Impresa Ing. Giuseppe Dolza & C. partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Casimiro Dolza

— Torino, 5 aprile 1986.

Michele, Vincenzo Cusato con le loro famiglie prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'

Ing. Casimiro Dolza

— Torino, 5 aprile 1986.

Nicola Carmelli, Agostino Sodo, Rosaria Precopio e i Titolari della Ditta Oica si uniscono al dolore della famiglia.

Gustavo Ferretti e Giampaolo Alessi partecipano al lutto della famiglia.

Renato Braccon cristianamente partecipa al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Casimiro Dolza

gli amici e colleghi del Consiglio direttivo del Collegio costruttori edili di Torino.
Giovanni Abele
Giampiero Artagliene
Renato Balestrino
Giovanni Battista Benazzo
Vincenzo Bissi
Franco Boggio
Dario Bonincino
Marco Bertel
Secondo Bozzetto
Lucio Casasso
Mario Cavagnero
Franco Chiesa
Mario De Giuli
Franco Dioli
Gianfranco Garigolo
Giancarlo Gennari
Giulio Gennari
Mario Grazzi
Gino Grignolio
Giorgio Gramatta
Gastone Guerrini
Ludovico Guidoni
Nello Lanza
Adriano Masoero
Enzo Michelotti
Ettore Mencia
Giovanni Odisera
Claudio Recchi
Giampiero Rosso
Natale Sorbero
Giuseppe Zerapiano
— Torino, 4 aprile 1986.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Collegio Sindacale, Soci, Direzione e Personale del Collegio costruttori edili di Torino prendono parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Casimiro Dolza

già presidente e attualmente componente il Consiglio Direttivo dell'Associazione.
— Torino, 4 aprile 1986.

Partecipano sentitamente al lutto della famiglia Dolza:
Bianca Arlotto
Guglielmo Cavalchelle
Pietro Ferraro
Marco Giotto
Felice Paolo Mauro
Angelo Testa
— Torino, 4 aprile 1986.

Mario De Giuli partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega e amico

Casimiro Dolza

— Torino, 4 aprile 1986.

Presidenza, Membri, Segreteria e Personale del Comitato paritetico territoriale prevenzione infortuni partecipano commossi al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Casimiro Dolza

— Torino, 4 aprile 1986.

Presidente, Vice presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale della P.O.R.S. S.r.l. prendono parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. Ing. Casimiro Dolza

Presidente dell'Ente Scuola per le Industrie Edilizie e Affini della provincia di Torino
— Torino, 4 aprile 1986.

Bruno e Regina Moraeri addolorati per l'improvvisa, immatura scomparsa del carissimo amico

Ing. Casimiro Dolza

si uniscono commossi al lutto della famiglia con profondo affetto.
— Torino, 4 aprile 1986.

La Cassa edile di mutualità e di assistenza della provincia di Torino e la Gestioni contabili S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Casimiro Dolza

— Torino, 4 aprile 1986.

Presidente, Vice presidente, Comitato di gestione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale del Centro Istruzione Professionale Edile di Torino prendono parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. Ing. Casimiro Dolza

Presidente dell'Ente Scuola per le Industrie Edilizie e Affini della provincia di Torino
— Torino, 4 aprile 1986.

Vice Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Personale dell'Edilscuola s.r.l. prendono parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. Ing. Casimiro Dolza

Presidente della Società
— Torino, 4 aprile 1986.

Vice Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale dell'Ente Scuola per le Industrie Edilizie e Affini della provincia di Torino prendono parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. Ing. Casimiro Dolza

Presidente dell'Ente
— Torino, 4 aprile 1986.

Andrea e Daniela Manari, Francesco Mazzini, Ilario Carbone e tutti i Collaboratori della Soc. Odes si associano al cordoglio per la scomparsa dell'

Ing. Casimiro Dolza

— Torino, 4 aprile 1986.

La Ni-Ca sas di Giovanni Nicolosi la Fire Assicurazioni spa Agenzia di Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Casimiro Dolza

e porgono sentite condoglianze.
— Torino, 5 aprile 1986.

Adriana Bertone commossa partecipa al dolore di Pupa.

Fra Pierluigi Marchesi, priore generale dei Fatebenefratelli, unitamente al Consiglio dell'Ordine partecipa il suo cordoglio per l'improvvisa scomparsa dell'amico e collaboratore

Ingegnere Casimiro Dolza

e si unisce al dolore della famiglia assicurando nella preghiera l'auspicio della speranza.
— Roma, 5 aprile 1986.

Partecipano
Piero e Tina Biglia
Mariella Doglio-Andei

Giampaolo e Domenico Rosso partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'

Ing. Casimiro Dolza

— Torino, 4 aprile 1986.

Con profonda commozione Enrico Arrighi e Collaboratori partecipano al grave lutto.

Beppe, Olara, Anna sono affettuosamente vicini a Pupa e ai suoi figli.

La Presidenza e la Direzione Generale della Banca Nazionale del Lavoro partecipano al lutto della famiglia per l'immatura perdita dell'

Ing. Casimiro Dolza

— Torino, 4 aprile 1986.

Sergio Nicola partecipa commosso al dolore della famiglia.

Franco, Elsa Mariagrazia piangono e ricordano dell'amico carissimo CAMIO.

Orlando, Luisella, Orlandi piangono con tanto dolore la scomparsa del carissimo indimenticabile amico CAMIO.

Sergio, Ali e Toni sono affettuosamente vicini alla famiglia e piangono l'indimenticabile amico CAMIO.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e i Collaboratori tutti della Recchi S.p.a. Costruzioni Generali prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Ing. Casimiro Dolza

— Torino, 5 aprile 1986.

(Continua a pag. 10)

Primo piano della Cee, presentato da Veronesi, per la prevenzione del male

Ora c'è un decalogo per la lotta ai tumori

Un progetto di educazione sanitaria che verrà distribuito nelle farmacie - Primo: non fumare

MILANO — «*Primo: non fumare*». Comincia così il «decalogo di prevenzione dei tumori» che sarà presto in distribuzione nelle farmacie italiane. E' stato preparato dalla Scuola europea di oncologia e rientra nelle iniziative messe in atto dalla Cee.

La Cee aveva deciso di muoversi «concordemente» nello studio della prevenzione dei tumori durante il vertice tenuto nel giugno '85 a Milano. I dati nei dodici Paesi della Comunità sono infatti allarmanti: ogni anno si ammalano di cancro un milione di persone e ne muoiono 600 mila; dopo le malattie cardiovascolari, il tumore è la causa più frequente di morte. La commissione della Comunità Europea ha quindi proposto un programma di prevenzione che prevede tra l'altro progetti comuni di educazione sanitaria, come l'iniziativa del «decalogo» che vede l'Italia Paese «pilota».

Non si tratta, è ovvio, di dieci «comandamenti» che possano miracolosamente impedire l'insorgere della malattia, ma, com'è spiegato nel decalogo stesso «*si ritiene che seguendo questi consigli si possa ragionevolmente ridurre il rischio di tumore e migliorarne la curabilità*». Le raccomandazioni — è stato spiegato — sono il frutto di dati statistici e dell'esperienza dei sanitari impegnati nella lotta ai tumori. Sono indicazioni molto semplici, poco costose (sia per il singolo che per la comunità) e quindi facilmente seguibili dalla gran massa dei cittadini. Per alcuni controlli previsti, inoltre, non occorre neppure lo specialista.

Unico problema è che la distribuzione del decalogo rimane per il momento limitata: un milione e mezzo di copie nelle farmacie; cartelli nelle scuole.

s. mar.

Che cosa fare per ridurre i rischi

1) Non fumare. Per i fumatori: usare sigarette con filtro, con contenuto di catrame inferiore a 5 mg (è ormai dimostrato che il fumo aumenta il rischio di cancro ai polmoni da 1 a 25: cento persone muoiono ogni giorno in Italia per questo tipo di tumore);

2) Seguire una dieta bilanciata, povera di grassi, limitata nella carne, ricca di verdure, frutta e vitamine: non eccedere in superalcolici e caffè;

3) Evitare ai bambini lunghe permanenze all'aperto nelle zone industriali, nelle città con traffico intenso soprattutto nei giorni di nebbia. Lavare accuratamente frutta e verdura; in gravidanza limitare l'assunzione di farmaci;

4) Dopo i 25 anni sottoporsi a pap-test ogni tre anni. Curare l'igiene intima prima e dopo l'atto sessuale.

5) Eseguire periodicamente l'autoesame del seno dopo i 20 anni. Eseguire una mammografia a 40 anni, una a 45 ed una ogni due anni dopo i 50 anni;

6) Dopo i 40 anni sottoporsi annualmente a controllo medico della cavità orale;

7) Dopo i 40 anni sottoporsi ogni anno ad esplorazione rettale e ricerca di sangue occulto nelle feci;

8) Dopo i 55 anni sottoporsi annualmente ad un controllo clinico della prostata;

9) Sottoporre a controllo medico i nei che aumentano di dimensioni, che mutano di colore o che sanguinano.

10) Rivolgersi al medico curante in caso di noduli e indurimenti di qualsiasi parte del corpo, in ogni caso di perdita anormale del sangue, di persistenza prolungata di sintomi inconsueti: difficoltà digestive, tosse, ecc.).

Armi più affinate migliorano le cure

Non è vero che ci sia ben poco da fare quando, in caso di tumore, la malattia si manifesti anche con localizzazioni ossee: perché — pur con sproporzione tra il totale impegno delle cure e i palliativi o parziali risultati — la *chemio-ormonoterapia*, la *radioterapia* e la *chirurgia ortopedica* consentono oggi risultati in più accettabile durata e qualità di vita. Stamane, a Torino, alla tavola rotonda organizzata dall'Ospedale S. Giovanni Battista e della Città di Torino su «Trattamento multidisciplinare dei tumori secondari dell'osso» — introdotta da G. Rivara e indirizzata all'informazione e aggiornamento del medico di base — viene presentata e discussa l'esperienza degli specialisti (A. Calciati, G. L. Sannazzari, A. Solini, G. Giaccone e M. Bagatella).

E' chirurgia di frontiera, difficile e umanissima, quella dell'ortopedico che riesce (con speciali protesi) a stabilizzare omeri e femori a rischio di frattura patologica: e a risolvere o prevenire (con l'applicazione di strategiche barre, placche o protesi) lo schiacciamento di vertebre. Non è insensato accanimento terapeutico questo del ridar autonomia — mobilità, deambulazione e una certa libertà di vita aperta alla speranza — a chi, da un giorno all'altro, ha conosciuto l'invalidità ossea o, ancor peggio, quella neurologica da lesione vertebrale.

Con la radioterapia, complementare o «permittente» la chirurgia, si ottengono risultati in durata di vita (specie in casi di tumore mammario, prostatico e renale) e in qualità di vita (regressione totale o importante dei dolori nell'80 per cento dei casi). Nelle lesioni ossee da tumore prostatico (ormonosensibile) la moderna terapia con analoghi sintetici ormonali LHRH (che permettono l'«assassinamento» funzionale del testosterone e androgeni) riesce ad ottenere durature stabilizzazioni nell'80 per cento dei casi.

Nelle lesioni da tumore mammario — malattia che colpisce 18.000 donne l'anno in Italia — la moderna e mirata combinazione chemioormonale — integrata dalla radioterapia e, quando occorre, dalla tempestiva chirurgia ortopedica — ottiene risultati nel 30-80 per cento dei casi.

Ezio Minetto

Napoli, scoperto un centro di ricettazione

Indagano su un suicidio e trovano tesoro rubato

Il figlio di un antiquario si toglie la vita - La polizia trova nel garage del padre decine di opere d'arte razziate nelle chiese

NAPOLI — Nascondeva nel garage di casa, a Torre del Greco, opere d'arte rubate per un valore che supera il miliardo di lire. Ieri sono scattate le manette ai polsi dell'antiquario Nicola Marasco, 57 anni. Contro di lui la procura della Repubblica di Napoli ha emesso un ordine di cattura per ricettazione. Secondo gli inquirenti, l'uomo è una pedina importante di un'organizzazione specializzata nel traffico di opere di alto valore artistico, trafugate soprattutto nelle chiese di Napoli e della provincia.

Tra la refurtiva recuperata c'è anche una collezione di 20 pastori da presepio, scolpiti nel '700 e trafugati cinque anni fa nel monastero di Santa Chiara, nel centro storico di Napoli.

L'11 marzo scorso Nicola Marasco fu coinvolto in un clamoroso e tragico episodio. Il figlio Ciro, 28 anni, tossicomane — che si era visto rifiutare i soldi necessari per l'acquisto di una dose di eroina — ferì il padre e uccise la matrigna, Luciana Tragliaferri. Il giovane, in preda alla disperazione, si sparò un colpo di pistola alla testa e morì all'istante.

Non è escluso che l'attività illecita di Nicola Marasco sia stata scoperta proprio nell'ambito degli accertamenti che la polizia fu chiamata a svolgere in seguito a quella tragedia famigliare. Fatto sta che due giorni fa gli agenti della squadra mobile, con regolare mandato di perquisizione, ha bussato alla porta di casa dell'antiquario, a Torre del Greco.

La scoperta della «pinacoteca» di opere rubate è avvenuta nel garage. Un vero e proprio tesoro: centinaia di opere d'arte, quadri, sculture, piatti e vasi d'argento, abiti talari antichi, orologi a pendolo con le casse scolpite e intarsiate occupavano gran parte del locale. Tra le opere di maggior pregio, oltre ai pastori del '700, c'erano le sculture in legno di una Madonna, risalente al XVIII secolo e di un «Cristo deposto» della stessa epoca.

Parte della refurtiva è stata già riconosciuta dai legittimi proprietari. I funzionari della squadra mobile napoletana si apprestano comunque ad inviare al ministero dei Beni culturali schede e fotografie di tutti gli oggetti recuperati. «*L'arresto di Nicola Marasco è solo il primo, positivo risultato di un'indagine che si preannuncia estremamente interessante*», assicurano gli inquirenti. Il sospetto, infatti, è che nella provincia di Napoli — soprattutto nei comuni costieri — vi sia una grossa organizzazione specializzata nella ricettazione e nella vendita clandestina delle opere d'arte.

Il cliente preferito è il turista straniero, meglio ancora se americano, il quale non esita ad acquistare gli oggetti più piccoli, che facilmente possono passare inosservati alla frontiera. Un mercato clandestino estremamente vantaggioso: secondo la polizia, un pastore di terracotta simile a quelli recuperati a Torre del Greco vale almeno 5 milioni.

f. m.

Non si farà la «bretella» prevista nel piano dell'emergenza

A Casale si spera nei pozzi

La portata dell'acquedotto del Monferrato non è sufficiente - Forse il collegamento si farà con quello di Villanova - Eseguite nuove trivellazioni - Si teme la pioggia: potrebbe accrescere la contaminazione

DAL NOSTRO INVIATO

CASALE — Non sarà l'acquedotto del Monferrato a risolvere il problema idrico di Casale: il previsto allacciamento per portare acqua alla città non verrà fatto. La decisione è scaturita ieri mattina, al termine di un incontro fra il sindaco e gli amministratori comunali con i tecnici inviati dal ministero della Protezione Civile. L'acquedotto del Monferrato non è in grado di sopperire neppure in parte alle necessità dei casalesi. L'apporto che potrebbe dare non giustificherebbe il tempo e il denaro occorrenti per realizzare la condotta superficiale. Perciò bisogna trovare altre soluzioni, in termini pratici significa che gli abitanti dovranno armarsi di pazienza, l'emergenza non è ancora finita.

«*Non è detto che i tempi si allungheranno di molto* — precisa il sindaco Riccardo Coppo — *certo qualche ritardo è inevitabile. Si dovranno cercare nuovi pozzi privati lungo le condutture dell'acquedotto, trivellarli, analizzarne le acque, provvedere ad allacciarli con la rete idrica urbana*». E' stata anche presa in considerazione la possibilità di collegarsi col nuovo acquedotto di Villanova, Comune di duemila abitanti, distante cinque chilometri, che, appena ultimato, non è ancora entrato in funzione. Sembra che abbia una portata d'acqua sufficiente a soddisfare una buona parte delle esigenze della città. «*Il nostro primo obiettivo* — sottolinea Coppo — *è superare la fase dell'emergenza approvvigionando la rete idrica cittadina. Abbiamo già studiato il sistema per "pulire" le condutture; si farà una bonifica della rete con acqua non contaminata, sperando che non sia necessario ricorrere all'uso di disinquinanti chimici*».

Nella riunione di ieri mattina si è discusso anche dei provvedimenti da adottare per bonificare la falda inquinata di regione Cerretto S. Maria del Tempio. Un problema che deve essere affrontato con urgenza: fra pochi giorni, al massimo alla fine del mese, le risaie dovranno essere allagate: l'acqua immessa sulle colture, filtrando nel sottosuolo, contribuirà a far crescere il livello della falda che, giunta a contatto col terreno inquinato, si contaminerà nuovamente.

E' stato deciso di costruire una paratia circolare, profonda oltre 30 metri, del diametro di cento, intorno alla sorgente, per arginare il terreno contaminato. In un secondo tempo, dentro, quel cerchio verrà fatto uno scavo, la terra, le sostanze solide, il liquame inquinante verranno portati in un bacino protetto, dove rimarranno in attesa di essere eliminati.

«*Speriamo soltanto che non piova. A parte i disagi per i cittadini, costretti ad attingere l'acqua potabile dal contenitori, c'è il pericolo che la pioggia faccia alzare il livello del Po, di conseguenza salirebbe anche quello delle sorgenti, il terreno contaminato verrebbe a contatto con l'acqua e ci ritroveremo nella situazione di lunedì 31 marzo*», spiega il sindaco.

Ieri mattina è caduta una pioggerellina fastidiosa che ha fatto temere il peggio: davanti ai «bomboloni» le massaie, l'ombrello tenuto con una mano, nell'altra la tanica, facevano la fila con rassegnata pazienza. Bisogna riconoscere che gli abitanti di Casale stanno affrontando questa spiacevole prova con grande dignità: malumore e rabbia sono evidenti, ma la protesta è contenuta in forme civili. Soltanto l'altra sera, durante una riunione pubblica tenuta in una sala cittadina, alla presenza del sindaco, qualche oratore troppo «politico» è stato zittito dai presenti.

Nessuna novità sul fronte delle indagini. L'istruttoria prosegue, ma il procuratore della Repubblica, Marcello Parola, non rilascia dichiarazioni. Si è appreso soltanto che anche la Guardia di Finanza è stata interessata all'indagine: si cerca di ricostruire la provenienza delle sostanze tossiche che venivano interrate vicino alla falda che alimenta l'acquedotto. Ieri, per il terzo giorno consecutivo, l'acqua della rete idrica non presentava tracce di fenoli. Ma la puzza, seppure diminuita, permane. Ancora non è stato rivelato di che natura siano le sostanze che l'hanno inquinata.

Al laboratorio di igiene e sanità di Alessandria sostengono che «*sono presenti in quantità minime, non accertabili dagli strumenti*». Per lunedì il procuratore della Repubblica ha detto che saranno rese note: «*Ho chiesto che me le comunichino entro quella data, senza ulteriori ritardi. La popolazione ha diritto di sapere*». Molte persone, infatti, si sono rivolte ai medici dell'ospedale per sapere quali inconvenienti potrebbero derivare da un uso prolungato di acqua avvelenata con cromo o mercurio: nei primi giorni, infatti, si era diffusa la voce che tracce di questi veleni, pericolosissimi per la salute, erano state trovate nell'acqua. Nessuno, sinora, sembra essere in grado di dare una smentita tranquillizzante.

Francesco Fornari

FIRENZE — La «Giuditta», una statua in bronzo di Donatello collocata dai fiorentini in Piazza della Signoria come simbolo della loro libertà, sarà presto restaurata. Il restauro è stato finanziato dalla Banca Toscana.

All'estero questo accertamento è già considerato superato

Il «palloncino» non basterà a limitare l'abuso di alcol degli automobilisti?

ROMA — Alcol e guida sicura non costituiscono un binomio raccomandabile. Proprio ieri, intervenendo nelle iniziative d'informazione per l'Anno Europeo della Sicurezza Stradale, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha ricordato che in circa il 50 per cento degli incidenti stradali l'alcol interviene come causa principale o come concausa. E se pensiamo che sulle nostre strade avvengono mediamente 270 mila incidenti l'anno, con la morte di almeno 8 mila persone e il ferimento di altre 220 mila, l'alcol costa 250 incidenti al giorno, con poco meno di 8 morti e 200 feriti.

La commissione Trasporti della Camera ha appena approvato un progetto di legge che a partire dal 1 gennaio 1988 fissa a 0,8 grammi di alcol per litro di sangue (corrispondenti a due bicchieri di vino e a un bicchiere di liquore) il limite da non superare. Chi va oltre dovrà pagare un'ammenda e non potrà proseguire la guida per almeno tre ore. Gli accertamenti verranno fatti con il metodo del palloncino, che cambia colore con varia gradazione cromatica quando a soffiarvi dentro è un guidatore che si è concesso un po' d'alcol in più.

Ma gli esperti di circolazione e di medicina del traffico sembrano piuttosto freddi e perplessi nei confronti di un provvedimento che, a parte il ritardo con cui entrerà in vigore (il testo dovrà essere ancora approvato dal Senato), appare un palliativo già superato dalla tecnica più moderna.

«*Un tasso alcolemico dello 0,8 è uguale a quello fissato dalla maggior parte dei Paesi più evoluti* — spiega Bruno Acquaviva, responsabile dell'Ufficio Studi dell'Aci — *Ma il problema di fondo rimane quello dei controlli. Il Codice della Strada attualmente in vigore contempla la responsabilità di chi guida in stato di ebrezza ma nessuno può accertarne il grado. Il medico che visita un guidatore sospetto deve limitarsi a diagnosticare un «alito vinoso», con le enormi imprecisioni che il termine comporta, ma non ha la possibilità giuridica di sottoporre la persona ad un test o ad un prelievo del sangue. Da anni aspettiamo una normativa che consenta questi controlli, che invece vengono fatti abitualmente e con molto rigore in tutti i Paesi europei. Il nuovo Codice della Strada li prevede; ma la legge che delega il governo ad emanarlo è ferma da più di un anno al Senato ed è difficile prevedere fino a quando vi rimarrà*».

Le perplessità dei tecnici riguardano innanzitutto il metodo per accertare la quantità d'alcol ingerita. «*Il palloncino è ormai superato perché rozzo e impreciso* — continua Acquaviva —. *In tutti gli altri Paesi è stato soppiantato dall'etilometro, uno strumento di piccole dimensioni, portatile, che raccoglie il respiro dell'automobilista sospetto e in via digitale indica immediatamente e con grande precisione il tasso alcolemico*». Solo così l'infrazione può essere valutata come si deve.

«*Se l'alterazione è di piccola entità può bastare una sanzione amministrativa. Se invece il livello dell'alcol supera di molto quello consentito, il guidatore viene fermato, accompagnato al posto di Polizia e costretto a sostare per alcune ore.*

Nelle sedi internazionali l'Italia viene spesso rimproverata per il suo enorme ritardo nel prendere questi provvedimenti per la sicurezza sociale. Tanto più che con i nostri 98 litri di vino a testa l'anno il nostro Paese figura al terzo posto nella graduatoria europea dei bevitori e al secondo per l'importazione di superalcolici.

Per chi assume farmaci con una certa frequenza (un italiano su tre risulta farmacodipendente) la presenza di alcol nel sangue, anche in quantità minore di quella indicata, diventa un rischio gravissimo: interagendo con molte sostanze forma una miscela dannosissima, che ottunde i riflessi di chi guida. «*In alcuni Paesi europei, come la Svezia e la Norvegia, sulle confezioni di farmaci a rischio sono stampati un triangolo rosso e una scritta di avvertimento* — aggiunge Acquaviva —. *Non bisogna comunque ritenere che la presenza di alcol sia dannosa soltanto quando supera o si avvicina al limite indicato. L'alcol è sempre nemico di chi guida.*

Bruno Ghibaudi

Le indagini in Piemonte sulle discariche clandestine che inquinano

Processo a due sindaci astigiani altri sono nel mirino del giudice

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — Due sindaci astigiani saranno processati perché le discariche pubbliche dei loro Comuni erano potenzialmente inquinanti. La pericolosità dei depositi è stata accertata dall'ufficio tecnico provinciale dopo un anno di indagini. I sindaci sono Pietro Miletto, di Cellarengo, e Paolino Stella, di Castello d'Annone. Le discariche oggi non esistono più, sono state smantellate e il terreno bonificato. Ma rimane il resto.

Sono 25 i Comuni che hanno la discarica aperta senza il nullaosta regionale: una trasgressione dovuta alle lungaggini burocratiche, tutti i sindaci avevano, a suo tempo, presentato regolare domanda, ma il pretore vuole vederci chiaro e ha disposto un'indagine.

L'iniziativa del pretore di Asti si muove parallela a quella iniziata dal pretore di Acqui Terme per il territorio di sua competenza, la Valle Bormida. Entrambi hanno chiesto alla Provincia un censimento di tutti i depositi. Quando i risultati di queste ispezioni finiranno sui tavoli dei magistrati, partiranno le denunce contro gli amministratori che non sono in regola con la legge del 9 dicembre '82.

I Comuni sotto inchiesta nell'Alessandrino sono: Montabone, Monastero Bormida, Roccaverano, Sessame, Rocchetta Palafea, Serole. Tra marzo e ottobre dell'85, la legge regionale imponeva di regolarizzare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in recinti autorizzati. Ma non tutti i paesi sono riusciti, per vari motivi, a mettersi in regola.

Nell'Astigiano e nell'Alessandrino le indagini sulle discariche procedono a tappeto. Si vogliono eliminare tutti i depositi clandestini per impedire possibili focolai di infezioni. Una buona cosa perché speriamo che questa severità costringa ogni Comune ad eliminare l'immondizia accumulata lungo le strade, i sacchetti abbandonati per giorni e giorni nei fossi che poi la piena del torrente spazza via. Una «bonifica» necessaria dopo la recente scoperta di abusi che hanno costretto all'emergenza Casale Monferrato che ha avuto l'acquedotto inquinato. Si spera che con più attenti controlli non si formino più cumuli di spazzatura nei terreni del demanio, specialmente alle porte dei centri abitati, dove buttare il materiale è diventata abitudine di tutti. E non di rado l'immondizia comincia a salire proprio attorno al cartello che lo vieta.

C'è una generale mobilitazione dopo la scoperta dei depositi interrati nel Tortonese e si spera che non sia una ventata passeggera, ma un'azione programmata. Gli agenti incaricati dei controlli dovranno anche indagare se il terreno attorno alle discariche non sia impregnato da sostanze tossiche, e che nel sottosuolo non ci siano falde acquifere che alimentano acquedotti o canali d'irrigazione. Un esempio quello dei due pretori, che si spera sia seguito da altri magistrati affinché il Piemonte (ma l'indagine dovrebbe essere estesa in tutta Italia) non si trasformi in un'unica, maleodorante pattumiera.

La legge sullo smaltimento dei rifiuti esiste ed è anche molto chiara. Ma non tutti i Comuni, specialmente quelli piccoli, hanno la possibilità di applicarla: occorrono uomini, mezzi e attrezzature per il recupero e la distruzione delle scorie. Non sono pochi i paesi che hanno la discarica in società e quelli più ricchi il bruciatore. Gli altri si arrangiano come possono e così cumuli di immondizie si moltiplicano specialmente nei terreni demaniali. Ultimo esempio quello di Sezzadio dove una cava, nata come deposito di rifiuti solidi urbani, è poi diventata la «pattumiera» delle industrie chimiche liguri e lombarde. Per due anni consecutivi i camion hanno rovesciato fanghi, liquidi e scorie tossiche. Un abuso che era stato più volte segnalato e finalmente la Provincia si è decisa a chiuderla.

r. s.

Le ceneri del vulcano

Anchorage. Con shampoo neutro, strofinacci e spazzolone un aviere pulisce le ali di un C130 Hercules della Guardia Nazionale dalle ceneri del vulcano St. Augustine che da alcune settimane è in eruzione e crea apprensione in tutta l'Alaska (Ap)

Aperte inchieste in tre Comuni del Napoletano

Intossicati 20 bambini dall'acqua «al fluoro»

NAPOLI — Venti bambini di San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano e Terzigno, Comuni della provincia di Napoli, sono stati intossicati dal fluoro, presente in dosi eccessive nell'acqua corrente. La scoperta è stata fatta dai sanitari dell'Usl 33 su segnalazione di un gruppo di genitori che alcune settimane fa avevano inviato un esposto alla procura della Repubblica di Napoli.

«*I nostri figli* — è scritto nella denuncia — *presentano una spessa patina bianca sui denti che hanno perso lo smalto. Alcuni soffrono di acuti dolori addominali*». Gli accertamenti sanitari hanno fornito una conferma al sospetto che i sintomi presentati fossero quelli della fluorosi.

Sono state eseguite analisi dell'acqua distribuita nei Comuni interessati: a San Giuseppe Vesuviano e ad Ottaviano i valori del fluoro contenuti nel liquido sono risultati del 2,8 per cento, invece dell'1,7 previsto dal decreto dell'8 febbraio 1985, firmato dal presidente del Consiglio dei ministri.

I sanitari non nascondono la loro preoccupazione: «*L'eccessiva ingestione del fluoro può provocare gravi danni alla salute. La sostanza, se assimilata con continuità, intacca prima i denti, poi i tessuti e infine le ossa*». Sulla presenza di grandi quantità di fluoro nell'acquedotto, il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Merone sta svolgendo un'indagine.

Il magistrato ha già convocato il presidente dell'Usl 33, Michele Ferrara, che sostiene: «*Non mi sembra ancora il caso di creare eccessivi allarmismi. Nonostante ciò, il fenomeno va eliminato con la massima decisione. Abbiamo interessato con sollecitudine anche i sindaci dei tre Comuni*».

Ma, in provincia, si sta allargando quella che viene già definita la «psicosi da rubinetto». Secondo analisi non ufficiali ed eseguite in altri Comuni serviti dall'acquedotto privato vesuviano, la presenza del fluoro nell'acqua sarebbe addirittura del triplo dei valori previsti dalla legge.

f. m.

Grossista di scarpe evade tasse per miliardi

CATANZARO — Un commerciante all'ingrosso di calzature, Ruggero Giglio, di 48 anni, è stato denunciato alla procura della Repubblica di Lamezia Terme dalla Guardia di finanza che ha accertato che l'uomo, in concorso con un centinaio di fabbricanti di scarpe, ha omesso di versare un miliardo e mezzo di Iva e non ha denunciato un reddito di otto miliardi. Inoltre Giglio, titolare della società Cedical di Lamezia Terme, è accusato di aver omesso la fatturazione di merce per due miliardi e mezzo di lire, alterando le bolle di accompagnamento delle scarpe.

Le indagini erano cominciate nel giugno scorso, quando Giglio era stato arrestato con l'accusa di avere evaso l'Iva per 300 milioni di lire. In seguito ottenne la libertà provvisoria, pagando una cauzione di 300 milioni.

Già chieste 2500 autorizzazioni per modificare locali del centro

Sacco di Roma col fast food

Il Consiglio comunale approva un ordine del giorno per rivedere le scelte sulle paninerie nel centro storico - Si parla di irregolarità per la licenza del McDonald's, appena aperto a piazza di Spagna - L'urbanista Bruno Zevi: «Si dà in pasto la città ai paninari» - Chiudono ristoranti e bar famosi per far posto agli hamburgher

ROMA — Tempi neri si prospettano per la sopravvivenza del McDonald's di Piazza di Spagna e per tutte le analoghe imprese che sono state avviate nel centro storico all'insegna del fast food. Il Consiglio comunale è stato unanime. Due giorni di discussioni, riunioni di capigruppo, consultazioni dei rappresentanti dell'avvocatura capitolina e, ieri sera, alle 23,30, l'approvazione di un ordine del giorno che stigmatizza le inadempienze e il malgoverno del passato, denuncia il degrado del centro storico, chiama a collaborare chi di dovere perché nuove leggi vengano varate così da «*guidare il mercato e non esserne condizionati*».

Per la McDonald's, è stato detto, ci sono stati abusi nella ristrutturazione dei locali. La giunta, quindi, tenendo conto anche del dannoso impatto con l'ambiente che il locale esercita, verifichi «*con urgenza se non sussistano le condizioni per la sospensione cautelare dell'attività, e prenda analoghi provvedimenti per tutte le situazioni del genere che si preannunciano e che possono procurare altri guasti nell'habitat del centro storico*».

La decisione è stata salutata come l'avvio di una nuova politica di governo della città, prima che la situazione diventi insostenibile ed evitando di arrivare a cose già fatte. Lo choc che la McDonald's ha provocato in tutti, è stato riconosciuto, è giunto inatteso, e questa scoperta lascia adesso tutti amareggiati.

La situazione del centro della città è stata definita «abnorme». Intanto, duemilacinquecento richieste di trasformazione dei propri locali in paninerie sono state presentate all'apposita ripartizione comunale.

Contro questa febbre della jeanseria e della panineria, che sembra aver contagiato un numero enorme di negozianti, si levano adesso le difese. L'urbanista Bruno Zevi dice: «*Con l'inevitabile, anzi puntuale, escalation del fast food la città non diventa internazionale. Da internazionale che era, diventa limitata e innaturale. Viene data in pasto, secondo il sogno dell'effimero, a milioni di potenziali paninari*».

La città, dicono gli storici e gli architetti, viene divorata da se stessa, dalle scelte scriteriate che ha fatto negli anni scorsi, come quando ha avviato l'attuale tragitto della metropolitana che non ha risolto i problemi del traffico della città e ha provocato non pochi problemi nel sottosuolo, dove le operazioni di scavo sono andate a coinvolgere fondamenta pericolanti, ruderi antichi, cavi della luce, del gas e dell'acqua, vecchie e nuove reti fognanti.

«*La metropolitana* — aggiunge Zevi — *avrebbe dovuto collegare le immense e disservite periferie fra di loro e con tutti i centri produttivi e sociali della città. In pratica, invece, è stata portata a Piazza di Spagna. Era inevitabile che l'orda dei paninari, dei borgatari offesi e delusi per tanto tempo sbarcasse nel cuore antico della città con propositi bellicosi*».

Lo «scandalo» di questa trasformazione del cuore antico della città ha tante ragioni e non si ferma qui. Il volto che la capitale del 2000 si prepara ad assumere è contrassegnato da situazioni analoghe al McDonald's, a un nuovo gusto del cibo che in tutto il mondo si sta affermando, a un modo di stare insieme che i giovani preferiscono e che segna la fine dei bei «salotti» disseminati nel centro storico della città.

Altre paninerie stanno nascendo. Cadono vecchi tramezzi, antichi stucchi, le gloriose insegne di una celebre enoteca posta in un palazzo quattrocentesco di piazza Capranica, di un raffinato bar di via di Propaganda Fide proprio alle spalle di Piazza di Spagna, di un tradizionale ristorante vicino al Pantheon. Fervono lavori di riattamento. Piovono su vigili urbani e vigili del fuoco denunce e segnalazioni di cittadini, negozianti, associazioni protezionistiche. Si chiede di controllare che i permessi per quei lavori siano rivisti. Si parla di cifre da capogiro, spese per le buonuscite ai vecchi gestori dei locali e per i nuovi affitti.

Per molti è il momento della nostalgia, nel rimpianto di un tessuto della città che sta scomparendo. Per molti altri McDonald's rappresenta una lezione precisa: è il suo stesso successo che l'ha messo in difficoltà e rischia di divorare la sua formula e l'etichetta che rappresenta; è stata infatti la direzione del locale a chiedere di restare chiusi i battenti il sabato, tanto era imponente l'afflusso della gente.

Liliana Madeo

Roma. Alcune dipendenti del fast food della catena McDonald's il giorno dell'inaugurazione (Tel.)

Maga accusa una donna di uxoricidio

PIACENZA — Una chiromante, che sostiene di aver avuto la richiesta di un rito di magia nera, è la principale teste d'accusa in un processo per uxoricidio.

Una donna di 45 anni, Giuliana Capra, è accusata di aver istigato una persona (rimasta sconosciuta) ad assassinare il marito, il vivaista Giovanni Badini, 48 anni. L'omicidio venne compiuto la notte del 18 maggio 1984 nell'azienda di Badini. I coniugi vivevano separati ed avevano in corso procedimenti civili per la divisione dei beni.

L'imputata, che si dichiara innocente, è stata accusata, in un confronto, da una chiromante sudamericana che esercita le sue «arti» a Piacenza, Maria Gruttilini, detta la «maga brasiliana». «*Venne da me nel novembre del 1983* — ha dichiarato la maga — *per chiedermi consigli per compiere, con la magia nera, un delitto perfetto: l'omicidio del marito*».

Ideabiella, presenta la moda maschile primavera-estate 1987

Tanti matrimoni fra i tessuti ma la lana pura resta regina

CERNOBBIO — Con molta fantasia, ma una ricerca più sottilmente incisiva che non nella passata edizione, nella novità di toni a fondo scuro, comunque chiaro e una elegantissima discrezione nei colori di rilievo, arrivano a Ideabiella i tessuti della stagione Primavera-Estate 1987. Al di là della preferenza tuttora accordata al crêpe, con i suoi effetti di voluta stropicciatura e con quelli di sfalsamento delle tradizionali armature, si profila un ritorno allo spezzato o all'abito intero, senza compromessi.

Nessuna trasposizione di tessuti da look sportivo in completi formali: anzi alle tramature aperte subentrano quelle al massimo strutturate, in minuta tessitura rinnovata da colpi di luce o dall'insistenza dello jacquard. La lana ha piena cittadinanza, sia nel tipo fresco che in quello dell'estrema leggerezza. E più del lino, l'estate 1987 sembra scegliere il confort sicuro della lana seta o lana cotone, quando non punti sulla lana-tipo con qualche vibrazione in seta. La seta pura in assoluto è dedicata alla sera.

Dopo l'enfasi del lino come avanguardia nell'abbondanza del bianco e del pastello per l'attuale primavera-estate, la lana, appena tornata alla ribalta, si afferma pienamente, come il filato da privilegiare per l'uomo che ama essere impeccabile anche dopo un lungo viaggio e nello stesso tempo sentirsi a pieno agio in ogni clima. E' la lana superfine nelle diverse strutture a foulard, gabardine, tela con una particolare disegnatura stile Anni Ruggenti, il tessuto per l'abito di primavera, che ha il suo corrispondente nel Tropicalissimo a disegno brillante per l'estate, secondo il Lanificio Cerruti. E' ancora la lana Super 100'S con nuove fantasie la base dell'abito leggero ed elegante di Loro Piana e il tema conduttore della collezione Ermenegildo Zegna, quell'High Performance, aerato, ultraleggero e sorprendentemente ingualcibile, con in più doti di traspirabile elasticità.

Ma la stagione calda del 1987 è tutta votata alla mischia intima, cioè suscettibile di esaltare al massimo le diverse proprietà delle fibre, fra lana e cotone, lino, soprattutto la seta. Zegna combina lana e mohair per sopportare il clima più caldo, e variamente lana e seta (17%) per occasioni formali e (42%) per la giacca di primavera. Precisa la ricerca cromatica, base grigio, marron, nero con le tramature di sempre o nuove geometrie vagamente optical, percorse da color pastello o da giochi in lucido-opaco. Lana e seta anche da Tallia di Delfino, astratti motivi orientali, toni notturni per giacche eleganti e da sera. Da Carlo Barbera in armature a tela, batavia, a catena, in una tavolozza di grigi e blu medio scuri e da Guabello, con lane pettinate unite alla seta e al cachemere, con piacevoli effetti di luminosità e freschezza assicurata.

Altro elemento caratteristico dei tessuti maschili per la primavera-estate, lo jacquard. Da Piacenza, che per la prima volta sperimenta il tessuto per abiti da uomo e aggiunge alle armature geometriche la sua tradizionale abilità nel finissaggio per effetti gonfiati, crespati da classico disinvolto. E soprattutto dalla Fila, sia nella lana-seta, molto brillante perché è la seta a prevalere (56%), sia nel crêpe di pura lana per giacche e abiti, fondi molto scuri, quadri sfalsati, sfumature marmorizzate; interessante la nuova interpretazione del fresco, lana delle isole Falkland con seta, lino, cotone, il Quikstep.

Per la giacca di primavera lana super, mohair e cotone egiziano, aspetto rustico e colori raffinati, da Loro Piana, che per la giacca estiva unisce lana e lino, in calli tweed colori profondi, tipo cachemere d'estate. La Fila ha disegnature floreali nel cotone e lino, lo jacquard bianco e nero e disegnature in trasparenza da toni medio scuri. Il lino puro gioca sulle armature mosse, i pastelli grigiati o gli accordi bui per apparenze stropicciate, invecchiate, effetti rustici, e sfumature. Riservata alla seta pura può combinarsi con il cotone nella serie di madras creponati.

Una edizione, la quindicesima di Ideabiella, che non ha patito alcun contraccolpo dal calo del dollaro, nei compratori interessati alla creatività e al prestigio di tessuti dal prezzo alto, destinati per il 40% all'esportazione. E' a Cernobbio che gli stilisti decidono la moda maschile dell'estate '87.

Lucia Sollazzo

(Segue da pagina 8)

La [illegible] Case Astati partecipa al lutto per la scomparsa dell'
Ingegnere Casimiro Dolza
— Torino, 4 aprile 1986.

Fabio Lidia, figli partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

La ditta G. R. Moquette s.n.c. partecipa al lutto per la scomparsa dell'
Ing. Casimiro Dolza
— Torino, 4 aprile 1986.

Lorenza Anna Coreri
Ugo Antonia Vetterani
Anna Nino Merini
Maggio Maria Perino
Renzo Bullo Dranzon
Anna Maria Alcone
Beppe Fassio
ricordano commossi il caro amico
Camio Dolza
— Torino, 4 aprile 1986.

La Ditta Rigo Industrie Laterizi partecipa commossa al dolore della famiglia.

Anselmo, Annamaria, Zenaide e figli partecipano al dolore della famiglia.

Adriano Adriani
Franco Andreotti
Donato Bellini
Arsenio Biglino
Franco Cassetta
Paolo Delfilippi
Giuseppe Dolano
Carmelo Dilibardi
Maurizio Ferrari
Renato Gorizio
Bruno Marino
Pia Martini
Arturo Polegato
Sergio Santi
Augusto Serafini
Gemma Trucco
Paola Vegnardo
Arnaldo Viaro
partecipano al lutto dell'arch. Francesco Dolza.

Dante e Gian Paolo Bonichino partecipano al lutto dell'amico Checco per la morte del FRATELLO.

Carla Bordogna, Vittorio Nairetti unitamente ai propri Collaboratori partecipano al dolore per la scomparsa dell'
Ing. Casimiro Dolza
— Torino, 4 aprile 1986.

Carla, Massimo con Lalla, Maria e figli piangono l'AMICO carissimo e sono vicini più di sempre a Pupa Giorgio e Maria Rosa.

Partecipano al dolore i cugini Beccaria Demichelis.

«Casa Nostra» partecipa con profondo dolore al grandissimo lutto e ricorda con affetto l'indimenticabile amico e benefattore
dott. ing. Casimiro Dolza
che, con generosità e amore, ha contribuito al sorgere e alla realizzazione dell'Opera.
— Torino, 4 aprile 1986.

Mauro e Silvana coi loro figli sono affettuosamente vicini a Pupa Giorgio e Maria Rosa.

Dirigenti, dipendenti Aetoli CCP partecipano al dolore per improvvisa scomparsa
Ing. Casimiro Dolza
— Torino, 4 marzo 1986.

Gli Amministratori della Società Dallai partecipano al dolore della famiglia dell'
Ing. Casimiro Dolza
per la scomparsa del loro caro congiunto
— Torino, 4 aprile 1986.

Mario e Maria Magno partecipano commossi al grande dolore dei familiari.

Partecipano commossi al dolore di Pupa e figli
Dino Celine
Nini Rosale Del Mastro
Roby Ludovica Massa
Gabriella Bellini
Fabrizio Adriana Zerga

La Gasmepo S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'
Ing. Casimiro Dolza
— Torino, 5 aprile 1986.

Cicola Carla Melchior partecipano affettuosamente.

Renzo e Gianna Carli, Sergio e Giorgia Polnderino e figli sono affettuosamente vicini a Pupa e famiglia nel loro grandissimo dolore.

Vitaliano De Gennaro partecipa affranto al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Casimiro Dolza
— Torino, 4 aprile 1986.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Casimiro Dolza
gli amici e colleghi
Giampiero Astegiano
Massimo Bullio Drauzzo
Giuseppe Cimoro
Giuseppe Candeli
Roberto Daghero
Alberto e Massimo Guerrini
Guido Massobrio.
— Torino, 5 aprile 1986.

Arrigo Luisa Susanna Lanzarino partecipano al dolore della famiglia.

I titolari e le maestranze della Paulasso Impianti s.n.c. partecipano al dolore dei famigliari, parenti tutti e collaboratori dell'impresa Dolza, per la scomparsa dell'
Ing. Casimiro Dolza
— Torino, 5 aprile 1986.

Gian Mario e Cicina, Emanuela e Monica, con cuore commosso, sono vicini al dolore di Pupa e dei suoi figli.

Cesare ed Enrico Castiglia profondamente colpiti dall'immatura scomparsa dell'
Ing. Casimiro Dolza
nel ricordo di un inestimabile amico partecipano commossi al lutto della famiglia.
— Torino, 5 aprile 1986.

I Collaboratori dello Studio Castiglia sentitamente partecipano.

Franca e Ina Etzi-Celler piangono con grande tristezza il carissimo CAMIO.

Anna Mezzbelli, Costanzo, Anna Norberta Cadagnone partecipano al dolore della famiglia.

Alberto e Gianna, Claudio e Anna partecipano affettuosamente al dolore di Pupa e figli.

Serena, Carla [illegible] sono affettuosamente vicine a Pupa.

Zoltan Schultz profondamente commosso partecipa affettuosamente al grande dolore dei familiari.

Con profondo affetto sono vicini a Pupa e figli: Sergio, Lidia, Delfina, Ospi, Antonella, Marco, Paoli
— Torino, 4 aprile 1986.

Vera Lucetta, Gino Ferro partecipano affettuosamente al dolore di Pupa e figli.
— Torino, 4 aprile 1986.

Mariaclara ricorderà sempre l'affetto paterno di CAMIO.

Rici Beppe Mia Cincia e figli partecipano al dolore ricordando CAMIO con profondo rimpianto.

Paola e Silvia Gallarati affettuosamente vicini all'amico Giorgio.

Domenica, Giancarlo e Marco Berini con le rispettive famiglie profondamente colpiti dall'immatura scomparsa dell'amico
dott. ing. Casimiro Dolza
sono vicini a Pupa e figli nel loro dolore.
— Torino, 4 aprile 1986.

Amministratori, dirigenti ed impiegati della Berini Costruzioni SpA partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Dolza.

Vicini a Checco nel dolore gli amici:
Giulia Silvana Carè
Beppe Grazia Goglia
Enrico Luciana Malerna

Gigi, Mario, Luca, Giovanna piangono la scomparsa del fraterno amico CAMIO.

Nini Raineri, ricordando tanti anni di comune lavoro, partecipa con affetto al dolore della famiglia.

Venturino Marini s.a.s. partecipa con profondo dolore alla scomparsa dell'
Ing. Casimiro Dolza
— Torino, 4 aprile 1986.

La Telmatter s.r.l. dei F.lli Ferrerio partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del
dott. ing. Casimiro Dolza
— Orbassano, 4 aprile 1986.

Carlo Masserani partecipa commosso al grave lutto.

Gianni ed Elsa sono vicini a Pupa, Giorgio e Maria Rosa nel ricordo di CASIMIRO.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Pinerolo e tutti gli iscritti partecipano vivamente al dolore del collega dr. proc. Massimo Fossati per la perdita del padre
Adriano Fossati
— Pinerolo, 4 aprile 1986.

Salvatore Longo e Maurizio [illegible] sono affettuosamente vicini a Carlo Alberto ed a papà per la improvvisa scomparsa della mamma
Rinella Bertola Zabert
— Torino, 4 aprile 1986.

Con profondo dolore gli insegnanti ed ex insegnanti del Cambridge Centre ricordano e ricorderanno
Sheila Mills
— Torino, 5 aprile 1986.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di
Rodolfo Gastaldello
commossa ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore con presenza, scritti, fiori e opere di bene. Messa di trigesima 26 aprile parrocchia Maria Madre della Chiesa via Baltimora 65 ore 18,30.
— Torino, 5 aprile 1986.

Le sorelle Maria, Lucia, Cecia col fratello Renzo e Mariuccia e cognata Nella Zeramella ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la dipartita del loro caro
Antonio
— Torino, 5 aprile 1986.

ANNIVERSARI

1980 — 1986
prof. Franco Levi
I familiari lo ricordano a quanti gli furono vicini.

A un anno dalla scomparsa
Antonia Bau De Casto
vive con immutato affetto nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 5 aprile 1986.

1984 — 1986
Carlo Terragni
Sempre tra noi, nipoti, pronipoti.

1985 — 1986
Olga Palazzo in Artetto
Ogni giorno vivi sempre nei nostri cuori. I tuoi cari.

1982 — 1986
Fernanda Candeliero
Affettuoso e profondo il ricordo e il rimpianto dei tuoi cari. Santa Messa lunedì 7 aprile ore 18 nella cappella del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri.

1985 — 1986
Alda Borello
Sei sempre nel nostro cuore. Messa S. Maria della Valle 8 aprile ore 8,30.

1975 — 1986
Matilde Caridi in Tirone
Vivi sempre nel pensiero di tua sorella Pina Rossi che con immutato affetto e rimpianto ti ricorda a chi ti volle bene.

Giulio Cesare Colonna e Mariella
Il tempo passa, il dolore rimane. Con tenerezza, Rosy e Cesare.
— Valtournenche, 9 aprile 1986.

Annalisa Tarditi
Due anni, come ieri, sei sempre nel nostro cuore. Mamma Barbara, papà Agostino. S. Messa, Villardora ore 18,30 del 5 aprile, SS. Nome di Gesù ore 8,30 del 8 aprile.
— Torino, 5 aprile 1986.

1978 — 1986
PROFESSORESSA
Francesca Garrone
Mamma ti ricorda.

SERPENTE MONETARIO — I ministri in Olanda decidono [illegible] Sme

Verso il nono riallineamento

Bonn [illegible] contraccolpi

[illegible] — Ci sarà un riallineamento generale; il [illegible] sarà rivalutato e il franco francese svalutato; e anche la lira scenderà, [illegible] di molto, rispetto [illegible] di Bonn. Queste, in breve, le previsioni che giungono da Francoforte, il [illegible] finanziario [illegible] Repubblica Federale, confermate in serata [illegible] governatore [illegible] tedesca. [illegible]

La Germania attende, [illegible] nervosismo. Per due motivi. Primo: perché il riallineamento [illegible] atteso, se ne parlava da dicembre. Secondo: perché l'economia tedesca scoppia di salute e una ragionevole rivalutazione del [illegible] le fa paura.

Cos'altro dice Francoforte? La rivalutazione del marco rispetto al franco dovrebbe essere fra il 3 e l'8 per cento e, più esattamente, tra il 5 e il 6. Insieme con il marco, i [illegible] delle Finanze e i governatori delle Banche centrali convenuti a Ootmarsum ri[illegible] il [illegible] olandese, mentre svaluterebbero il franco belga, la [illegible] la sterlina irlandese e la corona danese. «Per ragioni estetiche», aggiungono i banchieri di Francoforte, il franco francese [illegible] rivalutato di circa il 1 per cento rispetto alla divisa [illegible]

Una rivalutazione del marco era inevitabile. Già era robusta, con il deprezzamento del dollaro lo è divenuta ancor più. Non è un fe[illegible] nuovo. Ogniqualvolta le banconote di Washington si indeboliscono, si rafforzano immediatamente quelle di Bonn, con conseguenti pressioni sulle [illegible] europee. [illegible] febbraio, il [illegible] si era collocato su [illegible] superiori dello 0,75 per cento [illegible] propria parità centrale [illegible] l'Ecu, utilizzando [illegible] i due terzi della fascia di oscillazione disponibile entro la soglia di divergenza. E, in marzo, l'ascesa [illegible] proseguita.

Ma il deprezzamento del dollaro è soltanto uno dei tre motori che [illegible] il marco verso le [illegible] più alte. Vi è il boom dell'economia, quasi un secondo «miracolo», e vi è la disfatta dell'inflazione. Quest'ultima piaga è [illegible] estirpata dal corpo economico tedesco, [illegible] è [illegible] l'uno per cento, si può [illegible] parlare di una non-inflazione. Anche negli altri [illegible] europei l'inflazione recede, [illegible] ha [illegible] tentacoli tenaci, che soltanto la discesa nei prezzi del petrolio permetterà forse di recidere.

E gli esportatori? Non sono preoccupati. Osservano serenamente gli sviluppi. Un portavoce della [illegible] la Confindustria, ha dichiarato ieri sera: «Certo, una rivalutazione ridurrà leggermente i nostri profitti. Ma non toccherà che in misura assai modesta la nostra presenza sui mercati».

Mario Cirtello

L'obiettivo di Chirac: più competitività

PARIGI — Brusca interruzione del sostegno del franco da parte della Banca di Francia, un paio d'ore di caduta libera, chiusura dei mercati valutari, richiesta ufficiale di svalutazione. Seguendo un copione [illegible] sperimentato, Parigi [illegible] scatenato [illegible] giovedì sera e ieri un'altra tempesta nello Sme. Il «serpente» è in subbuglio e si placherà soltanto stasera (o forse [illegible] mani) quando saranno fissate le nuove parità.

Il franco, che il governo socialista battuto nelle elezioni di venti giorni fa vantava come in ottima salute, per i nuovi timonieri della politica francese è, in [illegible] un gigante [illegible] piedi d'argilla. E, soprattutto, un impaccio per la ripresa industriale soffocata nella competitività all'estero. Abbandonato dalla Banca di Francia (giovedì, nelle ultime due ore di transazioni) ha perso oltre il 2 per cento rispetto al marco, la vera divisa forte [illegible] nei [illegible] scambi interbancari, è precipitato a meno [illegible] per cento con punte di [illegible] rispetto al dollaro.

E' tra queste due percentuali (—5 e —8) che [illegible] gli operatori francesi attendono l'entità del «riallineamento» finale. Le trattative in seno al comitato valutario Cee a Ootmarsum, in Olanda, non si annunciano facili. Da [illegible] punto di [illegible] valutario, Parigi vorrebbe un deprezzamento della sua moneta rispetto al marco di almeno l'8 per cento ma altra [illegible] un ribasso [illegible] franco del 5 per cento e un [illegible] della divisa tedesca del 3 per cento. Gli esperti del «grand argentier» di Francia (il nuovo ministro dell'Economia, [illegible] Balladur) prevedono [illegible] una pari rivalutazione (3 per cento) del fiorino [illegible], l'altra moneta forte europea, e la svalutazione del franco belga (5 per cento). Per la lira italiana, le ipotesi parigine [illegible] svalutazione contenuta: si dice attorno al 2 per cento.

Ma il punto interrogativo più grosso è la disponibilità [illegible] governo di Bonn a rivalutare sensibilmente il marco. I contatti [illegible] le due capitali [illegible] stati intensi negli ultimi giorni; [illegible] alcuni, anche duri: tanto che Parigi avrebbe deciso di forzare la mano provocando lo scivolone [illegible] franco. Oltre a promettere un alleggerimento [illegible] nismi di controllo [illegible] cambi.

Dalle considerazioni valutarie si entra, così, in quelle politiche. «Il nostro primo dovere è quello di rimettere gli orologi all'ora esatta», aveva detto durante la campagna elettorale Jacques Chirac, da quindici giorni [illegible] premier francese. Per il governo [illegible] «regolare gli orologi» significa stabilire dei punti di partenza non drogati in campo economico. E la sopravvalutazione del franco era una delle principali accuse [illegible] alla gestione socialista. Nonostante tre svalutazioni (nell'81, nell'82 e nell'83, l'ultima del 7 per cento) la moneta francese [illegible] rispecchiava lo stato di salute dell'economia, debole soprattutto nel commercio estero.

Anche il governo Fabius lo sapeva [illegible] vigilia [illegible] elezioni, [illegible] voluto prendere una misura, a torto [illegible] considerata impopolare dai francesi. Chirac, d'altra parte, ha preferito affrontare subito il nodo-franco per scaricare gli effetti psicologici sulla [illegible] gestione dei suoi predecessori e per approfittare dei vantaggi che la svalutazione della moneta promette. Non [illegible] la maggiore competitività dei prodotti industriali [illegible] all'estero e la conseguente [illegible] di [illegible] stranieri all'interno), [illegible] che una boccata d'ossigeno per gli agricoltori, preoccupati dall'andamento [illegible] negoziato sui prezzi [illegible]

Quello agricolo è [illegible] problema molto importante per la Francia. Il nuovo ministro (François Guillaume, ex leader del più grande sindacato di coltivatori) aveva promesso un aumento del 5 per cento dei guadagni, scontrandosi con un no secco della Comunità. Attraverso la svalutazione [illegible] franco (anche rispetto all'Ecu, la moneta europea in cui sono [illegible] agricoli) il risultato [illegible] ottenuto lo stesso.

In più, gli effetti perversi di ogni svalutazione (aumento del costo di materie prime d'importazione) saranno compensati [illegible] del prezzo del petrolio. L'obiettivo del governo Chirac, in fondo, è proprio questo: utilizzare una parte del risparmio [illegible] «bolletta energetica» [illegible] bilanciare [illegible] misura di rilancio dell'economia, in attesa delle riforme annunciate nel suo programma. Dalle privatizzazioni alla libertà dei prezzi.

Enrico Singer

[illegible] di più la 7 [illegible]

BRUXELLES — Nei sette [illegible] di vita del Sistema monetario europeo, la [illegible] italiana ha perso quasi un quarto del valore rispetto all'Ecu, la moneta dello Sme. E' quanto si ricava da dati in possesso della [illegible] europea.

Complessivamente, le variazioni delle parità delle monete dei paesi della comunità — tranne Spagna e Portogallo appena entrate nella [illegible] — con l'Ecu sono state le seguenti:

Moneta	Variazione
[illegible]	+ 19,44 p.c.
MARCO TEDESCO	+ 12,16 p.c.
FIORINO OLANDESE	+ 7,88 p.c.
STERLINA IRLANDESE	— 8,55 p.c.
FRANCO BELGA/LUX.	— 11,90 p.c.
[illegible] DANESE	— 12,83 p.c.
FRANCO FRANCESE	— 15,53 p.c.
LIRA ITALIANA	— 24,40 p.c.
DRACMA GRECA	— 39,45 p.c.

Altre quattro banche hanno ridotto i tassi

ROMA — La Bnl ha [illegible] i [illegible] per decisione [illegible] consiglio d'amministrazione riunitosi [illegible]. Il «prime rate» è stato ribassato di [illegible] punto e scende dal [illegible] al 15 [illegible] cento. Più ampia la riduzione del «top [illegible]», diminuito di un punto [illegible] 21,50 per [illegible].

Anche l'Istituto bancario San Paolo di Torino riduce i tassi di [illegible]. Un comunicato, infatti, informa che l'istituto ha [illegible] di apportare una riduzione di 0,75 punti al proprio «prime rate» (tasso per i crediti ai migliori clienti) per i normali scoperti [illegible]: il «prime [illegible]» è [illegible] fissato al 15,25 per cento.

Analoga riduzione [illegible] attualmente praticate [illegible] altre [illegible]. Il «top rate» (tasso massimo) [illegible] viene [illegible] invece nel 21,50 per cento. Contestualmente è stata [illegible] una corrente e articolata riduzione dei tassi di remunerazione della raccolta, con rispetto del [illegible] minimo [illegible] cinque per cento.

Il Banco di [illegible] ha fissato il nuovo «top rate» d'atti[illegible] al 21,75 per cento ed il «prime rate» al 15,50 per [illegible]. Nel contempo il Banco di Sicilia ha diminuito di mezzo punto i tassi passivi. La Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ha ridotto il prime rate dal 16 al 15,25%.

CHIUSURE CAMBI E RIALLINEAMENTI — Quindici anni di vicende monetarie tormentate

E Londra sta alla finestra

LONDRA — Le autorità britanniche non hanno adottato [illegible] relative alla sterlina alla luce della [illegible] dall'iniziativa della Francia per un riallineamento dello Sme. «Ci troviamo assolutamente ai margini della [illegible] dal momento che l'Inghilterra non fa parte del meccanismo di fluttuazione [illegible] valute europee. Per la sterlina è una giornata come le altre» ha detto un esponente governativo. «Non [illegible] implicazione per l'Inghilterra», ha aggiunto un altro funzionario. L'Inghilterra fa parte del sistema monetario europeo [illegible] il meccanismo di fluttuazione [illegible] cambi. Il cancelliere dello Scacchiere Nigel [illegible] ha detto [illegible] che, anche se la caduta dei prezzi petroliferi ha [illegible] degli argomenti contrari all'ingresso della [illegible] nel meccanismo di fluttuazione, [illegible] il momento di adottare una tale [illegible].

In attesa del riallineamento [illegible] in [illegible] la sterlina è oltiata nei confronti [illegible] tedesco a 2 [illegible] mentre [illegible] voci secondo cui il governo Thatcher potrebbe [illegible] questo week-end l'ingresso nel [illegible] monetario europeo. L'ipotesi, scartata da numerosi esperti finanziari, è servita ugualmente a creare grande eccitazione nella City. David Kern, economista [illegible] Estminster [illegible] ha spiegato [illegible] parità 3,40-3,45 sterlina-marco [illegible] la Gran Bretagna potrebbe entrare [illegible] in [illegible] posizione di competitività rispetto alle monete europee che eluderebbe il pericolo di una pressione al rialzo sui tassi di interesse.

Sportelli aperti per i [illegible]

La chiusura temporanea del mercato «ufficiale» dei cambi decretata dal ministro del Tesoro Goria non ha impedito lo svolgersi delle operazioni di [illegible] di valuta presso gli sportelli delle agenzie [illegible] banche italiane. A Roma, ad esempio, hanno [illegible] regolarmente gli sportelli [illegible] delle principali [illegible] Inoltre, ha funzionato regolarmente lo sportello [illegible] dell'aeroporto di Fiumicino gestito dal Banco di Santo Spirito: il marco — secondo quanto si è appreso — è stato ceduto a quanti ne facevano richiesta a quotazioni intorno alle 683,50 lire, in linea con quelle ufficiali di giovedì.

Tasco, un passo indietro

Il decreto-bis sulla finanza locale, di cui fa parte la Tasco, l'imposta comunale sui servizi, è stato rinviato in commissione. Lo ha deciso ieri il Senato su proposta del ministro degli Interni, Scalfaro.

La decisione dei senatori, con il conseguente ulteriore ritardo dell'iter, fa diventare sempre più concreta l'ipotesi di decadenza del decreto, il 30 aprile, considerato che esso, una volta che fosse approvato a Palazzo Madama, dovrebbe passare ancora alla Camera e che di mezzo c'è anche il congresso del pci. Della Tasco, quindi, si potrebbe parlare solo nell'87. Nel suo intervento Scalfaro ha sottolineato che se per il gennaio 1987 il nuovo sistema non sarà ancora entrato in funzione le risorse sottratte ai Comuni dalla legge finanziaria in previsione della Tasco (800 miliardi) dovranno [illegible] restituite ai Comuni stessi «con problemi e disagi facilmente immaginabili».

Tutto cominciò nell'estate 1971 con il divorzio tra oro e dollaro

ROMA — A sette anni dalla sua nascita (che risale al 13 marzo 1979) il [illegible] monetario europeo (Sme) si [illegible] a subire in questo fine settimana il nono «riallineamento» delle sue parità. Lo Sme prevede che le monete partecipanti (lira italiana, [illegible] franco francese, [illegible] olandese, [illegible] belga, sterlina irlandese, [illegible] danese) oscillino mantenendo però i propri rapporti di cambio entro una banda del 2,25 per cento al di sopra e al di sotto di una parità centrale (alla lira italiana, tuttavia, è concessa una banda più larga, del 6% sopra o sotto la [illegible] centrale).

Con questo meccanismo lo Sme ha effettivamente creato una zona di relativa stabilità valutaria, ma [illegible] tener conto [illegible] divergenti andamenti delle economie [illegible] Paesi partecipanti, attuando modifiche concertate [illegible] tassi centrali di riferimento dei [illegible]. L'ultimo riallineamento dei tassi centrali è quello del luglio scorso, chiesto dall'Italia che [illegible] una «svalutazione» dei [illegible] centrali della lira. Da allora la posizione della [illegible] nello Sme è stata giudicata congrua dalle autorità monetarie [illegible] il sistema ha subito pressioni per la relativa de[illegible] del franco francese e la [illegible] del marco tedesco. Queste tensioni si sono ac[illegible] in coincidenza con il calo delle quotazioni [illegible] dollaro.

La chiusura dei mercati dei cambi la prima volta fu attuata in piena estate 1971, il 16 agosto; il giorno prima il presidente Usa Nixon [illegible] dichiarato l'inconvertibilità del dollaro in oro. Seguì una settimana di profonda incertezza, in Italia e nel mondo [illegible] particolari problemi per quei Paesi, come il nostro, ad alta propensione turistica e quindi costretti a cambiare di continuo enormi quantità di valuta [illegible]. Nell'occasione fu deciso di cambiare solo piccole quantità di moneta ai [illegible] prezzi. I mercati furono riaperti il 24 [illegible] in Italia la quotazione [illegible] dollaro, per anni ferma attorno a 625 lire, scese a 617 lire.

Passarono solo 4 mesi, e nuova chiusura dei mercati, per cercare, in una atmosfera meno [illegible] di rimettere ordine [illegible] tutte le valute. Fu deciso fra l'altro, [illegible] perplessità, di valutare un'oncia d'oro 38 [illegible] (contro i 35 di 4 mesi prima), cercando forse di reintrodurre [illegible] finestra ciò che [illegible] stato cacciato dalla porta, cioè la convertibilità.

Gli accordi del dicembre '71 in realtà risolsero poco, come dimostrò la decisione presa da Nixon 14 mesi dopo di svalutare il dollaro del 10%. Anche in questo caso fu utilizzato l'«escamotage» di fissare un'oncia d'oro a un dato livello (42,22 dollari). I mercati rimasero chiusi da lunedì 12 febbraio a mercoledì 14. In Italia, il dollaro, che quotava 581 lire il 9 febbraio, tre giorni dopo [illegible] a [illegible] il marco passò da 184 a 190, il franco francese da 116 a 124. Ma la bufera non si era ancora calmata. Quattordici giorni dopo, infatti, altra chiusura.

L'aver [illegible] parità dell'oro [illegible] il dollaro in [illegible] sistema di cambi semi-rigidi, così che tutti i Paesi [illegible] poterono non ricorrere a un doppio mercato: commerciale e finanziario, il primo [illegible] parità, il secondo sulla fluttuazione [illegible]. Anche questo sistema resse poco: nel [illegible] fu la volta di Bonn a chiudere i suoi mercati, decisione assunta [illegible] dopo dagli altri Paesi. Fu l'interruzione più lunga: 19 giorni.

[illegible] nacque il «serpente» monetario, [illegible] ebbe [illegible] ch'egli vita travagliata. Per l'Italia vi fu una chiusura [illegible] mercato dei cambi nel gennaio '76. I cambi restarono chiusi ancora lunedì 21 marzo '83. Il giorno dopo, a seguito [illegible] le autorità monetarie, alla riapertura, la lira, così come il franco, [illegible] del 2,5%. Rivalutarono invece il marco tedesco [illegible] il fiorino olandese (3,5), la corona danese [illegible] e il franco belga (1,5).

L'ultima chiusura del mercato risale al 19 luglio 1985, il «venerdì nero», quando il dollaro salì al record di 2200 lire. Nella riunione dei governatori delle Banche centrali tenutasi a Basilea il giorno [illegible] fu decisa una svalutazione del 6% per la lira e una rivalutazione del 2% per tutte le altre monete dello Sme.

Come oscillano le [illegible] Sme

ROMA — Ecco una tabella in cui sono riportati i limiti di oscillazione finora vigenti della lira nei confronti delle altre monete dello Sme e le ultime quotazioni segnate giovedì sul mercato:

Monete	Minimo	Centrale	Mass.	Giovedì
Marco tedesco	638,75	679,225	721,31	680,376
Fiorino olandese	567,06	602,915	640,30	604,05
Franco belga	31,043	32,9177	[illegible]	33,283
Franco francese	208,62	221,533	[illegible]	[illegible]
Lira irlandese	1978,46	2088,80	[illegible]	2086,90
Corona danese	176,16	[illegible]	[illegible]	[illegible]

• VARASI — «Potrà essere perfezionato entro l'inizio dell'estate il passaggio alla Chemifin (finanziaria della famiglia Varasi) del pacchetto di controllo della Cascami Seta». Lo ha confermato Gianni Varasi, precisando che l'interesse nei confronti della Cascami scaturisce preminentemente dal fatto che la società sia quotata in Borsa e vanti un patrimonio immobiliare.

Dopo quella di Orbassano, nella bufera anche l'Usl 37 di Lanzo

A Villa Ida una truffa di 2 milioni al giorno

Arrestato il proprietario Vietti, 7 mandati di comparizione: Enrietti e la V Commissione regionale

Un'altra [illegible] finisce nel mirino [illegible] magistratura. Ieri mattina, il giudice istruttore Sebastiano Sorbello ha spiccato un ordine di cattura, 7 mandati di comparizione e 22 comunicazioni giudiziarie contro ex amministratori regionali, comitato di gestione dell'Usl 37, proprietari e medici di Villa Ida, una casa di cura per lungodegenti a Lanzo, convenzionata con la Regione. Le manette sono scattate per Piero Vietti, 66 anni, amministratore e proprietario di Villa Ida.

Secondo l'accusa, dopo aver ottenuto nella convenzione con la Regione una qualifica secondo la tabella C, i proprietari della [illegible] di cura avrebbero lucrato sul rimborsi pagati dalla Regione, non garantendo ai ricoverati tutti quei servizi che avrebbero dovuto passare e scaricando i costi di analisi, radiografie ed esami clinici sull'Usl 37 di Lanzo. Attualmente la differenza fra la retta che riceve una clinica dell'ultima fascia, la tabella D, e quella superiore C, è di 20 mila lire, che per Villa Ida rappresentano 2 milioni al giorno, 60 al mese, 720 milioni l'anno: la convenzione è del '76.

Piero Vietti, accusato di truffa, peculato e interesse privato, in carcere dal 10 novembre scorso, era agli arresti domiciliari. Il giudice ha respinto un'istanza di libertà provvisoria e ha concesso all'imputato, difeso dal prof.

Il comm. Pietro Vietti

Lozzi, di rimanere agli arresti domiciliari. I sette mandati di comparizione, con le stesse [illegible] di Vietti, hanno raggiunto [illegible] amministratori regionali che all'epoca dei fatti [illegible] della [illegible] zione: l'ex assessore alla sanità pci Ezio Enrietti, agli arresti domiciliari [illegible] l'affitto d'oro pagato dalla Regione (quando Enrietti era presidente della Giunta regionale) per lo stabile di piazza Castello 71; e i sei membri della

Sono venidue le persone che hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria del giudice Sorbello quali indiziate di concorso in interesse privato e peculato: Maria Gatina, dc, presidente dell'Usl 37 di Lanzo, Andrea Filippin, Enrico Arnasi, Luigi Costa, [illegible] del comitato di gestione dell'Usl, Enrico D'Arrigo, coordinatore amministrativo, Irene [illegible] coordinatore sani[illegible] Erasmo Fieri, ufficiale [illegible]

Inoltre: Celestino Gaminatti, ex presidente dell'Usl, Bruno Banche Niclot, Ada Giuliana Bruna, Pier Genesio Barberis, Luigi Devitti, Gianna Di Costanza, Francesco De Matteis, Guidalberto Guidi, [illegible] Tereza Ferrone, Angelo Pizzini, [illegible] Pronzato, Elio Cardone, Claudia Savant Ross, dell'Unità sanitaria 37; Domenico Calorio e Narino Delpoli, medici di villa Ida.

V Commissione regionale (Sanità): la sorella del proprietario [illegible] Villa Ida, [illegible] Vietti, [illegible] parlamentare [illegible] Albertina Soldano, dc, Giovanni Ferrero, pci, [illegible] consigliere comunale, Laura Marchiaro, pci, [illegible] vicepresidente [illegible] Consiglio regionale, [illegible] Ariotti, pci, il critico d'arte [illegible] Rosci, pci.

Secondo quanto è trapelato dallo stretto [illegible] cui procede l'inchiesta, l'ex as[illegible] regionale [illegible] sanità e il proprietario di Villa Ida avrebbero avuto un ruolo decisivo nella [illegible]. Nel '77 molte [illegible] private offrivano di convenzionarsi con la Regione. Enrietti affidò [illegible] una commissione [illegible] presieduta [illegible] dott. Oberto, [illegible] verifica della fascia da attribuire a Villa Ida: i tecnici diedero parere negativo per la tabella C, favorevole per la tabella D. Stando all'accusa, Enrietti avrebbe ugual[illegible] assegnato la tabella C, presentando la delibera in giun[illegible]. Prima [illegible] essere [illegible] in Consiglio, la delibera passò all'esame della V Commissione regionale, presieduta allora da Giovanni Ferrero, ottenendo parere favorevole.

Interrogati ieri dal magistrato, Ferrero, Marchiaro, Ariotti e Rosci, che sono difesi [illegible] prof. Grosso, hanno detto: *«Non esaminammo nel merito la delibera, perché non ci fu mostrata la relazione tecnica. La discussione [illegible] svolse solo sugli aspetti politici e programmatici delle convenzioni»*.

Una [illegible] la qualifica superiore, il proprietario di Villa Ida avrebbe lucrato sui rimborsi maggiorati [illegible] ogni ricoverato, dimesso pazienti inviandoli a fare [illegible] le Usl, carican[illegible] [illegible] pubblica [illegible] oneri finanziari [illegible] zioni che toccavano invece alla casa di cura.

Claudio Cerasuolo

E' uno scenario di desolazione

Ogni giorno una nuova inchiesta sulla sanità

L'imprevedibile sviluppo dell'inchiesta giudiziaria sulla casa di cura Villa Ida con il coinvolgimento [illegible] amministratori della Regione [illegible] di pochi giorni [illegible] di Orbassano. Fatti diversi, ma con un denominatore [illegible]ne: la poco limpida gestione amministrativa delle Usl.

Dall'introduzione della riforma sanitaria, all'inizio degli Anni 80, le indagini [illegible] magistratura si [illegible]. L'anno scorso, a un convegno su *«I controlli e le responsabilità penali nella gestione delle Usl»*, l'allora sostituto [illegible] Rinaudo [illegible] annunciato che in [illegible] delle [illegible] Usl di Torino e provincia [illegible] magistratura aveva avviato inchieste penali, con accertamenti preventivi o addirittura già con persone imputate [illegible]. Da allora a oggi, sulla [illegible] La *Stampa* sono stati pubblicati circa 460 articoli riguardanti le Usl: uno su cinque trattava d'inchieste [illegible].

La Corte dei Conti, sempre l'anno scorso, in questo pe[illegible] annunciava che i bilanci [illegible] delle [illegible] erano in regola. Sulle altre non [illegible] pronunciava, ma solo perché [illegible] aveva ancora iniziato i controlli.

Se ben poche Usl possono dimostrare l'assoluta correttezza della loro gestione, questo non autorizza — sottolineavano i magistrati della Corte dei Conti — criminalizzazioni indiscriminate: forse, dietro disfunzioni e sprechi di [illegible] pubblico, spesso non [illegible] la malafede degli am[illegible] ma [illegible] le incongruenze [illegible] nomine e di gestione [illegible] strutture [illegible] servizio sanitario che premia con più [illegible] fedeltà a un partito piuttosto che la competenza amminis[illegible].

Tornando al Piemonte, inquietante è l'arresto del professor [illegible] Simonetta, preside di scuola media e da quattro anni presidente della sezione del Coreco (Comitato regionale di controllo) che vigila sulla [illegible] nistrativa delle [illegible] e delle 76 Usl piemontesi. Un mese fa, Simonetta [illegible] stato riconfermato per altri 4 anni. Il magistrato, che [illegible] di [illegible] in concussione, avrebbe fatto sequestrare delibere approvate [illegible] la sua presidenza.

Il professor Simonetta è stato sospeso dal partito socialista. Così pure Mario Morelli, presidente dell'Usl di Chieri finito in carcere anche lui per [illegible] per fatti relativi al periodo in [illegible] era ass[illegible] ai Lavori pubblici del suo Comune).

L'«assenza» del presidente Simonetta creerà problemi al Coreco: anche se si dimetterà dall'incarico (cosa che non ha ancora fatto) il Comitato rischia la paralisi [illegible] qualche tempo penalizzando ulteriormente l'attività delle [illegible] e Province del Piemonte.

Il nuovo strumento a Caselle

Rodaggio per l'Ils con voli notturni

Sorpresa tra i cittadini - L'impianto di 3ª categoria renderà l'aeroporto più sicuro

La nuova apparecchiatura per l'atterraggio strumentale dell'aeroporto di Caselle (Ils, *Instrumental landing system*) ha affrontato la scorsa notte uno degli [illegible] più importanti per essere [illegible] nella 3ª categoria [illegible] l'in[illegible] consentendo [illegible] utilizzare [illegible] scalo anche in [illegible] per nebbia.

La prova, che è durata dal primo pomeriggio di giovedì alle 6 di ieri mattina, tendeva a stabilire se nell'area interessata alle operazioni di avvicinamento [illegible] interferenze provocate dalla pre[illegible] in aeroporto di mezzi di grosse dimensioni. Per questo le verifiche, condotte da un G.222 [illegible] 14° stormo dell'Aeronautica militare (appositamente [illegible] l'Aeritalia per il Servizio radiomisure) si sono dovute fare anche nelle ore in cui le piste (sia quella di decollo, sia le vie [illegible]) erano totalmente libere.

L'Alitalia ha collaborato fornendo un Airbus A300 pilotato dal comandante Pezzopane, responsabile tecnico dell'Anpac (l'Associazione dei piloti dell'aviazione civile). Con questo velivolo si sono verificate sia le condizioni di atterraggio, sia l'assenza di interferenze all'esterno quando vi è un «ostacolo» (appunto un [illegible] di [illegible] dimensioni) in pista. Anche i vigili [illegible] fuoco hanno fornito le loro autopompe più grandi, le *figuone*, per controllare se la loro presenza provocava disturbi.

Non ci sono ancora rapporti ufficiali sulla prova, ma sembra che l'affidabilità dell'impianto [illegible] ottima, tanto da consentire la possibilità di un atterraggio ogni 3 minuti.

I ripetuti passaggi dell'A300 e del G.222 sulla città hanno provocato curiosità e qualche protesta: alcuni lettori si sono lamentati del rumore, altri hanno pensato ad [illegible] aereo in difficoltà. La Sagat, che si rammarica del disturbo arrecato, ricorda che l'operazione [illegible] di 3ª categoria garantirà maggior [illegible] all'aeroporto di Caselle.

[illegible] sci

Ancora un weekend per [illegible] sciatori. Neve [illegible] è scesa [illegible] nei giorni scorsi a rimpolpare le piste per il week-end. L'altro giorno, al Sestriere, ne [illegible] caduti venti [illegible] più [illegible] intense, un po' dappertutto sopra i 2000 metri. Ieri è tornato il sole che, [illegible] provisioni, accomp[illegible] tutto il fine settimana.

Irruzione alle 13,30 nella ricevitoria di corso Francia 318

Bandito spara nel Banco Lotto il titolare è ferito a una mano

Due rapinatori [illegible] dal retro, l'uomo si è avventato contro di loro, ma è stato subito colpito - Preso [illegible] l'incasso della settimana, quindici milioni

Ugo Tartarone, [illegible]

«Non ho capito più nulla: ho afferrato la canna di una pistola. E' partito un colpo. Il sangue è schizzato dappertutto. Loro hanno preso i soldi e sono scappati». Ugo Tartarone, 59 anni, racconta piangendo nel pronto soccorso del Nuovo [illegible] quello che è accaduto poco prima nella ricevitoria del Lotto di cui è titolare, in corso Francia 318. E' stato fortunato, e lo sa. Il proiettile, sparato a bruciapelo, l'ha ferito a un pollice. E' stato medicato e subito [illegible] messo.

La rapina, [illegible] ha [illegible] ai banditi una quindicina di milioni, alle 13,30. Con Ugo [illegible], c'è la figlia Grazia di 19 anni, con cui sarebbe poi rincasato, in via Pietro Cossa 16, finiti i conteggi, e l'aiutante, Tiziana Ricca, 38 anni, di Genova. Hanno chiuso la ricevitoria alle 12,30 e, come ogni venerdì, si sono fermati in ufficio a contare l'incasso di tutta la settimana. Hanno tirato [illegible] tutte le banconote e le hanno appoggiate, a mazzette, sul banco.

Racconta Tiziana Ricca: *«Abbiamo sentito un gran rumore di vetri in fran[illegible] dal retro»*. I rapinatori, passati [illegible] cortile, hanno spaccato il vetro dell'entrata [illegible] servizio e [illegible] entrati. Continua Ricca: *«Grazia che si trovava nel retro li ha visti e si è messa ad urlare»*. Grazia Tartarone: *«Avevano il volto coperto con delle calze [illegible]»*. I due raggiungono l'ufficio. E' questione di attimi. Ugo Tartarone si avventa contro ai rapinatori e afferra la pistola di uno di loro, puntata verso di lui. *«Ma [illegible] vuoi cadere, [illegible] vuoi fare! Lasciala. Lasciala»*, e il bandito spara un colpo.

Cala il silenzio, solo Ugo Tartarone si lamenta sommesso stringendosi la mano sanguinante, nessuno osa più [illegible]. *«Cretino, sbrigati»*, dice uno dei malviventi a quello che sta raccogliendo il [illegible]. Continua Tiziana Ricca: *«Hanno rovesciato il cassetto, preso tutto quel che c'era da prendere. Io non capivo più nulla. Continuavo a pensare alla mia giacca, caduta per terra, che loro stava*no *calpestando»*. Arraffati i soldi, i due scappano dal retro. In strada li attende un complice con un'auto di grossa cilindrata. Arriva la polizia. All'ispettore Bonanno il difficile compito [illegible] un [illegible] ai rapinatori: le testimonianze sono scarse, le descrizioni confuse.

★ Rapina alle 18 al supermercato [illegible] di via Tunisi 124. Due malviventi, pistola in pugno, si sono fatti consegnare l'incasso, 600 mila lire, e sono fuggiti.

Temperature di ieri	
massime	+ 16,7
minima	+ 8,9
media	+ 11,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 91%. Temperature: massima + 15,7; minima + 6,5; media + 10,1. Previsioni: nuvolosità cumuliforme con isolate precipitazioni e ampie zone di sereno. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 7,03; tramonta alle 20,01. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 23; min. + 12.

Riformismo [illegible] è slogan

Domani alle 9,30 si terrà al Teatro Nuovo un convegno del psi dal tema *«Riformismo [illegible] slogan»*. Il segretario provinciale del psi, Daniele Cantore, svolgerà la rela[illegible]duttiva al [illegible]to, che prevede gli interventi di Filippo Barbano, docente di Sociologia [illegible] di Torino, dell'on. Mario Didò, vicepresidente al Parlamento europeo e dell'on. Enrico Manca, responsabile nazionale del Dipartimento economico socialista.

Parteciperanno il sindaco Giorgio Cardetti, il presidente del consiglio regionale Aldo Viglione e l'on. Giuliano Amato, sottosegretario alla presidenza [illegible].

OGGETTO

OGGETTO [illegible] *mille blandizie da parte dei fornitori di servizi privati, martire abituale del disservizio pubblico. Il ruolo del cittadino-utente sembra ormai* [illegible] *a questo stereotipo, e l'amministrazione statale fa di tutto per confermarlo. L'ultimo esempio, secondo la denuncia di alcuni lettori, sarebbe venu*[illegible] *dagli scioperi d'inizio anno nelle direzioni compartimentali della Motorizzazione Civile, con gravi danni e disagi per chi doveva* [illegible]*nere gli esami di guida.*

«Nel primi giorni di febbraio — *scrive a questo proposito il signor Franco* — *La Stampa* riportò dichiarazioni del ministro Signorile in cui si accennava ad una pro[illegible] delle pratiche [illegible] (foglio rosa), o quanto meno alla eventuale trascrizione sulla nuova pratica degli esami teorici già sostenuti con esito positivo. Ora, a distanza di [illegible] mesi, non se n'è più sentito parlare».

«Mia figlia — *lamenta il lettore* — ha sostenuto con esito favorevole l'esame teorico per la patente il 15 gennaio; avrebbe dovuto sostenere la prova pratica il 17, poi il 25, infine il 31 gennaio, ma non è stato possibile a causa degli scioperi. Il 31 gennaio è scaduto il foglio rosa: da allora ha atteso fino al 10 marzo che si appli[illegible] le disposizioni annunciate, quindi si è decisa ad una nuova pratica. Ma non le è stata ri[illegible]nosciuta la prova sostenuta e inoltre, per ripeterla, deve attendere un mese e un giorno, [illegible] da regolamento». Il danno e la beffa, insomma, un classico. *Di chi è — si domanda il lettore — la colpa dell'ennesima promessa non mantenuta?*

La risposta [illegible] *direttore della Motorizzazione, Michele Trovato, offre una soluzione al problema.* «In effetti — *conferma Trovato* — le disposizioni da parte del ministero vi sono state, ma qui a Torino sembravano superflue. Poiché, infatti, gli scioperi coinvolgevano soltanto una parte dei dipendenti, siamo riusciti ad assicurare alla gran massa dei candidati, privatisti compresi, la facoltà di sostenere comunque l'esame pratico».

«Di casi come quello esposto — *aggiunge il direttore* — non avevo notizia: evidentemente qualche candidato, supponendo una nostra paralisi completa nei giorni di sciopero, non si è presentato affatto, e non ha quindi potuto accordarsi per sostenere l'esame». *In questo caso, anche per evitare equivoci agli sportelli, gli interessati sono invitati a recarsi in direzione.*

★★ *Dalle traversie degli aspiranti automobilisti a quelle dei pensionati (una categoria che dei disservizi pubblici è vittima abituale).* «A 62 anni godo di due distinti trattamenti — *scrive il signor Alfredo* — uno a carico dello Stato (Tesoro), l'altro a carico dell'Inps (superiore al minimo); tutti e due gli enti mi liquidano gli adeguamenti al costo della vita. Io penso che la contingenza mi spetti su una pensione soltanto, anche se qualcuno dice il contrario. Due anni fa, quando inoltrai domanda all'Inps, dichiarai che ero già titolare di una pensione a carico dello Stato, indicando l'esatto importo: ma l'ente di previdenza, come [illegible] detto, continua a pagarmi la scala mobile. Cosa devo fare, non volendo trovarmi nella situazione di dover restituire somme?».

Ha ragione il lettore, due adeguamenti sono troppi, gliene spetta uno soltanto. Ma sono troppi anche gli errori dell'istituto di previdenza, costretto a chiedere rimborsi di milioni ad un numero crescente di anziani, gettandoli nell'angoscia. Il consiglio della direzione Inps al lettore è di ribadire con una raccomandata la propria posizione.

Il filo d'Arianna

a cura di R. [illegible]

Dagli scioperi della Motorizzazione [illegible] il ministero ha mantenuto le promesse - Troppe [illegible] (e troppi errori dell'Inps)

APPUNTAMENTI MUSICALI

Marcella sexy e Raoul solare

Stasera Marcella Bella e domani Raoul Casadei in concerto

Arriva Marcella, ed è subito Festival. Stasera (ore 21) al «Milleluci» di piazza Guala la cantante siciliana presenterà, oltre ai suoi vecchi successi, «Senza un briciolo [illegible] testa», la canzone che le ha fruttato il terzo posto a Sanremo. Può piacere o [illegible], ma la voce c'è, ed è personaggio, con il suo look da «neoricca», gli ammiccamenti sexy ma non troppo: e così, tra alti e bassi, Marcella Bella è sulla scena da anni, dai tempi di «Colline verdi», quando faceva ancora la ragazzina ingenua.

[illegible] all'italiana al re del liscio, ovvero Raoul Casadei, sommo pontefice della balera, che domani sera alle 21 è con la sua orchestra-spettacolo [illegible] «Cometa» di Piobesi. A modo suo, un rivoluzionario: ha riciclato il liscio [illegible] «musica solare» di sua invenzione. La «via mediterranea» [illegible], una musica che, sostiene lui, esprime la gioia [illegible] degli italiani.

Oltre al rivoluzionario del liscio, sempre dall'Emilia Romagna arrivano domani sera al «Big» di corso Brescia i rivoluzionari [illegible] rock, ovvero i Cccp-Fedeli alla Linea, [illegible] emiliano che s'è [illegible] conoscere come alfiere [illegible] soviet-rock. Ironicamente filosovietici, e in fondo sempre meno «fedeli alla linea», i Cccp suonano una miscela ardita di punk e nenie arabe, dove qua e là spunta il vecchio [illegible]: in fondo, le radici voglion ben dir qualcosa.

g. f.

FILM PIU' VISTI IN SETTIMANA

Il cinema torna in sala

Giovedì scorso, in una conferenza stampa, il dottor Luigi Valenzano, presidente dell'Agis-Piemonte, [illegible] dell'associazione regionale esercenti cinema, [illegible] rilievo [illegible] ripresa [illegible] per il «cinema di [illegible]» da parte di un pubblico che, oltre a [illegible] per certi film, [illegible] non è più composto in prevalenza da giovani. Ritornano a vedere i film sul grande schermo di sale confortevoli anche molti spettatori e spettatrici d'età più avanzata, che per lungo tempo hanno privilegiato, in fatto di cinema, la [illegible] televisione.

Il merito di questa, per la capillare diffusione del prodotto cinematografico — corrente o di élite — è grande senza dubbio, specie se il video è [illegible] a portare a domicilio opere altrimenti irreperibili: si pensi alle molte istruttive [illegible] dedicate a interpreti e registi importanti, organizzate da cultori di cinema quali [illegible] Cereda, Pintus, Ghezzi, Ivaldi, Tassone. [illegible] lo schermino casalingo [illegible] anche l'inevitabile svantaggio di dare, non [illegible] di rado, un'immagine ridotta della pellicola teletrasmessa, specie se questa è [illegible] in cinemascope o in 70 mm, quindi necessariamente tagliata ai lati [illegible] video.

Valenzano ha precisato che fra i film di maggiore richiamo, per un pubblico composto anche di genitori in grigie chiome e non solo [illegible] figli in jeans, sono da ricordare specialmente *La mia Africa*, *Ginger e Fred*, *Speriamo che sia femmina*, *Passaggio in India*, [illegible].

A confermare il richiamo [illegible] il *cinema di sala* [illegible] a esercitare [illegible] pubblico, ecco i risultati torinesi [illegible] Pasqua e Pasquetta 1986, raffrontati [illegible] quelli delle [illegible] festività del 1985 e del 1984. Il cospicuo esodo pasquale ha pure quest'anno sottratto, con l'aiuto del tempo primaverile, spettatori alle 25 sale [illegible] di prima visione: però le presenze in esse [illegible] superiori a quelle d'un [illegible] fa circa. [illegible] le cifre: Pasqua 1986 sp. 18.340; 1985 sp. 11.838; [illegible] sp. [illegible]. Pasquetta [illegible] 12.821; 1985 sp. 10.818 (dovuti alla pioggerella intermittente che bloccò, un anno fa, molte scampagnate con merenda); [illegible] sp. [illegible].

Rocky IV, ormai a centro classifica e prossimo a lasciare lo schermo del Reposi agli zombi d'un nuovo film di Romero, ha totalizzato a Torino 151.837 presenze in 84 giorni. All'estremo opposto, spiace [illegible] garbato e divertente come *Separati in* [illegible] abbia avuto, in 8 giorni all'Olimpia 1, soltanto 1036 spettatori.

a. v.

«Ginger e Fred» di Fellini, un film che ha fatto cassetta

Spettatori dal 28/3 al 3/4

1	La mia Africa	[illegible]
2	Tuppies	[illegible]
3	9 settimane e ½	7105
4	Spie come noi	5609
5	Rocky IV	5080
6	Taron...	4301
7	Il gioiello del Nilo	3981
8	Antarctica	[illegible]
9	Romo Williams	2121
10	Speriamo sia femm.	2189
11	Matr. con vizietto	2067

Ma la volpe (a Stupinigi) non ci sarà

Domani, nel [illegible] di Stupinigi, tornano a galoppare i cavalieri della caccia alla volpe. Ma da tempo, almeno in Italia, le volpi non hanno più nulla da temere da questo sport. Quella che si pratica da noi è infatti una caccia alla volpe «figurata», [illegible] sangue e senza sacrificio dell'animale, che è sostituito da un cavaliere che viene inseguito dai «cacciatori». Vince chi raggiunge per primo il «cavaliere-preda», che mentre fugge tra gli alberi lascia una traccia fatta di pezzetti di carta: e appunto questa versione incruenta della caccia alla volpe si chiama «paper chase».

La riunione di domani è organizzata dalla «Società Torinese per la caccia a cavallo», una delle poche associazioni che in Italia continuano questa tradizione.

L'appuntamento è per le 11 al campo ostacoli della Società Ippica torinese, a Nichelino. [illegible] i cavalieri, guidati [illegible] «master», il barone Emilio Carporandi d'Auvare, dal «field master», marchese Stelio Cassano d'Altamura, e dal «whipper in» Giulio Paronelli, si dirigeranno verso i boschi della [illegible] ne Mauriziano.

La riunione [illegible] ha un risvolto benefico: il ricavato della [illegible] di partecipazione alla caccia (che in gergo si chiama «cap») versata [illegible] partecipanti verrà infatti devoluto all'Associazione Nazionale per la Ricerca sul Cancro.

LA CURIOSA MOSTRA BOTANICA ALLA MOLE

Quelle erbe per raffinati

Prosegue sino all'11 [illegible] gio, alla Mole Antonelliana, la m[illegible] «*Erbari e Iconografia Botanica - Storia delle Collezioni dell'Orto Botanico dell'Università di Torino*», [illegible] dall'Assessorato [illegible] la Cultura della Città di Torino e dal Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università.

I visitatori, che sino ad ora sono stati circa diecimila, possono ammirare volumi antichi, splendide incisioni (alcune in rame), manoscritti, erbari e raffinate illustrazioni realizzate da disegnatori e pittori specializzati nella rappresentazione di specie vegetali, come quelle della «*Iconographia Taurinensis*», [illegible] raccolta di circa 7500 tavole di soggetto botanico raccolte, tra il 1752 ed il 1868, in 64 volumi.

Il repertorio di fonti scritte e iconografiche, in gran parte sconosciuto al pubblico — i delicati acquerelli e disegni della [illegible] della pittrice botanica Irene Chiapusso Voli (1849-1921) vengono esposti per la prima volta — non ha solo valore scientifico per le attuali ricerche botaniche, [illegible] costituisce anche [illegible] preziosa e raffinata [illegible] cumentazione storico-artistica di una parte del patrimonio torinese.

Fra le chicche esposte, una xilografia tratta dall'«*Herbario nuovo*» di Castore Durante (1684), nel quale, traendoli da più antichi manoscritti ricollegati a tradizioni magico-fantastiche, si descrivono l'«*Arbor delle anitre*» (produ[illegible] [illegible] conchiglia che aprendosi [illegible]va questi uccelli) e l'«*Arbor delle foglie ambulanti*»: «*Antonio Pigafetta racconta nel suo itinerario, essere un'Isola vicino all'Isola di Cimbabon, nella quale* [illegible] *un arbore, le foglie del quale, quando cascano* [illegible] *terra, caminano come se fossero vive...*». Esse avevano «*piedi curti e acuti li quali strappati* [illegible] *ci esce sangue*».

c. g.

«Helleborus lividus»

Musica al lunedì con [illegible] autori contemporanei

Con l'intento [illegible] «promuovere» [illegible] positori contemporanei, il Circolo degli Artisti e Insieme Musica propongono quattro appuntamenti per i prossimi [illegible] lunedì (7, 14, 21 e [illegible] aprile, alle ore 17,30, nelle sale del Circolo [illegible] via Bogino 9; ingresso libero).

Le proposte d'ascolto sono dedicate a Giacomo Manzoni (7 aprile), di cui il pianista Oscar Alessi eseguirà «Klavieralbum» (1956) e «Incipit» (1983); Brian Ferneyhough (14 aprile) di cui saranno presentati da [illegible] Garzena i «Three pieces for piano» (1967); [illegible] Bosco del quale verrà proposto «Frammento» [illegible] soprano Luisa Ciocia Masera. Il pomeriggio del 28 aprile, infine, sarà dedicato al «Giornale della Musica», il mensile diretto [illegible] Alberto Sinigaglia.

L'OPERETTA AL TEATRO ALFIERI

Tenore di [illegible] Hans [illegible] militare

Dall'«*Elisir d'amore*» alla «*Vedova allegra*», da «*Barbiere* [illegible] *Siviglia*», «*Tosca*» e «*Bohème*» al Paese dei campanelli: Antonio Carangelo è il tenore che nell'operetta (in scena da ieri [illegible] sino a domani all'Alfieri) interpreta Hans, il comandante della nave militare inglese che approda in un'isola dove, se una donna tradisce il marito, o un marito tradisce la moglie, si mette a suonare un campanello malandrino. Leccese di origine, [illegible] in Svizzera, Carangelo ha studiato al conservatorio di Ginevra, specializzandosi poi in tecnica vocale con Mario del Monaco e in tecnica e lettura dello spartito col maestro Campogalliani di Mantova. «*Ho cantato in molte opere liriche, prima da comprimario e poi da protagonista, in Svizzera, soprattutto in Francia e poi anche in* [illegible]. *E' stato proprio qui, qualche anno fa, che ho ricevuto la proposta di entrare a far parte di* [illegible] *compagnia d'operetta*».

Un'esperienza diversa ma «*utilissima, soprattutto perché insegna a recitare, una scuola che i giovani cantanti dovrebbero provare*».

Se i giovani mancano [illegible] palcoscenico, a quanto sembra però non scarseggiano in platea «*dovunque, anche qui a Torino*». L'operetta che ama di più?

«"*Scugnizza*", *che con la compagnia di Franco Barbero ho interpretato l'anno scorso*».

E per la prossima stagione [illegible] ritorno [illegible]

«*Non lo so ancora*».

a. pie.

Filatelia — Il Centro Panunzio, via dei Mercanti 1, ha organizzato un corso elementare di filatelia tenuto da Roberto Beraudo. Per informazioni telefonare al [illegible].

Wesker a Ivrea

Il commediografo inglese Arnold Wesker è a I[illegible]. L'ex «arrabbiato» ha [illegible] ieri sera al Centro La Serra un incontro con il pubblico e stamane, [illegible] 10,30, al Politecnico, ha un dibattito [illegible] gli stu[illegible]. Attualmente una sua commedia «Gli amici» è rappresentata a Bologna da Walter Chiari.

Con i Sinti — Stamane, alle 21,30, al Campo Sangone in corso Unione Sovietica 635, incontro degli zingari Sinti piemontesi con esponenti della Regione e del Comune. Saranno discussi i problemi del nomadismo.

Concerto bene[illegible] — Venerdì 11, all'Auditorium, [illegible] 21, concerto [illegible] l'Orchestra Sinfonica Rai diretta da Rudolf Barshai con musiche di Weber, Strauss, Sciostakovic. E' organizzato dal Lioness Club Torino-Valentino a favore dell'Associazione Ricerca e Prevenzione Handicap. I biglietti sono in vendita all'Ente Provinciale del Turismo in piazza Cln (lire 20 mila).

Sposa in palestra — Oggi, alle 15,30 e fino al 12 aprile, nella palestra «Warm Up» in piazza Trieste 4, mini-salone della sposa organizzato da Paola Baglietti e Federica Agnisetta.

MUSEI E MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì [illegible]

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-13; 15-19; lunedì chiuso

MUSEO [illegible] ANTICA E PA[illegible] MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19; [illegible] chiuso, altre festività chiuso

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, [illegible] guidate a [illegible] dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

MOSTRA ALINARI «Italia, Cento Anni di Fotografia», opere provenienti dal Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari di Firenze: la mostra a Torino al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino [illegible] aprile. Orario 9,30 - 12,30; 15 - 19 tutti i giorni compresi i festivi, escluso il lunedì

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì)

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche [illegible] 9 alle 12. Ingresso gratuito

[illegible] (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso

MOLE ANTONELLIANA: Erbari e Iconografia botanica. «Storia delle collezioni dell'Orto Botanico dell'Università di Torino», 21 febbraio - 11 maggio 1986. Orario: 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivi. Lunedì chiuso

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). L'orario di visita al museo e sale mostre temporanee è il seguente: 8,45-12,45; 14,45-19,15. Nelle sale mostre del Museo è ancora visitabile sino al 13 aprile la [illegible] Pittura etiopica tradizionale.

[illegible] NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): [illegible] continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visite guidate gratuite a cura dell'Associazione Amici Museo

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose

Televisioni in regione

[illegible]

- 13 — Bellamy, telefilm
- 14 — Dick Van Dyke, telefilm
- 14,30 Equipaggio tutto matto, [illegible]
- 15 — Disegni animati
- 16,25 Andiamo al cinema
- 16,30 Catalogo tv, rubrica
- 19 — Grp monitor
- 19,40 Videocar, programma
- 20 — Jackie l'orso del monte Tallac, disegni animati
- 20,30 Crociera di lusso, film [illegible] R. Whorf con George Brent, Jane Powell
- 22 — Speciale spettacolo
- 22,05 Motor news, rubrica
- 22,40 Dick van Dyke, telefilm
- 23,25 Week end al cinema
- 23,30 Grp Monitor
- 24 — Bellamy, telefilm
- 1 — Né mare né sabbia, film di Burnley con S. Hampshire, F. Finlay
- 2 — I perso amori di Eva, film

Quarta rete

- 14,30 Le auto della settimana
- 16,15 Off side
- 16 — Okay motori
- 17 — Sky ways, telefilm
- 18 — L'ultimo indizio, telefilm
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Le [illegible] di hai c'è il re, cartoni
- 20 — Sky ways, telefilm
- 20,30 Moviola, telefilm
- 21,30 La lunga strada della vendetta, film di R. Olsen con Edmund Purdom, Mario Adorf
- 22,15 Sky pass
- [illegible] — Magician, tele[illegible]
- 24 — Billy Darko e i suoi amici
- 1 — Moglie nuda e [illegible], film di A. Bianchi

Telestudio

- 10 — Devlinian, [illegible]
- 13,30 Gigi la trottola, cartoni animati
- 13,55 Weekend, rubrica
- 14 — Eurocalcio, settimanale sportivo
- 15 — Rombo tv, settimanale
- 16 — Campionati mondiali di catch (maschili), sport
- 17 — Strange report, telefilm
- 18 — Tivulandia: Devlinian - [illegible] la trottola - [illegible] High - Zorro - Sport Billy
- 20,30 Killer Kid, [illegible] Leopoldo Savona con Anthony Steffen, Ken [illegible]
- 22,20 Campionati mondiali di catch (femminili), sport
- 23,20 Tutto cinema
- 23,30 Sfida nella [illegible] morte, film di John Sturges con Robert Taylor, R[illegible] Widmark
- 1,30 Telefilm

Telecupole

- 14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 14,30 Sfoglia tu... che sfoglio anch'io, rubrica
- 17 — Cartoni animati
- 17,30 Telefilm
- 18 — Attenti ai ragazzi, telefilm
- 18,30 Ugo re del judo, cartone
- 19 — Sabato sport, rubrica
- 19,30 Tg4
- 20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 20,30 L'avvocato della mala, film
- 22,30 Tg4, replica
- [illegible],45 Videocar, rubrica
- [illegible] — Side street, telefilm
- 24 — Il prigioniero di Amsterdam, film

[illegible] Piemonte

- 14 — Flamingo road, telefilm
- 15 — Ben Ben, cartoni
- 18,30 Grande Mazinger, cartoni
- 19 — Videocar, rubrica
- 19,15 Appuntamento con Kristina
- 20 — Scooby Doo, cartoni
- 20,30 All'ombra del grande cedro, teleromanzo
- 21,30 Flamingo road, telefilm
- 22,30 Carousel, [illegible] di Henry [illegible] con Cameron Mitchell
- 24,15 Sport: Bertoni - Scavolini, [illegible] basket Serie A1

Quinta Rete

- 13 — Ben Ri[illegible] l'immortale, telefilm
- 14 — Forzate il blocco, film con Robert Taylor, Brian Donlevy
- 16 — Storie d'amore, telefilm
- 17 — Cartello, cartoni animati
- 17,30 L'uomo Tigre, cartoni animati
- 18 — Lamù, cartoni animati
- 18,30 Mototking, cartoni animati
- 19 — La battaglia dei pianeti, cartoni animati
- 19,30 L'uomo invisibile, telefilm
- 20,30 L'odissea del Neptune nell'impero sommerso, film di D. Petrie con Ben Gazzara, Yvette Mimieux
- 22,30 Goll Le domenica è calcio, settimanale [illegible]
- 23,30 Tutti i pazzi in coperta, film di N. Taurog con Pat Boone, Buddy Hackett
- 2 — Ben Richards l'immortale, telefilm

Antonella Lualdi interpreta il film «Gli uomini, che mascalzoni» (alle ore 16,30) su Pan

Pan

- 16,30 Gli uomini, che mascalzoni, film con Walter Chiari, Antonella Lualdi
- 18,10 Selvaggio mondo animali, documentario
- 18,30 Il dottor Kildare, telefilm
- 19 — L'eco di Eva, situation comedy
- 19,30 Pat la ragazza del baseball, cartone animato
- 20 — Paul Gauguin, sceneggiato
- 20,45 Cinélère senza eredi, film con Michèle Mercier, Ro[illegible] Hossein
- 22,15 Il tramonto degli eroi, film
- 23,30 Combat, telefilm
- 0,15 Jolly Driver, le confessioni di un tassinaro, film
- 1,30 Le grandi battaglie, documentario

Quartarete 2

[illegible]

- 14 — Eurochart, la classifica europea
- 15 — Special Prefab Sprouts
- [illegible] — [illegible] Report, [illegible] novità [illegible] mondo [illegible] musica
- 19 — Top Ten, i dieci migliori video della settimana
- 23 — Videopremiere, anteprime video
- 24 — U.K. Chart, i video preferiti in Ingh[illegible]

Videogruppo

- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,15 L'editoriale di Sergio Regna
- 19,25 [illegible] piano, attualità
- 19,30 Bowling Bowling, programma
- 20 — I [illegible] giorni di Andrea, telenovela
- 20,26 La città selvaggia, film di Budd Boetticher con Robert Ryan, Anthony Quinn
- 22,15 [illegible] in [illegible] motorismo sportivo
- 22,45 Fuorigioco, [illegible]
- 23,45 Videonotizie, 3ª edizione
- 23,55 Primo piano, attualità
- 24 — L'editoriale di Sergio Regna

Videouno

- 18,55 Tg notizie
- 19 — Telecamere, cronache parlamentari
- 19,20 Videouno notizie
- 20 — Le auto della settimana
- 20,30 Le [illegible] di Ludwig Van Beethoven, orchestra Filarmonica di Vienna
- 21,45 Tg tuttoggi
- 22 — Solo per la Musica: Ritratti di solisti italiani - I solisti veneti
- 23 — Il brivido dell'imprevisto, [illegible]
- [illegible] e pazienze, rubrica

Telecity

- 13 — [illegible] Arthur, cartone animato
- [illegible] The Monkey, [illegible] animato
- 14 — Los Angeles Ospedale Nord, telefilm
- 14,30 Marcia nuziale, telenovela
- 15,45 Victoria Hospital, sceneggiato
- 16,30 Viva, spazio tv per ragazzi: Batman, telefilm; Superauto Mach, cartone animato; King Arthur, [illegible] ne animato, Lulù l'angelo tra i fiori, cartone animato
- 18,[illegible] Amore Celeste, telenovela
- 19,30 Figli miei vita mia, telenovela
- 20,30 Pierino il pesto [illegible] riscossa, film
- 22,30 Il grande [illegible] del West, telefilm
- 23,30 La mano della morte, film - Segue non stop

Telesubalpina

- 13 — Il regionale, notiziario
- 13,15 Sette[illegible] al Bilancio: il Piemonte dei suoi amministratori?
- 18,15 Il regionale, notiziario
- 18,30 La sconfitta di satana, film di John Farrow con Ray Milland, Andrew Taylor
- 18,20 Cartoni animati
- 18,40 Conoscere il Concilio
- 19 — Un Santo [illegible] settimana, rubrica
- 19,10 Il giorno del Signore
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 20,05 Gli insolle di Saego, [illegible] gni animati
- 20,30 [illegible]
- 22,30 Il regionale, notiziario
- 23,05 L'ultimo colpo dell'ispettore Clark, film di Robert Michael Lewis con Henry Fonda, Larry Hagman

Erre Uno [illegible] Svizzera

- 13 — Documentario
- 13,30 Campionati mondiali di pattinaggio artistico
- 14,40 La tv dei ragazzi
- 15 — Telegiornale
- 15,05 Mash, telefilm
- 15,30 Centro settimanale
- 17,30 Musicmag
- 18,05 Scacciapensieri
- 18,30 Il vangelo di domani
- 18,45 Telegiornale
- 19 — Il quotidiano
- 19,45 Telegiornale
- 20,30 Panico nello stadio, film
- 22,20 Telegiornale
- 22,35 Sabato sport
- 23,55 Telegiornale

Tv Star

- 13,45 Notiziario
- 14 — Sally la maga, cartone animato
- 14,30 La macchina del tempo, cartone animato
- 15 — Grand Prix, cartone animato
- 15,30 James At 16, telefilm
- 16,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
- 17 — Laura, telenovela
- 17,30 Biale Dinamite e Petal Trifolio, film
- 19,30 Notiziario
- 19,45 Victoria Hospital, sceneggiato
- [illegible],15 Marcia nuziale, telenovela
- 20,45 Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 21,45 Viviana, telenov[illegible]
- 22,45 L'adultera, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi [illegible] la non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Presentato a [illegible] lo sceneggiato [illegible] «Lo [illegible] fatti [illegible] ai [illegible] legali»

Rai e la sorpresa Agca «Un lavoro sui verbali»

ROMA — «Abbiamo messo molta attenzione nel confezionare un film che potesse adattarsi a qualunque tipo di conclusione del processo. Le nostre intenzioni sono pulite. [illegible] siamo preoccupati perché nessuna persona viene danneggiata nelle immagini dello sceneggiato». Sergio Silva, capo della struttura di Raiuno che ha prodotto «Attentato al Papa», ha ripetuto nella conferenza stampa di ieri, in viale Mazzini, le motivazioni e le caratteristiche di questa sorpresa [illegible] rete: un film-[illegible] [illegible] taglio giornalistico realizzato in tempi accelerati (la parte documentaria è stata definitivamente [illegible] a punto in questi ultimi giorni) e [illegible] complessivamente [illegible] circa due miliardi e mezzo.

Prima della presentazione alla stampa, Raiuno ha sottoposto il lavoro al giudizio dei legali della Rai in grado di individuare eventuali elementi che [illegible] risultare offensivi o [illegible] nei confronti dei reali protagonisti della vicenda. La parte cinematografica di «Attentato al Papa», diretta da Beppe Fina, ricostruisce, come [illegible] già raccontato, l'istruttoria del giudice Martella ed è quindi centrata sullo sviluppo dell'ipotesi sulla pista bulgara. Gli sceneggiatori Stefano Rulli e Sandro Petraglia hanno lavorato sui verbali giudiziari e affermano di essersi attenuti strettamente al contenuto della sentenza di rinvio a giudizio che ha concluso l'istruttoria, ai fascicoli [illegible] i [illegible] degli interrogatori, agli articoli raccolti in un'ampia [illegible] stampa.

Inoltre [illegible] la prospettiva di scartare atteggiamenti estremi e indizi non dimostrabili» hanno tenuto presente [illegible] libri: quello della giornalista americana Claire Sterling intitolato «Anatomia di un attentato» e quello dell'avvocato francese Roulet «La pista». Il lavoro è stato comunque difficile: «Sapevamo che il processo poteva cambiare completamente le carte in tavola — dicono oggi Rulli e Petraglia — perciò abbiamo puntato l'attenzione sulla figura del magistrato Martella, [illegible] che non riesce a mettere le mani sulla verità».

Uno dei personaggi [illegible] film, su cui potrebbero [illegible] le proteste degli avvocati dei bulgari, è proprio quello della Sterling: autrice del volume che sostiene la teoria della pista bulgara, la giornalista (interpretata sullo schermo dall'attrice Marilyn Fox) ha un ruolo importante nel film e viene descritta in termini complessivamente positivi. «La [illegible] della Sterling — spiegano i due sceneggiatori — è servita soprattutto a far sentire, intorno alla vicenda dell'attentato, il respiro del mondo, il peso dei poteri politici, e dei grandi intrighi internazionali».

Durante la preparazione della sceneggiatura, Rulli e Petraglia hanno incontrato [illegible] sola volta il magistrato Martella: «Ha avuto un atteggiamento molto formale, di grande riservatezza. Non ha voluto aggiungere neanche una parola al testo dell'istruttoria e noi gli abbiamo promesso che non avremmo fatto il minimo accenno [illegible] sua vita privata».

«Attentato al Papa» resta comunque un esperimento rischioso: [illegible] dichiarazioni preoccupate dell'avvocato di Antonov, Giuseppe Consolo, si sono aggiunte [illegible] quelle del legale [illegible] Rossi, difensore di Aivazov e [illegible]lev, rispettivamente contabile dell'ambasciata di Bulgaria e segretario dell'addetto militare, [illegible] assolti per insufficienza di prove e quindi ritornati in patria.

«Mi sembra per lo [illegible] inopportuno — dice l'[illegible] Rossi — proiettare un film del genere quando un processo è tuttora pendente. Nel raccontare certe vicende, il giudizio diventa inevitabile, come è inevitabile un certo tipo di descrizione [illegible] personaggi. Personalmente, poi, [illegible] condivido lo sfruttamento industriale esercitato su episodi gravi [illegible] quello dell'attentato. Non [illegible] stato invitato alla proiezione in Rai, vedrò il film [illegible] e solo allora potrò [illegible] giudizio completo».

Christopher Buchholz, protagonista del film, ha raccontato, nella mattinata di ieri, la breve storia [illegible] suo [illegible]dio: figlio d'arte, ventiquattrenne, è stato scelto da Beppe [illegible] e dai responsabili [illegible] per la sua straordinaria somiglianza fisica con Agca. Ha studiato recitazione in America, seguendo il [illegible] Strasberg, non si ispira a nessun particolare modello cinematografico: il complesso personaggio [illegible] Agca, che [illegible] film esce in qualche modo arricchito e forse approfondito, lo ha costruito a tavolino, guardando e riguardando i video [illegible] le immagini del [illegible]

[illegible] Caprara

Christopher Buchholz-Ali Agca

[illegible] d'[illegible]

Un uomo al centro di un giallo: tutta la storia passa attraverso i suoi occhi e il suo cervello

Una delle scene centrali [illegible] Fina nella quale Antonov, interpretato dall'attore Maurizio Fardo, viene [illegible]

Come si presenta e [illegible] la struttura Attentato al Papa annunciato per domani sera e lunedì su Raiuno?

E' [illegible] sceneggiato che in forma di cronaca drammatica intende ricostruire noti fatti, [illegible] colpi di pistola che echeggiano in piazza San [illegible]rino al termine di [illegible] difficile e tormentata istruttoria. [illegible] lo sceneggiato è stato realizzato prima del processo, alla fine andrà in onda un [illegible] portage che sintetizza il dibattimento in aula e arriva alla [illegible], alla scarcerazione di Antonov ecc.

La ricostruzione — che avviene esclusivamente attraverso le sequenze [illegible] attori girate [illegible] regista Giuseppe Fina, e senza inserti di [illegible] TG e di documentari, e senza il commento di esperti — può considerarsi soddisfacente ed esauriente?

La risposta non è agevole. [illegible] chi ha seguito [illegible] anno, mese per mese l'intricatissimo affare è in grado di pronunciarsi. [illegible] spettatore informato a livello medio, indubbiamente il programma [illegible] a fissare i punti fondamentali, gli sviluppi, i personaggi-chiave.

Con un'avvertenza importante, però: tutto o quasi tutto passa attraverso Ali Agca, attraverso — come dire? — i [illegible] e il [illegible] cervello, il [illegible] comportamento e le sue confessioni.

Nella sostanza si può affermare che si tratta di un tentativo di ritratto dell'attentatore: dapprima il [illegible] atteggiamento da fanatico, poi le sue contraddizioni di pentito, e via via l'esasperante altalena [illegible] collaborazione e non collaborazione con la giustizia, le rivelazioni veritiere e la montagna di bugie e di accuse a vuoto, i gesti clamorosi e le ammissioni di essere stato manovrato dalla mafia turca e dalla destra eversiva turca e di [illegible] agito a Roma d'accordo con i servizi segreti bulgari... Ci [illegible] rende [illegible] che Agca è il protagonista mattatore dello sceneggiato, l'uomo che grida: «[illegible] sparato al Papa! [illegible] ammiro il Papa!» e che nella sequenza di chiusura tiene un discorso da [illegible] segreto di [illegible] e sulla distruzione [illegible] mondo.

Mentre sta per comparire la parola fine, una voce si chiede chi sia in realtà Agca, se un mentitore [illegible] o una pedina [illegible] giro più grande di lui: «Forse [illegible] un mistero indecifrabile per tutti e per sempre».

Non che lo sceneggiato trascuri la cronistoria dei tanti accadimenti, tuttavia il taglio del ritratto è prevalente e, [illegible] conseguenza volontaria o involontaria, tende a spo[illegible] l'ago del racconto [illegible] di anni di indagini — per la quale ci sarebbero volute [illegible] sei o [illegible] puntate — al [illegible] di [illegible] uomo al centro di un tortuoso giallo, un uomo dal vero volto ancora celato nell'ombra: [illegible] che per dare allo sceneggiato una più appetibile attrazione «umana» e «spettacolare», e compensare la parte forzosamente meticolosa, austera, dettagliata di parecchi [illegible]menti dell'inchiesta giudiziaria.

Accurato il lavoro del regista [illegible] si attiene [illegible]polosamente al tono della cronaca ed evita di sconfinare nel romanzesco, e [illegible] manovrare gli attori nell'ambito di una scioltа naturalezza a cominciare dal protagonista Christopher Buchholz, grintoso, incisivo, estremamente ambiguo. Un ultimo interrogativo: perché [illegible] ha realizzato Attentato al Papa? Forse per amore all'attualità, come si sostiene, più probabilmente [illegible] combinare un buon affare: con un titolo del genere le vendite all'estero sono assicurate.

Ugo Buzzolan

Il cantautore si esibisce stasera all'Auditorium Rai di Torino: [illegible] privilegio dei grandi

Un [illegible] per [illegible] Conte, [illegible] in [illegible]

E' la consacrazione? Dice: «Mi piace l'idea, è molto chic» - Fra qualche settimana torna in Francia dove è diventato un piccolo re

TORINO — Era un po' la chiamavano Conet Paolo, e anche l'Italia riconoscerà fino in fondo quel personaggio musicale schivo, torvione e sapiente di cultura e di musi[illegible] ha riabilitato la vena un poco esangue della [illegible] ne d'autore [illegible]. Paolo Conte nasce [illegible] di [illegible] band pochissimi anni fa, ben dopo i trent'anni, ad un'età in cui di solito chi ci ha provato nella musica e [illegible] c'è riuscito appende lo strumento al chiodo e si mette a far altro. Lui, [illegible] si sa, ha già un altro mestiere, fa l'avvocato, e le sue avventure musicali si è svolta in modo assai insolito.

Ma la stella è esplosa [illegible] soprattutto negli ultimi [illegible] anni, dopo dischi e dischi quasi sempre azzeccati, perfetti, che tracciano un mondo di metafore, di simbologie, di figure guardate affettuosamente, il Diavolo Rosso, [illegible]tali, Hemingway, e quel pestore sfortunato del Mocambo che tanto il personaggio più esemplare del suo mondo poetico. Teatrini piccoli, qualche anno fa, sedie vuote. Si ricordano fischi sulle sue studiatissime riunioni fora abbandonate) al Festival Tenco mentre cantava Il gelato al limon.

Adesso le tournée [illegible] senza sosta, i teatri quelli più grandi, e tutti prenotati giorni prima dei concerti [illegible] poi, con la scelta dell'Auditorium Rai per la sua tappa torinese, si assiste ad una specie di consacrazione della nobi[illegible] di Conte Paolo, il tempio [illegible] serio ospita raramente [illegible] «leggere», l'ultimo è stato il grande Dizzy Gillespie. I posti [illegible] ovviamente andati a ruba, l'organizzatore Landi è del mondo del jazz, e Paolo Conte è l'unico non strettamente jazzista che i jazzomani [illegible] disposti ad ascoltare. Perché dentro di lui c'è tanto swing e tanto jazz quanto basta a farlo restare in bilico fra due mondi che non si sono mai amati troppo, almeno in pa[illegible]

E lui, come la prende, questa consacrazione? «Mi [illegible] molto l'idea, è molto chic, speriamo che questo sposalizio funzioni», commenta laconico. In scena lo accompagnano Antonio Marangolo al sax, Mimmo Turone alle tastiere, Vittorio Volpe alla batteria, Tiziano Barbieri al contrabbasso, Jimmy Villotti alle chitarre. Sono concerti pieni di musica, ma le storie che le [illegible] raccontano finiscono per dividere l'attenzione in due. «Cosa che [illegible] avviene in Francia — spiega Conte — dove anche per via della lingua e nonostante la distribuzione di depliants all'inizio della serata, l'attenzione si punta più sul mio modo di suonare».

In Francia, che tanto gli somiglia, lui è ormai diventato un piccolo re: ci è appena andato e ci torna fra qualche settimana [illegible] quindicina di concerti. L'ultimo disco, il doppio dal vivo, ha venduto quasi più là che in Italia. E il proprietario dell'Olympia lo ha invitato per una settimana di concerti nei prossimi mesi. A differenza di Berlusconi, Conte non ha nulla da temere da Chirac, e forse i nostri vicini hanno trovato il prosecutore della loro grandiosa scuola di campioni musicali che si era tristemente spenta.

Marinella Venegoni

Paolo Conte

[illegible] stasera [illegible] Rolling Stones

ROMA — Nella notte tra stasera e domani, Raistereo-[illegible] dedica ai Rolling Stones un'intera [illegible] di programmazione, dalle 0,30 alle 6,45. Prendendo spunto dall'uscita dell'ultimo album dei Rolling Stones, il [illegible] da Pierluigi Tabasso, ripercorrerà la lunga carriera discografica del [illegible] di [illegible] Jagger

FILM TV: Kramer polemico

Fantapolitica con Hackman

IL PRINCIPIO [illegible] DO-[illegible] (1977 su Raidue alle 20,30) di Stanley [illegible] Gene Hackman, Candice Bergen, [illegible] Widmark, Mickey Rooney, polemico fantapolitico a forte suspense ambientato in una [illegible] giunta al massimo della corruzione dove gli uomini [illegible] pedine di un domino manovrate da bieche forze occulte. Al [illegible] un [illegible] del Vietnam, tiratore scelto, condannato all'ergastolo per un presunto assassinio: nel penitenziario di San Quintino è contattato da una misteriosa organizzazione [illegible] offre la libertà ma dovrà in cambio trasformarsi [illegible] e uccidere da un elicottero [illegible] personaggio.

[illegible] 1979 su [illegible] alle 23,20) di Peter Yates [illegible] Dennis Christopher, allegra commedia di spirito [illegible] americano girata in una università dell'Indiana: ritratto di quattro [illegible] piccola [illegible] — snobbati [illegible] più ricchi — che hanno la passione [illegible] bicicletta e di tutto ciò [illegible] è italiano dall'opera lirica alla cucina e [illegible] (hanno un [illegible] Pellini).

LE DUE [illegible] (1971 su Montecarlo [illegible] 21) di Truffaut dal [illegible] «Deux anglaises [illegible] continent» di [illegible] Roché con Jean-Pierre Leaud tra [illegible] e Stacey Tendeter, sottile storia d'amore, erotica e delicata, [illegible] giovane francese e due sorelle.

[illegible] DAI MILLE VOLTI [illegible] Canale 5 oltre mezzanotte) di Joseph Pevney con James Cagney in una [illegible] più impegnative interpretazioni, la biografia del [illegible] divo del muto Lon Chaney specialista in ruoli grotteschi e di horror.

LA MALATTIA DEL VIVERE (1984 su [illegible] alle [illegible] per la serie Telecinema: protagonista è Mario Maranzana e il film è la versione per il video di una sua [illegible] portata in palcoscenico; la regia è di Marino Maranzana.

I GLADIATORI (1955 su Rete 4 [illegible] 20,30) di Delmer Daves [illegible] Victor Mature, [illegible] Hayward, Ernest Borgnine, Michael Rennie, Debra Paget, kolossal religioso che è il seguito, tra [illegible]sioni e miracoli, de «La tunica» del '53 di Koster.

I «Peccati» di Berlusconi contesi dalla [illegible]

MILANO — [illegible] sceneggiato «Peccati», protagonista Joan Collins, in onda in [illegible] puntate su Canale 5 [illegible] domani, è [illegible] acquistato anche [illegible] Rai: il pretore dovrà decidere chi ha [illegible] a trasmettere il serial, ma, in attesa della [illegible] di mercoledì [illegible] la prima puntata [illegible] regolarmente trasmessa.

Stasera a Tv1: «Ma non è il mio caso»

Katia [illegible] «Sposa [illegible] disperata»

MONTECATINI — A «Serata d'onore», [illegible] su Raiuno, Katia Ricciarelli ha scelto di cantare l'aria Sposa son disperata [illegible] «Bajazet» di Vivaldi. Nonostante le [illegible] parenze, però, la scelta [illegible] è legata al fatto che questa è la prima apparizione televisiva di Katia Ricciarelli nei panni di moglie di Pippo Baudo, quanto al fatto [illegible] è l'aria [illegible] la quale apre [illegible] i suoi concerti con [illegible] di archi della [illegible] Katia Ricciarelli: «Se [illegible] fatto fare un'allusione al [illegible] matrimonio, non [illegible] mai cantato un'aria tanto straziante e tanto dolorosa».

La partecipazione al programma condotto da Pippo [illegible] non [illegible]: «Ho la certezza che avrei partecipato comunque, anche se [illegible] fosse stato Pippo e anche [illegible] Pippo [illegible] stato mio marito. E' un omaggio che volevo fare [illegible] musica, alla Rai e a me stessa. [illegible] piacerebbe però che questo mio intervento non assumesse [illegible] tono troppo familiare: vorrei che Pippo mi salutasse dandomi la mano come se in quel [illegible]mento io fossi soltanto una cantante e lui [illegible] presentatore».

A Montecatini Katia Ricciarelli è arrivata nella mattinata di ieri direttamente da [illegible] dove ha presentato la famosa versione napoletana de «I Puritani» di Bellini. Ed è stato un trionfo.

«Ho lavorato molto in questi ultimi [illegible] ma niente mi è parso impegnativo e gratificante [illegible] prepararmi per questa edizione de "I Puritani". E' come se, per la prima volta, [illegible] avuto la reale misura delle mie capacità. Ne sono rimasta [illegible]. L'esperienza cinematografica nell'Otello di Zeffirelli è conclusa: «Ho [illegible] solo una scena e poi è finito». [illegible] la conclusione [illegible] porta rimpianti: «Recitare per il cinema mi è parso faticosissimo: ore di attesa per girare soltanto un minuto. Entrare e uscire nel personaggio è una impresa [illegible] per chi fa [illegible] lirica».

Nonostante questo intende provare [illegible] il cinema: [illegible] film sulla vita [illegible] Malibran, e tentare i [illegible] di Hoffmann» accanto a [illegible] Domingo.

Tra gli altri ospiti [illegible]rata c'è Tullio De Piscopo con [illegible] percussionisti africani, che presenta un brano inedito, Ritmo. [illegible] re.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,30; 24

10 — Trapper: [illegible] della droga», telefilm
10,50 Le meravigliose storie del professor Kitzel: «Il deserto del Sahara - Il paese del [illegible] Levante», cartoni
11 — Il [illegible] del sabato, di Luisa Rivelli
11,55 Che tempo fa
12,30 Check Up, medicina: «Il dolore toracico»
13,55 Tg1 - Tre minuti di...
14 — [illegible]. Il film sul rapimento di [illegible] «I giorni dell'ira»
14,30 [illegible] sport. Vigevano: Atletica leggera «La scarpa d'oro»; Misano: Motociclismo, campionato [illegible] Formula 1
16,25 Speciale Parlamento
17,05 Il [illegible] dello Zecchino
18,05 Un tempo di una partita di Pallacanestro di campionato
19 — Le regioni [illegible]
19,10 Prossimamente
19,25 Grisù il draghetto, cartoni animati
19,40 Almanacco del giorno dopo
20,30 In diretta da Montecatini Terme, Pippo [illegible] presenta [illegible] d'onore
23,20 Sabato club: [illegible] Boys (1979), film di Peter Yates, con Dennis Christopher, [illegible] Quaid, Daniel Stern

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,10; 23,15

10 — Olà va a solare, telefilm
10,30 Prossimamente
10,45 Mattinata a teatro, appuntamenti del [illegible] prosa. In trappola, di P. Cailiol, [illegible] Luigi Vannucchi, Ileana Ghione
12,30 Tg2 [illegible]
13,30 Tg2 Sette Italia
14 — Dse: Scuola aperta. Scuola: meno Stato più privato
14,35 Estrazioni del Lotto
14,40 Tandem, con Claudio Sorrentino, Raffaele Longobardi, Marco Danè. Super G, attualità, giochi elettronici
16 — La signora e il fantasma, telefilm
16,30 [illegible] e marmellata
17,35 Body Body, con [illegible] Bouchet
18,30 Tg2 Sportsera
18,40 Le strade di San Francisco, telefilm
19,40 [illegible] 2
20,20 Tg2 Lo sport
20,30 Il principio [illegible] La vita in gioco (1977), [illegible] di Stanley [illegible] Gene [illegible]an, Candice Bergen
22,20 Il cappello sulle ventitré
23,05 Appuntamento al cinema
23,25 Notte sport. Da Napoli: Pallanuoto, Posillipo-Canottieri. Pugilato: Weaker-Smith, massimi. Atene. Pallavolo, campionato del mondo, semifinale maschile, [illegible] Italia

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,30

12,40 [illegible]
12,55 Dieci registi italiani, dieci racconti italiani: [illegible] un telegrafo, da Italo Calvino, regia di Francesco [illegible]
14 — La macchina del tempo
14,40 Eurovisione: Grecia; Atene: Pallavolo, campi[illegible] mondo, [illegible] maschile, Italia-Nuova Zelanda
16,30 [illegible] Medicina Specialistica, temi di aggiornamento per infermieri pediatrici: «Problemi gastroenterologici e della nutrizione»
17 — Marinai senza stelle (1943), film di Francesco De Robertis, con Antonio Gandusio
[illegible] L'altro suono (1)
19,35 Archivio d'arte
20,05 Dse: Scuola [illegible] sera: «Le chiavi del Parlamento»
[illegible] Bernstein dirige Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in Do Minore
22 — Telecinema: Mario Maranzana in «La malattia del vivere», edizione [illegible]
23,10 Rock concerto, dalla Grughalle di Essen. «Rockpalast [illegible]», concerto di Big Country

Carole Bouquet alle 20,30 in «Grand Hotel», la [illegible] ne del sabato [illegible] Gigi, Andrea e Sydne Rome in onda su Canale 5. [illegible] ospiti: Charles Aznavour e Fiorellino

Italia 1

8,30 Gli eroi di Hogan, telefilm
8,55 Sel[illegible] & Son, telefilm
9,20 La casa nella prateria, telefilm
10,10 Wonder Woman, telefilm
11 — La donna bionica, telefilm
11,50 Quincy, telefilm
12,40 Agenzia Rockford, telefilm
13,20 [illegible] denaro. Segue: Help!, gioco a quiz
14,15 Americanball
16 — Bim, Bum, Bam, cartoni animati
18 — Musica è
19 — Gioco delle coppie, gioco a quiz
19,30 La famiglia Addams, telefilm
20 — [illegible] Licia
20,30 Supercar, telefilm
21,25 A-Team, telefilm poliziesco
22,20 Hardcastle and McCormick, telefilm
23,15 Grand Prix
0,15 Deejay television, musicale

Canale 5

8,30 [illegible], telefilm
8,55 Flo, telefilm
9,15 La fortuna di [illegible] donna, film di A. Blasetti, con S. Loren, M. Mastroianni
11 — Facciamo un affare, gioco a quiz
11,30 Tuttinfamiglia, gioco a quiz
12 — Bis, gioco a quiz
12,40 Il pranzo è servito, gioco a quiz
13,30 Anteprima
14,10 Il conte Max, film di G. Bianchi, con A. Sordi, V. De Sica, T. Pica
16,15 Gavilan, telefilm
17,15 Big Bang (replica)
18 — Record, con Pruzzo, [illegible] e Damiano al sax
19,30 Zig zag
20,30 Grand Hotel, varietà
23 — Parlamento in
23,45 Premiere
0,15 L'uomo dai mille volti, film di J. [illegible]vney, con J. Cagney, D. Malone

Retequattro

8,30 Strega per amore
9 — Destini, novela
9,40 Lucy Show, telefilm
10 — Buongiorno Miss Dove!, [illegible] H. Koster
11,45 Con affetto Sidney
12,15 I Roopers, telefilm
12,45 Cieo [illegible]
14,15 Destini, novela
15 — Agua viva, novela
15,50 Retequattro per voi
16,10 [illegible] amanti, film di H. Levin, [illegible], J. Wyman, C. Lynley
17,50 Lucy Show, telefilm
18,20 Ai confini [illegible] notte, telefilm
18,50 I Ryan, telefilm
19,30 Febbre d'amore, sceneggiato
20,30 I gladiatori, film
22,20 Retequattro per voi
[illegible] Mash, telefilm
[illegible] Kingstone, telefilm
24 — Cinema & Co.
0,30 Ironside, telefilm
1 — Mod Squad, telefilm

Eurotv

14 — Eurocalcio
15 — Rambo Tv
15 — Catch, mondiali
17 — Salve ragazzi
18 — Devilman, cartoni
18,30 Gigi la trottola
19 — Hero High, cartoni
19,30 Zorro, cartoni
20 — Sport Billy, cartoni
[illegible] Killer Kid
22,20 Catch, mondiali femminile
23,30 [illegible]

Montecarlo

Telegiornale: 19,30
17 — La famiglia [illegible], cartoni
18 — [illegible] Messico!
19 — Dancin' Days, [illegible] novela
19,45 Messico '86
19,50 Fbi oggi, telefilm polizi[illegible]
21 — Le due inglesi, film di Truffaut, con J.-P. [illegible]
23 — [illegible]

Rete A

8 — Accendi un'amica
15 — Piperno Medi Case
16 — Lo smeraldo
18 — Kashan Carpet, vendita di tappeti orientali
20 — Felicità... dove sei, telenovela con Veronica Castro
20,30 Cuore di pietra
21 — Natalie, telenovela
22 — Speciale Nozze d'odio, sceneggiato
23,30 Un gioiello per voi

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22,45
14,25 Povera Clara
15,15 Ore disperate, film
17,20 [illegible]
19,50 Sabato in famiglia
20,30 Le nove sinfonie di Beethoven: [illegible] nona, [illegible] Leonard Bernstein
22 — I soliti vecchi
23 — Il brivido dell'imprevisto, telefilm
23,30 Medico e paziente

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20; 22,20; 23,55
13,30 Mondiali Pattinaggio artistico
16,05 Mash
17,30 Musicmag
20,30 Panico nello stadio, film
22,35 Sabato sport

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15,[illegible] 19, 21, 23 — 6 Onda Verde weekend, 10,15 Blackout, 11,10 Incontri musicali del mio tipo, 11,45 La lanterna magica; 12,30 Gioacchino Murat; 14,30-17 Carta bianca stereo, 15,03 Varietà, varietà, 16,30 Doppio gioco; 17,30 Autoradio, 18,30 Musicalmente volley; 19,20 Uno studio per voi; 19,[illegible] Black-out; 20,30 Ci siamo anche noi; 21,30 Giallo sera, [illegible] Europa mon amour: Grecia; 23,05 La telefonata. Stereouno: 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 17,30, 18,30 19,30, 22,30 — 6,45 Mille e una canzone; 9,32 Storia di giornali; 10,15 Georges Brassens: un poeta e le sue canzoni; 11 Long Playing hit, 12,45-13,30 Hit Parade; 13 I racconti di Svevo: L'assassinio di via Bel Poggio. 17,32 Mille e una canzone, 19,50-22,40-23 Ecoaltera Calra; 21 Concerto diretto da Aumon. Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 8,45, 11,45, 13,45, 15,15, 20,45, 23,53 — 6,55-8,30-10,30 Concerto del mattino; 10 Il mondo [illegible]nomia, 12 Uno stagione alla scala, 14 Grandi interpreti. Rostropovich e Schubert; 15,30 Folkconcerto, 16,30 L'arte in questione, 17-19,15 Spaziotre; 21,10 Alban Berg nel centenario della nascita (13); 23 Il jazz. Stereonotte: 24-6.

Ritorna a funzionare l'acquedotto consortile dei due piccoli Comuni

Sezzadio-Castelspina, cessa l'allarme Casale cerca sorgenti di acqua pulita

Il dibattito con gli amministratori nel salone «Tartara» - Tortona dà la caccia alle discariche

Ritorna la normalità — è la prima notizia positiva dopo tanti giorni — per l'acquedotto consortile di Sezzadio e Castelspina, i due Comuni dell'Alessandrino rimasti senz'acqua per 48 ore a seguito [illegible] inquinamento [illegible] perto nell'impianto. Continua, invece, l'emergenza per gli oltre quarantamila casalesi [illegible] da ormai dodici giorni a rifornirsi di acqua potabile nei punti di distribuzione disposti in [illegible]. Prosegue, infine, nel Tortonese la ricerca di [illegible] altre discariche abusive di fusti pieni di rifiuti industriali tossici e nocivi.

SEZZADIO E CASTELSPINA. L'emergenza è finita nella tarda serata di giovedì, quando i sindaci Giuseppe [illegible] e Eleno Ferretti hanno ricevuto i risultati delle analisi effettuate dal Laboratorio provinciale di Igiene. L'allarme era scattato nel momento in cui l'acqua era apparsa torbida e le analisi avevano accertato la presenza di sabbia. E' stato definitivamente accertato che la chiusura di un vecchio pozzo e il forzato pompaggio da quello rimasto aveva provocato un risucchio di sabbia. Nessun inquinamento quindi e, ristabilito il normale prelievo, la potabilità dell'acqua è stata assicurata.

Le analisi, inoltre, hanno escluso che la tanto discussa discarica [illegible] periferia di Sezzadio abbia provocato infiltrazioni. E' quindi tornata la normalità. Quanto prima, inoltre, l'acquedotto sarà migliorato. «Il progetto per un nuovo acquedotto è già pronto e approvato, [illegible] anche il finanziamento (spesa prevista 180 milioni) e quanto prima i lavori potranno iniziare», dice il sindaco di Castelspina. Pronto anche il progetto per [illegible] nuovo [illegible] a Sezzadio, all'approvazione del Genio civile. Le trivellazioni dovrebbero poter iniziare entro breve tempo.

CASALE. Proseguono, a ritmo serrato, le trivellazioni [illegible] predisporre i [illegible] nuovi pozzi che dovranno fornire acqua potabile all'acquedotto comunale. Secondo le previsioni più ottimistiche, comunque, occorreranno due-tre settimane per ultimare i pozzi e per allacciare l'impianto casalese anche all'Acquedotto [illegible] Monferrato, che fornirà una parte dell'acqua necessaria. L'emergenza durerà sino al termine dei [illegible].

Giovedì sera nel [illegible] Tartara del «Mercato Pavia», si è [illegible] una affollata e [illegible] assemblea pubblica. Il sindaco Riccardo Coppo, nell'ampia relazione, ha insistito nel difendere i prodotti dell'agricoltura: «Non [illegible] stati e non vengono irrigati con l'acqua inquinata, nessun pericolo quindi».

Il sindaco, inoltre, ha negato che il Comune abbia dato in ritardo l'allarme, [illegible] creare problemi durante la «Mostra di S. Giuseppe» e ha annunciato che per il nuovo acquedotto verranno effettuati studi per cercare (un'indagine fatta in passato dall'Agip fa ritenere la cosa possibile) i nuovi pozzi ad [illegible] profondità elevata, sui 400 metri, per avere maggiori garanzie sulla purezza della falda.

Moltissimi gli interventi. Il dottor Secondo Guaschino, a nome dei medici dell'ospedale e del Gruppo ecologico «che già un anno fa aveva denunciato il pericolo di inquinamento», ha sostenuto che occorre sapere dagli inquinatori la natura dei rifiuti scaricati, la loro formula chimica, per potere intervenire in modo adeguato.

Non [illegible] frecciate polemiche sui controlli in [illegible] «fatti male oppure spesso ignorati». Proprio per questo [illegible] Laporati di Legambiente ha [illegible] per Casale [illegible] Laboratorio di [illegible] per il controllo dei pozzi e informazioni quotidiane [illegible] situazione. Elio Cazzuli ha annunciato che il WWF si costituirà parte civile e, sempre per il WWF, Ma[illegible] ha lamentato che troppo [illegible] il «grido d'allarme degli ecologisti è stato ignorato».

Controlli e garanzie hanno sollecitato i rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil: il sindacato intende organizzare per il Primo Maggio un dibattito pubblico, con una mobilitazione generale della gente sui problemi dell'ambiente e della [illegible]. Sono intervenuti i capigruppo consiliari — violento il missino Balocco contro gli «inquinatori, delinquenti e mafiosi che volutamente hanno colpito l'acquedotto» —, i rappresentanti della Coldiretti, il consigliere provinciale Pietro Gallo, comunista, molto polemico.

In pieno svolgimento le inchieste giudiziarie: quella del procuratore [illegible] Parola nei confronti delle [illegible] arrestate per l'inquinamento dell'acquedotto e la seconda del pretore Giorgio Reposi sulla discarica di Oltreponte, ufficialmente chiusa nell'83. [illegible] la presenza di sostanze inquinanti del tipo di quelle scoperte nella falda di S. Maria del Tempio, all'origine del disastro ecologico di [illegible].

TORTONA. In tutto il Tortonese continuano a ritmo [illegible] le ricerche [illegible] i metal-detector di altre, eventuali discariche abusive di rifiuti industriali. Un lavoro lungo ma necessario, si teme infatti che gli inquinatori [illegible] interrato fusti anche in altre località oltre a quelle già scoperte. Intanto la speciale commissione (Comuni interessati, Provincia, Regione), con l'apporto anche dell'Ecodeco, industria specializzata nello smaltimento di rifiuti industriali, sta ultimando il progetto per la bonifica delle aree lungo il torrente Scrivia dove sono state scoperte le maxi discariche abusive.

Franco Marchiaro

Casale. Mentre si cercano nuove sorgenti continua il rifornimento di emergenza (f. L. Arzola)

Casale. Il centro operativo dei vigili del fuoco in piena attività (Foto La Stampa Piero Goletti)

Gli impianti per lo smaltimento degli scarti industriali

Si possono eliminare i rifiuti senza danneggiare l'ambiente

«La tecnica dà il massimo della garanzia — dice un'esperta — ma occorrono severi controlli»

A Castagnone di Pontecurone da mesi, la gente protesta contro l'Ecosystem, industria per lo smaltimento dei rifiuti, accusandola di emettere esalazioni venefiche. A Serravalle Scrivia le proteste [illegible] gente e delle [illegible] ecologiste hanno ottenuto di far chiudere l'Ecolibarna, altra azienda del settore trattamento rifiuti. A Pontecurone gli agricoltori, gli ecologisti, gli abitanti della zona si oppongono per impedire l'apertura di una discarica controllata per rifiuti industriali tossici.

Allora, viene da chiedersi, com'è possibile [illegible] migliaia di tonnellate di rifiuti industriali, spesso [illegible] e nocivi, se nessuno vuole [illegible] impianti e discariche?

«La gente può anche aver ragione, ci sono impianti (forni e discariche) che non danno garanzie, perché non tecnicamente perfetti, quindi possono provocare [illegible] guenze negative all'ambiente. La diffidenza sarebbe minore se gli abitanti delle aree interessate a questi impianti [illegible] che ci sono controlli seri per impedire che lo smaltimento dei rifiuti provochi inquinamento, di qualsiasi tipo», *afferma la dottoressa* Ghita Gorio, della Ecodeco, un'industria specializzata nel [illegible] dello smaltimento dei rifiuti.

Aggiunge Ghita Gorio: «La conoscenza tecnica avanzata consente di fare impianti e forni che danno il [illegible] garanzia, bisogna pretendere che siano così e cadrà anche la diffidenza, l'opposizione della gente».

Come avviene lo smaltimento dei rifiuti industriali? «I rifiuti sono scarti di lavorazioni diverse e hanno precise caratteristiche, occorre allora disporre di impianti diversificati s[illegible] i tipi di materiale da smaltire», spiega la dottoressa Gorio. «Vi sono — dicono ancora all'Ecodeco — rifiuti che possono venire immessi nuovamente nel ciclo industriale, oppure utilizzati, dopo opportuno trattamento, [illegible] l'agricoltura, come i fanghi degli impianti di depurazione urbana. Altri, invece, possono soltanto essere bruciati, con precise garanzie, ricuperando calore da trasformare in energia».

Vi sono anche fanghi inorganici che possono in parte essere immessi in determinate discariche, in parte invece vengono trattati per ottenere materiale da utilizzare in cementiera.

«L'importante è [illegible] l'impianto [illegible] in grado di assicurare il massimo delle garanzie, inoltre bisogna dare alla gente anche la certezza di controlli seri da parte dell'ente pubblico», *afferma Ghita Gorio.*

«Una garanzia che non abbiamo mai avuto dall'Ecosystem e l'Ecolibarna, di qui la nostra opposizione, il rifiuto nei confronti di tali impianti», *affermano in molti a Pontecurone e a Serravalle Scrivia. Mentre a Pontecurone c'è opposizione all'apertura di una [illegible] speciale per la paura che i controlli poi [illegible] vengano fatti, con possibili inquinamenti.*

«E, come quando negli scorsi anni abbiamo detto no alla discarica di cui si riparla in questi giorni: anche per un certo campanilismo: perché deve proprio sorgere nel [illegible] paese un certo tipo di impianto?», *ammette l'assessore all'Ecologia di Pontecurone, Ezio Boccasso. Sottolinea il sindaco Giancarlo Pradi:* «Non dobbiamo sbarrare i nostri confini ma ragionare nell'interesse della collettività, accettando una discarica, a condizione che ci sia il massimo di garanzia sulla salvaguardia dell'ambiente».

«Garanzie che [illegible] potranno mai esserci — replica *Gianni Feonio* del *Movimento verde tortonese* —, perché la Regione non ha neppure la possibilità di effettuare analisi».

Ma, bisogna ricordare, un colossale giro d'affari si è rivelato anche lo smaltimento clandestino dei rifiuti tossici industriali, con i risultati che a Casale e nel Tortonese [illegible] abbiamo [illegible] gli occhi. «Continuando [illegible] opporci agli impianti di smaltimento e alle discariche finiremo di trovarci i rifiuti anche sotto il letto, occorre allora prendere provvedimenti, se per i Comuni [illegible] appare difficile sia lo Stato ad intervenire, scegliendo i siti per tali strutture, avanti così [illegible] si può andare», *sostiene il sindaco di Tortona, Franco Prete.*

f. m.

Denuncia del presidente del Consorzio di bonifica

Discarica abusiva in Liguria avvelena il torrente Scrivia?

Rispondono da Genova: «Sappiamo di situazioni non regolari»

GENOVA — [illegible] una «discarica selvaggia» di residui civili e industriali nel fiume Scrivia, in territorio genovese, nei pressi del Comune di Isola del Cantone? Il grido d'allarme è venuto ieri dal presidente del Consorzio di [illegible] dello Scrivia, Pierino Ceresa. Il Consorzio, [illegible] con [illegible] a Novi Ligure in provincia di Alessandria, ha investito, dalla sua fondazione, oltre 45 miliardi per realizzare depuratori e collettori di scarichi.

Recentemente sono [illegible] polemiche dopo la scoperta d'un deposito di bidoni di sostanze tossiche, nei pressi di Tortona e successivamente per [illegible] immissioni irregolari in vari tratti del corso del fiume che nasce in provincia di Genova e dopo aver attraversato quasi tutta la pianura del [illegible] Piemonte sfocia nel Tanaro. Pierino Ceresa ha denunciato quindi l'esistenza di una serie di discariche (persino autorizzate) e di ancor più numerose abusive, soprattutto al di là dei confini del Piemonte e della provincia di Alessandria. Con una chiara indicazione nei confronti della Liguria e della provincia di Genova.

Le accuse di Ceresa [illegible] state così commentate dall'assessore all'ambiente della Regione Liguria, Giovanni Battista Acerbi: «*Occorre controllare quanto asserito, naturalmente, ma* [illegible] *d'essere* [illegible] *corrente che in queste settimane si stanno accumulando situazioni non regolari*».

Più esplicito è stato l'assessore all'ambiente della provincia di Genova, Giuliano Vacca[illegible]: «*La denuncia che* [illegible] Consorzio *dello Scrivia non è nuova e forse neppure infondata. Debbo però, in tutta onestà, precisare che già tempo addietro, circa un anno fa, proprio in seguito a denunce e indagini da parte nostra, avevamo individuato immissioni forse inquinanti nel fiume Scrivia, all'altezza di Isola del Cantone, e dopo un controllo* [illegible] *inviato* [illegible] *rapporto all'autorità giudiziaria che aprì un'inchiesta*».

Alla domanda se la discarica era abusiva (come, a questo punto, appare con una certa evidenza) l'assessore s'è trincerato [illegible] a un «no comment»: esiste, sulla vicenda, il segreto istruttorio. Comunque, anche la Provincia di Genova parteciperà al «summit» ecologico già annunciato da Acerbi.

p. l.

Chimici e periti lavorano a ritmo serrato: presentati 300 campioni

In coda al Laboratorio di Igiene per far analizzare vino sospetto

ALESSANDRIA — [illegible] scandalo del vino al metanolo, tra nuovi arresti, nuovi ri[illegible] in ospedale di persone avvelenate e sequestri di migliaia di bottiglie ormai in tutta Italia, crea molte preoccupazioni anche tra gli alessandrini i quali hanno acquistato vino da ditte o cantine attualmente [illegible] inchiesta per la presenza accertata, o sospetta, [illegible].

[illegible] conferma di questo «stato di allarme» viene dal reparto chimico [illegible] Laboratorio di Igiene che dipende dal Servizio di Igiene pubblica dell'Usl.

Da una settimana ormai — [illegible] giovedì [illegible] morte del manovale tortonese trentottenne Guerrino Ballestrero — il personale è sottoposto a un [illegible] massacrante.

Gli otto chimici, i sette periti chimici e le altre dieci persone che completano l'organico del Laboratorio, sono «in servizio permanente» («Anche il giorno di Pasqua e il Lunedì dell'Angelo li abbiamo trascorsi effettuando analisi») e tutti devono essere reperibili «per l'emergenza» [illegible] che fuori del servizio.

Una fatica improba [illegible] che ha dato buoni risultati e certamente è servita a salvare vite umane. Infatti [illegible] circa seicento campioni analizzati dai chimici del Laboratorio — trecento sono stati portati da privati — dieci [illegible] erano regolamentari, contenevano cioè metanolo. «*Se quel vino fosse stato bevuto l'elenco dei morti o degli* [illegible] *gravemente sarebbe molto più lungo*», osserva il direttore del Laboratorio, la dottoressa Lucia Dalmasso, e soggiunge: «*Abbiamo immediatamente informato le persone interessate, i vigili sanitari altrettanto celermente hanno provveduto a sigillare le damigiane di vino "incriminato" e a informare le autorità competenti*».

Trecento campioni, dicevamo, portati da privati, una processione ininterrotta di persone, per lo più anziane, la massima parte modesti pensionati che hanno acquistato vino a basso costo non potendo permettersi il lusso di rifornirsi di prodotti a denominazione d'origine controllata o [illegible] meno di qualità superiore.

«*In una sola giornata ci* [illegible] *giunti 150 campioni da parte di privati, adesso ne riceviamo dagli utenti al* [illegible] *pasto*», [illegible] i chimici del Laboratorio.

I tempi per gli esami si allungano («*Non possiamo riferire prima di quindici giorni*») [illegible] questo i responsabili del servizio invitano tutti coloro che intendono far analizzare i campioni a non bere il vino fino a quando non sarà loro data una risposta precisa. «*All'inizio lavorando quasi ininterrottamente giorno e notte abbiamo fornito risposte molto più tempestivi, ora non reggiamo al ritmo e ci affidiamo al buon senso del singolo che, ovviamente, non deve disfarsi del vino in* [illegible] *possesso* [illegible] *limitarsi a* [illegible] *berlo per un certo periodo*», soggiungono i chimici.

Gli altri trecento campioni analizzati sono stati conferiti dalla Guardia di Finanza, dal [illegible] (Nucleo antisofisticazioni), da titolari di cantine, un lavoro di équipe che permette di fronteggiare [illegible] stato imprevisto e imprevedibile di emergenza. «*C'è coordinamento fra ministero della Sanità, Regione, Usl*», osserva la dottoressa Dalmasso e con lei concordano i suoi [illegible] collaboratori.

Una volta tanto non si registrano intralci burocratici, ritardi pericolosi e dannosi. [illegible] canto una persona morta e un'altra ancora in ospedale (la casalinga cinquantenne Carla Laguzzi di Novi Ligure) costituiscono già un pesante tributo pagato per l'incoscienza di chi ha prodotto vino sofisticato.

Le aziende «sospette» in provincia sono numerose; ieri si è appreso che in un supermercato di Aosta è stata sospesa la vendita, in via cautelativa, di vino rosso proveniente dalla Cantina San Lazzaro di Acqui. Nell'elenco fornito giovedì dal [illegible] dell'Agricoltura, su comunicazione della procura della Repubblica di Milano, figurano, ad esempio, la Cantina [illegible] «Terre del dolcetto», [illegible] e la ditta Boido di Acqui Terme.

[illegible] poi la Vinicola Ravera di Cassine, mentre sono sempre bloccate le aziende dei fratelli Repetto di Montaldeo e Mariscotti di Strevi. Il titolare di quest'ultima cantina, che vendette una damigiana di vino acquistata da Giovanni Ciravegna di Narzole, al manovale tortonese morto all'ospedale di Alessandria, è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti che conduce l'inchiesta. Il [illegible] rato mantiene sulla [illegible] massimo riserbo.

s. c.

Cerrina, la Patelec chiede il concordato

CERRINA MONFERRATO — La Patelec Cem, azienda del settore chimico che produce cordoni [illegible] spina e [illegible] trafilato, ha presentato al tribunale di Casale la domanda per essere ammessa alla procedura di concordato preventivo. Il tribunale potrebbe già pronunciarsi la prossima settimana.

La [illegible] è in amministrazione controllata [illegible] scorso settembre. Nei tre stabilimenti di Cerrina lavorano circa [illegible] persone, delle quali un'ottantina [illegible] in cassa integrazione. Macchinari, produzioni e [illegible] potrebbero essere rilevati da un gruppo industriale piemontese (sarebbe la Saiag di Ciriè) che ha già avanzato un'offerta.

«L'operazione di salvataggio — sottolineano alla Patelec — è però subordinata all'accoglienza della domanda di concordato preventivo. In caso contrario il tribunale dichiarerebbe il fallimento mentre il gruppo interessato ritirerebbe la propria offerta».

Da mesi tutta la Val Cerrina, di cui la Patelec è il principale sbocco occupazionale, attende una [illegible] soluzione della vicenda. La crisi dell'azienda è ormai irreversibile ed il passaggio dello stabilimento ad un altro gruppo rappresenterebbe l'unica ancora di salvezza, anche se i sindacati hanno chiesto che siano chiarite al più presto le intenzioni della futura proprietà, in particolare riguardo ai livelli occupazionali. La concessione dell'amministrazione controllata è il primo passo verso il risanamento.

m. fa.

TAMBURELLO - S'inizia il campionato: gli impegni delle squadre alessandrine

Il Castelferro «debutta» a Bergamo In B al via solo Francavilla e Capriata

Il programma delle gare di domani - La rinuncia dell'Ovada - La situazione nel «Torneo a muro del Monferrato»

Dopo il «Torneo a muro del Monferrato», che si è iniziato due settimane fa, domani prende il via tutta l'attività tamburellistica, anche a [illegible] nazionale.

[illegible] serie A la provincia [illegible] Alessandria è [illegible] con la squadra della Polisportiva Denegri, il Castelferro che si presenta al via con una formazione notevol[illegible] rinnovata, anche [illegible] gira ancora attorno al giovane campione astigiano Beppe Bonanate che ha [illegible] il [illegible] abituale posto a centrocampo [illegible] un altro giovane, Ivo Vignolo, perché intende cimentarsi nel ruolo fisso di [illegible] lungo a fianco [illegible] Aristide Cassullo.

[illegible] prima giornata, con la non facile trasferta sul campo bergamasco del Bonate Sotto, ci sarà l'occa[illegible] per mettere alla [illegible] la squadra e con essa [illegible] Ivo Vignolo perché si troverà di fronte Giuliano Tommasi che è un mezzo-volo di tutto rispetto.

Le squadre che prendono parte al massimo campionato [illegible] tre veronesi (Bussolengo, Valgatara e Salvi); tre trentine (Rallo, Aldeno e Ronzo Chienis) due [illegible] (Marmirolo e Medole); due astigiane (S.T. Astigiano e Vigliano) ed una di Bergamo, il Bonate Sotto; infine gli alessandrini del Castelferro.

Per la serie B c'è stata la rinuncia della squadra di Ovada che di fronte alla carenza di giocatori disponibili ed all'impegno delle trasferte previste nella zona lombarda ha deciso di ritirarsi. Restano così soltanto due formazioni della provincia, la Francavil[illegible] Tessilnovi e il Capriata d'Orba.

Il Francavilla si presenta [illegible] una formazione notevolmente rinforzata soprattutto per l'inserimento di Paolo Scattolini.

[illegible] lui è arrivato da Ovada anche Gianmarco Barisione che con i due Zimarro ed i due Mazzarello formano una squadra in condizione di dire la sua.

Il Capriata, invece, si presenta con tutti giocatori locali, non blasonati, ma con molta volontà di ben figurare: i due Semino, Marciò, Sciutto, Ottria e Massone.

Il campionato di serie B si disputa in tre gironi, in quello «piemontese-lombardo», oltre al Francavilla ed al Capriata sono presenti quattro formazioni astigiane: Nizza Monferrato, Monale, Madonna Olmetto e Settime.

Ivo Vignolo, centrocampista del Castelferro, in azione

Le restanti sono: Brembatese, Torre de' Roveri, Carvico e Cerro di Bergamo ed, infine, Capri[illegible] del Colle.

Il [illegible] incontri.

[illegible] A: Aldeno - S.T. Astigiano; [illegible] Verona - Rallo; Bonate Sotto - Castelferro; Valgatara - Marmirolo; Medole - Bussolengo; Vigliano - Ronzo Chienis.

Serie B: Francavilla Bisio - Carvico; Nizza Monferrato - [illegible]; Monale - Torre de' Roveri; Madonna Olmetto - Capriata d'Orba; Capriano del Colle - Cerro. Riposa: Brembatese.

Sempre domani, quarta giornata [illegible] «Torneo di tamburello a muro del Monferrato», e potrebbe [illegible] l'occa[illegible] per un [illegible] scrollone [illegible] classifica.

Infatti le tre squadre a punteggio pieno — Moncalvo, [illegible] e Vignale — [illegible] impegnate, rispettivamente, contro Montemagno, Montechiaro e Grana che, con il Portacomaro (che gioca con il Calliano), inseguono distanziate di una sola lunghezza.

Programma incontri: Por[illegible] (4) - Calliano (0); Montemagno (4) - Moncalvo (6); [illegible] (2) - Rocca d'Arazzo (0); Montechiaro (4) - Grazzano (6); Castell'Alfero (0) - San Giorgio (0); Vignale (6) - Grana (4). **r. bo.**

CALCIO - A Novi

Il Comune «snobba» le squadre dell'Acsi?

Protesta il presidente

NOVI LIGURE — *Il presidente provinciale dell'Acsi, l'Associazione [illegible] sportivi italiani, Giampiero Montecucco, ha inviato [illegible] lettera di protesta al sindaco Mario Angeli in cui, a [illegible] delle società che partecipano al [illegible] pionato di calcio amatori, denuncia la trascuratezza e la scarsa considerazione in cui viene tenuta l'attività dell'ente.*

L'episodio che ha innescato le lamentele dell'Acsi è accaduto l'altra sera quando, al [illegible] comunale della Collinetta, era in programma il recupero della partita Virtus Novi - Amatori Gavi.

Sostiene Montecucco: «Avevamo preannunciato la gara [illegible] quindici giorni di anticipo [illegible] il [illegible] non era stato tracciato e neanche c'era il materiale per poterlo fare prima dell'incontro. Inoltre [illegible] sono stati i nostri tentativi di rintracciare la persona che, secondo le disposizioni dell'assessorato [illegible] Sport, avrebbe dovuto essere reperibile».

«Episodi analoghi — *aggiunge il presidente* — erano già accaduti in passato ma inutili [illegible] dimostrate le nostre segnalazioni per un più oculato servizio». **l. m.**

GUIDA AGLI SPETTACOLI — Le proposte per il tempo libero

TEATRO

ALESSANDRIA — Questa sera e domani pomeriggio la Cooperativa teatrale «Anna Bolena» porta sulle scene del Teatro Arnoldi «Ecuba», la tragedia di Euripide, rivisitata dalla vigile regia di Adalberto Maria Tosco. Lo spettacolo si inserisce nella stagione del Centro Teatro-Danza, realizzata in collaborazione con il Teatro Nuovo di Torino, a Torino «Ecuba» è stata presentata una setti[illegible] fa (all'«Arnoldi»: gli orari delle rappresentazioni sono alle 21 di stasera ed alle 16 di domani).

La tragedia di Ecuba, moglie di Priamo, dopo la caduta di Troia, coi figli (Ettore, Eleno, Cassandra, Polidoro, Polissena) [illegible] morti o destinati ed una fine cruenta, rivive proiettata in un laboratorio degli Anni Trenta. Una sala disadorna, [illegible] di manichini e di «collaboratrici» (che diverranno di volta in volta [illegible] dei figli e delle [illegible] troiane). Ecuba [illegible] un divano, ascolta [illegible] da [illegible] prenderà voce il fantasma di Polidoro. Sogno e realtà si fondono inestricabilmente per dare vita ad un dramma non narrativo, ma sentito.

Bravissima Anna [illegible] (Ecuba) coadiuvata da Anna Marcelli e Ivana Valla e dal coro composto da Ariella Beddini e Mara Grast. **p. b.**

LA MUSICA

Don Luigi Bernini, il sacerdote-musicista novese, tiene un concerto alle 21 di questa sera nella chiesa della Pieve di Novi Ligure presentando una serie di brani di sua composizione, alcuni già noti e incisi su disco, altri inediti. La manifestazione è organizzata dal Centro d'arte della Pieve e dall'assessorato comunale alla Cultura, rientra fra le iniziative [illegible] celebrare il secondo centenario dell'incoronazione della Madonna della Pieve e l'incasso della serata (l'ingresso è a offerta libera) servirà a finanziare alcune delle molte manifestazioni in programma. Domani, ad esempio, al Centro d'arte verrà inaugurata la mostra di pittura e artigianato (resterà aperta fino al 13 aprile) e si terrà il «Microfono libero»: chi lo desidera può cantare, suonare, protestare.

Nella chiesa di Sant'Antonio di Casale questa sera alle 21 l'organista monsignor Luigi Sessa, maestro di Cappella del Duomo di Firenze, terrà un concerto di musica sacra. Il casalese Marco Gerli, invece, declamerà brani lirici.

Terzo appuntamento [illegible] dodice[illegible] stagione concertistica organizzata dagli «Amici della musica» lunedì al Politeama Italia di Novi Ligure. Protagonista della serata sarà il «David Searcy Percussion Group» (composto da Jonathan Scully, Tiziano Tonini e dallo [illegible] Searcy) che presenterà [illegible] musiche percussionistiche varie e interes[illegible].

I tre musicisti [illegible] dei veri primi attori [illegible] loro [illegible] Searcy e Scully sono da diversi [illegible] timpanisti all'orchestra della Scala, vantano un'esperienza concertistica per la quale sono conosciuti in tutto il mondo e sono inoltre responsabili della [illegible] percussionistica dell'orchestra giovanile europea.

Tiziano Tonini è il leader di «Nexus», uno dei gruppi più in vista del nuovo jazz italiano e da anni partecipa stabilmente ai più importanti festival jazzistici che si tengono in nume[illegible] europei. Il concerto è per gli «Amici della musica» una tappa molto importante, con la quale si vuole attuare un'apertura verso la fascia più giovane di pubblico.

Secondo ciclo di concerti dedicati dall'Associazione musicale «Emma Maria Ferrari» di Alessandria a giovani pianisti: si inizia giovedì con la [illegible] Lee Mi Joo vincitrice lo scorso anno del primo premio al «Viotti» di Vercelli. All'Auditorium del «Vivaldi» la pianista ventisettenne presenterà un programma dedicato al repertorio romantico [illegible] celebre «Patetica» di Beethoven ai preludi di Chopin. **l. u.**

A TAVOLA

Sono quattro in questo fine settimana le tappe della «Pri[illegible]era» che, per iniziativa delle Comunità montane delle Valli Borbera e Spinti, Curone, Grue e Ossona, consen[illegible] apprezzare, attraverso la buona tavola, le bellezze del nostro Appennino.

Questa sera alle 20 occorre scegliere fra il «Belvedere» di Fossinate di Cantalupo Ligure e il «Del Ponte» di Brignano Frascata.

Alle 13 di domani sarà [illegible] di scena il ristorante «Risorgimento» di Fabbrica Curone.

La spesa per p[illegible] vini compresi, va da un minimo di 20.000 a un [illegible] di [illegible].

Al «Risorgimento» e da «Morano» si può [illegible] tutto il week end: dovunque si potranno gustare piatti tipici e gustosissimi [illegible] prodotti di stagione, come l'agnello e il capretto, salumi locali, dolci della [illegible] cotti in forni a legna.

Non potrà mancare il classico cotechino [illegible] con fagiolane, ci saranno le frittelle di bosco e quelle di primavera.

Tutte le località meta delle tappe di questo originale e interessante viaggio meritano, prima della cena o dopo il pranzo, una serie di passeggiate alla scoperta di angoli caratteristici. **c. c.**

DANZANDO DANZANDO

• **SALE** — Alla «Cometa music-hall» questa sera, domani, pomeriggio e sera, e giovedì discoteca con d.j. Marco e Paolo; venerdì ballo liscio con l'orchestra di Learco Gianferrari.

• **SILVANO D'ORBA** — All'albergo-ristorante «Bisio» questa sera liscioteca.

• **ACQUI TERME** — Al dancing «Palladium» questa sera e domani ballo liscio con le orchestre di Loredana Ferrari e Riki Renna. Al «Nuovo Kursaal» si [illegible] «Sandro Folk».

• **BOSCOMARENGO** — Al «Master», questa sera e domani, disco-music [illegible] d.j. Fabio e Pierre; giovedì [illegible] puntamento [illegible] i «Mata Bazar»; venerdì ballo liscio con Pipino Libè.

• **FONTECHINO** — All'«OK» questa [illegible] discoteca con Tumy e Albertino, domani esibizione de «I Meccano».

Tour fotografico sul [illegible] Athos

VALENZA — «Le origini [illegible] monachesimo cristiano e il Monte Athos», questo l'argomento di un incontro-dibattito che Massimo Capuani, direttore [illegible] «Rivista [illegible] Trekking», [illegible] prossimo al Centro comunale di Cultura (la serata è stata organizzata in collaborazione col Cai valenzano). **(p. b.)**

giovedì discoteca e venerdì ballo liscio con «I Novelli».

• **CASTELLETTO D'ORBA** — Al dancing «Lavagello» questa sera liscioteca con «Carlone». Al «Paradiso studio's» [illegible] «Brown Sugar», domani «danceteria» e giovedì «disco party».

• **VALLERANA** — Questa sera si balla con l'orchestra di Sandro Rovatti, domani con «I Ciao-ciao».

• **MONTEGIOCO** — Alle «Fonti dello Zolfo» due serate di liscio con le orchestre di Massimo Dellabianca e «I Serravallesi».

• **VALENZA** — Al dancing «Valentia» ballo liscio questa [illegible] «L'Allegra Compagnia», domani con «I Novelli».

• **MONTECHIARO D'ACQUI** — Al «Meeting Margherita» si balla questa sera con l'orchestra «Quelli del liscio».

• **ALESSANDRIA** — Discoteca e piano-bar questa sera al «Sebel» di via Vescovado.

• **POZZOLO FORMIGARO** — Al «Challenger» que[illegible] e domani discoteca con il d.j. Max.

• **CASTELLAR GUIDOBONO** — Discoteca con successi [illegible] questa sera e domani al «Mayerling».

• **BORGHETTO BORBERA** — Al «Mulino» questa sera ballo liscio. **r. sc.**

PRETURA DI VALENZA

Il Pretore di Valenza dott. N. Galli [illegible] sua sentenza emessa il 5-11-1985 e passata in giudicato, a carico di TAORMINA Vincenzo nato il 16-2-1959 a Palermo, res. a Torino, via Tunisi 105, c/o Carbone, ha [illegible] lo stesso alla pena di L. 1.000.000 di multa nonché alla pubblicazione della sentenza per [illegible] sul giornale LA STAMPA di Torino, cronaca di Alessandria e alla interdizione di emettere assegni per il periodo di anni uno per il reato di emissione di assegni a vuoto per L. 17.100.000 commesso in Valenza il 29-12-1983.

[illegible] all'originale per uso pubblicazione.
Valenza 20-3-1986.

IL CANCELLIERE
(dott. M. Tocci)

[illegible]

Il Pretore di Valenza dott. P. Vili con sua sentenza emessa il 23-10-1984 e passata in giudicato, ha condannato il sig. PRIMO Girolamo nato a Ribera il 9-2-1927 e residente a Castelletto Cortile Pagano 4, alla pena della reclusione per mesi due e alla multa per L. 700.000, oltre alla pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale LA STAMPA di Torino, cronaca di Alessandria e al divieto di emettere assegni bancari o postali per il periodo di anni due, per il reato di emissione di assegni a vuoto per L. 20.493.

Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.
Valenza 20-3-1986.

IL CANCELLIERE
(dott. M. Tocci)

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: La mia Africa.
AMBRA: Commando.
COMUNALE: [illegible] Grande, Recital poesia - musica; Sala Ferrero, Boccanegra Simon Le Bon.
CORSO: Yuppies.
[illegible] film sexy.
GALLERIA: Remo Williams.
MODERNO: Target scuola omicidi.

ACQUI TERME

[illegible]o.
CRISTALLO: La si[illegible] della notte.
ITALIA: Il pentito.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: La mia Africa.
POLITEAMA: Remo Williams.
VITTORIA: Nove settimane e ½.

CASTELCERIOLO

MACALLE': Sono un fenomeno paranormale.

GAVI [illegible]

IL FORTE: E' arrivato mio fratello.

[illegible] LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Quel giardino di aranci fatti in casa.
ITALIA: Yuppies.
MODERNO: La mia Africa.

OVADA

LUX: Nove settimane e ½.
MODERNO: Ginger e Fred.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Cercasi [illegible] disperata[illegible]

TORTONA

MODERNO: La mia Africa.
SOCIALE: Il gioiello del Nilo.
VERDI: Silverado.

VALENZA PO

SOCIALE: Sotto il vestito niente.

VOGHERA

ARLECCHINO: Spie come noi.
GALVANI: La mia Africa.
ROMA: Una spina nel cuore.
SOCIALE: Il sole a mezzanotte.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate [illegible] genti. Alessandria 42.241, Acqui 57.775, Casale 76.381, Novi 77.71, Ovada 81.777, Tortona 813.961; Valenza 952.601, Voghera 41.626 (ambulanza 213.636).

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.303, 443.347.
Corrispondenti. Casale [illegible]. Tortona 872.381; Valenza 95.419; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397. Novi Ligure 0143 76.766; Ovada [illegible] Serravalle 0143 65.066

NELLE GALLERIE D'ARTE

Piera Vegnuti. «Colore + [illegible] + entusiasmo = vitalità», questo il titolo della mo[illegible] che la pittrice ovadese inaugura oggi alle 18 (il cocktail sarà offerto dalla Cantina sociale «Tre Castelli» di Montaldo) alla [illegible] «Ariete», in corso Giovane Italia 24, a [illegible]. Una cinquantina di paesaggi del Monferrato e di vedute marine. Presentazione di Jean Servato.

Pio Carlo Barola. Il giovane ma ormai affermato pittore casalese espone alla galleria d'arte «La Maggiolina» di [illegible] Mod[illegible] 80, ad Alessandria (inaugurazione oggi alle 18). Simboli e allegorie dominano i suoi quadri, dalla tavolozza varia e interessante.

Mario Lupo. Pitture recenti dell'artista, che qualcuno ha definito «un uomo del mare» [illegible] la [illegible] passione marinara, sono esposte — vernissage oggi alle 18 — nella sala esposizioni della Cassa di Risparmio di Alessandria a Valenza, in piazza Verdi. Il pittore non dimentica il navigatore e nelle sue opere tornano i personaggi che al mare sono legati.

Acqui com'era. A Palazzo Robellini, in piazza Levi ad Acqui Terme, sono esposte foto e riproduzioni di cartoline, curate dal Foto Club e che rievocano com'era la città sino agli Anni 40-50.

Tina A. Allinier. La pittrice, novese di adozione, ha ricevuto all'Hotel Hilton di Milano, durante una simpatica manifestazione all'insegna dell'arte e della cultura, il Premio della notorietà «David di Michelangelo», a riconoscimento del successo e del prestigio ottenuto con la sua [illegible] nazionale e internazionale.

Alberto Gianquinto. Una personale dell'affermato artista veneziano è aperta alla Bottega d'arte di Massucco & Repetto, in corso Roma 18, ad Acqui Terme; notevole successo e interesse.

Mario Mazza. Il pittore calabrese ormai casalese di adozione espone alla galleria d'arte «Acquario 3» di via Leoni, a Casale. Presenta suggestivi paesaggi monferrini. **f. m.**

[illegible]

Il Pretore di Valenza dott. N. Galli con sua sentenza emessa il 6-10-1985 e passata in giudicato, a carico di FOGLIA Antonino nato a Catanzaro il 31-10-1945 res. ad Bosco S. Francesco n. 17 ha condannato lo [illegible] alla pena di L. 500.000 di multa nonché alla pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale IL PICCOLO di Alessandria e LA STAMPA, cronaca di Alessandria e alla interdizione di emettere assegni per il periodo di anni tre per il reato di emissione di assegni a vuoto per L. 1.000.000 commesso in Valenza il 29-2-1985.

Estratto [illegible] all'originale [illegible] uso pubblicazione
Valenza 20-3-1986.

IL CANCELLIERE
(dott. M. Tocci)

[illegible]

Il Pretore di Valenza dott. P. Vili con sua sentenza emessa il 16-4-1985 e passata in giudicato, a carico di VIGANO' Silvano nato il 6-5-1936 a [illegible] res. a Morbegno, via Alpini n. 16, [illegible] condannato lo [illegible] [illegible] pena di L. 1.500.000 di multa nonché alla pubblicazione della sentenza [illegible] estratto sul giornale LA STAMPA di Torino, cronaca di Alessandria e alla interdizione di emettere [illegible] il periodo di [illegible] uno per il reato di emissione di assegni a vuoto per L. 29.520.000 commesso in [illegible] 10-1-1983

[illegible] conforme all'originale per [illegible] pubblicazione
Valenza 20-3-1986.

IL CANCELLIERE
(dott. M. Tocci)

[illegible]

Il Pretore di [illegible] N. Galli [illegible] sentenza [illegible] il 6-12-1984 e passata in giudicato, a carico di MANT[illegible] nato il 6-11-1937 a Torino; res. a Rsano, [illegible] Savio n. 4, ha condannato lo [illegible] alla pena di L. 1.000.000 di multa nonché [illegible] pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale LA STAMPA di Torino, cronaca di Alessandria e [illegible] emettere assegni [illegible] il periodo di anni uno per il reato di emissione di assegni a vuoto per L. 19.328.400 commesso in Valenza il 14-11-1983.

Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione
Valenza 20-3-1986

IL CANCELLIERE
(dott. M. Tocci)

[illegible]

Il Pretore di Valenza dott. N. Galli con sua sentenza emessa il 6-12-1984 e passata in giudicato, a carico di POMA Santo nato il 10-10-1944 a S. Pietro C., res. a Casale, via Crociferi n. 44, ha condannato lo stesso [illegible] pena di L. 500.000 di [illegible] nonché alla pubblicazione della [illegible] per estratto sul giornale LA STAMPA di Torino, [illegible] Alessandria e alla interdizione di [illegible] per il [illegible] anni [illegible] il reato di emissione di assegni a vuoto per L. [illegible].000.000 commesso in Va[illegible] il 30-11-1983.

Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.
Valenza 20-3-1986.

IL CANCELLIERE
(dott. M. Tocci)

I laboratori dell'unità sanitaria lavorano a pieno ritmo

In coda, bottiglione in mano per avere una analisi sul vino

Già compiuti oltre 250 controlli - «Bisogna fare esaminare i prodotti della Valle?»

NOSTRO SERVIZIO

AOSTA — Ore 10. Unità operativa chimico-fisico-ambientale dell'Usl, al secondo piano [illegible] Guido Rey. Davanti al banco dell'accettazione c'è una coda di gente, lo spazio esiguo costringe quattro o cinque persone ad aspettare il proprio turno fuori della porta, con la loro bottiglia di vino sotto il braccio o in un sacchetto di plastica [illegible] un sorriso un po' forzato per mascherare un velo d'imbarazzo.

Un [illegible] cinquantanni [illegible] una ricevuta e dice: «Ho in cantina [illegible] damigiana di Barbera che non so nemmeno più da chi l'avevo acquistata. Prima di berla voglio essere sicuro [illegible] qualità. Vengo a ritirare l'analisi del campione che ho portato una settimana fa». Dalla porta si affaccia un giovane in [illegible] bianco, scruta la piccola folla e esclama: «Mamma mia, ma allora è proprio [illegible] che nessuno può fare a [illegible] di bere [illegible] qualche giorno». Gli ribatte uno della fila: «Io sono astemio da un anno, se, problemi di salute, ma sono qui per far controllare il vino di mia [illegible]. Non vorrei che fosse avvelenato». La battuta scatena l'ilarità generale.

Intanto si riesce a superare la porta, avvicinandosi di qualche metro alle [illegible] impiegate che stanno dietro il banco. Fino a lunedì ce n'era una sola, poi le è stata affiancata una ragazza appena assunta. [illegible] il super-impegno [illegible] giorni del «vino al metanolo». La «processione» di cittadini che giungono da ogni parte della Valle è cominciata il 24 marzo e finora il laboratorio ha compiuto oltre 250 controlli. Sono incaricati delle analisi cinque tecnici, ogni esame richiede otto ore.

[illegible] coda si stacca un giovane con un giubbotto in pelle e domanda all'impiegata: «Scusi, bisognerà anche controllare il vino della Valle?».

La ragazza si rivolge alla collega più anziana con [illegible] sguardo interrogativo, si stringe nelle spalle e risponde: «Non so come consigliarla, faccia [illegible] crede». E' il turno di un signore che abita a Saint-Pierre. Posa sul tavolo [illegible] bottiglia per l'acqua minerale [illegible] quale, con [illegible] elastico, ha accuratamente apposto un foglio di carta che riporta nome e cognome e caratteristiche del vino: un Dolcetto prodotto dalla ditta Ubaldo Della Torre di Narzole, in provincia di Cuneo, [illegible] paese [illegible] «Giovanni Ciravegna», l'azienda inquisita per il metanolo che uccide. Anche per lui stesso [illegible]

La coda si assottiglia, finalmente si arriva a [illegible] per [illegible] con l'impiegata. Si [illegible] bottiglia sul bancone. «E' di una delle ditte che sono sotto [illegible]?», domanda la [illegible]. Non credo. Perché? «Il prelievo e l'esame [illegible] [illegible] nel caso il vino faccia parte dell'elenco comunicato dal ministero dell'Agricoltura». E [illegible] caso contrario? «Allora si paga 21.830 lire per ogni campione di almeno mezzo litro. Lo precisiamo perché molti, penati a [illegible] della somma da sborsare hanno preferito rinunciare al controllo».

Bisogna pagare, [illegible] subito. L'impiegata trascrive su un registro le generalità del richiedente e gli assegna un numero progressivo di protocollo. E' il 1265. Ricopia lo stesso numero su un talloncino giallo autoadesivo che incolla sulla bottiglia-campione che [illegible] quindi dirottata su un carrello per [illegible] laboratorio.

Resta da sbrigare la procedura per il pagamento. L'impiegata compila un modulo nel quale è precisato [illegible] tente con il numero di protocollo 1265 [illegible] la somma di lire 21.830 per [illegible] esami chi[illegible] eseguiti sul [illegible] di vino [illegible]. Seguono la data e la comunicazione che il pagamento va compiuto allo sportello bancario San Paolo, presso la sede dell'unità sanitaria locale, al numero 1 [illegible] via Guido Rey.

Paziente, la ragazza enuncia la raccomandazione che ha già ripetuto decine di volte: «Quando verrà a ritirare il risultato delle analisi [illegible] mostrare la ricevuta del pagamento». Quando [illegible] sarà l'esito dell'esame? «Non ritorni prima del 15 aprile».

[illegible] Crestodina

[illegible] Gressoney [illegible]

GRESSONEY — Nuovi controlli delle forze dell'ordine dopo la pubblicazione, da parte del ministero dell'Agricoltura, dell'elenco dei vini a rischio.

I carabinieri di Gressoney hanno invitato gli abitanti ad accantonare le eventuali quantità di due vini. Il «Barbera del Piemonte» (in bottiglioni da due litri e damigiane da 25 litri) messo in vendita dalla ditta Giovanni Marbelli di Ivrea e il «Barbera del contadino» (in bottiglioni da due litri) della «Fratelli Della Valle» di Gattinara venduto dalla «Distribuzione automatica Isegue».

Si tratta di due ditte che hanno ricevuto forniture dall'azienda «Giovanni Ciravegna» di Narzole.

La notizia della scoperta del «Barbera» ha destato notevole impressione anche fuori di Gressoney.

[illegible] di Acqui T. [illegible] «Standa»

AOSTA — I due [illegible] dei «Standa» di Aosta hanno deciso di sospendere «per cautela» la vendita nel settore alimentare del «Barbera del Piemonte» imbottigliato dalla Cantina San Lazzaro di Acqui Terme e commercializzato [illegible] Bo-Fra Snc [illegible] stessa cittadina dell'Alessandrino. «Il prodotto è stato tolto dalla vendita su decisione della direzione centrale», hanno precisato a Aosta.

Dal canto suo il supermercato «Mega», alla periferia di Aosta, ha disposto autonomamente l'analisi d'una campionatura di alcune bottiglie di marca (il grande magazzino ha soltanto prodotti di qualità) per dare garanzie ai clienti. E' risultato che la [illegible] [illegible] è bassissima, molto al di sotto della percentuale consentita per legge.

Denuncia del direttore Eli-Alpi

Elicotteri fermi per i troppi cavi senza un segnale

ISSOGNE — Il direttore operativo dell'Eli Alpi, [illegible] do Porta, [illegible] vietato ai piloti di elicottero della società di [illegible] che svolge anche compiti di protezione civile, di volare nelle zone in cui si trovano fili e [illegible] non segnalati con apposite bandierine se questi non verranno prima rimossi. Il divieto vale anche per le operazioni di soccorso e per lo spegnimento di incendi.

Porta ieri ha inviato anche una lettera al presidente della giunta [illegible] Rollandin, invitandolo a sollecitare ancora una volta le amministrazioni comunali al rispetto [illegible] regolamento approvato dalla Regione nel marzo del 1984 sulla posa e sulla segnalazione obbligatoria di fili a sbalzo e palorci usati per le attività agricole e forestali.

[illegible] Rinaldo Porta: «A due anni dall'entrata in vigore [illegible] regolamento, soltanto un sindaco, quello di Allein, [illegible] provveduto a emettere una regolare ordinanza. Ho la documentazione che può confermare queste mie parole. A questo punto, [illegible] che tutti gli [illegible] sono caduti nel vuoto, ci rifiutiamo di operare sotto rischio».

Si riapre quindi una vecchia polemica. Gli elicotteristi ripropongono una giusta [illegible]. Il pilota ha aggiunto: «La legge regionale è precisa. Dice che i fili a sbalzo devono essere autorizzati dai sindaci, competenti per territorio, i quali devono però anche sincerarsi della loro segnalazione. Nella legge la Regione prevede anche specifici finanziamenti, ma or[illegible] ci siamo [illegible] conto che [illegible] nella maniera più assoluta la volontà politica delle amministrazioni municipali di applicare il regolamento».

Rinaldo [illegible] minaccia anche di ricorrere alla magistratura: «Se mi troverò ancora a lavorare in un Comune dove ci sono fili a sbalzo non indicati denuncerò il [illegible] per omissione di atti d'ufficio. Siamo stufi di mettere a repentaglio la nostra vita e quella dei nostri passeggeri».

Qualche giorno fa proprio il comandante dell'Eli Alpi aveva dovuto ritardare un [illegible] antincendio [illegible] collina sopra Châtillon, per [illegible] alla Guardia Forestale di tagliare un [illegible] non segnalato. «Dopo ho volato per un'ora, prima di essere [illegible] fermato dalla Forestale che [illegible] un [illegible] palorcio [illegible] mente [illegible] autorizzato, nella stessa [illegible]

d. [illegible]

Per [illegible] i controlli sul vino

Invito dell'Usl ai supermarket

AOSTA — «La mia proposta è questa: perché i supermercati e i grandi magazzini non ci chiedono spontaneamente di analizzare il vino da loro venduto? La cosa eviterebbe alla gente di [illegible] qui da noi e tranquillizzerebbe tutti i cittadini», spiega Giuseppe Rivolin, direttore del laboratorio di analisi chimiche dell'Usl. [illegible], in pratica, la collaborazione [illegible] gior rivenditori.

I grandi magazzini però dovrebbero pagare cifre molto alte per i prelievi. «Questo si può discutere, ne ho già accennato con l'assessore alla Sanità Vogat e con il presidente dell'Usl Vicquéry. Si potrebbe, per esempio, prevedere una verifica d'ufficio, ma l'ipotesi non potrà mai diventare reale se manca la buona volontà dei rivenditori».

Per i controlli non ci sono le [illegible] dell'ordine? «Sì, ma si accantonano soltanto le marche sospette e il nostro servizio dispone appena di quattro o cinque vigili sanitari, in questi giorni impegnati esclusivamente nelle verifiche che ci vengono segnalate».

Il laboratorio ha esaminato ormai oltre 250 campioni. Qual è stato il risultato? «In tutti i vini la presenza di metanolo rientrava nella norma ad eccezione della partita sequestrata a Saint-Marcel. La proposta lanciata ai magazzini intende anche tutelare il mercato, visto che so per certo che nelle ultime settimane il consumo di vino in Valle è calato enormemente».

Controllate anche il vino in uscita per l'esportazione? «Sì, poiché il ministero dell'Agricoltura prevede che ogni carico destinato all'estero abbia il certificato sull'esame del metanolo. Proprio [illegible] abbiamo dato l'okay a [illegible] di vino destinato all'Inghilterra. Non c'è più Stato che accetti la produzione italiana senza un attestato di garanzia».

d. cr.

Presentato dal sindaco l'assetto urbanistico

Un quartiere Cogne nuovo e funzionale

Eliminato il traffico - Tutti i servizi - Le spese e i lavori

Con i numeri dall'1 al 6 sono qui indicati gli edifici che saranno costruiti con il primo lotto di lavori [illegible] quartiere Cogne, ad Aosta, nella zona delle case Gazzera e case Fresia

AOSTA — «Il quartiere Cogne di Aosta avrà un assetto urbanistico e funzionale, di vivibilità per i suoi abitanti. Completamente rinnovato, non sarà più soltanto un dormitorio per i lavoratori di una fabbrica, ma [illegible] servizi sociali, culturali e commerciali». Questo è il concetto di fondo che è emerso dalla presentazione del «Piano urbanistico di dettaglio» (o piano di recupero) del grande complesso di fabbricati a Ponente del capoluogo regionale.

A spiegare il progetto di riutilizzo del quartiere sono intervenuti il sindaco Bich e i progettisti: quattro architetti (De Bernardi, Nebbia, Lavo[illegible] e [illegible]) e un ingegnere (Codvini).

Dalla documentazione presentata balzano subito all'attenzione alcuni aspetti fondamentali [illegible] logica di intervento: sarà completamente eliminata la viabilità interna agli attuali edifici, il traffico [illegible] avverrà attorno [illegible] case, con parcheggi per settecento vetture ricavati sul fianco [illegible] «tangenziale» del quartiere, in modo da permettere l'accesso a tutti gli stabili.

Dovranno essere costruiti in tutto sei nuovi edifici, nella zona delle case Gazzera e case Fresia, per complessivi 75 alloggi. Questi serviranno per ospitare temporaneamente gli abitanti delle [illegible] che [illegible] soltanto ristrutturate (case Stura, case Giachetti e case Filippini) o ristrutturate e ampliate (case Gazzera e case Fresia).

In tutto [illegible] realizzati [illegible] una previsione che [illegible] 12-13 a 15-20 anni) fra [illegible] e riadattamenti di quelli esistenti [illegible] razionalizzazione dei volumi duecento appartamenti. La popolazione del quartiere è quindi destinata a crescere, passando dagli attuali 1800 residenti a [illegible].

La novità sarà che gli abitanti potranno [illegible] a tutti i servizi (biblioteca, farmacia, supermarket, ambulatorio sanitario, centro incontro anziani, ecc.) a piedi e senza il pericolo dei passaggi delle auto. Adesso l'assetto viario interessa tutto il quartiere con strade che si incrociano ogni pochi metri.

Il quartiere Cogne, [illegible] ma, nelle intenzioni dei progettisti, i [illegible] a diventare un'oasi urbana, un nucleo vivibile e attrezzato. E' chiaro che per arrivare a questa prospettiva occorrerà porre molta attenzione ai tempi e ai modi di realizzazione (ma soprattutto di gestione) degli interventi. «Non bisognerà arrivare a creare altri quartieri-ghetti di cui vi sono purtroppo esempi anche in Aosta», è stato detto.

Un criterio importante, di cui è stato tenuto conto nella fase di progettazione, è la «flessibilità degli interventi», la possibilità cioè di portare cambiamenti proprio fino al momento esecutivo più avan[illegible]. I finanziamenti per la prima fase, quella di realizzazione degli edifici per ospitare gli abitanti le cui case saranno ristrutturate, [illegible] al tratta di 6 miliardi e 700 milioni. Fra 50-60 giorni potrebbero cominciare i lavori.

Bruno Baschiera

Rudy Sartor presidente

AOSTA — Il Consiglio circoscrizionale del quartiere Cogne di Aosta ha eletto [illegible] suo presidente Rudy Sartor, di Nuova Sinistra e candidato alle ultime [illegible] comunali nella «Lista per la città». Sartor, 31 anni, [illegible], ha ricevuto il preferenze [illegible] dopo alcune riunioni del Consiglio e una precedente votazione senza esito.

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI IN VALLE

Cinema

AOSTA

CORSO: [illegible] donna esplosiva, regia di John Hughes, con K. Le Brock, J.M. Smith, A.M. Hall (Usa 1985) — Due giovani studenti tentano di programmare con l'ausilio di un computer la creazione della donna ideale: commedia giovanilistica. Orario: 20; 22.

GIACOSA: Nove [illegible] e [illegible] regia di [illegible] Lyne, con M. Rourke, K. Basinger (Usa 1985) — Ossessivo e travolgente rapporto d'amore fra un finanziere e una gallerista americani: sfumature sadomaso, ritmo da video-clip, fotografia raffinata. Orario: 20; 22.

ITALIA: [illegible], regia di Mario Monicelli, con L. Ullmann, G. De Sio, C. Deneuve (Italia 1985) — La vita in una grande famiglia matriarcale della campagna toscana, fra amici e parenti di figli, mariti, amici e amanti. [illegible] rio 18; 20; 22.

SPLENDOR: Yuppies, regia di Carlo Vanzina, [illegible], J. Calà, C. De Sica, E. [illegible]o, C. Géry (Italia 1985) — Trentenni [illegible] arrivisti e senza scrupoli alla ricerca del successo ad ogni costo: commedia di costume. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: non pervenuto

COURMAYEUR

[illegible]: Commando, regia di Mark Lester, con A. Schwarzenegger (Usa 1985) — Ex commando riprende le armi per riavere la figlia rapita da un gruppo di terroristi. Orario: [illegible] 20; 22.

VERRES

[illegible], regia di Tinto Brass, con [illegible] (Italia 1985) — Procace locandiera della laguna veneta sceglie fra i suoi pretendenti l'uomo [illegible] sposerà. Vietato min. 18. Orario: 21,30.

Il taccuino

«La Stampa» - [illegible] 3 rue [illegible] de la Pierre, [illegible] (0165) 45.845
[illegible] Pubblicità 10, [illegible] Xavier de Maistre, tel. (0165) [illegible].

MERCATI

Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-[illegible] Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valgrisenche.
Sabato: Sarre, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027
[illegible] SOS, [illegible] (0125) [illegible]

Châtillon: via Chanoux 150, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) [illegible]
Saint-Pierre: Regione Prelé (0165) 93.068.
Valtournenche: fraz. Crou (0166) 92.191
Verrès: S.S. 26 Loc. Queyrus (0125) 92.91.62

BENZINAI

Servizio notturno

(servizio notturno [illegible] 21 alle 7,30).

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» [illegible] viale [illegible] monte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Meraz.

Farmacie

Aosta: Mocca, via Torino (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +1; ore 12, +13. Umidità: 34 per cento. Vento: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

Radio

[illegible] DUE

12,10 [illegible] de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,20 Notiziario del mattino
7,40 La voce delle stelle
8,02 Città Obiettivo donna
8,45 Top disco one e two
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino [illegible]
10,30 Oggi parliamo di...
12 — Notiziario regionale
12,30 Buon appetito con noi
14,30 Metal [illegible]
15,30 Hit
17,30 La tua parola
18,30 Notturno

SECONDA RETE

9 — Buon mattino
9,05 Oroscopo
11 — Linea
12 — Music
15 — Pomeriggio giovane
16,05 Top Ten Sound
17,10 On air
19,05 Notturno

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
9,32 [illegible]
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
14,08 Aosta canta musica
15,02 Momenti d'amore
16,38 Un disco da ricordare
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

7,30 Buongiorno con Anna
9 — Liscio in allegria
10 — Revival
14,30 Baby Music
15,30 Pomeriggio weekend
18 — Paris Studio
[illegible] Liscio in allegria
22,30 Notturno

[illegible] GAMMA

8,15 Notiziario flash
8,30 L'oroscopo
9 — Disco
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 Le [illegible] del giorno
11,50 Chi ascolta beve
15 — Gamma Borse
18 — Gamma News
18,10 Notiziario flash
19,20 A gatto continuo

RADIO [illegible]

7 — Gran mattino
7,15 Altri tempi
7,45 Oroscopo
8,30 Soft music
10 — Gran mattino
10,15 Music Time
10,45 Rubrica
11 — Discoteca
14 — D.J. international
14,30 Hit-Music Stereo
17,30 Anteprima
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO

7 — Notizie Zona
8,30 Motivo
9 — Le pagine di oggi
9,15 Trasferta
10,15 Oroscopo
10,30 Gran mattino
[illegible] Gli hots della [illegible]
14,30 Tutti insieme radiofonicamente
19 — [illegible]
19,15 Notturno

[illegible]

RAITRE

14,10 Tg3 Regionale

[illegible]

17,55 Buonasera
18 — Taccuino della sera
18,15 Lo specialista
19 — Sfida al videogame
19,30 Notiziario regionale

ANTENNE 2

12,45 Antenne 2 Midi
13,25 Buck Rogers
14,50 Les jeux du stade
17 — Les carnets de l'aventure
18,50 Des Chiffres et des Lettres
19,[illegible] D'accord, pas d'accord
19,15 Actualités régionales
[illegible] Le petit bouvard illustré
20 — Le journal
20,35 Champs-Elysées
21,55 Alfred Hitchcock
22,25 Les enfants du rock
23,30 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

10,40 Téléscope
11,25 L'antenne est à vous
12 — Midi-public
13,25 Cinq filles à Paris
13,[illegible] La Rose des Vents
15 — L'Ami Maupassant
15,50 Hippisme
16,30 Sauce cartoon
17 — John Bono Heroes
[illegible] Dancin' Days
19,30 Téléjournal
20,05 Magny
20,40 Colombo
22,15 Téléjournal
22,30 Tirage
22,40 Sport
22,40 Tu seras un [illegible] [illegible]
1,40 Dernières nouvelles

L'inaugurazione con un concerto

Strumenti musicali (di epoche antiche) alla Tour Fromage

AOSTA — La stagione musicale organizzata dall'assessorato regionale [illegible] Istruzione [illegible] l'intero mese di aprile a una serie di manifestazioni collegate con l'espressione musicale antica.

[illegible] Tour Fromage si inaugura oggi e chiuderà il 4 maggio una [illegible] di antichi strumenti [illegible] titolo «La strada, la corte, la stanza del re», collegata ad una serie di tre concerti. Anche l'appuntamento mensile avrà come oggetto il repertorio antico, con il «London Early Music Group», che si esibirà il 14 aprile al teatro Giacosa.

Al pubblico, ormai assiduo frequentatore [illegible] abituali concerti di [illegible] classica, sarà così [illegible] la possibilità di accostarsi a espressioni artistiche diverse e differenziate nel tempo, [illegible] di civiltà e di epoche [illegible] te assenti dai cartelloni concertistici.

La riproposta degli strumenti musicali (riguardano direttamente l'esecuzione dei brani composti nelle diverse epoche, quindi diventano supporto indispensabile per comprenderne a fondo la esecuzione) spiega l'assessore Faval «è connessa alla divulgazione di mezzi e di tecniche, del tutto [illegible].

Attraverso un percorso, costituito da strumenti, riproduzioni di iconografie musicali medievali, rinascimentali e barocche, corredato da [illegible] serie di spiegazioni [illegible] varie tavole, il pubblico [illegible] facilmente [illegible] quale sia il [illegible]rio di ricostruzione dei singoli strumenti adottato dai vari esecutori e in parte anche constatare la corrispondenza tra il sistema esecutivo contemporaneo e quello degli antichi.

L'intenzione della mostra iconografica è quella di accostare con più facilità l'ascoltatore profano o l'appassionato a un genere di musica oggi poco diffuso, che ha rappresentato [illegible] per secoli uno dei piaceri e dei passatempi più intensi delle corti e delle fiere medievali, e così passar del tempo del banchetto rinascimentale o degli appartamenti reali.

Parecchi strumenti presenti nelle iconografie sono stati ricostruiti dalla Civica Scuola di Liuteria del Comune di Milano, che ne presenta, insieme con il «Laboratorio Musica e Antichi Strumenti» una scelta dai più antichi a pizzico alle viole da gamba settecentesche, dai clavicordi [illegible] al chitarrone, dal cornetto alla chitarra barocca.

Tutti [illegible] strumenti sono corredati da una scheda detta «organologica» che ne spiega, sia la provenienza da un originale o da una iconografia, sia i criteri adottati per la costruzione. Alla mostra, completata da un catalogo, è abbinato un ciclo di concerti.

Il primo recital si svolge questa sera alle ore 21 presso la Tour Fromage, ed è affidato all'Ensemble «Alta Musica», gruppo specializzato nell'esecuzione della musica medievale, che va dai primi documenti al XIV secolo. Il programma verterà sulla musica italiana tra il XII ed il XIV secolo, con particolare riferimento alle laudi.

e. l.

Fino al 12 aprile la mostra alla Maison Gerbollier

Dipinti e acqueforti di Tino Aime

LA [illegible] — Fino al 12 aprile alla «Maison Gerbollier» si potrà visitare la mostra (acqueforti, dipinti, puntesecche) di Tino [illegible]. E' stato sinora un successo di pubblico, soprattutto nelle vacanze di Pasqua, dicono gli organizzatori della Pro Loco. Tino Aime si è innamorato del paesaggio di La Salle e ora verrà «tradurlo» sulla tela e sulla carta [illegible] quel tratto aguzzo, ma sfumato nei colori limitati sempre (o quasi) al bianco e nero. «Ho visto proprio sopra le case, sulla collina non ancora aspra montagna, un ambiente meraviglioso. Voglio [illegible]re per dipingerlo», dice Aime.

La bicicletta abbandonata sullo sfondo d'un campo di neve, i corvi padroni dell'universo contadino, le figurette scure nella vigna scheletrita, le lune [illegible]se e fredde nelle notti, i tetti coperti di neve: i paesaggi di Tino Aime sono la descrizione della fine d'un mondo o dell'inizio d'una nuova epoca?

Aime è legato per nascita e per amore alla montagna (è cuneese, con origini nella Val Roya, adesso francese), a tutta la montagna: di qui il «cedimento» al fascino di La Salle e la promessa (per ora verbale) di ispirarsi al paesaggio della cittadina. «Amo questi ambienti, dove l'uomo ha saputo rievocare il passato, non [illegible] tradito [illegible] tradizioni: sembra un gioco di parole. Amo anche le [illegible] ormai abbandonate, lasciate appunto ai corvi, questi dominatori d'un mondo che si sta perdendo».

Colpiscono nelle sue opere le esili betulle o i nodosi neri salici che alzano i rami, come a chiedere giustizia, verso un cielo «charamalhao de pimme», innevato di piume, come scrive il poeta Toni Bodrier. Sono il significato d'un mondo che non ha confini perché è sempre e soltanto campagna e montagna. Quindi, dopo la «scoperta» della Val Susa, l'amore anche per la Val d'Aosta.

p. ser.

Rappresentativa valdostana a Limone Piemonte

Gli studenti in gara per due titoli italiani

In palio i primati nel fondo e slalom gigante - I concorrenti

Daniele [illegible] — Enrica Revel

AOSTA — Oggi e domani la rappresentativa valdostana, maschile e femminile, è impegnata a [illegible] Piemonte, in provincia di Cuneo, nei campionati italiani studenteschi di sci alpino e nordico. La comitiva è formata dagli studenti-atleti che hanno vinto le [illegible] regionali.

Per quanto riguarda il fondo vi [illegible] [illegible] e speranze di piazzamento per la prestazione di Enrica Revel, del Liceo linguistico di Courmayeur, vincitrice [illegible] qualificazione regionale e dominatrice durante la scorsa stagione invernale nella categoria [illegible]. La Revel difende i colori dello Sci club Morgex e ha vinto il circuito Crt [illegible] Risparmio Torino). Accanto a lei può [illegible] figurare [illegible] Henriet, dell'I[illegible] magistrale di Aosta, protagonista a [illegible] volta di una stagione ricca di [illegible] si.

Tra i maschi risultati di un certo rilievo possono ottenere Daniele Ollier, dell'istituto tecnico [illegible] Manzetti di Aosta, vincitore della prova individuale juniores e [illegible] campione italiano studentesco alcuni anni [illegible]. Anche Bruno Berard del Manzetti, [illegible] [illegible] per i colori dello Sci club Rhêmes Notre Dame, può aspirare a una posizione di prestigio nella categoria degli allievi. [illegible] è infatti il vincitore del circuito regionale Crt.

Gli [illegible] fondisti della rappresentativa valdostana sono: Alessandro Pesavento e Cesare Ciap del Manzetti; Claudio Mondet, [illegible] Savin, Paolo Berthod e Ar[illegible] Vulcano, dell'Istituto professionale di Aosta: Nadia Pedrolini, Sandra Vierin, Marina Cattani e Nicoletta Berno del [illegible] di Aosta; Gabriella Berthod, Clara Bethaz, Cristiana Glusaz, delle Magistrali di Aosta: Oriana Belli dell'Istituto Professio[illegible] di Aosta.

Nello sci alpino il settore maschile può contare sulla presenza di Franz Fassin, del Geometri di Châtillon, uno degli specialisti valdostani in slalom gigante, autore di pre[illegible] molto valide durante la stagione nelle gare [illegible] di Fila e nei campionati italiani giovani di Lurisia. [illegible] fare molto bene anche Ettore Junin del Linguistico di Courmayeur. Alessandro Cannatà dell'istituto professionale di Aosta e Giulio Za[illegible] dei Geometri di [illegible] ion con prestazioni [illegible] parti alte della classifica allievi e juniores.

Agguerrita [illegible] la rappresentativa femminile, che può contare sulla presenza di Monica Berthod, Laura [illegible] maine, [illegible] [illegible] vattaro, tutte del Linguistico di Courmayeur e di Denia Gioppi dell'Istituto professionale di Pont Saint-Martin.

Gli altri atleti in gara sono: Lidio Lucianaz, Marco Cardo, David [illegible], dell'istituto professionale di Aosta; Stefano Favre e Claudio Herin dei Geometri di Châtillon; Elena Garda del Linguistico di Courmayeur; Monica Dereani, Emanuela Vaser, Roberta Fassin e Sonia Ducly dell'Istituto professionale di Saint-Vincent. c. g.

Dopo l'ultima prova a Cogne

I campioni del fondo

Designati per le diverse categorie regionali

COGNE — [illegible] l'assegnazione dei titoli di campione individuale maschile e femminile si [illegible] [illegible] i campionati valdostani assoluti di fondo, ospitati in questa edizione a Cogne a [illegible] [illegible] Sci club Gran Paradiso. I risultati complessivi sono stati in genere fedeli alle previsioni della vigilia e i titoli hanno premiato al termine gli atleti che avevano ottenuto il [illegible] miglior punteggio durante la stagione, tenendo conto di due gare a [illegible] e [illegible] [illegible] finale di Cogne. Un centinaio circa i partecipanti suddivisi nelle [illegible] categorie. Ecco i risultati nel settore femminile.

Aspiranti: la gara è stata [illegible] [illegible] Lucrezia Savin [illegible] un minuto e [illegible] su Myriam Brocard, terzo posto per Marilita [illegible]. [illegible] classifica a punti finale si è imposta Lucrezia Savin, campionessa valdostana 1986, davanti a Myriam Brocard e a [illegible] Pedrolini.

Lea Cavagnet

[illegible] ha vinto la gara Lea Cavagnet con un minuto su [illegible] Brulard, terzo posto per Bruna Cavagnet. Il titolo è stato assegnato a [illegible] sella [illegible] [illegible] nella classifica a punti si è imposta su [illegible] Cavagnet e Lea Cavagnet. Proprio ai primi di maggio Lea Cavagnet si unirà in matrimonio con l'azzurro di [illegible] Giovanni Venturini.

Se[illegible] ha vinto Ivana Cavagnet [illegible] quasi quattro minuti su Sara Guala mentre terza è giunta Nelly Scala. Campionessa valdostana si è laureata Ivana Cavagnet, davanti a Sara [illegible] e Nelly Scala.

Dame: vittoria e titolo regionale per Mariella Lamastra.

Nel [illegible] maschile questi i risultati.

Aspiranti: Massimo Vierin ha preceduto in maniera [illegible] [illegible] netta Stefano Rollet e Raffaele Truc; quarto si è piazzato Giuseppe Giacchello, al quale è andato però il titolo di campione valdostano (secondo è Stefano [illegible], terzo Massimo Vierin).

Juniores: scontata vittoria per Leonardo Follis su [illegible] ziano Piati e Franco Laurent; la maglia [illegible] ha premiato giustamente [illegible] [illegible] Follis, argento per Graziano [illegible] e bronzo per Albino Gerard.

Cadetti: la gara è stata vinta da Antonio Berta su Luigi [illegible] e Luca Del [illegible] [illegible] classifica a punti il titolo è andato invece a Luigi Devizzi. [illegible] per Biagio Rago[illegible] e bronzo per Luca [illegible] [illegible].

Seniores: si è imposto Ro[illegible] Borney, che ha preceduto Massimo Borettaz e Giuseppe Ouvrier; campione valdostano 1986 si è laureato Massimo Borettaz, davanti a Gianlino Dacanal e Giuseppe [illegible].

Veterani categoria A1/A2 (30 ai 40 anni): il [illegible] è [illegible] a [illegible] Berard che si è confermato campione [illegible] precedendo al termine Bruno Vittoz Mea e Jean Lamastra.

Veterani (A3/A4 dal 40 al 50 anni): ha vinto Vincenzo Perret, il quale si è laureato anche campione valdostano davanti a Celestino Fanny e Adolfo Brean.

Veterani [illegible] dal 50 al [illegible] [illegible]): Alfonso Garino si è imposto nella prova conclusiva [illegible] e ha vinto il titolo regionale [illegible] davanti a Aldo Tozzini.

Infine [illegible] categoria B2/B3/B4 (oltre i 56 anni) successo di Dario Junod, che ha conquistato il titolo regionale [illegible] precedendo Vittorio Mo[illegible] [illegible] g.

La [illegible] di slalom tra i maestri di sci sul campetto scuola del Breuil

Zermatt si prende la rivincita e supera Cervinia nel parallelo

CERVINIA — [illegible] casa il 20 marzo scorso, i maestri di sci di Zermatt si sono presi prontamente al Breuil la loro rivincita. [illegible] rando nello [illegible] parallelo i colleghi del Cervino. Dopo [illegible] due ore di emozionanti duelli dall'esito [illegible] incerto sulla pista illuminata di [illegible] del campetto scuola (in condizioni perfette e velocissima) e di fronte ad un pubblico entusiasta di alcune [illegible] di persone, l'ex [illegible] pione di slalom elvetico Christian Welschel ha primeggiato nell'ultima appassionante sfida col beniamino di casa Corrado Neyroz, vincitore a Zermatt e in non perfette condizioni fisiche. Lo svizzero Beni Lerien completava il successo dei maestri di sci di Zermatt, strappando a Roberto Pezzana anche il [illegible] posto.

Partiti in sordina, gli elvetici [illegible] ricolosi, riuscendo alla fine a capovolgere il [illegible] della gara di andata, sorprendendo i padroni di casa, che forse non si aspettavano un impegno così puntiglioso.

Gli elvetici sono scesi al Breuil in quattordici a difendere i colori dei 170 maestri di sci di Zermatt. [illegible] a Welschel e Beni Lerien hanno gareggiato Thomas Biner, Lucky Imboden (organizzatore dell'Hermitage Group di 27 maestri di Zermatt, protagonisti di spettacolari [illegible] nella pista illuminata [illegible] cittadina svizzera durante tutta la stagione invernale), Hans Joseph [illegible] e Franz Julen (quest'ultimo fratello dell'olimpionico Max Julen, ora [illegible] sportivo dopo [illegible] [illegible] per anni ski-man del fratello), Stefan Kronig, André Lerien, Willy [illegible] Arno Perren, Richard e Thomas Truffer.

A contrastare gli svizzeri, oltre a Neyroz e Pezzana c'erano [illegible] Alessandro Arese, Alberto Beriolfa, [illegible] Carrel, [illegible] Carrozza, Alessan[illegible] Florio, Corrado Galbusera, Sergio Gaspard, Enzo e Enrico Meynet, Antonio [illegible] sion, Bruno Seletto e Angelo Vallet, in rappresentanza dei maestri di sci del Cervino. Hanno fatto da apripista Alessia Berlusconi, Barbara Zavattaro, Spenser [illegible] e Matteo Zanetti [illegible] Sci Club Cervino.

Alla fine i meglio classificati sono stati premiati dall'eurodeputato Vittorino Chiusano, dal sottosegretario Francesco Forte, che si stanno appassionando tutti gli anni di più alla sfida dei maestri di sci italo-svizzera. L'assessore Luciano Maquignaz ha poi consegnato una targa del Co[illegible] di Valtournenche a [illegible] Perron, Enzo Meynet e Angelo Vallet per la loro positiva partecipazione al primo «Raid Blanc» del Monte Bianco. Il liberista azzurro Giorgio Piantanida ha pre[illegible] l'ex azzurro Corrado Neyroz.

Al seguito degli svizzeri, come tutti gli anni, erano l'accompagnatore ufficiale e speaker Christoph Bürgin e Franco Cafasso, un piemontese di Moncalvo, che, andato a Zermatt con la moglie per un battesimo, vi è rimasto ed ha fatto fortuna. E' [illegible] titolare di un negozio di [illegible] sportivi dal significativo nome di «Azzurra» e di uno di biciclette, lo «Ski Velo Sport», che fornisce anche le famose biciclette giapponesi Kiiwahara a 18 cambi (ha l'e[illegible]) con le quali si [illegible] [illegible] «scalare» la montagna.

Luigi [illegible]

Oggi e domani alla palestra Dora

Trofeo nazionale di lotta Kung-Fu

AOSTA — La Traditional Schools Union of T'ien-Shu, [illegible] Tao-Yang di Aosta, in collaborazione con l'assessorato regionale al Turismo, l'assessorato allo Sport del Comune di Aosta e l'Aics (Associazione italiana cultura e sport), organizza per questo fine settimana il primo trofeo Valle d'Aosta, [illegible] quale Campionato nazionale di Kung-Fu T'ien-Shu.

La manifestazione si svolge nella palestra del quartiere Dora ed avrà inizio alle ore 16 di questa sera, con le eliminatorie e le qualificazioni [illegible] [illegible] finale. Domani mattina alle [illegible] 8,30 cominceranno gli incontri di finale che proseguiranno poi nel pomeriggio fino al termine della manifestazione.

La cerimonia di premiazione del campionato italiano è prevista per le ore 16. I dirigenti aostani di [illegible] disciplina sportiva sottolineano che «quando si sente [illegible] di Kung-Fu si è subito portati a pensare alla violenza, [illegible] violenza quasi estrema, fatta di calci, pugni [illegible] molto spesso [illegible] di vedere al cinematografo oppure in televisione. Tutto ciò [illegible] corrisponde assolutamente alla realtà della [illegible] disciplina».

Gli atleti che stanno rifinendo in questi giorni la loro preparazione per l'importante appuntamento agonistico sono Salvatore Cimino (22 anni), Giada Vigato (13 anni), Claudio Cina (22 anni), Barbara Carrozza (15 anni). Per loro «*kung-fu significa duro lavoro e T'ien-shu arte della quiete e della pace interiore. Questo sport quindi valorizza l'uomo, lo studio nel suo insieme psico-fisico e gli fa raggiungere quell'equilibrio interiore necessario ad affrontare qualsiasi difficoltà con la più grande sicurezza in se stessi*». c. g.

Le [illegible] a [illegible]

[illegible] — La squadra femminile Under [illegible] del Tennis Club Aosta è impegnata [illegible] [illegible] e domani nelle [illegible] del trofeo Bertotto, la rassegna del tennis giovanile regionale. La manifestazione è in programma a Biella e le quattro squadre finaliste sono: Tennis club Asti, Sporting Torino, Tennis club I Faggi (Biella) e Tennis club Aosta.

La squadra valdostana, accompagnata dal tecnico Roberto d'Achille, è formata da Maria Luisa Mancini, Arianna Petrignani e Francesca Ellena. Le nostre tenniste si sono qualificate per la «poule» finale superando quindici giorni fa il favorito Tennis club Agnelli per 2 a 1. (c. g.)

Gli aostani del [illegible] americano oggi in trasferta

Un rischio per i Blackreds la partita di Alessandria

Aosta. L'allenatore Nobili parla con Massimo Lattanzi (Telefoto)

AOSTA — Nel terzo turno d'andata del campionato italiano di serie B di football americano i «Blackreds» giocano og[illegible] [illegible] do, alle [illegible] [illegible] a [illegible] contro i «Saint George's Knights». «*Un incontro molto difficile, ma è necessario fare risultato*», sottolinea Orlando Bizzotto, direttore sportivo del sodalizio aostano.

Il clima all'interno della compagine rossonera è sereno e nei giorni scorsi l'allenatore Massimo Nobili, che ad Alessandria si presenterà come «ex» di turno, ha insistito parecchio sulla definizione di alcuni schemi di gioco [illegible] tengono conto, in modo particolare, della velocità del runner Harry Flynn.

L'inserimento del giovane giocatore di rugby è stato molto positivo in occasione del vittorioso confronto [illegible] i «Lancieri» e [illegible] e potrebbe [illegible] determinante per il proseguo di tutta la stagione dei «Blackreds».

I «Saint George's Knights» sono reduci dal successo per 10 a 6 conseguito sui «Pirati» [illegible] [illegible] «*Compito difficile, [illegible] non impossibile, specie se oggi pomeriggio ad Alessandria l'attacco giocherà come ha dimostrato di saper fare domenica scorsa e la difesa ripeterà la [illegible] prova offerta nella trasferta di Ve[illegible]*», dice il presidente dei Blackreds, Gianni Filippini.

L'Alessandria è giustamente temuta, lo scorso anno ha fatti contese fino all'ultimo ai «Mastini» di Ivrea il [illegible] saggio in serie A, e può contare in questa stagione sull'esperienza di un tecnico prestigioso quel è Lino Benezzoli, [illegible] ancora Roberto [illegible] (primatista [illegible] di salto in alto [illegible] [illegible] 2,24): «*Possiamo farcela solo se in campo sapremo [illegible] la squadra più combattiva, più aggressiva, più indomita*». Un compito specifico lo [illegible] il reparto difensivo.

Anche il «quarterback» Massimo Lattanzi, altro giocatore di spicco nella squadra valdostana, è stato «catechizzato» in settimana dall'allenatore Nobili, che ne ha messo a punto la preparazione specifica. La squadra non vuole perdere l'occasione di ben figurare, anche perché il football americano sta conquistando la simpatia d'un numero sempre maggiore di gente; una affermazione in campionato servirebbe a dare ancora più slancio ai giovani che hanno intrapreso questa disciplina agonistica.

«*La televisione, Canale 5, ha creato prima una certa attenzione su questo sport, poi è venuto l'entusiasmo. Ora sono in tanti a voler praticare il football americano*», dicono i giocatori. c. g.

[illegible]

Vino: in Liguria altri due morti

Vincenzo Pasceri, 61 anni, di Ceriale, è spirato nel pomeriggio
Calano i consumi, code ai laboratori - Nuovo sistema d'analisi

GENOVA — Ancora una vittima a Genova [illegible] vino al [illegible]: ieri pomeriggio è morto infatti all'ospedale di San Martino, dopo 24 [illegible] di ricovero, il pensionato Vincenzo Pasceri, di [illegible] anni, di Ceriale, [illegible] sentito male [illegible] propria abitazione, dopo aver [illegible] barbera della ditta Vigliierchio di Savona.

Il vino è stato sequestrato, per [illegible] della Regione, su tutto il territorio della Liguria, nonostante [illegible] esami eseguiti dal pretore di Albenga, Maffeo, avessero accertato la [illegible] di 0,15 [illegible] per litro, quantità inferiore a quella ammessa dalla legge (0,3). [illegible] evidentemente è prevalsa la precauzione visti i rapporti e i frequenti [illegible] tra i prodotti [illegible] Vigliierchio e della ditta Ravera di Cassine d'Alessandria.

Un rapporto è stato inviato, in proposito all'autorità giudiziaria. Tra l'altro, ieri in mattinata, l'assessore all'Igiene e Sanità Giuseppe Josi, ha avuto, a [illegible] di giustizia, un lungo incontro con il sostituto procuratore Vito Monetti, il magistrato che per il momento coordina le indagini sui casi di vino adulterato e invia i suoi rapporti alla magistratura milanese che sta riunendo tutta l'inchiesta sulla vicenda.

Non esiste una diagnosi ufficiale sulle cause di decesso del pensionato di Ceriale: i sanitari non escludono che l'avvelenamento da metanolo sia [illegible] in quanto l'uomo [illegible] in cattive condizioni di salute e forse colpito da ictus cerebrale. Comunque [illegible] è stata disposta l'autopsia, mentre nel frattempo il vino incriminato sarà sottoposto ad analisi.

La magistratura e gli uffici di igiene e profilassi si [illegible], ciascuno per il proprio ramo di competenza, anche di un'altra morte, avvenuta però all'ospedale «Celesia» di Rivarolo, sempre a Genova, il 19 marzo scorso, quando non era ancora diffuso l'allarme sul vino all'alcol metilico: riguarda il pensionato Pietro Dessy, di 84 anni, anche lui vittima del «barbera del piemonte».

La situazione, a questo punto, appare sempre più grave e inquietante: in tutta la Liguria è calato nettamente il consumo del vino, si sta diffondendo una [illegible] di panico e la popolazione continua, nonostante gli inviti delle autorità, a far la [illegible] davanti ai pochi laboratori di igiene e profilassi.

[illegible] questo proposito, è stato ripetuto ancora ieri, dopo che già se [illegible] parlato nel [illegible] della riunione dei responsabili delle Usl indetta dall'assessore Josi, che tutti i tecnici e gli esperti di analisi e i chimici [illegible] di Genova, sia dell'Università, sia degli enti pubblici, stanno lavorando alacremente per mettere a punto [illegible] sistema di analisi rapida e immediata.

Si tratta della proposta che è stata [illegible] dal [illegible] della facoltà di Farmacia prof. Gaetano Bignardi. Il sistema di analisi immediata potrebbe essere applicato sia nelle farmacie per il servizio del pubblico, [illegible] soprattutto [illegible] essere impiegato [illegible] polizia tributaria, dai «Nas», dalle dogane e dai vigili sanitari per il controllo annonario per bloccare le partite di vino adulterato a livello di vendita all'ingrosso, prima che possano essere avviate al dettaglio e quindi siano messe a disposizione del consumatore.

Nella serata di ieri, invece, ad [illegible] lo stato di tensione e di apprensione, è giunta una [illegible] petrakro non verificata e neppure controllata, uscita però dagli ambienti degli istituti di analisi. Il metanolo, questa la notizia inquietante, [illegible] presente non [illegible] nei campioni [illegible] levati dalle [illegible] vendono vino dagli appellativi sospetti e soprattutto a bassissimo prezzo, ma anche in campioni di ditte e qualità apparentemente insospettabili per fama [illegible] prezzo).

Paolo Lingua

La Carige riduce il «prime rate»

GENOVA — Accogliendo le recenti indicazioni delle autorità monetarie e le tendenze del mercato, la Cassa di risparmio di Genova e Imperia ha disposto [illegible] riduzione del «prime rate» dal [illegible] al 15,25 per cento.

Per [illegible] affidamenti in conto corrente tale contenimento del tasso d'interesse ha efficacia retroattiva [illegible] 1 aprile scorso.

Carmine Tufo, 62 anni, era deceduto il 14 marzo - L'autopsia ha riscontrato la presenza di metanolo - In casa era stata trovata una bottiglia [illegible] ditta Odore

IMPERIA — Un morto per il vino al metanolo anche a Imperia. E' il sesto in Liguria. L'ultima vittima è Giuseppe [illegible] Tufo, 62 anni, un pensionato originario di Malerà (Cosenza), e residente a Oneglia, in salita Collita 2.

Il decesso, subito attribuito a infarto, risale al [illegible] marzo scorso. I sospetti sono sorti quando in casa è stato trovato un bottiglione semivuoto di Rosso Rubino della ditta Odore: [illegible] analisi del vino e l'autopsia della salma, riesumata su disposizione [illegible] magistratura, [illegible] confermato [illegible] certezza quasi assoluta che Tufo è [illegible] avvelenato [illegible] metanolo.

Il [illegible] Tufo, separato da tempo dalla moglie [illegible] Fusaro, [illegible] solo. Il 14 marzo, i [illegible] figli, Enzo, di 23 anni, finanziere ad Albenga, e Maria, 32 anni (vive con la famiglia in via Garessio), decidono di [illegible] a fargli visita: sono allarmati, perché da qualche giorno non vedono più il padre. Entrano nell'alloggio e, purtroppo, si rendono immediatamente conto che le loro preoccupazioni erano fondate. Sul letto, è riverso il corpo del genitore. Ogni tentativo di soccorso è inutile. Tufo è [illegible] spirato. Accorre un medico, il dottor [illegible] Garibaldi. Il caso del vino «killer» non è [illegible] divampato. La diagnosi indicata nel [illegible] è di collasso cardiocircolatorio.

Passa una settimana. Nel riordinare l'appartamento del congiunto, Enzo e [illegible] Tufo scoprono un bottiglione di Rosso Rubino, della [illegible] «Vincenzo Odore» di Incisa Scapaccino. E' quasi vuoto, ne resta poco più di un bicchiere. I due fratelli si chiedono, angosciati: «E se papà fosse morto a causa del vino?».

La drammatica vicenda [illegible] metanolo è ormai al centro dell'attenzione pubblica, ed [illegible] e [illegible] che il padre [illegible] di sana e robusta costituzione, si meravigliano che il suo cuore [illegible] aver ceduto di schianto.

Prendono il bottiglione, poi risultato acquistato ai magazzini «Superconto» di via Berio, e [illegible] all'autorità giudiziaria.

E' il 22 marzo. Il dottor Bruno Novella, sostituto procuratore di Imperia, ordina l'analisi del liquido rimasto. Il responso dell'Ufficio provinciale di Igiene è agghiacciante, e non lascia dubbi: nel vino, c'era una dose massiccia di metanolo. «Il tossico era presente in [illegible] quantità decine e decine di volte superiore [illegible] massimo consentito dalla legge», precisa il giudice.

E' il periodo in cui, su mandato del sostituto milanese, dottor Nobili, [illegible] «Superconto» vengono sequestrate [illegible] squadra mobile di Imperia 480 bottiglie di prodotti della ditta Odore (Rosso Rubino, Barbera d'Asti, Grignolino del Monferrato, Cortese del Piemonte, Dolcetto [illegible] Piemonte e Barbera del Piemonte).

A quanto emerge dalle maglie del più rigoroso segreto istruttorio, pare che anche nel campione sigillato, e prelevato al «supermarket» [illegible] polizia, esistesse un dosaggio micidiale di alcol metilico.

Ed è a questo punto che il magistrato dispone che il cadavere di Tufo, sepolto nel cimitero di Oneglia, sia riesumato e sottoposto ad autopsia. Quest'ultima [illegible] eseguita giovedì pomeriggio dal prof. Marco Politi, dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Genova.

Il perito [illegible] si è preso qualche giorno [illegible] tempo, prima di [illegible] il suo responso ufficiale: ma [illegible] sin d'ora sembra assodato che proprio il metanolo sia il responsabile della morte di Tufo.

Il dottor Novella ammonisce alla cautela, in attesa dei risultati definitivi, ma fa capire che non dovrebbero riservare sorprese clamorose [illegible] confermato che [illegible] fosse perfettamente [illegible]

[illegible] solo, ma anche il cervello [illegible] intatto: esclusa dunque l'eventualità di un «ictus» cerebrale. Nello [illegible] inoltre, sarebbero [illegible] presenti tracce di vino. Novella è preoccupato: «Temo [illegible] il fenomeno si allarghi a macchia d'olio».

Stefano Delfino

[illegible] Si analizzano le bottiglie di barbera «sospette»

A Camogli sequestrate quasi [illegible] bottiglie di barbera «Ravera»

Ora anche il Levante ha paura molti ricorrono a medici privati

CHIAVARI — Il sequestro di Camogli (quello, giudiziario, [illegible] bottiglie di Barbera [illegible] Piemonte «Ravera» a cui si aggiungono altre 645 bottiglie di altri vini della stessa [illegible] bloccate a [illegible] cautelativo) [illegible] il più notevole [illegible] quelli operati nel Levante.

Le intossicazioni da vino all'alcol metilico, per ora accertate, sono quella della pensionata di Camogli, Caterina Casarino, e quella del ceramista di Sestri Levante, Lino Bergani.

Dai primi accertamenti seguiti al sequestro di Camogli sembra che Caterina Casarino (tuttora ricoverata al S. Martino) abbia perso la vista per aver bevuto il vino della ditta Ravera, ma non del «Barbera». Ecco spiegato anche il perché del sequestro cautelativo di altre qualità di vino [illegible] stessa azienda.

[illegible] psicosi, intanto, continua. Testimoniata da un lato dal frequente ricorso ad oculisti (per lo più privati, quindi non all'ambulatorio ospedaliero) e laboratori di analisi, dall'altro dal drastico calo dei consumi. In molti supermercati [illegible] sono comparse offerte [illegible] giudicano «strepitose» per vini rosati e bianchi, sicuramente estranei a [illegible] sofisticazione, ma per i quali la psicosi del metanolo ha fatto registrare un crollo delle vendite.

Sull'argomento registriamo il parere di un esperto: Piero Lugano, [illegible] chiavarese e produttore vinicolo (ha [illegible] e laboratorio in via Ansprotti). Lugano sostiene di non [illegible] danneggiato più di tanto, come altri suoi colleghi, dalla psicosi del «vino al metanolo». «Anzi, si può dire [illegible] per quei produttori, che già da tempo si erano fatti [illegible] per la qualità del loro prodotto, [illegible] il prezzo ragionevole non né speculativo né stracciato, c'è stato un lieve incremento. Un ricorso, insomma, al «segnale» di fiducia».

Come è possibile, per chi [illegible] produce da [illegible] tutto il vino che imbottiglia, essere sicuro al cento per cento della provenienza? Lugano: «Per quanto mi riguarda, [illegible] acquisto vino solo da vignaioli che conosco da tempo, dei quali ho assoluta fiducia. [illegible] che non avrebbe né l'interesse, e forse neppure le capacità di dar vita a una frode dai contorni criminali come quella appena scoperta».

Prosegue Lugano: «Oltretutto sono convinto che ci troviamo di fronte a una vera e propria organizzazione illegale, di grosse dimensioni e di enormi possibilità. Gente che riesce a far girare per l'Italia autobotti di alcol metilico, ufficialmente destinato ad aziende di cosmetici o colorifici, senza che nessuno se ne accorga».

Marco [illegible]
Andrea Piebo

Chiavari, niente licenziamenti al Cantiere

CHIAVARI — Sono stati revocati i 16 licenziamenti richiesti [illegible] proprietà del Cantiere Navale di Chiavari.

La decisione è [illegible] presa al termine di un incontro svoltosi all'Ufficio del Lavoro di Genova, presenti l'assessore regionale all'industria Muratore, rappresentanti dell'azienda e del sindacato.

A Chiavari il Comune ha incaricato l'Italimpianti e la Genmare di elaborare un progetto di opere a mare che possa essere alternativo a quello presentato dalla proprietà.

(m. r.)

Giovedì riunione del Consiglio a S.Margherita

SANTA MARGHERITA — Il Consiglio comunale torna a riunirsi giovedì prossimo, dopo una lunga pausa che ha provocato anche la protesta del rappresentante [illegible] pli, Pasquale Tonani. L'ordine [illegible] giorno comprende [illegible] alcune delibere di giunta e per poterlo smaltire sono già state fissate due sedute.

Come primo argomento, saranno discusse le dimissioni da assessore del consigliere pci Ariodante Camallini, costretto a lasciare l'incarico per motivi di salute. Al suo posto dovrebbe subentrare Angelo Vaggs.

(a. pl.)

A Chiavari congelati i pagamenti alla ditta costruttrice

Sarà riparata entro maggio la «centralina» delle fogne

CHIAVARI — Potrebbe [illegible] il più presto la vicenda della centralina di sollevamento della fognatura di corso Garibaldi.

Dopo le polemiche sulle infiltrazioni d'acqua marina che [illegible] dimostrato gravi difetti di costruzione dell'impianto, c'era stata anche una denuncia-esposto alla Procura [illegible] consigliere comunale missino [illegible] Camera, circa il comportamento [illegible] civica amministrazione.

Secondo l'assessore ai lavori pubblici Roberto Levaggi, la situazione potrebbe modificarsi nel giro di poche settimane, e per di più senza che il Comune ci rimetta.

«Per parlare della centralina bisogna fare un passo indietro: l'impianto, necessario per imprimere ai liquami la forza sufficiente per superare i 3 metri di dislivello e la distanza che lo separa da un analogo impianto in corso Millo, fu appaltato, con licitazione pubblica e un ribasso d'asta eccezionale, 20 per cento, da una [illegible] diversa da quella costruttrice delle fognature». Vinse una ditta milanese non molto conosciuta nel Levante.

Forse per le difficoltà [illegible] connesse alla natura del terreno, a stretto contatto con la falda marina, forse per altre ragioni, sia la vasca di raccolta [illegible] liquami sia il pozzetto di raccordo al collettore ultimati nella primavera scorsa presentano incrinature.

Continua Levaggi: «Oggi entra acqua marina, domani, [illegible] l'impianto [illegible] funzione, potrebbero verificarsi perdite di liquami».

«A questo punto — continua l'assessore — [illegible] amministrazione ha ingiunto alla ditta costruttrice di riparare all'inconveniente e ha [illegible] contemporaneamente una parte dei pagamenti».

L'opera costa in tutto 115 milioni: il Comune ne ha pagati [illegible] 55 (per opere di [illegible] effettivamente realizzate) facendosene tra l'altro restituire altri 3 da un pagamento non perfezionato. «Visto però che la ditta in questione [illegible] aveva lavorato come era nelle previsioni, abbiamo alla fine deciso di rescindere il contratto, e di affidare i lavori di riparazione a un'altra ditta. Quest'ultima verrà scelta con una licitazione privata tra un elenco di aziende locali che hanno già lavorato per il Comune e che per questo promettono fiducia. Le relative delibere sono in fase d'approvazione da parte del Coreco».

Dal lato economico, quindi, con il congelamento dei pagamenti, il Comune esce a testa alta dalla vicenda: i soldi risparmiati serviranno per le riparazioni.

m. r.

Lo ha trovato il [illegible] nel garage

Si toglie la vita a Rapallo respirando i [illegible]

RAPALLO — Un giovane di 27 anni, Giovanni Costa, abitante in via Cavagino 6, dipendente della Marconi elettronica di Sestri Ponente, si è tolto la vita nel garage vicino casa, un fabbricato in lamiera lungo la strada provinciale per San Martino: è morto per asfissia, provocata dall'[illegible] carbonica emessa dal tubo di scappamento dell'auto.

Il decesso sarebbe avvenuto intorno alle 4 di ieri. Il corpo senza vita del giovane è stato ritrovato verso le 8 dal padre Angelo, muratore.

All'origine del suicidio vi sarebbe il profondo stato di depressione causato dalla rottura del legame affettivo tra Giovanni Costa e la sua ragazza.

In una lettera, Giovanni Costa chiede perdono, ai familiari (lascia la madre, Vittoria Canessa, e un fratello, [illegible], vent'anni, studente) e alla ragazza per il suo gesto. I funerali si svolgono domani, alle 15, nella chiesa di S.Maria.

a. pl.

Lunedì convegno dell'Ascom a Genova

Dilagante abusivismo nel settore [illegible]

GENOVA — L'Unione regionale delle Ascom ha programmato per lunedì un convegno sul tema «*Dimensioni dell'abusivismo commerciale in Liguria e in Italia*». Relatore sarà l'on. Aristide Tesini che — nella sua qualità di presidente della Federabbigliamento — ha promosso nel [illegible] una indagine sul fenomeno dell'abusivismo commerciale che ha raggiunto dimensioni ragguardevoli (oltre [illegible] mila casi nel [illegible] comparto dell'abbigliamento, con un mancato [illegible] nel settore di circa 5 mila miliardi).

La rilevazione, espletata in [illegible] le regioni italiane, ha rivelato anche che l'evasione fiscale riferita all'abusivismo, nel [illegible] comparto dell'abbigliamento, [illegible] raggiunto i 2 mila miliardi di lire.

Seguirà, sul tema «*Abusivismo commerciale in televisione*», una relazione del prof. Giancarlo Moretti, ordinario di diritto amministrativo all'Università di Genova.

(Ansa)

Lunedì discussione in Consiglio

Sestri, per F[illegible] i giochi [illegible] ormai fatti

SESTRI LEVANTE — *Fantalandia, il grande parco dei divertimenti che dovrebbe sorgere a Sestri Levante, e che sarà basato sugli impieghi più sofisticati dell'elettronica, sembra sulla dirittura d'arrivo.*

In Consiglio comunale, lunedì prossimo, sarà discussa la [illegible] urbanistica che dovrebbe dare il via al lungo iter burocratico del progetto, mentre per il 12 aprile la società «Fantalandia spa» ha promosso un convegno, che si svolgerà al Grand Hotel dei Castelli.

Nel corso del convegno, che s'intitola «Fantalandia: il grande mondo dei piccoli a Sestri Levante, per il rilancio turistico del Tigullio», saranno presentati alla stampa e alle autorità il plastico e i progetti del parco.

Particolarmente nutrito l'elenco delle autorità politiche ed economiche che interverranno al convegno: tra gli [illegible] il sottosegretario al Turismo, Luciano Faraguti, i presidenti di Regione e Provincia Magnani e Mori; l'assessore regionale all'urbanistica Ugo Signorini, il presidente della Filse Federico Oriana, Ennio Paolucci della Commissione Traffico dell'Aci, Luigi Tiscornia presidente della Proprietà Edilizia, Lamberto Mosci Governatore del 203° Distretto del Rotary.

I lavori del convegno saranno aperti da Enrico Carbone, presidente della Fantalandia Spa, e da Bruno Gabrielli ordinario di Urbanistica all'Università di Genova.

L'appuntamento sestrese avrà un prologo venerdì sera alla Piscina dei Castelli con la consegna dei premi giornalistici «Sestri Levante» e «Fantalandia».

m. r.

Arrestati i tre rapinatori che [illegible] compiuto quindici colpi in 10 giorni

Impaurivano Genova, [illegible]

[illegible] accanivano soprattutto con le persone anziane - Carlo Valani, il «capo», è di Cairo

GENOVA — La paura è passata. Sono nelle guardine della questura (accusati di rapina, sequestro di persona e detenzione di armi) i rapinatori che hanno compiuto quindici colpi in dieci giorni, accanendosi soprattutto contro persone anziane sole in [illegible] il padre del [illegible] Paolo Villaggio.

Sono Carlo Valani, 28 anni, nato a Savona, residente a [illegible] Montenotte in via Colletto 42; Giulio Francese, 26 anni, abitante in via Sampierdarena 12 int. 1, pregiudicato per furti nelle auto, ed Enrico A., diciassettenne, abitante nel quartiere di Oregina, che viveva però in un alloggio del centro storico, con una donna che, come età, avrebbe potuto essere sua madre.

Tutti e tre sono tossicodipendenti. Hanno confessato le rapine compiute [illegible] abitazioni: per altri colpi (a cassiere di cinema e a commercianti) si sono limitati a dire che non ricordano.

Agivano due alla volta, alternandosi, e usavano una moto di grossa cilindrata, rubata per spostarsi e che abbandonavano dopo la rapina. Ogni volta cambiavano [illegible] abiti, nel tentativo di non farsi riconoscere. Erano decisi, arroganti.

Alcuni anziani [illegible] stati duramente percossi e [illegible] sotto la minaccia di un grosso revolver (che in realtà si è rivelato un'arma-giocattolo) e di un [illegible] detto «pattada» dai pastori sardi che lo usano.

Ma in casa del minorenne è stata trovata una rivoltella cal. 6,35 funzionante, con una scorta di una cinquantina di pallottole.

Il [illegible] era Carlo Valani che da Cairo si era trasferito in un alberghetto del centro storico, insieme col suo complice Giulio Francese. Un medico che li ha visitati ha detto che «nel corpo dei due non c'era quasi più spazio per i buchi». La droga è dunque il movente delle rapine a ripetizione, porta a porta, che avevano provocato terrore specialmente nei quartieri della Foce e di Albaro, dove i malviventi cercavano più spesso le loro vittime. In alcuni appartamenti, la gente non apriva più la porta nemmeno al postino.

Il Valani ha detto che il suo fabbisogno giornaliero di eroina gli costava un milione e mezzo: [illegible] è una spacconata, ma a giudicare dai suoi buchi e dal suo stato (sguardo allucinato, comportamento da schizofrenico) non siamo probabilmente molto lontani da quella cifra.

Enrico A. ha dimostrato non minore prepotenza dei suoi complici più grandi. Data la sua età, ai fotografi è stato impedito di riprenderlo. Lui si è ribellato, gridando: «Lasciateli fare, voglio [illegible] belle foto sui giornali».

La polizia ha sequestrato tre milioni della refurtiva che tuttavia, complessivamente, è stata modesta: anche gli oggettini d'oro rapinati hanno reso poco. Il Valani si è lamentato della «avidità dei ricettatori», ma anche dell'inattesa reazione di un'anziana signora che gli ha morsicato il pollice della mano destra.

Determinanti per le indagini le impronte rilevate su una [illegible] e, soprattutto, le testimonianze di persone che avevano visto entrare e uscire i rapinatori dagli alloggi presi di mira. La polizia ha mobilitato molti dei suoi reparti (oltre 200 uomini) nell'attuazione di un piano predisposto dal questore Pier Fortunato Stabile.

Così è finito in pochi giorni il tentativo di ripetere a Genova qualcosa di somigliante ai colpi dell'arancia meccanica.

Guido Coppini

Congresso provinciale dp a Genova

GENOVA — Si svolgerà oggi e domani a Genova, presso l'hotel Plaza, il congresso provinciale di democrazia proletaria.

Il partito, insieme al movimento dei «verdi», rappresenta una delle novità politiche della realtà ligure e genovese. Ha un consigliere comunale a Genova, un consigliere regionale ed è presente in molte amministrazioni.

(p. l.)

Un incendio nei boschi di Casarza

CASARZA [illegible] — Gli uomini della Forestale, coadiuvati da una squadra dei vigili del fuoco di Chiavari, sono intervenuti ieri mattina in via Sara, al confine tra Sestri [illegible] e Casarza, per un incendio di bosco che minacciava anche alcune case.

L'opera di spegnimento è [illegible] circa tre ore, [illegible] difficoltosa da una forte brezza

Grido d'allarme del Consorzio di bonifica

«Discarica selvaggia» [illegible] Scrivia?

GENOVA — Esiste una «discarica selvaggia» di residui civili e industriali nel fiume Scrivia, in territorio genovese, nei pressi del Comune di Isola del Cantone? Il grido d'allarme è venuto ieri [illegible] presidente del Consorzio di bonifica dello Scrivia, Pierino Cereda.

Recentemente [illegible] polemiche dopo la scoperta d'un deposito di bidoni di sostanze tossiche nei pressi di [illegible] e [illegible] per altre immissioni irregolari in vari tratti del corso del fiume che nasce in provincia di Genova e dopo aver attraversato quasi tutta la pianura del Basso Piemonte [illegible] nel Tanaro.

Pierino Cereda ha denunciato quindi l'esistenza di una serie di discariche (peraltro non autorizzate) e di ancor più numerose abusive, [illegible] tutto al di là dei confini della regione Piemonte e della provincia di Alessandria. Con una chiara indicazione nei confronti della Liguria.

Le accuse di Cereda sono state così commentate dall'assessore all'ambiente della Regione Liguria, Giovanbattista [illegible]: «Occorre controllare quanto asserito, naturalmente, ma debbo riconoscere d'essere al corrente, per via d'una [illegible] di verifiche e di denunce che in questi anni si stanno accumulando, di una serie di situazioni non regolari. C'è però da aggiungere che prossimamente, forse entro un paio di settimane, saremo in grado di mettere a punto l'intera materia, perché ci incontreremo [illegible] i responsabili politici e con i tecnici [illegible] amministrazioni regionali, provinciali e comunali di confine».

Più esplicito è stato l'assessore all'ambiente della provincia di Genova, Giuliano Vaccarezza: «La denuncia che viene dal Consorzio dello Scrivia non è nuova e forse neppure infondata. Debbo però, in tutta onestà, precisare che già tempo addietro, circa un anno fa, proprio in seguito a denunce e indagini da parte [illegible], individuammo immissioni forse inquinanti nel fiume Scrivia, all'altezza di Isola del Cantone, e dopo un controllo inviammo [illegible] rapporto all'autorità giudiziaria che aprì un'inchiesta».

Alla domanda se la discarica era abusiva (come, a questo punto, appare con una certa evidenza) l'assessore s'è trincerato dietro a un «no comment»: esiste, sulla vicenda, il segreto istruttorio. Comunque, anche la provincia di Genova parteciperà al [illegible]

p. l.

Genova: la discussione prosegue in [illegible] clima politico più disteso ma si temono [illegible]

Sul bilancio contrasti meno [illegible] in Regione

GENOVA — Ancora [illegible], conclusa però in tarda mattinata senza ricorrere [illegible] «bis» pomeridiano, dedicata al dibattito sul bilancio preventivo 1986 in Consiglio regionale. S'è svolta come di consueto la «passerella» di interventi sia dell'opposizione, sia della maggioranza, un po' su tutti i problemi. Il dibattito ne ha perduto, ovviamente, in tensione: [illegible] un limite tecnico della [illegible]. Infatti, la Regione è per statuto [illegible] ente programmatorio [illegible] specifici, [illegible] discussione ha un significato quando, allora, si trattano concretamente, uno per uno, i problemi. Il bilancio, invece, è un ampio e generico contenitore nel quale sono solo indicate le percentuali di spesa per [illegible] materia.

Non solo: dopo il superamento di qualche contrasto, forse enfatizzato nel gioco di ripicca [illegible] i partiti, in sede di commissione, il clima politico è apparso disteso. Tra maggioranza e opposizione anche le critiche si [illegible] attutite. L'unico problema [illegible] da risolvere, anche per accelerare i lavori di [illegible] prossimo, quando con le repliche della giunta si dovrebbe chiudere la discussione e arrivare al voto, riguarda [illegible] le decine e decine di ordini del giorno.

[illegible] sera la giunta s'è infatti riunita per esaminare tutte le possibili riunificazioni, soppressioni o accorpamenti di documenti praticamente simili. In molti casi si cercherà di fare uno sforzo, soprattutto da parte della maggioranza, di accogliere molti interventi dell'opposizione almeno come «raccomandazioni», dando quindi ai contenuti un significato di apprezzamento positivo e costruttivo.

Nel dibattito comunque sono intervenuti ieri i consiglieri Villa (verdi) che s'è soffermato sui problemi dell'ecologia e della difesa del suolo, Privizzini (pci), che ha lo [illegible] pianificazione territoriale, Di Nardo (msi), Giacchetta (dp), Silvano (psi) [illegible] ha parlato della sanità, Lunetto (ind. sinistra) che s'è soffermato sui problemi generali d'impostazione del bilancio, Pezzoli (psi), Rosso (dc) che è intervenuto sull'agricoltura e Daniele (pci) che ha parlato dell'assistenza e dei consultori [illegible]

Considerata la situazione generale si spera di concludere la pratica del bilancio entro la mattinata di lunedì, [illegible] ricorrere [illegible] seduta pomeridiana.

Rinaldo Magnani

Piero Villa

p. l.

SI RIPARTE Il calcio dilettanti e la pallavolo tornano sulla scena per la fase più delicata della stagione

Tra derby gioco

Sono le squadre più in forma del torneo - La capolista Levanto ospita il Canaletto - Oggi tre anticipi

Dopo due di il campionato di Promozione che propone per questo weekend le partite della 23ª giornata: cinque incontri si disputano (ore 16,30), il programma prevede tre interessanti anticipi odierni (ore 15).

Bogliasco (27)-Lavagnese (28) — Oggi al Comunale si trovano fronte due formazioni che non visto i critici nelle ultime gabbioni, ora decise a riprendere il cammino verso i rispettivi traguardi.

I bogliaschini Rota mirano successo pieno per rialzare le proprie quotazioni nella borsa della promozione, mentre i lavagnesi potrebbero accontentarsi del pareggio.

Rivarolese (10)-Molassana (24) — Match tutto genovese al Begato con i padroni di che devono vincere tutti i costi per incrementare le chances

Gli uomini di Olmino promettono una grande prestae scendono in campo estrema determinazione, mentre il Molassana può giocare in completa tranquillità ed assicura rendere vita dura ai cugini rivarolesi.

(20)-Cap San Sal (16) — Trasferta molto delicata oggi i bianco Brusco che devono centrare l'obiettivo risultato tutti i non compromettere in maniera definitiva la loro già precaria di classifica.

I genovesi invece sono quasi venuti fuori dalla lotta la salvezza e colpo ko per mettersi al sicuro.

Levanto (30)-Canaletto — Il Canaletto una delle due squadre (l'altra è il Ceparana) che è riuscita a battere capolista Levanto, sarà difficile che domani al Molteni riesca a ripetere lo scherzetto ai danni dei cugini.

I biancocelesti di Menno in fatti sono lanciatissimi verso l'Interregionale. tabella per la promozione hanno previsto due punti conquistare questo match e vogliono rispettare i loro propositi.

Fossese (29)-Sestri Levan (21) — C'è molta l'unico derby rivierasco giornata che mette di fronte al due tra le compagini più in forma campionato.

Racigalupo (Lavagnese)

I rossoneri di Fabbri provengono cinque affermaconsecutive e mirano nuovamente plena per ribadire le di promozione, mentre i rossoblù di Bertucca abbandonato in che non si dica la zona retrocessione salendo fino al sesto posto della graduatoria.

fattore un leggero vantaggio ai lavagnesi, ma Sodini e non devono commettere l'errore di sottovalutare i corsari sestresi, che sono in grado realizzare qualsiasi impresa.

Fratelli Signani (25)-Fivis (22) — Il Signani è scivolato a due lunghezze dalla vetta, vuol ripartarsi al più presto scia leader Levanto e punta pieno nella casalinga con i biancocelesti Vagnucci.

Ceparana (23)-Lagaccio (13) — Ad otto turni dalla conclusione la «cenerentola» è staccata di ben cinque punti dalla zona sale per sperare nella difficilissima rimonta deve fare risultato all'Incerti.

Pontedecimo (18)-Monterosso (20) — Mister Brogi sogna l'operazione aggancio e chiede un sforzo ai suoi ragazzi per vincere il confronto casalingo con Monterosso.

s. c.

Seconda, S. Bartolomeo vuol sorprendere tutti

La matricola lanciatissima - La capolista Arenelle ospita l'Avegno - Scontro salvezza promozione tra Ri Calcio e Camogli

Domani (ore 10,30) è in programma il 22° del campionato categoria con la capolista Arenelle la sua superiorità nei confronti delle inseguitrici.

Arenelle (32)-Avegno (24) — La squadra di Borri detiene il primato d'imbattibilità e vuol allungare sua serie d'oro superando anche l'ostacolo dell'Avegno. L'Arenelle comincia intravedere il traguardo «storico» della promozione in Prima categoria se si aggiudicasse anche il match potrebbe cominciare a pensare venturo.

Ri Calcio (16)-Camogli — Le strade salvezza e della promozione s'incrociano Ceparana trovano faccia a faccia due squadre decise a l'obiettivo del risultato.

I chiavaresi potrebbero anche accontentarsi della divisione della posta, ma gli ambiziosi camogliui puntano mirino sulla Arenelle per agguantarla devono espugnare campo

Bartolomeo (29)-Casarza Ligure — La sorprendente matricola sestrese ormai staziona stabilmente nell'élite della graduatoria potrebbe tentare il colpo conquistando seconda promozione.

Sori (24)-Vallestura — Dopo strepitoso avvio di stagione i valligiani di Sanguineti hanno perduto po' di terreno nei confronti delle altre grandi del torneo e le promozione devono fare risultato a tutti i costi sul difficile campo di Sori (ore 10).

Calvarese (22)-Bogliasco '76 (14) — I fontanini di Mazzini hanno più nulla da chiedere al campionato e l'allenatore valligiano sfruttare le ultime giornate per lanciare qualche giovane.

Differente naturalmente la situazione bogliaschini che inseguono con grande determinazione i punti necessari per la salvezza e vanno a Calvari decisi a strappare un pareggio.

Spartak (20)-Old Stars Carasco (11) — I caraschini un piede in Terza categoria, ma puntano le loro ultime carte sull'inesauribile orgoglio e Marera (ore 10) per ottenere un risultato consenta ancora di sperare. I padroni di rapallesi invece non hanno problemi di sorta vista la loro situazione di classifica, ma non sembrano disposti a fare regali.

Riese (16)-Framurese (15) — Alla Colmata in programma un scontro diretto due compagini impelagate nei della graduatoria e sperano in un'impennata per guardare con maggiore ottimismo al prosieguo campionato.

Delva Marina (13)-Caparanese (15) — Quattro successi consecutivi hanno clamorosamente le quotazioni verdeblù chiavaresi che sono tornati a sperare tamente nella salvezza, ma Ugolini e rischiano sul terreno del Delva Marina 16,30).

s. c.

Per l'Erg L'Olympia

Le ragazze del Genova la 17ª stagionale - Oggi il Voltri affronta capolista Brescia - Il Vian 2 A senza problemi

Dopo la sospensione per festività pasquali oggi riaccendono i riflettori sui campionati nazionali e C1 maschili e femminili.

Dirittura d'arrivo — *In A2 femminile matricola Erg (p. 32) festeggia il suo brillante terzo posto nella gara casalinga (via Cagliari, ore 17) Geierhof Trento (p. 6). E' l'ultima giornata di campionato, le ragazze di Anna Del Vigo possono scendere in campo in tutta tranquillità e dovrebbero centrare l'obiettivo della 17ª affermazione stagionale troppi problemi.*

Olympia, dove vai? — *In maschile una serie prestazioni negative ha fatto precipitare l'Olympia Voltri al quart'ultimo posto (p. 12) e per non compromettere situazione già stanza delicata gli uomini devono reagire a suon di risultati. Oggi Bertucchi e compagni non dovrebbero scampo sul parquet capolista Brescia (p. 32), ma poi dovranno fallire gli ultimi appuntamenti stagionali Cus Modena (p. 12) e Argentia Gorgonzola (p. 6).*

Albisolesi tranquille — *Anche in B femminile mancano soltanto tre turni alla conclusione, il Vian 2A Albisola (p. 18) non salvezza e può giotranquillità match casalingo (Albisola Superiore, ore 21) Posi Shark Varese (p. 32). Completamente diil discorso riguardante la Levante Chiavari (p. 10) invischiata in piena retrocessione ra di acciuffare in extremis l'autobus per i playoff-salvezza. Le biancorosse di mister Russo giocano in casa (Sampierdicanna, ore 21) le dirette rivali del Liesone (p. 12) e devono vincere ogni costo per prepararsi a giocare il tutto per tutto nelle gare finali con il forte Viadana (p. 28) e la cugina Vian .*

liguri — *Nella promozione di C1 maschile (quarto turno) Cristoforo Colombo (p. 10) il confronto casalingo (Genova, ore 21) il Marina di Carrara (p. 4), mentre le altre tre liguri sono impegnate nella poule salvezza: la capolista 2A Celle (p. 18) il colpaccio sul campo Lido Camaiore (p. 10), la Primavera Imperia (p. 4) lotta invece tro il pronostico nella trasferta con il forte Quarrata (p. 14) ed infine i genovesi del Filicori di sfruttare il fattore campo (Borzoli, ore contro il non trascendentale Pisa (p. 6).*

Cussino determinata — *Nella poule promozione C1 femminile (quarta giornata) il Cus Genova (p. è deciso a tentare blitz sul campo modenese del Quartiere Madonnina (p. 6). Maurina Imperia (p. 4) e Ceparana Barberis (p. 6) giocano casa rispettivamente Stella Reggio Emilia (p. 4) e Galluzzo Firenze (p. 12). Nella poule salvezza tutte le liguri giocano casa.* s. c.

PALLANUOTO - Oggi i biancocelesti iniziano il a distanza con la Canottieri

Pro Recco, obiettivo la zona-playoff

Ad Albaro è scena Civitavecchia - Il Camogli secondo posto Siracusa - Nella A2

Oggi, nella «quarta» di ritorno di A1 (ore 17,30), i campioni d'Italia Posillipo e i «cugini» della Canottieri Scandone derby partenopeo che l'anno scorso fu finalissima per lo scudetto. Un impegno difficile spetta anche all'Arco Camogli che va a difendere suo prezioso secondo posto vasca «calda» dell'Ortigia. Ad attendere i bianconeri c'è il temutissimo ungherese Gabor Csapo, capocannoniere del torneo con 44 gol.

Mister Marciani dice: «*Da qui alla conclusione della prima fase, ancora otto partite e classifica potrebbe essere sconvolta. Il Posillipo è ormai irraggiungibile e secondo me la per il secondo posto non è un duello riservato ad Arco Camogli e Pescara: bisogna tenere in considerazione anche l'Ortie il Gasenergia Savona.*» All'epilogo regular pensa anche il Gasenergia Savona, che naturalmendi migliorare la sua attuale quinta posizione, ma per il si preoccupa di aggiudicarsi derby ligure con l'inguaiatissimo Job Nervi.

Oltre ai savonesi, il fattore buon vantaggio anche Pro Recco che ad riceve la visita del Civitavecchia: i biancocelesti di Gerbò iniziano il duello a distanza con Canottieri per l'acquisizione del sesto posto, l'ultimo valido per l'ingresso nei playoff.

Mira al successo pieno anche il Worker's Bogliasco che al Foro Italico disputa un autentico spareggio-salvezza con i diretti rivali della .

In A2, l'Arenzano cerca il blitz a Como, il Medical Systems Sturla vuole imitar ad Anzio, Voltri c'è il derby fratricida tra miei e Chiavari (e mercoledì i verdeblù di Barlocco recupe la con l'Anzio).

L'attenzione maggiore, però, è rivolta alla sfida del Boschetto Sori e Calidarium che sicuramente infuocata polemiche.

l'attenzione rale è rivolta al campionato, la Lega pallanuoto torna alla carica, dichiarando guerra aperta Federnuoto. Dopo l'assemblea svoltasi mente a Roma, le società di A1 e A2 hanno inviato un documento presidente federale Perrone, formulando richieste ben precise: gestione diretta del campionato a par stagione '86/'87, designazioni arbitrali mediante sorteggio avanzamenti in carriera degli stessi secondo meriti), inserimento di un magistrato nel tribunale federale, della politica sulla squadra nale per privilegiare campionato, stanziamenti finanziari a favore e della commissione immagine.

SABATO

CALCIO

Promozione (ore 15) — Baiardo-Cap Salvatore, Bogliasco-Lavagnese, Rivaro

Terza — Girone Sporting '80-Commercianti Garibaldi (ore 15), Lazzarin Junior-Old & Boys (ore 15,30), Chiavari Calcio-Tigulho (ore 16,45). B: Cosmos-Sanmarinese (ore 15), Ne Calcio-Croce Verde Bogliasco (ore 16,30), Ruta-Sant'Ilario-Caperanese, 17,30).

Giovanile regionale — Girone A. Borgoratti-Lagaccio (Piani di Ferraito, ore 16,15), Pontedecimo-Sampierdarenese (ore 15,15), Cosmos-Albaro (Taviani, ore 16,30), Sestrese-Baiardo (ore 16,45), Ortomarosio-Libarna (Li, ore 17).

provinciali — Caperanese-Levante C Pegliese (ore 16,45).

PALLAVOLO

A2 femminile — Erg Genova-Geierhof Trento (via Cagliari, ore 17).

B femminile — Levante Chiavari-Liesone (Sampierdicanna, 21).

— Filicori-Cus Pisa (Borzoli, ore 19), Cristoforo Colombo-Marina di Carrara (Genova, ore 21)

C1 femminile — Linea Sud Ovest-Zanica (Voltri, ore 17).

Campionato europeo

PODISMO

Marcia — edizione, percorso di 10 km, ritrovo e partenza (ore 17) presso il piazzale Belvedere in località Megli.

GOLF

Coppa Pubblitalia '86 — green del R (ore 8), ai soci e a invito, seconda edizione, formule medal e stableford, di complessi 36 buche, quattro categorie, handicap.

BASKET - Molta incertezza in coda C2

Un calendario in salita per l'Autorighi Chiavari

La stagione del basket è giunta alla finale. E' già calato il sipario sulla B femminile, con Loano in salvo e Rapallo deluso per aver centrato i playoff. L'interesse è puntato ora su Rapallo (in corsa per la promozione), lium Genova (impegnata playoff) e Autorighi Chiavari, a caccia di punti-salvezza.

C2 maschile — E' in programma la quart'ultima di campionato. In vetta, il Asti ha ipotecato l'unico posto disponibile per la B. In coda, invece, c'è ancora incertezza sul nome delle quattro squadre condannate retrocessione, che dovrà compagnia ad Alessandria, Crocetta Torino e Spezia.

La lotta è ristretta a Autorighi e S. Paolo Torino (appaiate a quota Collegno (20) e Biella .

Il calendario dell'Autorighi è in salita: Bonino e compagni si preparano a tre trasferte consecutive. Stasera saranno impegnati a Torino, nello scontro diretto col Paolo. Poi viaggeranno a Tortona e, successivamente, dovranno i conti con un'altra avversaria diretta, il Biella.

Dopo questo ferro, l'Autorighi ospiterà il Collegno. La tabella-salvezza, per mettersi al sicuro da brutte sorprese, prevede fuori casa e, naturalmente, altri due punti nell'ultima campionato.

Il Loano, raggiunta la anticipata, è in cerca di un risultato di prestigio a Valenza. Il Cus non incontrare problemi sul campo Crocetta Torino.

femminile — Nel girone A, l'Albatros Alassio condannato sione. Nel girone B è in programma la prima giornata dei playoff: l'Auxilium Camisasca Genova domani sera impegnata sul campo Martelli Firenze.

Nell'altra «semifinale» si affronteranno Cus e Gelas Lucca. Quattro squadre in lotta per l'unica poltrona che vale la serie B.

D maschile — Il primo classifica in compagnia Livorno e Carrara, si prepara volata finale.

Sono squadre in per due posti-promozione. Il Mondial domani affronterà il Bordighera, condannato.

Maurizio Fico

SI RIPARTE Il calcio dilettanti e la pallavolo tornano sulla scena per la fase più delicata della stagione

Stasera per il Bastia festa da non rovinare

La capolista di Prima categoria anticipa con il Bordighera, domani il battesimo della figlia del presidente

Caccia al Bastia Villanovese, di più conoscendone già il risultato. Prima categoria torna l'anticipo in notturna (ore 20,30) allo stadio Riva tra la capolista e il Bordighera. Così, domani Cervo e Finale potranno giocare già si possono rosicchiare qualcosa al o devono semplicemente mantenerne il ritmo.

Bastia Villanovese (35)-Bordighera — Il presidente Crisenti chiede ai suoi ragazzi il regalo di battesimo per la figlia. E' questo il motivo dell'anticipo (domani ci sarà festa, cui sono invitati tutti i giocatori e i dirigenti), con il Bastia che rinuncia all'infortunato Alessio Molli e allo squalificato Alberto Franchi. Probabile l'impiego primo minuto del diciassettenne centravanti Ferrua, col ritorno di Mirco Secco in panchina, a tre mesi e mezzo dall'infortunio al ginocchio. «Due punti ci servirebbero o siamo ci ottenerli», affermano nel Bastia.

S. Bartolomeo Cervo (22)-Finalborghese — La della classe scontrarsi la di punti dei prima della sosta avevano dimostrato tangibili progressi di gioco e di risultati. «Ora che abbiamo recuperato elementi importanti, possiamo giocarci le nostre chances con efficacia», dicono a Finale.

Finale (21)-Albisola (16) — «E' la prima partita di un ciclo tremendo, sarà necessario raccogliere punti». Lo Rino Roccabianca, al fianco di Duce guida l'Albisola del dopo-Ferlini. E, in effetti, trasferta sembra la più comoda per avvicinare la contro un Finale che ancora spera nell'aggancio al vertice.

Bragno (17) — scontro diretto per la salvezza della giornata. Le due compagini si di fronte in una sfida può distribuire tranquillità o disperazione. Flavio tecnico del Bragno, afferma: «Stiamo mettendo a punto alcuni recuperi importanti, anche se il Boys Vado vanta sulla carta giocatori di grande qualità, puntiamo stavolta al successo pieno, risultato che ci di intra-

Calvi del Pietra Ligure

re al meglio lo sprint per la permanenza in Prima categoria».

Calizzano (17)-Pietra Ligure (22) — «Anche abbiamo dimostrato di la posizione in classifica, e domani vogliamo confermare questo stato di . Giuseppino Tabò, dirigente del Calizzano, i un successo che vale letta la salvezza, di fronte a quel Pietra Ligure guidato dall'«ex» Calvi, giovani dell'intero girone.

S. Filippo (14)-Altarese (22) — La squadra di Berto che è ormai a pochi passi quota salvezza, trova la disperazione albenganesi, ai quali solo i punti servirebbero per puntare alla permanenza in categoria.

Mallare (20)-Loanesi (24) — «Con tutto il rispetto per la Loanesi, questo è uno dei turni interni da sfruttare per metterci al sicuro». Lo Lallo tecnico del Mallare, alla di una sfida che la sua squadra punta a vincere non rischi.

Millesimo (22)-Borghetto — Squadre per ora tranquille, ma il Borghetto, decise squalifiche, potrebbe finale di stagione soffrire eventuali sprint delle pericolanti. Ecco perché cercherà domani di uscire imbattuto dal terreno dei giallorossi.

Roberto Bagliotto

Seconda, brucia la coda Chi ferma il Quiliano?

S. Stefano, Spotornese e Rocchettese capoliste - Un drammatico S. Ampelio-Vallecrosia

Torna la Seconda categoria dopo la due giornate che, prima di Pasqua, per la disputa di tutti i recuperi. Il duello Camporosso-Auxilium nel girone A, la fuga del Borgio nel «B» e la lotta per «C» sono i motivi di maggior interesse

Girone A — La capolista Camporosso (p. 33) ospita il tranquillo S. Stefano (22) ed è attesa a un convincente, mentre l'Auxilium (30) dovrà fare i conti con la grinta dell'am Leca . E per quanto riguarda la battaglia dei bassifondi, il calendario propone domani uno scontro drammatico, S. Ampelio (13)-Vallecrosia (16), rispettivamente penultima e quart'ultima in graduatoria.

Il S. Lorenzo, ultimo con 12 punti, cerca speranze a Sanremo contro un Carlin's Boys che coi suoi 18 punti non può ancora considerarsi tranquillo, mentre l'ultima delle compagini impegnate a conquistare la permanenza in «Seconda» è il Pontelungo, domani di scena ad Imperia contro il Riviera dei Fiori, che ha punti contro i 15 degli ingauni. Infine, il Vecchia Laigueglia (17 punti, pochi per star tranquilli), di scena (21). Solo una partita, Laigueglia Giorgio (22) non presenta particolari motivi, anche se i locali sper in aggancio al

Girone B — Il Borgio difende i 30 punti-primato sul terreno della Spotornese (20), compagine dal rendimento alterno ma capace di esaltarsi. Alle spalle della capolista, il Lavagnola 73 (27) gioca il derby Fornaci (18), il Celle (25) viaggia sul rovente campo del Portovado (15 punti), in piena lotta per non retrocedere.

Scontro salvezza a Vote per (17)-Legino (16), e il Don Bosco (12) che tenta l'ultima carta sul campo dello Zinola (20), il quale però ha a disposizione questa partita per mettersi definitivamente al sicuro. L'ultimo appuntamento tra (20) e Alba Docilia (22).

Girone C — C'è la Rocchettese (24) sulla strada del Quiliano-mostre (40), la cui fame di record sembra conoscere limiti. La Ferrania (31) difende il secondo posto nella trasferta di Savona con la Priamar (22), e il Cameranà Sallceto (30) può attaccarlo, il match lungo con la rilassata Letimbro (21).

Brucia la coda in Cadibona (15)-Sabazia (15), dove si affrontano le terz'ultime. il Villapiana, penultimo a quota 14, chiede strada un'altra rivale diretta, il Dego (16), e la S. Cecilia (16) tenta di sfruttare la mancanza di della Villetta

r. bg.

Imperia nel Veronese

IMPERIA — In formazione ancora rimaneggiata, l'Olio Sasso Imperia affronta questa sera (ore), a (Verona), la delicata trasferta con la Leonessa Nuoto Brescia. L'incontro è valido per l'8ª giornata della B di pallanuoto. Le altre partite: Cus Firenze-Quinto, Fanfulla-Mestrina, Doria-Pegli, Lerici-Eurocollege, Torino 81-Triestina. *(f. d.)*

● **Calcio** — Arenzano e Cogoleto, le genovesi di Ponente che figurano nel girone B di Prima categoria, vanno entrambe in campo pomeriggio (ore 15,30). a caccia di punti-salvezza. L'Arenzano in scena contro la il Cogoleto va a Busalla contro la Sarissolese.

anticipi pomeriggio Promozione

Oggi pomeriggio, per il girone A di Promozione, si disputano due anticipi. Alle 15, al campo Belvedere, la Sampierdarenese, sesta in classifica 24 , ospita il pericolante Cengio di Aldo Lugi, che conta 17 punti e una partita da recuperare (in casa con l'Ovadamobili). Alle al di Albenga giocano invece Cariale (punti) e Argentina (25). E' una sfida che può stabilire chi ha la possibilità di insidiare il quarto posto del Varazze, visto che tre (Vado, Ventimiglia, Libarna) imprendibili.

Sulla panchina del Cariale mancherà Fulvio Castello: il tecnico biancazzurro si è infatti a un occhio negli scorsi giorni. *(m. nu.)*

Per l'Erg è festa L'Olympia trema

Le ragazze del Genova cercano la 17ª vittoria stagionale - Oggi il Voltri affronta la capolista Brescia - Il Vian 2 A senza problemi

Dopo la sospensione per le festività pasquali oggi si riaccendono i riflettori sui campionati nazionali di B e C1 maschili e femminili

Dirittura d'arrivo — *In A2 femminile la matricola (p.) festeggia il brillante terzo posto nella casalinga (via Cagliari, ore con il Galerhof Trento (p. 6). All'ultima giornata di campionato, le ragazze di Anna Del Vigo possono scendere in campo in tutta tranquillità e dovrebbero centrare l'obiettivo della 17ª affermazione stagionale senza troppi problemi.*

Olympia, dove vai? — *In B maschile una serie di prestazioni negative ha fatto precipitare l'Olympia Voltri al quart'ultimo posto (p. 12) e per non compromettere una situazione già abbastanza delicata gli uomini di Merello devono reagire a suon di risultati. Oggi Bellucchi e compagni non dovrebbero scampo sul parquet della capolista Brescia (p. 32), ma poi non dovranno fallire gli ultimi appuntamenti stagionali Cus Modena (p.) e Argentia Gorgonzola (p. 8).*

Albisolesi tranquille — *Anche femminile mancano tre turni alla conclusione, ma il Vian 2A Albisola (p. 18) non ha problemi di salvezza e può giocare in tutta tranquillità il match casalingo (Albisola Superiore, ore il Paul Shark V (p. 32). Completamente diverso il discorso riguardante il Levante Chiavari (p. 10) che è invischiata in piena retrocessione e spera di acciuffare in extremis l'autobus per i playoff-salvezza. Le biancorosse di mister Russo giocano in (Sampierdicanne, ore 21) con le dirette rivali del Lissone (p. 12) e devono vincere ad ogni costo per prepararsi a giocare il tutto per nelle gare finali il forte Viadana (p. 28) e le cugine del Vian*

ligure — *poule promozione di C1 maschile (quarto turno) il Cristoforo Colombo (p. 10) vuol il confronto casalingo (Genova, ore 21) con il Marina di Carrara (p. 4), mentre le altre liguri impegnate nella poule salvezza: capolista 2A Celle , cerca il colpaccio sul del Lido di Camaiore (p.), la Primavera Olio perla (p. 4) lotta invece contro il pronostico nella trasferta il forte Quarrata (p. ed infine i genovesi del Filicori (p. 6) tentano di sfruttare il fattore campo (Borsoli, ore 21) contro il non trascendentale Cus Pisa (p. 0).*

Cassine — *poule promozione di C1 femminile (quarta giornata) il Cus Genova (p. 4) è deciso a tentare il sul campo modenese del Quartiere (p. 6), mentre Maurina Hobo's Imperia (p. 4) e Ceparana Mobili Barberis (p. 6) giocano in casa rispettivamente contro Stella Reggio Emilia (p. 4) e Galluzzo Firenze (p. 12). Nella poule salvezza tutte le liguri giocano in casa.* **a. c.**

PALLANUOTO - Oggi in casa con il Nervi in attesa del Posillipo

Savona, prologo all'esame

La modesta squadra di Lastrico impensierisce i biancorossi - Crapiz e Somossy recuperano

SAVONA — Due partite dopo la sconfitta di misura nel derby di Camogli, per il Casenergia Savona: oggi il Nervi, sabato prossimo con la capolista Posillipo.

Poiché il Nervi ha 6 punti e il Posillipo 27, inutile aggiungere che ben diversa è l'importanza dei confronti. Oggi, insomma, per i biancorossi potrebbe essere una specie di «prologo» all'incontro più difficile della stagione.

«La classifica, dice Posillipo 27, Camogli e Pescara 21, Ortigia 19, Savona 18, 15 e Recco 14. Tutto in gioco per i playoff, dunque, eccetto il primato, che è saldamente dei napoletani. gioca alle 17,30.

Salute della squadra. Crapiz e Somossy stanno entrando in condizione, dopo i guai fisici degli ultimi tempi: problema alla mano per il portiere, mal di schiena l'ungherese «Shoma», per la verità, accusa ancora qualche dolore, ma a Camogli, dolori o no, segnato cinque gol. di schiena anche per Bartoletto.

sta peggio di tutti è forse Luciano Cucchia, che la settimana avuto colica renale. paio di giorni in ospedale, ma oggi sarà regolarmente in panchina. E' stato Claudio Mistrangelo a allenare i durante l'assenza di Cucchia, alternandosi così alla guida della prima squadra e della formazione che proprio

Il vice presidente Alberto Falco «Mi che il rendimento della squadra stia crescendo. sicuro che fino della regular season faremo buoni risultati».

I genovesi allenati Gianni Lastrico non infatti in grado impensierire i . la Rari, si tratta verificare le condizione in vista del ben più impegnativo confronto della settimana prossima. **a. ch.**

QUESTO SABATO

CALCIO

Promozione (ore 15,30). Cariale-Argentina (Riva Albenga), Sampierdarenese-Cengio (Belvedere, ore 15).

Prima categoria (ore 20,30). Bastia Villanovese-Bordighera (Riva Albenga).

BASKET

Promozione maschile: Sanremo ore 20, palestra comunale: Sanremo-Canale; Imperia ore 21, palestra Ruffini: Rebar-Albi ; 20,30, palestra comunale: Vallecrosia-Amal. ; ore palestra : -AS Imperia

femminile: Albisola Sup. ore 21, palasport: Vian Due A-Varese.

Serie C1 femminile: Sanremo ore 21, palestra comunale: Sanremo-Vignola, Imperia ore 21,15, palestra Maggi: Maurina Hobo's-Reggio Emilia.

Serie C2 maschile: palazzetto: Renault Caperana; Celle L. ore 21, : Celle-Busalla.

Serie C2 femminile: Varazze ore 21, palestra comunale: Varazze-Navalcarr; Albisola S. ore 18, palasport: Olivoto-Bredia. Imperia ore 18, palestra Ruffini: Schiavetti-Monte

Serie D maschile: ore 18, palestra comunale: Kar-Sonoglia; Imperia ore 18, palestra Maggi: Lilla Alberti-Sarnificanese.

femminile: Arma di Taggia ore 20,30, palestra comunale: Arma-Coopsese.

maschile: ore 17,30, piscina olimpica: Casenergia Savona-Job Nervi.

ore 20,30. Ferro: Pirates-Etruschi Livorno

BASKET - Molta incertezza in coda alla C2

Un calendario in salita per l'Autorighi Chiavari

La stagione è giunta stretta . E' già il sipario sulla B femminile, con Loano in salvo e Rapallo deluso per non centrato i playoff. L'interesse è puntato ora su Mondial Rapallo (in corsa per la promozione), Auxilium Genova (impegnata nei playoff) e Autorighi Chiavari, e punti-salvezza.

C2 maschile — E' in programma la quart'ultima di campionato. In il Galliazi Asti ha ipotecato l'unico disponibile per la B. In coda, invece, c'è ancora incertezza sul nome della squadra condannata alla retrocessione, che dovrà tenere compagnia Alessandria, Crocetta Torino e .

La lotta è ristretta a Autorighi Chiavari e S. Torino (appaiate a quota 22), Collegno (20) e Biella .

Il calendario dell'Autorighi è in salita: Bonino e compagni si a tre trasferte consecutive. Stasera impegnati a Torino, nello diretto col S. Paolo. viaggeranno a e, successivamente, dovranno fare i conti con un'altra avversaria diretta, il Biella.

Dopo questo ciclo di ferro, l'Autorighi ospiterà il Collegno. La tabella-salvezza, per mettersi al sicuro da brutte sorprese, prevede un successo fuori e, naturalmente, punti nell'ultima di campionato.

Il Loano, raggiunta la salvezza anticipata, è in cerca di un risultato di prestigio a il Cus Genova problemi Crocetta Torino.

C femminile — girone A, l'Albatros Alassio è ormai condannato alla retrocessione. Nel girone B è in programma la prima giornata dei playoff: l'Auxilium Cantiasca Genova domani sera sarà impegnata sul del Martelli Firenze.

Nell'altra «semifinale» si affronteranno Cus e Lucca. Quattro squadre in lotta per l'unica poltrona serie B.

D maschile — Il Mondial Rapallo, primo in classifica in compagnia di Manetti Livorno e si alla volata finale.

Sono squadre per posti-promozione. Il domani affronterà il Bordighera, ormai condannato.

Fico

Polizia, carabinieri, Finanza e ispettori Usl a caccia di vino avvelenato

Controlli a tappeto per il metanolo Ancora in rianimazione la ragazza

Le condizioni di Ivana Bellan di Oleggio sono stazionarie - I medici fiduciosi: «Siamo riusciti a dimezzare le sostanze tossiche nel sangue» - I genitori sono fuori pericolo

Novara. Ivana Bellan, la ragazza di Oleggio ancora in rianimazione. A destra la madre Marcellina Trevisan e il padre Gino (Foto Finotti)

NOVARA — Le condizioni di Ivana Bellan, l'operaia avvelenata dal barbera al metanolo, sono stazionarie. E' sempre ricoverata al reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore. Gli esami di ieri offrono migliori prospettive rispetto al momento del ricovero. I genitori, il padre Gino e la madre Marcellina Trevisan, stanno decisamente meglio.

Dopo che sono stati trasferiti nel reparto di medicina, potrebbero essere dimessi nella giornata di oggi. I medici del rianimazione mantengono invece la riserva di prognosi per la figlia.

La giovane operaia, di 23 anni, quand'è giunta in ospedale, mercoledì sera, aveva nel sangue una quantità di metanolo letale. Se i medici non fossero intervenuti tempestivamente con una terapia in grado di favorire lo smaltimento delle sostanze tossiche per via urinaria, la sorte della giovane era praticamente segnata.

«Adesso invece gli esami sono più tranquillizzanti — ammette il dottor Edoardo Zamponi, della rianimazione —. *La concentrazione delle sostanze tossiche nel sangue è praticamente dimezzata. Non possiamo ancora considerare la paziente fuori pericolo, trattandosi di un potente veleno, ma certo questi esami, eseguiti a Milano ed a Pavia, ci fanno sperare in un'evoluzione positiva. Non è poco se pensiamo alle condizioni obiettive riscontrate al momento del ricovero. Per il padre della ragazza oggi gli esami sono addirittura negativi. Per la madre si riscontrano solamente alcune tracce di metanolo».*

Nessun altro oleggese che aveva ingerito il vino da pasto acquistato dalla ditta di Riccardo Pastura ha avvertito sintomi di avvelenamento tali da richiedere l'intervento medico. A fare scattare l'allarme, mercoledì sera, era stato il figlio stesso di Riccardo Pastura, Giulio. Si era presentato a Gino Bellan per ritirare il vino che aveva consegnato il mese scorso, a lui e a diversi vicini di casa.

«Non ha fornito molte spiegazioni — ricorda il Bellan — *ci ha detto solamente che conteneva delle sostanze in misura superiore a quello consentito e per questo era meglio ritirarlo. Ho accompagnato personalmente il Pastura nella mia cantina e presso i vicini ai quali era stato consegnato il vino. Quando poi sono rincasato, visto che mia figlia accusava strani sintomi, ho pensato bene di chiedere l'intervento di un medico. Forse è quello che gli salverà la vita».*

Il Pastura, mercoledì sera, aveva una gran fretta. Ricorda Mario Tognacca, ciclista di Oleggio che ha acquistato due damigiane di quel barbera: *«Ne avevo prelevati quattro bottiglioni che ho poi consegnato ai carabinieri. Il Pastura invece mi ha pagato in contanti il corrispettivo delle due damigiane che ritirava. Mi ha lasciato solo alcune bottiglie da bere in questi giorni. Voleva buttare il vino in un posto perdente ma mi sono opposto. Così l'ha portato via».*

A Oleggio, in via Sant'Antonio dove abitano i Bellan, in tre stabili di case popolari, un po' tutti coloro che avevano acquistato quel vino tirano un sospiro di sollievo. Molti per la verità non l'avevano ancora assaggiato.

Aspettavano la luna buona per imbottigliarlo. I carabinieri di Oleggio stanno interrogando tutti gli acquirenti di quel vino.

Ad Alba militari dell'Arma hanno provveduto a sequestrare 21 mila litri di quel barbera da pasto, eseguendo un provvedimento del sostituto procuratore di Novara Corrado Canfora. Si può ben dire però che tutta la provincia di Novara è letteralmente battuta da polizia, carabinieri, Guardia di Finanza ed ispettori delle Usl alla ricerca del vino sospetto e per prelevare campioni presso commercianti e produttori. Soprattutto nei paesi si va diffondendo la paura del vino adulterato. Tutti i disturbi dei bevitori vengono fatti risalire al vino.

Renato Ambiel

I sequestri in Lomellina

VIGEVANO — Paura per il vino adulterato anche in Lomellina, ma per fortuna fino ad oggi non si registrano casi di avvelenamento. Bottiglie e damigiane confezionate dalla «Repetto» di Montalbio (Alessandria) sono state sequestrate a Mede dai tecnici d'igiene dell'Unità sanitaria nelle abitazioni di oltre venti famiglie. Nei giorni scorsi altro vino era stato ritirato dai banchi di vendita di un supermercato a Vigevano.

Per far fronte all'emergenza, il presidente dell'Ussl 78, Giuseppe Inzaghi, ha deciso di assumere sei medici per il servizio anti-frodi alimentari

I sequestri nel Novarese

NOVARA — L'allarme per il vino è scattato, in provincia di Novara, il 26 marzo scorso quando la polizia ha sequestrato, in due supermercati, 60 bottiglioni di barbera della ditta «Odore». La Guardia di Finanza ha sequestrato undicimila litri di vino Barbera e Dolcetto provenienti dalla ditta Bianco di Castagnole Lanze. Cinquemila litri alla «A. Brugo» di Romagnano e seimila litri a Borgomanero alla «Eugenio e Flo Zanetti». Soltanto nel vino degli Zanetti sono state riscontrate quantità di metanolo quattro volte superiori ai minimi.

Sassi e detriti hanno bloccato l'accesso alla valle

Aperto un varco per 4 ore ma Bognanco resta isolata

Ieri pomeriggio è stato scavato un varco nella frana per consentire alle auto di raggiungere Domodossola - Chiesti interventi - Il sindaco: «Non possiamo aver paura ad ogni pioggia»

BOGNANCO — Non ci sarà, domani sera, la preannunciata *«favolosa veglia danzante con 4 ore di ballo-spettacolo e le stars internazionali del liscio»* che la segreteria telefonica del Dancing Rubino, uno dei più noti ritrovi ossolani, si ostina ad annunciare meccanicamente a chi forma il numero del locale.

Nessuno ha ancora pensato di cancellare la registrazione automatica e la frana delle Piodate impedirà agli amanti del liscio di raggiungere Bognanco.

Ieri pomeriggio il servizio tecnico della Provincia ha aperto un varco fra i sassi e i detriti caduti consentendo il transito per poco più di un'ora ai mezzi che erano rimasti bloccati in paese e che hanno così potuto raggiungere Domodossola. Poi sono stati rimessi i cartelli di divieto e le sbarre.

A lavorare sodo si attaccherà lunedì. Occorre costruire un'impalcatura, scalzare la roccia e fare colare del cemento per rafforzare il pendio della montagna che già altre volte in quel punto, a poca distanza dall'imbocco di un sicuro viadotto che scavalca il Bogna, staccandosi di schianto dalla montagna, ha scaricato sassi.

«Il disagio è notevole» dicono a Bognanco, dove si stanno dando gli ultimi ritocchi alle attrezzature ricettive in vista della imminente stagione turistica *«e occorre prendere dei rimedi definitivi per bonificare quel tratto insidioso».*

Il sindaco Prada ha sollecitato un intervento radicale a Provincia e Regione. *«Non si può stare col fiato sospeso ogni volta che piove, aspettando che la solita frana delle Piodate blocchi la provinciale e vanifichi tutti gli sforzi degli operatori economici bognanchesi, per i quali la stagione è già naturalmente corta».*

Nessuna novità apprezzabile per l'altra grossa frana ossolana, caduta nello scorso agosto, che ha bloccato la provinciale di Antigorio-Formazza poco sotto la Cascata del Toce.

Il tratto di strada è ancora sotto sequestro giudiziale. Il comune di Formazza ha dovuto affidarsi a un legale che è stato incaricato di ottenerne il dissequestro.

L'intera provinciale che va da Crevoladossola a Formazza dovrà ormai essere assunta dall'Anas. *«Ma intanto siamo ancora a bocce ferme»* dicono a Formazza *«e noi ne portiamo le conseguenze. Ci era stata promessa una riunione subito dopo Pasqua».*

b. o.

Droga sotto i tappetini dell'auto due vercellesi arrestati a Novara

NOVARA — Due vercellesi sono finiti in carcere, a Novara, denunciati per detenzione illecita di sostanze stupefacenti. Sotto i tappetini dell'auto con cui viaggiavano sono stati trovati sette grammi e mezzo di cocaina. Gli arrestati sono: Giovan Battista Pasquino, 46 anni, via Ariosto 12 e Luisella Minandi, 23 anni via Martiri del Kiwu, entrambi di Vercelli.

Il Pasquino è un artigiano con laboratori a Vercelli e Giaveno in provincia di Torino per la confezione di biancheria intima. Luisella Minandi è una sua dipendente. Una pattuglia della «volante» è stata messa in allarme dalla velocità sostenuta con la quale la «SAAB» Turbo, alla cui guida si trovava il Pasquino, ha affrontato il viale Giulio Cesare.

I poliziotti hanno intimato l'alt alla potente auto. Alla richiesta della patente di guida il Pasquino avrebbe risposto di averla dimenticata a casa. Gli agenti decidevano allora di perquisire l'auto e sotto i tappetini posteriori è stata trovata una bustina con sette grammi e mezzo di cocaina. I due occupanti dell'auto si sono mostrati sorpresi della scoperta. Accompagnati in questura sono stati dichiarati in arresto.

Il provvedimento è stato convalidato dal magistrato dopo l'interrogatorio avvenuto ieri in carcere. Alla polizia si pensa che l'operazione possa avere degli sviluppi. Escluso che i due facessero un uso personale della droga, resta da stabilire dove se la sono procurata e a chi fosse destinata.

Era forse la campionatura di una partita da immettere sul mercato? Sono interrogativi ai quali la polizia sta cercando di dare una risposta esauriente con tutta una serie di indagini in corso.

r. a.

Sequestro ad Ameno, sul Lago d'Orta

Un'azienda chiusa per scarichi abusivi

AMENO — Per ordine del pretore, i carabinieri di Omegna hanno posto sotto sequestro un'azienda che scaricava abusivamente liquami tossici industriali nel torrente Agogna.

Il proprietario del laboratorio, in cui si provvedeva alla cromatura di rubinetti, Antonino Campo, 40 anni, abitante ad Ameno in via Mazzini 7 da un paio di anni, pare fosse stato in precedenza esortato ad adeguarsi alla normativa vigente sull'inquinamento e a provvedersi del previsto impianto di pretrattamento degli inquinanti tossici, cosa che evidentemente non ha fatto.

Le conseguenze non hanno tardato a farsi evidenti. Il tratto più settentrionale dell'Agogna, scorrendo in una zona al di fuori delle aree industriali, ha mantenuto le sue caratteristiche di torrente in cui la fauna ittica non manca e sono stati i pesci a fare le spese dello scarico tossico abusivo.

L'allarme non ha tardato a diffondersi e le denunce hanno incominciato a giungere numerose ai carabinieri di Gozzano, di Orta e ai guardapesca. Dall'analisi delle acque su alcuni pesci si è appurato quali sostanze avessero causato l'inquinamento del torrente, permettendo di risalire alla ditta responsabile che come si è detto è stata posta sotto sequestro. a. m.

Sostanze tossiche in un container?

NOVARA — Un «container» abbandonato da tre giorni sull'autostrada Torino-Milano, in direzione di Torino, ha fatto scattare ieri pomeriggio l'allarme.

Gli agenti della polizia stradale di Villarboit hanno fatto intervenire vigili del fuoco e ispettori sanitari per effettuare una serie di prelievi del materiale contenuto. Pare si tratti di sostanze tossiche anche se ancora non si conoscono gli esiti delle analisi. Contiene una sostanza catramosa di colore nero. Potrebbero essere i residui di lavorazioni industriali. (r. a.)

Domani al Borsa

La giornata del mutilato a Novara

NOVARA — E' in programma domani al Borsa la «giornata del mutilato» organizzata dalla sezione provinciale dell'Anmil, associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, presieduta da Gaetano Baviera. Alle 8,30 è previsto il raduno dei numerosissimi partecipanti in piazza Bellini dove verrà deposta una corona di alloro al monumento dei Caduti sul lavoro.

Dopo la messa in duomo, alle 10 comincerà l'assemblea alla quale presenzieranno fra gli altri il ministro Nicolazzi, l'onorevole Teresa Angela Migliasso e il presidente della Regione Vittorio Beltrami. Previsto un intervento all'insegna della contestazione da parte di Baviera il quale, dopo aver tracciato il quadro delle attività associative, parlerà del malcontento della categoria.

Baviera, che è anche presidente regionale dell'unione ciechi, ricorderà nell'occasione la decisione del ministero dell'Interno che consente ai non vedenti di evitare l'autentica della firma. **m. a.**

Nell'azienda «Silva» di Verbania

Magazzino in fiamme danni per 200 milioni

VERBANIA — I 30 dipendenti della «Silva», un'azienda specializzata nella produzione di fialette, ampolle in vetro, in particolare per uso medico-sanitario, di proprietà della «Fratelli Alleri e C.» che opera in via Guido Rossa a Verbania, devono alla tempestività dell'intervento dei vigili del fuoco la salvezza del loro posto di lavoro.

I vigili del fuoco infatti, avendo visto dalla loro caserma una densa colonna di fumo sinistro, elevarsi dal magazzino deposito dell'azienda, sono partiti con due squadre prima ancora che al loro centralino arrivasse la telefonata d'allarme.

L'intervento più che tempestivo, al quale hanno collaborato gli stessi operai, ha consentito di evitare sia lo scoppio della centralina del gas-metano usato per le lavorazioni dell'azienda sia di bloccare le fiamme, impedendo loro di comunicarsi al settore operativo.

L'opera di spegnimento e l'eliminazione degli ultimi focolai si sono protratti per circa tre ore. Il magazzino e tutto quanto vi era custodito in vetro termotraibile, lavorato e da lavorare, fiale, contenitori, imballaggi, è andato perso per un danno che supera i 200 milioni di lire.

Sulle cause del sinistro ancora molta incertezza. Pare che qualcuno abbia notato un leggero filo di fumo fuoriuscire dal deposito già un'ora prima. Gli accertamenti continuano. L'attività produttiva, comunque, potrà proseguire. **a. c.**

Teleselezione con gli Usa da Vigevano

VIGEVANO — Con i primi di aprile anche il distretto telefonico di Vigevano è agganciato con la teleselezione intercontinentale.

La Sip ha provveduto ad allacciare direttamente Vigevano con i seguenti Stati: Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Colombia, Giappone, Emirati Arabi, Hong Kong, Indonesia, Iran, Israele, Kenya, Kuwait, Messico, Singapore, Sud Africa, Stati Uniti e Venezuela.

Congresso dei tecnici europei dell'abbigliamento

Le «forbici d'oro» a Stresa rilanciano il made in Italy

STRESA — Si apre oggi la stagione dei Congressi con il «meeting» — nel Salone del Quattrocento — del Comitato Europeo dei Tecnici dell'abbigliamento. E' una associazione relativamente giovane, sorta poco più di un anno fa, alla sua seconda stagione internazionale. Un'associazione che ruota attorno a due persone, il novarese Giuliano Bardaglia, «forbice d'oro» conosciuto in tutto il mondo, presidente e fondatore, e il ragioniere Giuseppe Francescato direttore generale della «Lainiere De Picardie» una società di forniture per confezioni che ha ben 64 filiali in tutto il mondo e che è un po' il motore del sodalizio che ha la sua sede a Villa Bossi di Orta.

Il tema di questo congresso è «La migliore competitività aziendale attraverso il controllo totale della qualità», una tematica che viene sviluppata attraverso l'esame del modello aziendale giapponese; il controllo della qualità giapponese con i suoi 5 principi. Si parlerà anche dell'operatività dei circoli di qualità; della loro introduzione nelle aziende; dell'addestramento e formazione dei circoli con una dimostrazione (simulazione reale con 8 elementi) dell'ingegnere Galgano dell'Agenzia di formazione professionale.

E' quella di oggi un po' una riunione di élite con tecnici e rappresentanti delle maggiori industrie di confezioni. Tra le altre, le italiane Benetton, Facis, Vestebene, Marzotto, Stefanel, Sanremo, Inco Gritti e la Herno di Lesa.

Spiega il presidente dell'Associazione Bardaglia che il sodalizio ha tra i suoi presupposti fondamentali la difesa del «Made in Italy», la formazione professionale e, soprattutto, la difesa dei posti di lavoro. *«Sono tre elementi concatenati* — dice — *che formano un tutt'uno».* Aggiunge: *«Per i vini, per i formaggi si è ricorsi al marchio "doc"; noi il marchio l'abbiamo chiesto, a difesa dell'acquirente, innanzitutto, e poi per il buon nome della categoria. Sin qui non si è risposto da mercante quando addirittura non ci è stato risposto negativamente.*

Piero Barbè

HOCKEY - Accolto il reclamo del Monza

E' tutto da rifare per la Coppa Italia

NOVARA — Com'era da prevedere la seconda importante fase del massimo campionato di Hockey a rotelle su pista ha subito un rinvio per dar modo alla Caf di decidere sul reclamo del Roller Monza contro la gara persa a Pordenone. La fase preliminare (quella fra la 6ª, 7ª e 8ª classificata di A1 e la 1ª, 2ª, 3ª di A2) dovrebbe scattare il 26 aprile per dar modo poi di iniziare i quarti di finale il 6-13-15 maggio. Il «pasticciaccio» continua e non solo per quanto riguarda il campionato con gare spostate che, alla fine, sono costate agli azzurri del Consorzio Hockey Novara la prima posizione.

Infatti senza i rinvii i novaresi non si sarebbero trovati di fronte a quattro trasferte consecutive che li hanno costretti a perdere punti preziosi come quelli di Viareggio e Fortemarmi. Ma c'è di più. Anche la «Coppa Italia» dovrà essere in parte rifatta dopo l'accoglimento del reclamo del Roller Monza. I lombardi saranno impegnati l'8 e il 10 aprile con il Pordenone e la vincente giocherà poi, 12-15 aprile, con il Lodi. A questo punto la beffa: gli azzurri infatti, già vincitori della prima finale con il Pordenone, dovranno rigiocare la partita contro la formazione che si sarà classificata dopo i due turni.

Una decisione tutta da discutere che però è stata ratificata non solo dalla Caf ma anche dalla Corte federale. Il doppio incontro è in programma il 19-22 aprile e potrebbe ripetersi la finale precedente, cioè Pordenone-Novara già vinta dagli azzurri.

Per recuperare questa imprevista sosta gli azzurri giocheranno stasera un'amichevole con il Monza, alle 21, al palasport. L'allenatore Mino Battistella vuol tenere sotto pressione la squadra nella speranza che tutto possa riprendere nel migliore dei modi sabato 26 aprile. **l. l.**

Jacomuzzi dal Novara alla Carrarese

NOVARA — Carlo Jacomuzzi lascia il Novara calcio. Il direttore sportivo degli azzurri, da due stagioni, ha firmato un contratto che lo lega alla Carrarese per la prossima stagione. In Toscana lavorerà con Romeo Benetti.

Jacomuzzi aveva chiesto alla società di conoscere, con un certo anticipo, i programmi per la prossima stagione, e se questi contemplassero ancora la sua collaborazione. Per restare al Novara aveva posto alcune condizioni minime. Dalla società, alla ricerca di un manager esperto, non gli sono venute risposte concrete. (r. a.)

AL COCCIA UNA SERATA ENTUSIASMANTE CON PAOLO CONTE

L'avvocato di Asti fa sognare Novara con i suoi 5 «peccatori in smoking»

Era la prima tappa piemontese del cantautore dopo la tournée in Francia. Tutto il teatro esaurito da un pubblico attentissimo: circa settecento persone

Paolo Conte, il cantautore che si è esibito al Coccia, in una foto e in una caricatura di Cavezzali

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Un gran bel fine quello di Paolo Conte che l'altra sera ha incantato e divertito al Teatro Coccia. Reduce dai successi parigini è tornato in Italia da 15 giorni senza aver perso l'ironia e la semplicità dei veri «grandi».

«Sono soprattutto stupito — dice —, non pensavo di superare l'ostacolo della lingua, per fortuna tutto è andato per il meglio. Il pubblico era giovane, proprio come questo di Novara, e attentissimo. Mi ha fatto molto piacere, anche perché io sono rimasto quello di sempre, non ho bluffato per catturarlo».

La città è stata la prima tappa piemontese del cantautore-avvocato «e ha risposto con entusiasmo», dice Gianni Del Bello, 28 anni, un giornalista vicino al gruppo organizzatore. C'era preoccupazione perché le prevendite non erano andate molto bene, ma i novaresi si sono svegliati poche ore prima dello spettacolo esaurendo tutti i biglietti».

«Ecco, la vera soddisfazione è questa — interviene Paolo Conte —, due anni fa quando sono venuto al Palazzetto dello sport non c'era quasi nessuno, oggi invece applaudono a ogni inizio di canzone. Forse hanno capito che non sono costruito, sono quello che sembro».

Settecento persone in silenzio (età media sotto i trenta anni), si sono entusiasmate a ogni nota, smorfia o arricciatura di naso. Cinque musicisti sul palco «i miei peccatori in smoking», nera la scenografia, scuro il pianoforte e fascinosa la voce roca della star che attacca «Sotto le stelle del jazz».

Il contatto è stabilito. Scivolano via tra uno applauso e l'altro «Sparring partner», «Come mi vuoi», «Come di», tutti brani del penultimo e superpremiato long-play «Paolo Conte» uscito nell'84.

«Le sue canzoni sono come romanzi di tre minuti», dice Orietta Molinari, 27 anni infermiera ad Arona, «è bravissimo, il fa sentire unico in platea, sembra che lui scherzi e canti soltanto per te: magico».

Tanghi jazzati, rumbe, storie di provincia nel dopoguerra, di auto targate Anni 40, sono offerti con semplicità e molta ironia, il pubblico si scatena sentendo le note de «La Topolino amaranto» e c'è anche chi, campanilista fino in fondo, associa il testo al libro scritto dal novarese Dante Graziosi. E poi risate, tante, soprattutto per «Hemingway» con «le tenerezze di Zanzibar, e le gambe lunghe di Babalù».

L'atmosfera di Buenos Aires e i viaggi immaginari del cantante-salgariano sono il sul palco del Coccia, ogni storia è ricca, stravagante, mai banale. «Tanti anni fa ero con la macchina in una strada stretta di Asti, mia città natale, rallento per fare passare un'altra auto. Ma una bellona, di quelle che si sentono guardate di continuo, ha pensato che mi fossi fermato per lei, si gira di scatto e mi fa: "Macaco", non l'ho più dimenticato, non lo dimenticherò mai» e subito partono le note della canzone omonima. Gli applausi ormai fanno tremare il Coccia, così in crescendo sino alla fine. E andarsene è un peccato.

Laura Carassai

QUESTE LE PROPOSTE DELLA PROSA E DELLO SPETTACOLO

Finiscono in operetta i giorni del Faraggiana

NOVARA — L'ultimo appuntamento della stagione «leggera» di prosa, organizzata dall'Assessorato alla Cultura al Teatro Faraggiana, uscirà ancora di più dai canoni tradizionali. Infatti per chiudere la stagione si è dato spazio a uno spettacolo che racchiude in sé la bravura del fine dicitore con l'altra più difficile del cantante: l'operetta.

La Compagnia Italiana di Operetta, lunedì 7 aprile, presenterà ai novaresi uno dei più interessanti capolavori, un «classico» del genere: «La Vedova allegra» di Franz Lehar. Chi non ricorda, almeno per sentito dire, gli entusiasmanti successi della famosa coppia Mimì Bluette e Nuto Navarrini e poi, via via, di molti altri artisti per finire a Dezan che per anni ha portato in Italia e nel mondo il calore ed il colore di questo avvincente spettacolo?

L'iniziativa odierna è di Franco Barbero, un giovane nato e cresciuto alla scuola di Macario, brillante caratterista dialettale piemontese, ora dedicatosi al filone dell'operetta.

La «Vedova allegra» è stata rappresentata per la prima volta il 30 dicembre 1905 a Vienna e da allora i suoi motivi ricorrono molte volte anche in altri spettacoli. Franz Lehar non si è fermato ai temi viennesi o ungheresi, cioè alla tradizione. Seguendo il libretto di Victor Leon e Leon Stein fa uso dei ritmi più in voga, li trasforma e li adatta alle esigenze teatrali, con spigliatezza e abilità, costringendo tutti nei primi decenni del secolo a danzare al suono dei suoi valzer e dei suoi tanghi.

L'argomento è altrettanto vivace come la musica. Con Franco Barbero ci sarà Nadia Furlon.

l. l.

Due appuntamenti con il teatro inglese

NOVARA — Dopo il successo della coppia Albertazzi-Vanoni in «Romantic Comedy» di Bernard Slade, che ha confermato il valore di un grande interprete e la sempre più facile adattabilità ai vari personaggi per la cantante, il Teatro Coccia riaprirà il sipario mercoledì e giovedì 9 e 10 aprile per ospitare uno dei più acclamati autori: William Shakespeare.

La Compagnia Glauco Mauri, in collaborazione con Taormina Arte 85 e l'Ente Teatro Comunale di Treviso, per la regia di Marco Sciaccaluga, presenterà «La dodicesima notte (o quel che vuoi)», una commedia che fu rappresentata per la prima volta nel 1531 dall'Accademia Senese degli Intronati e poi riproposta più tardi dal Bandello in una delle sue novelle.

Gli interpreti di questo interessante lavoro, che probabilmente Shakespeare realizzò unendo parte della «Dodicesima notte» e parte de «Gli Ingannati», sono Glauco Mauri, Donatella Falchi, Vittorio Franceschi, Leda Negroni e Roberto Sturno, un gruppo di attori già noti non solo per il successo odierno ma per altre presenze sullo stesso palcoscenico novarese.

La trama è di quelle tanto care all'autore proprio per i suoi innumerevoli intrecci. Due gemelli, Viola e Sebastiano, navigando il mare d'Illiria, naufragano. Tutti e due si salvano, ma ciascuno crede che l'altro sia morto. Viola al suo rientro, forse perché vuol reincarnare il fratello scomparso, indossa panni maschili e diventa il paggio prediletto del Duca Orsino. Questi adora, non ripagato, la bella e fredda vedova Olivia. A questo punto l'intreccio aumenta. Viola s'innamora del Duca e con questa fiamma nel cuore deve portare ad Olivia le tenere ambasciate del suo padrone, sempre respinte.

Accade quindi che invece di commuoversi del dolore di Orsino, Olivia si innamora del suo paggio. Quando sta per accadere il peggio scatta il colpo di scena. Fortunatamente arriva sano e salvo Sebastiano; Olivia lo vede e crede di parlare con il paggio al quale svela tutto il suo amore. La commedia finisce con doppie nozze: la vedova con Sebastiano e Viola, deposti i panni maschili, con Orsino.

L'altra vicenda, che a questa s'intreccia, ha per protagonista Malvolio, il ridicolo, petulante e altezzoso maggiordomo di Olivia. Per punirlo del suo comportamento, un cugino della vedova, un suo amico ed una frizzante servetta gli fanno credere, con una lettera falsificata, che la sua padrona sia innamorata di lui e lo inducono a vestirsi e ad assumere atteggiamenti ridicoli.

Liliano Laurenzi

Un concerto di Niko Guarnori

ORTA — Nel corso dei Congressi della Camera di Commercio di Novara si è tenuto un concerto di Niko Guarnori, un cantautore legato in particolare al lago d'Orta a cui ha dedicato bellissime canzoni.

Nel corso della serata, con l'intervento del cantautore romano Bernardo La Fonte con Francesca Lotà, Niko ha presentato il suo 33 giri: «Io rinascerò».

Il cantautore cusiano ha debuttato con un 45 giri che conteneva: «Sul lago d'Orta» e «Viaggio nella vita», preparato con la collaborazione dell'Azienda Autonoma.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Ragazze superparticolari.
COCCIA: Sperlamo che sia femmina.
ELDORADO: La mia Africa.
FARAGGIANA: Spie come noi.
VITTORIA: Il gioiello del Nilo.
VIP: Sposerò Simon Le Bon.
S. CUORE: I Goonies.

ARONA
MODERNO: La signora della notte.
ROMA: Piramide di paura.

BELLINZAGO
VARSORIO: Joan Lui.

BORGOMANERO
MODERNO: Complicato intrigo di donne, vicoli e delitti.
NUOVO: Il gioiello del Nilo.

DOMODOSSOLA
CORSO: Troppo forte.
CINELINO: Spie come noi.

GHEMME
ITALIA: L'ammazzavampiri.

OMEGNA
SOCIALE: Commando.
ORATORIO: Pinocchio.

TRECATE
VITTORIA: Il tenente dei carabinieri.

VERBANIA
APOLLO: Nella.
ARISTON: Tangos.
VIP: Ran.
SOCIALE (Intra): Il bi e il ba.
SOCIALE (Pallanza): La mia Africa.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Spie come noi.
ASTORIA: Senza scrupoli.
CAGNONI: L'ammazzavampiri.
MARCONI: Yuppies.

TURNO FARMACIE
Aperte in città il 5-4-'86
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Nigri, corso Risorgimento; dalle 8,45 alle 20,30: Vescovile, piazza delle Erbe.

Turno farmacie in provincia
Arona: Manzoni.
Pombia: Peroni.
Lesa: Pesalrani.
Verbania: Comunale.
Domodossola: Comunale.
Pieve Vergonte: Giusti.
Macugnaga: Grandi.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) 37000; Oleggio (0321) 95500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) 51000 - 45000.

La situazione nel Vercellese: 180 campioni analizzati ogni giorno

Dopo il metilico, gli antifermentativi per il vino una catena di sequestri

Controlli sulle bottiglie della ditta «Dellavalle» di Gattinara, che compare nell'elenco fornito dal ministero

VERCELLI — Dopo il vino «al metilico», il fronte dell'inchiesta si è allargato: i nemici sono ora gli antifermentativi non consentiti dalla legge, rintracciati in elevate concentrazioni in alcune partite di «rosso» in città e nel Santhiatese. E così la lista dei vini sequestrati si allunga: nel mirino dell'antisofisticazione un «nebbiolo di Fiaviano» della Pro. Di Vini di Roddi (Cuneo) e un «barbera» prodotto dalla Rimo. Il primo è stato ritirato dagli scaffali della «Metà» di corso Palestro; il secondo dai supermercati «A&O». L'ordine di sequestro del «nebbiolo» è partito dalla pretura di Mestre: sembra che il vino sia responsabile dell'avvelenamento di due persone ed in città ne sono state vendute centinaia di bottiglie. Gli antifermentativi (stabilizzano il vino, aumentano il tasso alcolico e la loro presenza è quasi sempre legata al glicole, il più noto antigelo) sono stati rilevati dall'Ufficio di sanità pubblica in queste marche: «Rosso» di Castagnole, «Vinicola del Sud» di Leini e «Franco» di San Damiano d'Asti. Ma altri campioni di vino stanno giungendo a Vercelli per essere analizzati: solo ieri pomeriggio ne sono arrivati 200 dalla Valsesia.

I controlli ai vini sospetti sono nel frattempo approdati a Gattinara: nell'elenco delle marche da cui guardarsi compare infatti la «Fratelli Dellavalle», con sede e negozio in via Rovasenda 10/12 ma interessi soprattutto nel Monferrato, di dove è originaria e dove possiede vigneti soprattutto nella zona di Camino. I titolari si chiamano Adriano e Osvaldo. La ditta da circa 20 anni opera a Gattinara, dove produce anche l'omonimo «doc». Nel Gattinarese si occupa dell'imbottigliamento e del commercio di vini piemontesi. L'azienda è nell'elenco fornito dal ministero per aver ricevuto partite di vino dalla «Ciravegna» di Narzole da cui è partita l'inchiesta.

La reazione del presidente della Cantina sociale di Gattinara, Luciano Cigolini, è di sconforto: «*Noi difendiamo il nostro prodotto, ma nell'attuale atmosfera di diffidenza nei confronti del vino è difficile farsi ascoltare e, soprattutto, convincere i consumatori della bontà della produzione locale. La "Dellavalle", dal punto di vista produttivo, ha interessi limitati in zona, ma è per sempre una delle tante aziende che costituiscono la mappa della vitivinicoltura gattinarese*». La Cantina sociale ha prodotto nell'ultima vendemmia 930 quintali di «Gattinara doc» e circa 1800 quintali di vino da pasto. Un litro di «doc» del 1980 costa in Cantina 3500 lire alla bottiglia; quello del '79, 4 mila lire. Nel centro vignaiolo i controlli incrociati dei carabinieri e dell'Usl stanno portando al ritiro di molte bottiglie dai negozi, per l'analisi.

La psicosi del vino sofisticato ha fatto aumentare in modo vertiginoso il lavoro dei tecnici vercellesi diretti dal dottor Piero Torazzo. Le cifre sono eloquenti: ogni giorno vengono esaminati circa 180 campioni di vino, portati soprattutto dai privati. Le analisi (circa 8 minuti a campione) sono gratuite.

Torazzo ed i suoi collaboratori stanno lavorando a ritmi sostenuti per soddisfare tutte le richieste: le giornate di oggi e domani sono già impegnate.

In città la guerra alla sofisticazione era iniziata con il sequestro di un centinaio di bottiglie della ditta «Odore» al supermercato «Superconfo».

Daniele Cabras

Una perizia sugli impianti della Velvis

GATTINARA — Ancora un tentativo del sindacato e del Comune per cercare uno sbocco alla difficile situazione della Velvis: mercoledì è in programma un incontro con il perito incaricato dalla nuova proprietà di valutare l'efficienza degli impianti produttivi. C'è attesa per i risultati dell'indagine a cui è legato il futuro di oltre 100 posti di lavoro. La Velvis è passata alla Itp, che ha acquistato l'immobile e alla Saber (società controllata dalla prima), ma il cambio di proprietà ha coinciso con il blocco dell'attività produttiva.

Gattinara sta vivendo ore d'attesa per le sorti di uno degli ultimi stabilimenti della zona: le preoccupazioni della città sono sfociate in un dibattito pubblico organizzato l'altra sera dal Comune e dal sindacato. Il salone del Centro sociale, che ha ospitato la riunione, era gremito.

Spiega Elio Bertoli, sindacalista della Cisl: «La gente si è mossa su un problema che coinvolge tutti. La Velvis ha costituito per anni un punto di riferimento per l'occupazione ed ora tutto rischia di andare in fumo». (d. ca.)

Fermati dalla polizia un artigiano e una sua dipendente

Due vercellesi arrestati a Novara avevano nell'auto bustine di droga

NOVARA — Due vercellesi sono finiti in carcere, denunciati per detenzione illecita di sostanze stupefacenti. Sotto i tappetini dell'auto con cui viaggiavano sono stati rinvenuti sette grammi e mezzo di cocaina.

Gli arrestati sono: Giovan Battista Pasquino, 49 anni, via Ariosto 12, e Luisella Minandi, 23 anni via Martiri del Kivu, entrambi di Vercelli.

Il Pasquino è un artigiano con laboratori a Vercelli e Giaveno, in provincia di Torino, per la confezione di biancheria intima. Luisella Minandi è una sua dipendente.

Una pattuglia della «Volante» è stata messa in allarme dalla velocità sostenuta con la quale la «Saab turbo», alla cui guida si trovava il Pasquino, ha affrontato viale Giulio Cesare. I poliziotti hanno intimato l'alt alla potente auto.

Alla richiesta della patente di guida il Pasquino avrebbe risposto di averla dimenticata a casa. Gli agenti decidevano allora di perquisire l'auto e, come detto, sotto i tappetini posteriori veniva rinvenuta una bustina con sette grammi e mezzo di cocaina. I due occupanti dell'auto si sono mostrati sorpresi della scoperta. Accompagnati in questura sono stati dichiarati in arresto.

L'arresto è poi stato convalidato dal magistrato dopo l'interrogatorio avvenuto ieri in carcere. Alla polizia si pensa che l'operazione possa avere degli sviluppi. Escluso che i due facessero un uso personale della droga, resta da stabilire dove se la siano procurata e a chi fosse destinata.

Era forse la «campionatura» di una partita da immettere sul mercato? Sono interrogativi ai quali la polizia sta cercando di dare una risposta esauriente con tutta una serie di indagini. r. a.

Presa di posizione della Cgil contro la chiusura degli asili

La battaglia dei «nidi»

Il sindacato contrario alla «privatizzazione» e alle proposte di soppressione fatte in alcuni centri (in particolare a Santhià) - Il problema dei costi, degli orari, della funzione educativa del personale - Le prospettive con l'apertura del cantiere per la centrale

VERCELLI — «Gli asili nido non si toccano». *La Cgil scende in campo in difesa di un servizio che i responsabili della «funzione pubblica» considerano insostituibile.*

Chi sono i «nemici»? Laura Seidita, della segreteria Cgil, non ha dubbi: «Le amministrazioni locali hanno problemi di bilancio, e tutte sembrano orientate a fare tagli nel settore assistenziale. Si adeguano alle indicazioni che partono da Roma, ma noi non siamo d'accordo. E ci diciamo sin d'ora contrari alle proposte di privatizzazione del servizio che incominciano a levarsi da più parti».

A Vercelli funzionano regolarmente quattro asili per bambini dai 3 mesi ai 3 anni, le rette oscillano tra le 40 e le 120 mila lire e fino ad ora nessuno aveva messo in discussione la funzionalità di questi «nidi». Tra l'altro, le tariffe praticate a Vercelli sono le più basse della provincia: a Biella, secondo i dati forniti dai sindacalisti, la media delle rette sfiora le 300 mila lire.

Il Vercellese può quindi dormire, al riguardo sonni tranquilli? Secondo gli esponenti della Cgil no. Spiega Gianmario Pavia: «Stanno arrivando i primi segnali allarmanti. A Santhià, nell'ultimo Consiglio comunale, la minoranza (dc, pli e indipendenti di sinistra) ha chiesto la chiusura dell'unico asilo del paese motivandola con gli eccessivi costi di gestione. Tra l'altro, proprio questo nido sta attuando un interessante esperimento orario: le madri possono riportare a casa il figlio quando tornano a casa dal lavoro, in ogni ora del giorno».

Ma i consiglieri santhiatesi d'opposizione hanno fatto notare che per il Comune sarebbe più conveniente offrire un milione al mese alle mamme dei bambini.

Una «boutade»? Dice Laura Seidita: «Ci sono dati oggettivi come il calo demografico e quello occupazionale, che hanno ridotto le domande di frequenza. Le madri in cassa integrazione non portano i figli al nido, le rette aumentano, il servizio diventa troppo costoso per tutti».

Dunque, che fare se mancano gli iscritti? Rispondono i due portavoce della Cgil: «L'errore di fondo sta nell'idea che la gente si fa dei nidi: li considera solo dei parcheggi per bimbi, mentre invece gli asili svolgono un ruolo sociale, pedagogico e didattico insostituibile. Non rispondono insomma ai bisogni delle madri che lavorano, ma dei figli che devono crescere in modo armonico».

Gianmario Pavia riporta il discorso su binari più strettamente sindacali. Dice: «Occorre essere lungimiranti. In provincia si stanno creando nuovi posti di lavoro, sulla scia della centrale nucleare arriveranno altri nuclei familiari, gli asili torneranno a riempirsi. E allora perché chiuderli ora?».

La Cgil lancia una proposta: il 10 maggio, all'Hotel Modo di Vercelli, operatori del settore, sindacati, docenti e forze politiche di tutta la provincia saranno invitati a «progettare» gli asili nido del Duemila.

Conclude Laura Seidita: «Tre i punti su cui dovrà centrarsi la giornata di studio: un'organizzazione più elastica dei tempi di frequenza, il valore sociale dei nidi, la riqualificazione professionale degli operatori».

Donata Belossi

ULTIMA ORA - Incidente a una famiglia di emigrati

Due morti e due feriti gravi sull'autostrada per Torino

VERCELLI — Uno schianto contro la spalletta di un ponte, una famiglia di emigrati distrutta. L'incidente è avvenuto ieri sera, alle 18,30, sull'autostrada Milano-Torino, all'altezza del ponte sulla Sesia. Due le vittime: Paolo Rivetti, 34 anni, e la figlia Immacolata, di 14.

Gravissimi, all'ospedale di Novara, la moglie, Filomena Picciello, e il bimbo più piccolo della coppia, Clemente, di 1 anni.

La famiglia Rivetti abitava a Losanna. Erano tornati in Italia probabilmente per far visita ai parenti, anche se, dalle prime informazioni, non è ancora possibile sapere in quale città erano diretti.

La polizia stradale di Villarboit sta cercando di chiarire la dinamica dell'incidente, apparentemente inspiegabile. La famiglia Rivetti viaggiava su una Toyota «Corolla». L'auto improvvisamente ha sbandato, proprio mentre stava per iniziare a percorrere il ponte sul fiume Sesia. Ha puntato verso la spalletta e c'è finita contro a tutta velocità.

L'urto ha sventrato la carrozzeria, e i quattro occupanti della Toyota sono stati sbalzati fuori dall'auto, sull'asfalto.

Paolo Rivetti è morto sul colpo. La figlia Immacolata, invece, era ancora viva quando sono giunti i primi soccorsi. E' spirata in ambulanza, mentre la stavano portando all'ospedale di Novara.

Sempre a Novara, in rianimazione, sono ricoverati, in condizioni disperate, Filomena Picciello e il piccolo Clemente.

Il traffico sull'autostrada è rimasto interrotto per circa un'ora.

Verso le 20 gli agenti della Polstrada di Villarboit sono riusciti a sgombrare la parte la corsia dalle lamiere e a ripristinare almeno il transito per le auto. d. co.

Oggi a Trino l'udienza sui ricorsi

Italcardano, il pretore decide sui trasferimenti

CRESCENTINO — E' prevista per oggi la sentenza del pretore di Trino sui trasferimenti di otto dipendenti dell'Italcardano, azienda che produce giunti cardanici. La scorsa settimana gli operai, che dovrebbero andare a lavorare in un altro stabilimento di proprietà della società a Peveranza in provincia di Milano, hanno presentato otto ricorsi individuali.

Con il patrocinio del sindacato contestano il provvedimento della direzione dell'azienda crescentinese che ha giustificato la decisione in seguito ad una flessione delle commesse. Dice Maurizio Baglioni delegato di fabbrica: «*I trasferimenti sono previsti nel contratto ma solo per alcuni particolari motivi che non esistono nella situazione Italcardano. In particolare facciamo rilevare che non ci sono le motivazioni tecnico-produttive. Siamo disponibili ad un'intesa, purché sia fatta seriamente e senza penalizzare i lavoratori*».

Secondo i rappresentanti sindacali i dati forniti dalla proprietà non dimostrano un'eccedenza di personale tale da richiedere il trasferimento degli otto dipendenti nello stabilimento di Peveranza che dista circa 120 chilometri da Crescentino.

La vertenza non sembra quindi poter trovare per il momento una soluzione positiva, sebbene nei giorni scorsi parevano esserci le condizioni per un accordo.

Dal consiglio di fabbrica era stata infatti avanzata la proposta che, se la direzione dell'Italcardano avesse accettato alcune richieste, i ricorsi in pretura sarebbero stati ritirati. L'incontro però con la proprietà non c'è stato in quanto il presidente della società Vittorelli ha informato di non poter intervenire alla riunione prevista per l'altra sera. l. p.

TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato.
BELVEDERE: Phenomena.
NUOVO ITALIA: Solo come col. Pomeriggio, per la rassegna di films in lingua inglese: Ghostbusters.
PRINCIPE: La mia Africa.
VIOTTI: Il mio nemico è Robin Williams.

CIGLIANO

SPLENDOR: Fracchia contro Dracula.

GATTINARA

ITALIA: Fracchia contro Dracula.

SANTHIA'

IDEAL: Troppo forte.
SPLENDOR: Piramide di paura.

TRONZANO

LUX: Ammazzavampiri.

FARMACIE

Vercelli: Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.656; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.585.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.092.

BASKET - Al via i play-off

La Termodata con il Mirafiori

VERCELLI — *La Termodata stasera, al palasport di via Donizetti, affronterà il Torino Mirafiori nella partita di esordio dei play-off per la promozione alla B di basket femminile.*

E' un impegno molto importante. La Termodata, negli anni scorsi, ha già militato nella serie superiore, sia pure con alterna fortuna. Addirittura era riuscita ad entrare nella rosa della serie cadetta con una impressionante progressione: dalle categorie inferiori, anno dopo anno, promozione dopo promozione, era entrata trionfalmente in serie B.

La sua avversaria è la stessa dell'ultima partita della regular season, e che aveva superato le ragazze di Claudio Roselli dopo un tempo supplementare.

Per le vercellesi il compito non è del tutto facile: pesa sfavorevolmente l'assenza di Margherita Ferrero, elemento di spicco della compagine vercellese. La Ferrero, a Torino, ha riportato una distorsione al ginocchio e non potrà giocare per tutti i play-off. Roselli ha caricato al massimo le sue ragazze. E' un valido coach, che con pochi mezzi ha sempre ottenuto splendidi risultati.

Dopo la sosta pasquale riprende inoltre il campionato di serie B maschile, con gli incontri decisivi per il primato e per la retrocessione: il Campidonico, alle 17,30 di domani, giocherà contro l'Ivrea. f. l.

PALLAVOLO - A Torino

E la Carisver sfida la Safa

VERCELLI — La Carisver, stasera a Torino contro la Safa, dovrà ripetere la grande impresa di sabato 11 gennaio, quando vinse contro i torinesi, allora capilista. L'incontro vale per la terz'ultima giornata di campionato di serie B.

Non sarà certo facile raggiungere l'obiettivo, perché la Carisver, dopo alcune imprese maiuscole, iniziate proprio con la vittoria sulla Safa, ha perso lo smalto iniziale. Per altro i torinesi hanno ripreso le loro posizioni di alta classifica. E' pur vero che la formazione vercellese, in Coppa di Lega, sta marciando a ritmi sostenuti, ma non si può dimenticare che i torinesi giocano in casa e non vogliono perdere terreno. Inoltre hanno un comprensibile desiderio di rivincita.

Ha spiegato l'allenatore Cesare Lava: «*Noi andiamo a Torino per disputare un buon incontro. Siamo in periodo di ripresa e cercheremo di sfruttarlo al massimo: un risultato positivo in casa della Safa sarebbe un ulteriore stimolo per la partita che ci attende martedì prossimo a Vittorio Veneto, nel retour match. Nostra avversaria sarà l'Antares, nel quinto turno di Coppa di Lega, dove siamo tra le candidate al successo finale*».

I vercellesi saranno in campo al completo e con il desiderio di non deludere i loro sostenitori. f. l.

Da Biella (con nuovi episodi) l'inchiesta si allarga alla Valsesia

Vino bianco con antifermentativi in ospedale a Borgosesia e Varallo

Veniva usato in cucina - E' della ditta Giorgio Franco, astigiana - Regolare invece quello «rosso», bevuto dai malati

BORGOSESIA — Negli ospedali di Varallo e di Borgosesia veniva utilizzato per scopi alimentari vino adulterato: in una piccola partita di «Spino Bianco, vino bianco da tavola», imbottigliato dalla ditta Franco s.a.s. di Giorgio Franco, di San Damiano d'Asti, e fornito ai nosocomi dalla ditta di Giovanni Matera di Borgosesia, il laboratorio di analisi di Vercelli ha trovato sostanze antifermentative e del dietilenglicole, il cosiddetto «antigelo», tutti prodotti vietati.

La scoperta è una conseguenza della vasta operazione di controllo in atto in tutta la Valsesia per neutralizzare eventuali partite del vino mortale al metilene. In base ad uno dei primi elenchi di prodotti pericolosi, l'ufficio di Igiene aveva provveduto a compiere anche controlli sui vini utilizzati negli ospedali di Varallo e di Borgosesia. L'ufficiale sanitario, la dottoressa Cavagnino, aveva così provveduto a far sequestrare cautelativamente due tipi di vino, un bianco e un rosso «sospetti», e aveva inviato al laboratorio dei campioni per le analisi. Ieri è arrivato il risultato che «boccia» il vino bianco «all'antigelo».

La notizia ha destato enorme impressione in tutta la Valsesia. La gente, già sotto choc per la vicenda del vino al metanolo, tutto si sarebbe aspettato tranne che negli ospedali si utilizzasse del vino non genuino. Come era potuto accadere una cosa simile?

Il presidente dell'Ussl, il dottor Pier Oreste Brusori, è esterrefatto. Dice: «*Come tutte le forniture dell'Ussl, anche le derrate alimentari sono acquistate per appalto. Nel caso del vino, per i requisiti ci atteniamo alle prescrizioni della Camera di Commercio. Chi è in grado di fornirci il vino con i requisiti organolettici da noi richiesti al prezzo più vantaggioso, ha l'appalto della fornitura*».

Aggiunge il presidente: «*Naturalmente compiamo controlli quando qualcosa non ci convince. Ma sono controlli che riguardano la qualità in rapporto al prezzo. Ad esempio: per la carne o la verdura o la frutta verifichiamo che la qualità corrisponda al prezzo. Al vino non avevamo mai pensato anche perché ci sono precise norme di legge che enti preposti al controllo all'origine del prodotto devono far rispettare*».

Spiega il direttore amministrativo dell'Ussl, Raineri: «*Ai degenti degli ospedali di Varallo e Borgosesia veniva servito, a richiesta, del vino rosso. Questa qualità, alle analisi, è risultato genuino. Il vino che Vercelli ha scoperto essere all'antigelo veniva utilizzato solo in cucina per insaporire le vivande. Non c'era quindi un consumo diretto. L'appalto per una fornitura di 1-400 litri all'anno insieme al vino rosso da tavola era stato vinto dalla ditta di Giovanni Matera di Borgosesia. Il rosso portava l'etichetta della ditta. Il bianco quello della ditta Giorgio Franco di San Damiano d'Asti. Il quantitativo risultato adulterato di quest'ultimo vino faceva parte della prima fornitura dell'86 e l'avevamo pagato 1650 lire al litro più Iva*».

Da quando il vino è stato messo cautelativamente sotto sequestro dall'Ufficio di Igiene, negli ospedali non si consuma più vino, neanche per usi culinari.

Conclude il dottor Brusori: «*Questa vicenda ci ha toccati profondamente e, anche se ci saranno provvedimenti a carattere nazionale, per quanto ci riguarda intensificheremo i controlli. Cose del genere non devono mai più ripetersi*».

Maurizio Alfisi

Bottiglioni sospetti a Cossato

COSSATO — Una piccola partita di vino adulterato è stata scoperta anche a Cossato. Il laboratorio di analisi di Vercelli ha riscontrato in campioni di «Moscato delle Puglie» e «Barbera del Piemonte», della ormai famosa ditta Giorgio Franco di San Damiano d'Asti, delle sostanze antifermentative e dell'antigelo.

Immediatamente è partito l'ordine per l'ufficio di Igiene dell'Ussl 45 di sequestrare il vino in questione. In un negozio del centro i vigili sanitari hanno trovato 3 bottiglioni di Moscato; in un ristorante sono state sequestrate nove damigiane di Barbera del Piemonte. I controlli proseguono.

Barbera velenoso scoperto a Biella

Novantacinque bottiglioni trovati in un negozio

BIELLA — Allarme in città per una partita di vino al metanolo. Novantacinque bottiglioni di «vino da tavola Barbera del Piemonte» della ditta Franco s.a.s. di San Damiano d'Asti, n. 437/AT, sono stati sequestrati dall'ufficio di igiene di Biella, perché risultati della stessa partita scoperta a Varallo l'altro giorno, contenente oltre 7 milligrammi per litro del velenoso alcol metilico. Ulteriori analisi sul quantitativo sequestrato in città sono in atto. Purtroppo, i vigili sanitari sono arrivati a bloccare questo vino dopo che ne erano già stati venduti diversi bottiglioni.

Dice l'ufficiale sanitario, il professor Ghiarri Bettura: «*Il quantitativo è stato sequestrato nel negozio di vini di Carlo Donno in piazza 1° maggio. Il commerciante, che sta collaborando in maniera esemplare con noi, cerca di risalire, attraverso i suoi libri contabili, a chi ha venduto il vino al metanolo. Ma il negozio è nella zona del mercato e probabilmente un certo quantitativo è stato acquistato dagli ambulanti, che sono difficilmente rintracciabili. Comunque chi avesse acquistato del Barbera del Piemonte della partita 437/AT della ditta Franco di San Damiano d'Asti, non lo beva. Lo butti via o lo porti ai nostri vigili sanitari*».

Carlo Donno

Carlo Donno è preoccupatissimo. Dice: «*Da quando ho scoperto di avere questo vino non dormo più di notte. Spero che nessuno lo abbia ancora bevuto. Comunque dico ai consumatori che per tutto l'altro vino che ho in magazzino le ditte fornitrici hanno provveduto a inviarmi un certificato di genuinità. Chi acquista in questi giorni del vino riceve un referto di analisi che ne garantisce l'assoluta bontà*».

m. a.

Il gesto di centinaia di dipendenti che minacciano uno sciopero

«Assediato» Palazzo Oropa dai comunali per protesta

Nessun incidente - Ritardato l'inizio del Consiglio - Chiedono l'applicazione di indennità

BIELLA - Alcune centinaia di dipendenti comunali hanno fatto ritardare, l'altra sera, l'inizio dei lavori del Consiglio comunale stringendo quasi d'assedio la sala di Palazzo Oropa fino a quando i capigruppo consiliari si sono incontrati con i rappresentanti sindacali: questa protesta aveva lo scopo di richiamare l'attenzione del Consiglio su alcuni problemi del personale e ottenere un incontro chiarificatore con la giunta entro il 15 aprile.

L'obiettivo è stato raggiunto perché, dopo il rientro in sala dei capigruppo, il problema è stato oggetto di un serrato dibattito in Consiglio. Il sindaco, Luigi Squillario, e l'assessore al personale Stefano Porta, avranno un incontro preliminare con la commissione consiliare e i capigruppo per approfondire l'esame della situazione. Quindi ci sarà l'incontro.

Che cosa rivendicano i dipendenti del Comune? Innanzitutto una ristrutturazione generale dei servizi. I sindacati sono contrari a qualsiasi provvedimento parziale che non rientri in un piano globale concordato. Chiedono, inoltre, che sulla mobilità del personale siano definiti, una volta per tutte, dei criteri generali.

Uno dei punti più scottanti riguarda lo stipendio alle donne in maternità. Dall'agosto dell'85 le dipendenti del Comune di Biella (sono alcune centinaia) in congedo per maternità (gli ultimi due mesi prima del parto e per i tre mesi dopo) ricevono una indennità pari soltanto all'80 per cento dello stipendio. Secondo i sindacati «*il provvedimento è assolutamente illegittimo in quanto recenti circolari dei ministeri del Tesoro e della Sanità hanno inequivocabilmente chiarito che per il periodo di assenza obbligatoria dal servizio deve essere corrisposto l'intero trattamento economico*».

Infine i dipendenti vogliono il premio di incentivazione così come l'hanno già corrisposto altri Comuni (ad esempio, Torino). Il premio si riferisce a una normativa del gennaio del 1983 che obbliga le amministrazioni a dare un incentivo ai dipendenti per il maggior lavoro dovuto ai posti in organico non coperti. Torino ha fissato un parametro e ha dato il premio a tutti i dipendenti.

A Biella il sindaco e l'assessore al personale sarebbero invece orientati a riconoscere questo premio solo a chi effettivamente ha lavorato di più. Ma questa graduatoria, secondo i sindacati, non è possibile stilarla.

Acceso si prospetta il confronto sull'indennità di maternità. L'assessore Porta ha detto in Consiglio comunale che l'amministrazione non fa che applicare una deliberazione di giunta regolarmente ratificata anche dall'ente di controllo. Sulla ristrutturazione dei servizi e sulla mobilità secondo i sindacati «*non c'è addirittura confronto*». Per questo i rappresentanti dei lavoratori hanno decretato lo stato di agitazione e non è da escludere che la vertenza possa sfociare in uno sciopero.

m. al.

A luglio deve lasciare viale Matteotti

L'«Avis» è sfrattata chi offre una sede?

Maria Pria

BIELLA - Il problema è serio: la sezione cittadina dell'Avis, la benemerita associazione donatori di sangue, è stata sfrattata e sta cercando una sede che sia vicina al centro trasfusionale dell'ospedale diretto dal professor Manfredini.

Da qualche anno l'associazione, che raggruppa 1300 donatori, ha una segreteria in viale Matteotti 19. Era una ubicazione ottimale, a un centinaio di metri dal nosocomio cittadino, vero punto di riferimento per i medici e i donatori.

Da tredici anni, la segretaria Maria Pria programma le donazioni a seconda delle necessità del centro trasfusionale. Dice: «*Nel 1985, a luglio, ci è stato comunicato che avremmo dovuto lasciare liberi i locali. Con molta comprensione il proprietario ci ha concesso praticamente un anno per trovare un'altra sistemazione. Purtroppo, nonostante siano stati interessati un po' tutti, finora non siamo ancora riusciti a trovare una nuova sede. Non abbiamo bisogno di grandi locali, ma solo di uno spazio minimo per far funzionare la segreteria. Segreteria che per motivi operativi deve restare vicina all'ospedale. Così vediamo avvicinarsi la scadenza di luglio, mese entro il quale dovremo lasciare la nostra attuale sede di viale Matteotti 19 senza una soluzione*».

Del caso si sta interessando anche il Comune di Biella. Il problema sta diventando, infatti, sempre più urgente. Pare che della vicenda si voglia occupare anche la Provincia, proprietaria di un immobile proprio vicino all'ospedale.

m. al.

Rari alloggi liberi e affitti altissimi

Cossato, da 4 anni non si trova casa

COSSATO — Trovare un appartamento in affitto, a Cossato ch'è il secondo centro del Biellese, è una impresa da titani, acquistarlo è quasi impossibile. Una situazione disastrosa e Dante Lavino Zona, uno dei principali amministratori condominiali, fornisce un quadro per nulla rassicurante: «*Ogni giorno cinque persone almeno entrano nel mio ufficio con la speranza, vana, di un aiuto. A Cossato gli alloggi da affittare si contano sulle dita di una mano e sono tra i più cari. Il numero degli sfratti è ininfluente e le abitazioni non restano libere neppure per un istante perché il nuovo contratto di locazione è stato sottoscritto già da mesi. Ormai è così da quattro anni e soluzioni a breve termine non se ne vedono*».

Continua Dante Lavino Zona: «*Le case in centro sono vecchie di una ventina di anni e in base all'equo canone si dovrebbe pagare circa 200 mila lire per un appartamento di cento metri quadri, comprese spese condominiali e box per l'auto. Il prezzo rientrerebbe nella norma, ma questi alloggi sono tutti occupati. Sul mercato vi sono solo costruzioni recenti; e il costo dell'affitto in questi casi sale subito oltre il mezzo milione. In pratica con questa cifra mensile si paga la rata del mutuo per l'acquisto di una casa. Negli ultimi tempi sono parecchie le persone che hanno adottato questa formula e dall'80 il numero dei proprietari è aumentato del dieci per cento*».

Ma il problema di trovare casa rimane insoluto. Precisa l'amministratore cossatese: «*Gira e rigira si torna sempre al punto di partenza. Non sono molti i proprietari che affittano volentieri un appartamento. La rendita in base all'equo canone è del 3,85 per cento sul valore del fabbricato e con questa cifra occorre far fronte alle spese condominiali e alle imposte erariali. A conti fatti in tasca resta poco o nulla. Così si preferisce vendere*».

Il problema della carenza degli alloggi è, oggi, il più sentito di tutta la zona anche perché il Cossatese, negli ultimi tempi, si è andato sviluppando in modo particolarmente intenso dal punto di vista industriale e ha registrato una forte richiesta non soltanto di case di abitazione (così come accade un poco dovunque) ma anche di edifici da adibirsi a sedi di imprese.

L'unica valida alternativa è teoricamente costituita dalla nascita di nuove costruzioni, ma il piano regolatore le prevede soltanto in periferia. I costi sono però alle stelle e accade come nel caso di Lorazzo per cui occorrono cinque anni dal termine dei lavori per trovare l'ultimo acquirente. Un rischio troppo grande per le imprese costruttrici.

d. p.

Sostengono che gli sbarramenti di Balmuccia e Doccio possono spopolare il Sesia

Valsesia, i pescatori contro le dighe «una minaccia mortale all'ambiente»

BORGOSESIA — I pescatori valsesiani prendono posizione sulla costruzione delle dighe Enel di Balmuccia e Doccio e in una lettera aperta gli appassionati dell'amo e della lenza denunciano «*il pericolo di un attentato ambientale alla Valsesia*».

L'appello è stato lanciato da Roberto Aisino, uno dei più noti pescatori di tutta la Valle. E' scritto nel documento: «*Tradizioni particolari, un ambiente naturale difficilmente riproducibile, una gestione oculata del territorio, un mantenimento delle risorse ittiche curate in maniera intelligente dalla società "Pescatori sportivi" fanno dell'alta Valsesia un comprensorio naturalistico di eccezionale portata. Nelle acque della Valle figurano in grande quantità la trota fario e marmorata ed il temolo, una specie in via di estinzione in altri territori alpini, presente in taglie da far invidia ai bacini idrici austriaci e jugoslavi*».

L'intenzione di costruire le dighe di Balmuccia e Doccio preoccupa i pescatori valsesiani. Afferma ancora la lettera aperta di Roberto Aisino: «*Con un progetto in fase di realizzazione, almeno a livello burocratico, l'Enel ha in programma di sottrarre le acque del Sesia e dei suoi affluenti dai 900 ai 381 metri di quota. In pratica la parte migliore e più interessante sotto il profilo della pesca sportiva. E' questa la zona del temolo che verrebbe così privato del suo flusso d'acqua, già adesso quasi insufficiente in determinati periodi dell'anno, come il tardo autunno e l'inverno*».

Prosegue Aisino nel suo esposto: «*Le lame cristalline, popolate di temoli, lascerebbero in poco tempo il posto a pozze d'acqua bassa e ferma, maleodoranti ed asfittiche a causa della massiccia concentrazione dell'inquinamento dovuto agli insediamenti umani e alla ridotta velocità di discesa del corso fluviale*».

La società Pescatori Sportivi Valsesia, un sodalizio che raggruppa un gran numero di appassionati di pesca sportiva (si calcola che in Valle gli iscritti alle varie associazioni siano più di mille), ha già inoltrato al ministero dei Lavori pubblici una opposizione al progetto.

L'organismo valligiano nella sua protesta ha sottolineato come «*l'utilizzo ai fini esclusivamente idroelettrici, in base al progetto dell'Enel, comporta la quasi completa assenza d'acqua negli alvei naturali del Sesia e dei suoi affluenti tra le quote di 900 e 381 metri. Tali acque rappresentano una risorsa pregiata per le condizioni igienico-sanitarie della Valle, per agricoltura, pesca, turismo e la loro captazione implica danni all'ambiente di rilevanza tale da pregiudicare non solo il paesaggio ma la stessa economia montana*».

Nell'esposto dei pescatori valsesiani si sottolinea che «*la realizzazione delle opere previste, al di là di ogni considerazione di incidenza negativa sull'economia e l'equilibrio delle vallate interessate, comporta tagli di boschi, costruzioni di strade, opere in alveo, cumuli di detriti in misura da stravolgere il paesaggio*».

r. cyn.

Stasera all'istituto di via Rosselli

Un film sugli Yanomani

BIELLA - Film sugli Yanomani, questa sera alle 21, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico Industriale (via Rosselli). L'iniziativa tendente a mantenere viva l'attenzione sul problema degli indios dell'Amazzonia minacciati di sterminio, è dell'assessorato alla cultura della Città di Biella, in collaborazione con il Gruppo di appoggio agli Yanomani, Survival International e l'Associazione internazionale per la difesa delle lingue e delle culture minacciate.

Il film «Yanomami de la rivière du miel» è stato girato dal cineasta etnologo Wolfmar Ziegler che insieme alla geografa svizzera Pierrette Birraux ha vissuto otto mesi con gli indios dell'Amazzonia. Al termine Ziegler e la Birraux terranno una conferenza dibattito.

● Al Circolo Sociale di Biella, oggi alle 9, si terrà l'assemblea generale annuale dell'Associazione piccole e medie industrie della provincia di Vercelli. All'ordine del giorno l'approvazione della relazione del presidente e del consiglio direttivo e il rinnovo delle cariche sociali.

Il direttivo uscente, composto da 18 persone, e che ha guidato l'Api della Provincia in questi tre anni è stato presieduto da Pier Gianni Mazza.

Alla odierna assemblea sarà presente il presidente nazionale della Confapi Giambattista Vaccaro e il presidente della Federapi piemontese Pier Enrico Martin.

m. al.

TACCUINO BIELLESE E VALSESIANO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: La signora della notte.
MAZZINI: La mia Africa.
ODEON: Yuppies, i giovani di successo.
SOCIALE: Ran.

BORGOSESIA
LUX: Tecnerò.
SOCIALE: Jess.

CANDELO
VERDI: Il bacio della donna ragno.

COGGIOLA
ITALIA: Tutta colpa del paradiso.
ENNIO: Club 99.
RADAR: Passaggio in India.

COSSATO
MICHELETTI: pomeriggio: Rambo 2, la vendetta; serata: Scandalosa Gilda.
PRIMAVERA: Massara.

PRAY
EXCELSIOR: Il tenente dei carabinieri.

SERRAVALLE
CORSO: 9 settimane e ½.

VARALLO
SOTTORIVA: Fiocchi fiocchi.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Grifa, via delle 23, tel. 22.119 - Andorno, Mongrando Coramazza, Viverone.
Ussl 45 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 60, tel. 94.158 - Ronco, Vegliomosso, Coggiola.
Ussl 46 - Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.810 - Varallo: Anselmetti, corso Umberto 26, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Caravaggio 96.470; Cossato 93.28.01; Mongrando 86.69.13; Trivero 75.65.65; Vallemosso 70.81.54; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE
Telefono verde Biella 31.113. E' un'iniziativa di Pro Natura a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.G.C. di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio; Occhieppo Inferiore, Varallo: viale Cesare Battisti.

Concerto a Mosso

MOSSO S. MARIA — Secondo appuntamento, lunedì, alle 21, nell'oratorio della frazione Bella, della Rassegna concertistica internazionale di Mosso S. Maria. La manifestazione, promossa dall'assessorato alla cultura e dalla Pro loco, propone per il 7 aprile un concerto dei maestri Pier Giorgio Morandi (oboe) e Mario Duella (clavicembalo).

Sono in programma musiche di Telemann, Bach, Vivaldi, Pepusch, Pescetti. La rassegna si concluderà il 15 luglio.